

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI.
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

TRICOLORE ABBRUNATO IN FRANCIA

“Ci batteremo fino in fondo” queste le ultime parole del generale De Castries prima della sua cattura

Gli ultimi minuti della «Verdun della giungla» - La disperata, eroica resistenza del caposaldo «Isabella» che cede per ultimo schiacciato da preponderanti forze nemiche

PARIGI, 9. Il tricolore abbassato ricopre la tomba del Milite Ignoto francese all'arco di Trionfo, dinanzi alla quale un reparto di paracadutisti reduci dall'Indocina monta la guardia d'onore, bandiere abbrunate sono esposte anche alle finestre di numerosi edifici pubblici e privati della città. La popolazione parigina non nasconde la sua costernazione per la caduta di Dien Bien Phu ed una atmosfera di lutto grava sulla capitale francese.

Il Presidente Laniel ha trascorso la notte nel suo ufficio seguendo di minuto in minuto, attraverso i dispacci ufficiali e giornalistici provenienti dall'Indocina, gli sviluppi della situazione nel settore di Dien Bien Phu, dove un gruppo di resistenza francese-vietnamita, forte di circa due mila uomini, contrasta ancora accanitamente, all'interno del caposaldo «Isabella» che dista cinque chilometri da Dien Bien Phu, l'avanzata delle forze comuniste. Sulla sorte di questo caposaldo, completamente tagliato fuori da qualsiasi mezzo di comunicazioni, mancano notizie precise. Si sa solamente che a mezzanotte le truppe vietminh completata l'occupazione della piazzaforte, avevano concentrato il loro sforzo contro di esso, e che i suoi difensori alle tre di stamane contrattaccavano ancora vigorosamente. Comunque stiano le cose, si pensa a Parigi, la sorte di quest'ultimo centro di resistenza appare ormai fatalmente segnata.

Circa la sorte dei difensori di Dien Bien Phu mancano ovviamente notizie da parte francese. Dal canto suo la radio del Vietnam ha annunciato che i superstiti «si sono arresi assie-

me al loro comandante», per cui è presumibile che il gen. De Castries sia ora prigioniero dei guerriglieri. La emittente comunista non ha però precisato l'esito dell'azione contro il caposaldo «Isabella». Frattanto il gen. Navarre, comandante supremo delle forze dell'Unione Francese in Indocina ha diramato stamane un ordine del giorno in cui esalta il sacrificio dei difensori di Dien Bien Phu, la cui conquista da parte dei guerriglieri, egli afferma, è stata possibile grazie solo agli aiuti forniti loro dalla Cina comunista.

Da Parigi si apprende il testo drammatico degli ultimi contatti telefonici tra il gen. De Castries e il gen. Cogy. Capo delle forze del Vietnam settentrionale: «Dien Bien Phu 7 maggio ore 17 locali. De Castries: La situazione è estremamente grave. I combattimenti sono confusi e si svolgono dappertutto. Sento che la fine è vicina, ma noi ci batteremo fino in fondo. Cogy: Vi batterete fino in fondo. E' da escludersi che si issi la bandiera bianca su Dien Bien Phu dopo la vostra eroica resistenza.

De Castries: è inteso. Distruggeremo i cannoni e tutto il materiale radio. La stazione radio sarà distrutta alle ore 17,30. Ci batteremo fino in fondo. Arrivederci, generale. Evviva la Francia».

Ore 17,30. Generale De Castries: «faccio saltare tutti gli impianti. I depositi di munizioni stanno già saltando. Arrivederci.

La radio personale del generale De Castries aggiungeva poi: «fra cinque minuti, qui salterà tutto. I vietminh sono a qualche metro. Saluto tutti».

prodotto una reazione emotiva e psicologica assai profonda e diretta che si esprime in uno stato d'animo di costernazione e d'inquietudine in cui gli appelli all'azione si mescolano all'incertezza su cosa si possa fare di pratico e di immediato per frenare lo slittamento dell'intera situazione indocinese.

La notizia della fine di quelle che erano definite le «termopili asiatiche del ventesimo secolo», è stata immediatamente diffusa da tutte le stazioni radio americane che hanno interrotto i loro programmi per dare l'annuncio mentre i giornali sono usciti in edizioni straordinarie con titoli a piena pagina a caratteri di scatola.

Il telegramma dell'on. Scelba

Il dramma di Dien Bien Phu, e la caduta della sua eroica guarnigione, hanno profondamente toccato l'opinione pubblica italiana che ha vivamente partecipato all'eroica resistenza che la piazzaforte ha opposto alle ondate dei guerriglieri del gen. Giap.

Sensibile a tutto ciò il Presidente del Consiglio on. Scelba ha inviato al collega francese il seguente telegramma: «Il Governo e la Nazione italiana rivolgono commossi e ammirati il loro pensiero agli eroici difensori di Dien Bien Phu che si sono sacrificati per quegli alti ideali che sono comuni a tutti i popoli liberi. L'esempio della loro lunga valorosa resistenza non può che rafforzare in noi tutti la determinazione di operare fermamente contro ogni aggressione che minacci l'indipendenza dei popoli e i fondamentali diritti dell'umanità. Mi consenta di aggiungere a questo sentimento l'espressione della mia più sincera e profonda simpatia».

L'ON. SCALFARO GIUNTO A TRIESTE

ROMA, 9. Accompagnato dal Ministro Fracassi, Consigliere politico italiano presso il C.R.A. della zona A, è giunto a Trieste il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Scalfaro. Durante la sua permanenza, egli prenderà contatto con esponenti locali politici, con i funzionari italiani e con i rappresentanti del governo alleato per l'esame della situazione triestina e dei vari problemi che attendono una soluzione.

Certamente istruttiva e interessante è risultata la discussione che si è svolta ieri alla Camera sulla mozione presentata dal social-fusionista Berlinguer, che chiedeva la messa al bando della bomba ad idrogeno e di tutte le armi termonucleari. Il dibattito si è chiuso, contro quella che pareva dovesse essere l'aspettativa più naturale, con una votazione quasi unanime di tutti i settori dal centro all'estrema sinistra, col solo voto contrario dei missini e l'astensione dei monarchici. La mozione approvata a così schiacciante maggioranza non dice gran cosa, limitandosi a ribadire dei concetti ormai risaputi sulla necessità di preservare la pace e di stabilire un controllo internazionale sui mezzi atomici e su tutti gli armamenti. In che modo, per quali vie e attraverso quali procedimenti si possa arrivare a dei risultati così notevoli, l'ordine del giorno approvato non lo dice. Un esame di questi aspetti del problema, che evidentemente sono gli aspetti fondamentali, avrebbe spezzato bruscamente la fittizia unanimità che si era stabilita attorno a questo inutile documento. Il quale, allo stesso modo di tante altre scartoffie diplomatiche che si sono andate elaborando in questi ultimi giorni, dice tutto e non dice nulla, essendo

LA PRIMA RIUNIONE DELLA CONFERENZA INDOCINESE

Bidault propone un piano per una tregua nel Vietnam, nel Laos e nella Cambogia

GINEVRA, 9. Mentre a Dien Bien Phu si stavano svolgendo gli ultimi atti di valore della gloriosa guarnigione, a Ginevra, un colloquio di 20 minuti tra Eden e Molotov nel corso del quale erano stati presi in esame i problemi procedurali dei negoziati, ha preceduto l'apertura della Conferenza che sotto la presidenza di Eden ha iniziato i suoi lavori alle 16,30.

Tutti gli osservatori politici hanno notato come tale inizio abbia coinciso con la caduta della cittadella indocinese, e tutti sono concordi nel rilevare che ciò è quanto volevano i sovietici perché questa è una «vittoria» che i sovietici volevano mettere sul tavolo della Conferenza per l'Indocina per poter dettare le loro condizioni di pace.

Tuttavia, secondo alcuni commentatori la caduta della piazzaforte francese in Indocina potrebbe anche significare la salvezza dell'Asia sudorientale. Tutto dipende, si osserva, dal prezzo che i comunisti domanderanno, più le loro richieste saranno eccessive, più immediata e più energica sarà la difesa delle potenze occidentali. In sostanza nei corridoi delle delegazioni alleate si auspica stamane che nel sacrificio di Dien Bien Phu, l'Occidente possa ritrovare sul «fronte» della Conferenza di Ginevra quell'unità che finora è mancata per indurre i Sovietici a negoziare.

Primo a prendere la parola alla Conferenza sull'Indocina, è stato Bidault. Egli ha avanzato le seguenti proposte di tregua per ciò che concerne il Vietnam: raggruppamento delle unità regolari delle due parti in zone che la Conferenza dovrà determinare su proposta dei comandanti supremi; disarmo degli elementi che non appartengono né all'esercito né alle forze dell'ordine; immediata liberazione dei prigionieri di guerra e degli internati civili; controllo dell'esecuzione delle clausole suddette effettuato da commissioni internazionali; cessazione delle ostilità alla firma dell'accordo.

Quanto alla Cambogia ed al Laos, Bidault ha proposto: evacuazione di tutte le forze regolari ed irregolari del Vietnam che hanno invaso i due Paesi; disarmo degli elementi che non appartengono né all'esercito, né alle forze dell'ordine; immediata liberazione dei prigionieri di guerra ed degli internati civili; controllo della esecuzione di queste clausole effettuato da commissioni internazionali.

LA RUSSIA COMMENTA FAVOREVOLMENTE UN DISCORSO DI CHURCHILL

ROMA, 9. L'agenzia Tass riferisce che il discorso pronunciato il trenta aprile dal Primo Ministro britannico Winston Churchill, sulla possibilità di migliorare i

rapporti tra Gran Bretagna ed Unione Sovietica «ha trovato eco favorevole negli ambienti dirigenti dell'URSS» i quali sono convinti che il miglioramento dei rapporti, e lo sviluppo della cooperazione, tra Gran Bretagna e Unione Sovietica sarebbero vantaggiosi non solo per questi due Paesi ma anche per gli Stati interessati al mantenimento ed al consolidamento della pace internazionale, e per gli Stati europei in primo luogo.

La Tass sottolinea inoltre che gli inglesi sono particolarmente contrari agli ambienti aggressivi che tentano di far entrare il loro Paese in un nuovo blocco diretto contro i paesi asiatici.

NORD-SUD-EST-OVEST

* ROMA. - Secondo le più recenti stime sulla raffinazione del petrolio nell'Europa occidentale, l'Italia occupa il terzo posto nella graduatoria subito dopo l'Inghilterra e la Francia. La raffinazione del petrolio in Italia è in pieno sviluppo. Si prevede pertanto che nel corrente anno la produzione sorpassi di molto i venti milioni di tonnellate.

* ROMA. - Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, in occasione della festa nazionale dello Stato di Israele, ha inviato al Presidente Izak Denzov, un telegramma augurale per il migliore avvenire della repubblica di Israele. A sua volta il Ministro Piccioni ha telegrafato al collega Ministro degli Esteri israeliano Mosè Sharet.

* ROMA. - La lampada della fraternità accesa nell'Abbazia di Montecassino per i caduti di tutte le guerre, sarà alimentata dall'olio offerto dalla città di Trieste. L'olio, contenuto in un'anfora d'argento, è stato recato stamane a Montecassino da una delegazione triestina con alla testa il Sindaco Bartoli.

* IL CAIRO. - La Lega Araba ha deciso d'inviare nella Yemen una missione col compito di scoprire le vestigia del Regno della Regina di Saba, nella regione di Ma'rib. La Segreteria Generale della Lega ha inoltrato domanda alla Legazione Yemenita al Cairo allo scopo d'ottenere la necessaria autorizzazione del governo di Tals, prima della partenza della missione.

* PARIGI. - Lo Sceicco di Sliba, un villaggio del Sahel tunisino, è rimasto ucciso la notte scorsa in seguito ad un attentato compiuto da elementi nazionalisti che sono riusciti a dileguarsi. Anche lo Sceicco di Tebulba, altro villaggio del Sahel, è stato fatto segno ad un attentato terroristico in seguito al quale è rimasto gravemente ferito.

* PARIGI. - Proveniente in aereo da Saigon è giunto stamane a Parigi il Primo Ministro Suvanana Phuma, il quale è accompagnato da alcuni membri della delegazione laotiana che parteciperà a Ginevra alla Conferenza sull'Indocina.

La delegazione, di cui fa parte anche il Ministro degli Esteri Phuy Sanankone, si tratterà nella capitale francese un paio di giorni allo scopo di concordare con gli esponenti del governo Laniel la linea da seguire nel corso dei negoziati ginevrini.

* WASHINGTON. - Gli Stati Uniti costruiranno nel prossimo anno finanziario altri due sommergibili atomici. L'annuncio è ufficiale.

* LONDRA. - A quanto si apprende da fonte bene informata il governo indiano ha praticamente risposto in maniera affermativa alla richiesta di Eden di associarsi ad un sistema di garanzia collettiva per un eventuale accordo sull'Indocina. A Londra si ritiene che una risposta affermativa si dovrebbe avere anche da Ceylon.

I primi commenti

Tutta la stampa francese saluta l'eroismo del Gen. De Castries e dei suoi uomini che per 55 giorni hanno difeso i colori francesi in terra d'Indocina: l'eloquenza cadrebbe a sproposito scrive «Le Figaro» - non ci sono parole per tessere loro un elogio.

Ma - continua il giornale - il cordoglio che ha colpito tutta la Nazione è l'ammirazione che tutto il paese deve ai suoi figli migliori non devono ciondolare impedire un esame di coscienza della nostra politica che ha condotto a tale sacrificio ed a nutrire la speranza che questa tragedia fornisca perlomeno un'occasione ai paesi del mondo occidentale d'unirsi più strettamente in un fronte comune contro i nemici della libertà».

Come «Le Figaro», così anche lo «Aurore» ed il «Parisien Libéré», non mancano di sottolineare la necessità di trovare a Ginevra i mezzi per concludere una pace o perlomeno, come afferma l'«Aurore», che la Francia non sia più lasciata sola a difendere il sud-est asiatico contro la Cina e la Russia. Dello stesso parere, anche se con maggior spirito polemico sono i giornali di sinistra e di centro sinistra. «Combat» scrive: «che Bidault comprenda finalmente che bisogna porre un termine all'avventura indocinese e che è finita l'ora di fare il Talleyrand di pacottiglia o di parlare come un vincitore quando si rappresenta un paese che si è condotto alla disfatta».

«Più che la ricerca dei responsabili - afferma, da parte sua, «Franc Tireur» - si dovrebbe ora trovare i mezzi per fermare questa sanguinosa avventura. Ciò non dipende più soltanto dalla Francia, ma essa ha già sacrificato troppo per lasciare ad altri questa iniziativa». Anche per «Libération» Ginevra dovrebbe fornire alla Francia l'occasione di rovesciare la propria politica e di negoziare una pace onorevole che contribuirebbe a cancellare gli errori di una guerra fratricida».

Si ha da Londra, invece, che per quanto ormai prevista ed attesa da giorni, e quindi già scontata, la notizia della caduta di Dien Bien Phu,

dopo cinquantasei giorni d'assedio, ha suscitato una profonda impressione nei circoli diplomatici, che cercano di valutarne le possibili conseguenze di carattere militare e politico.

Si sperava a Londra che la piazzaforte avrebbe resistito per un altro paio di settimane, infatti, altre due settimane sarebbero occorse al gen. Giap per riorganizzare le sue forze concentrate attorno alla fortezza: e fra quattro settimane le grandi piogge sarebbero già arrivate rendendo assolutamente impossibile lo spostamento delle divisioni del Vietnam da Dien Bien Phu verso la regione del Delta del fiume Rosso. Se i calcoli degli esperti militari inglesi sono giusti, basteranno ora invece due settimane perché il generale Giap sia in grado di incominciare a muovere le sue truppe. E', insomma, possibile che il Comandante del Vietnam riesca a concentrare le sue divisioni attorno alle posizioni francesi nella regione del Delta - zona che ha importanza strategica e politica cruciale - prima dell'arrivo delle grandi piogge. L'intera situazione militare potrebbe allora volgere definitivamente al peggio, o per lo meno diventerebbe possibile una vera e propria disfatta francese in tutto il Vietnam settentrionale, infatti nessuno ignora che, una volta impadronitisi della zona del Delta del fiume Rosso, i ribelli del Vietnam domineranno praticamente tutto il paese. A questo punto essi sarebbero quindi in grado di dettare le condizioni di un armistizio o di una cessazione del fuoco, affermano gli stessi ambienti. Ma quali sarebbero le conseguenze di tale stato di cose sul piano politico? E' chiaro che diventerebbe impossibile quel compromesso onorevole, o modus vivendi, che gli inglesi sperano tutt'ora possa uscire da Ginevra, e ai francesi e all'Occidente rimarrebbe la scelta tra una resa più o meno bene mascherata e una continuazione dei combattimenti in condizioni quasi disperate.

In una atmosfera che da alcuni giorni si era andata caricando di elettricità e di confusione, la caduta del bastione di Dien Bien Phu, per quanto teoricamente prevista, ha

MONDO di questi giorni

LA MOZIONE SULLE ARMI TERMONUCLEARI

stato stilato con quella tecnica particolare che permette a ciascuno di interpretarlo secondo i suoi giudizi. Nel corso della discussione, infatti, l'on. Scelba ha fatto alcune osservazioni che sono indubbiamente fondate sul buon senso. Il possesso, per ora esclusivo della bomba H da parte degli Stati Uniti ristabilisce a favore di quest'ultimo l'equilibrio rotto dalla preponderanza delle forze armate del blocco sovietico. Il controllo da stabilire dovrebbe essere quindi totale, giacché la semplice messa al bando delle armi atomiche o peggio ancora delle sole armi termonucleari si risolverebbe ad una rottura di questo equilibrio a favore dell'Unione Sovietica. E' chiaro che questa semplice considerazione, che ristabilisce il problema nei suoi termini essenziali, sia sufficiente anche a mostrarne l'enorme portata, e la difficoltà di trovare una soluzione parziale alla crisi che travaglia il mondo. La verità è che la fatale divisione del mondo in due

blocchi non si rimedia con insincere e improduttive dichiarazioni di orrore nei confronti della distruzione minacciata dalla bomba H. E' appunto nell'enorme potere delle armi termonucleari che risiede il loro valore offensivo e difensivo e quindi anche la loro efficacia politica. La bomba H, vista dalla Russia, è troppo efficace. Negli Stati Uniti si giudica invece che non sarebbe male che essa lo fosse anche un poco di più. Se la discussione sulla bomba atomica lascia il tempo che trova, lo stesso più o meno si può dire delle conversazioni avvenute nei giorni scorsi circa il problema di Trieste, che resta allo stato di prima anche dopo l'incontro di Milano, tra l'on. Scelba e Foster Dulles. Anche qui, fino a tanto non interverranno fatti nuovi nelle relazioni tra Tito e le potenze occidentali, le dichiarazioni tripartite e bipartite potranno succedersi l'una all'altra senza avere più valore del pezzo di carta su cui sono state scritte. Del resto le illusioni che molti potevano nutrire sulla possibilità d'utilizzare la ratifica della CED per negoziare una soluzione accettabile del problema triestino sono già rientrate. Di Trieste per ora non se ne parla più: il problema resta come una spina politica conficcata nel fianco della democrazia italiana.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

QUESTA MATTINA CON LA MOTONAVE EUROPA

Rientrato un altro gruppo di studenti somali dall'Italia

L'arrivo di una nave, e specialmente di una bella nave, dà sempre alla nostra città un qualche cosa di particolare. Movimento al porto, movimento alla posta, movimento nel commercio, dall'Italia arrivano cose belle, spesso attese e desiderate. Ma da qualche tempo a questa parte queste navi portano qualche cosa di meglio, di molto più bello, di molto più prezioso, portano gioia e felicità.

Potremmo chiamare queste navi, l'Europa e l'Africa a turno, le navi dei ritorni, le navi lungamente attese che riportano i padri ai figli, i mariti alle mogli, i figli alle mamme. Andare alla banchina, come noi facciamo sempre, in questi casi, per dovere d'ufficio, vuol dire andare a vivere momenti di emozione e di commozione. La lunga attesa che purtroppo lo sbarco a Mogadiscio comporta, fa vivere momenti di ansia e l'enorme nave bianca che, laggiù, si culla sull'eterno movimento dell'onda, è quasi divorata dagli sguardi ansiosi che spiano il momento in cui la maona si stacca da sotto bordo. E della maona si segue tutto il percorso e man mano che si avvicina, si cerca di scoprire tra il gruppo degli arrivati quella o questa fisionomia nota, e, non appena, essa viene individuata, si alza il primo braccio in segno di saluto e, poi, a mano a mano che la maona si accosta di più a terra, altre braccia si alzano a salutare, i primi bentornati vengono gridati, e poi, ad un certo punto, l'occhio dello spettatore finisce per non poter più registrare il singolo episodio.

Questa mattina a prima ora è apparsa sfavillante di luci la nave che porta, anzi che ci riporta, gli Allievi della Scuola Politico-Administrativa, che, già diplomati a Mogadiscio, tornano dopo un'assenza di nove mesi passati in Italia per seguire un corso di perfezionamento agli studi già compiuti a Mogadiscio. Insieme a loro sono cinque studenti medi che pure hanno seguito dei corsi in Italia.

Questa volta, dunque si tratta anche di un carico prezioso, perchè questi giovani che oggi giungono rappresentano un patrimonio di notevole valore per la Somalia di domani. I diplomati della Scuola Politico-Administrativa, infatti, sono oggi fra i migliori che questa Terra possiede in fatto di cultura e di studio, cultura e studio, che si sono abbondantemente arricchiti durante la permanenza in Italia. Ad essi che hanno avuto la buona sorte di poter visitare il meglio di ciò che l'Italia possiede, ad essi che con la cultura italiana hanno avuto un contatto profondo ed intenso, spetta il dovere di aprire la via del progresso ai loro compatrioti. Lavoro duro sarà il loro, ma essi hanno potuto vedere con i loro propri occhi, ed hanno provato di persona cosa voglia dire lavorare duro,

e perciò siamo certi, nel dare loro il nostro bentornati in Somalia, che sapranno essere all'altezza dei compiti che li aspettano.

La necessità di far andare il giornale in macchina non ci permette di dare ulteriori particolari di cronaca sullo sbarco. Lo faremo successivamente.

RICCARDO FANTI

Settimana eccezionalmente laboriosa, quella testè trascorsa, per la cinghiana in servizio sulla linea per Mogadiscio. Sabato mattina, infatti, alle sette e mezza, non un minuto di più, nè uno di meno, il bianco volatile è tornato per la sesta volta a posarsi sulla clinica «Rava», e vi ha depresso il consueto carico; un bel bimbo, vispo e roseo. Sulla camicina di seta spiccava il nome: Riccardo Fanti.

Ai numerosi telegrammi di felicitazioni per il lieto evento pervenuti al papà Piero Fanti ed alla mamma signora Isabella, nonché ai neo-nati, aggiungiamo gli auguri più vivi del «Corriere della Somalia».

LE STRADE

Pista — Vittorio d'Africa — Modun-Gelib: «chiusa al traffico».

Pista — Borama — Gelib — Baobab: «chiusa al traffico».

Tutte le piste da e per Buracaba chiuse al traffico.

L'INCIDENTE AUTOMOBILISTICO TRA EL BUR E DUSA MAREB

Arrestato l'autista per eccesso di velocità

Facciamo seguito della notizia pubblicata su queste colonne e relativa all'incidente automobilistico verificatosi sulla pista El Bur - Dusa Mareb, nel quale trovarono la morte una giovane madre e il di lei figlio. A conclusione delle indagini a Polizia di El Bur ha proceduto alla denuncia in stato di arresto dell'autista Mohamed Abdullahi Mohamed essendo risultato che l'incidente si verificò per colpa del conducente che al momento del fatto procedeva ad eccessiva velocità.

L'automobile è stato sequestrato, ed è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ARRIVI e PARTENZE

E' giunta da Mombasa la motonave italiana «Africa», dalla quale non sono sbarcati passeggeri.

Con la stessa nave, che è ripartita per l'Italia, hanno lasciato la Somalia:

Carlo Aveni; Stefania Aveni; Luigi Bertini; Elvira Bianchi; Armando Braggiotti; Irma Bortoluz; Giancarlo Bortoluz; Wanda Bortoluz; Alessandro Cavaletti; Albina Cavaletti; Pasqua Caberletti; Mario Cima; Maria Di Sopra; Luigi Galvani; Norma Giuffrè; Fulvio Giuffrè; Giuseppe Gorla; Antonio Inguscio; Regina Istenti; Antonino Lo Tempio; Giuseppe Matteotti;

Il Campagna Antitubercolare

Lotteria promossa dal Comitato Antitubercolare

Anche quest'anno, nel prossimo luglio, sarà organizzata la Campagna Antitubercolare, che tanto successo ha ottenuto nello scorso anno, dimostrando come sia sentito e apprezzato in tutto il Territorio lo sforzo che la Somalia sta facendo per combattere il più terribile dei mali: la tubercolosi.

Nel quadro delle attività del Comitato Antitubercolare e delle varie manifestazioni, verrà estratta una grande Lotteria le cui modalità saranno rese note quanto prima.

La grande Lotteria verrà certamente a creare i suoi vincitori i quali, oltre a vedersi assegnare dalla fortuna una considerevole somma, contribuiranno acquistando almeno un biglietto, all'attuazione delle varie forme di attività assistenziale comprese nel programma del Comitato Antitubercolare della Somalia.

I biglietti saranno messi in vendita dal 15 maggio corrente e sono stati distribuiti dal Comitato Antitubercolare della Somalia attraverso una organizzazione capillare che garantisce fin d'ora il maggior successo della benefica iniziativa.

Si confida nella generosità del pubblico, e nel suo senso di umana solidarietà, affinché tutti i biglietti siano acquistati al più presto. L'acquisto di un biglietto (cioè la spesa di So. 1) può darvi una grossa vincita, ed è sicuramente un'opera buona.

AVVISI AD OPPONENDUM

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Erzi Giama Scirua, per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Citerri.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda dell'Hagi Mohamed Hagi Abuti per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, in Roma (prolungamento).

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

Trasmissione serale (dalle 18.30 alle 20.00)

18.30 - Recitazione del Corano

18.35 - Giornale Radio

18.55 - Canzone moderna somala

19.05 - Notiziario sportivo somalo o di importanti avvenimenti dello sport mondiale

19.15 - Hello

19.30 - Nozioni di istituzione islamica

19.40 - Musica bagiuni

19.45 - Dischi

20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione speciale per il Ramadan (dalle 22.00 alle 23.00)

22.00 - Ritmi di hello con accompagnamento piffero

22.10 - Gabal

22.20 - Hello

22.30 - Notiziario vario

22.37 - Musica riprodotta

22.49 - Giornale Radio

23.00 - Fine della trasmissione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del giorno 10 maggio 1954:

Temperatura massima 32.2

Temperatura minima 22.8

Vento prevalente SSW km/ora 7.3

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli

Afsoi m. 4.10

Belet Uen m. 1.10

Giuba

Lugh Ferrandi m. 2.70

MAREE per il giorno 11 maggio 1954:

Alta marea: ore 11.45 ed ore 23.45

Bassa marea: ore 5.05 ed ore 17.45

SCHERMI E RIBALTE

LA MALIARDA

Tratto da una novella di illustre autore il film ne risente in tutto il suo soggetto, ricco fino ad essere appesantito, di intreccio e di ambienti.

La vicenda fa perno su una modella che, dopo il primo grande successo, punta con tutta la sua ambizione per il raggiungimento di una esistenza di lusso e di sfarzo.

Giungerà addirittura molto prossima ad una corona quando in lei l'istinto di una maternità nobilissima la renderà protagonista di un gesto deciso e generoso, scena conclusiva del film.

Maria Felix è la «maliarda» ed ha un ruolo molto impegnativo per la sua netta aderenza al teatro. Questa donna, stupenda sotto molti aspetti, di una bellezza classica e dotata di mezzi eccezionali, forse non ha ancora raggiunto come attrice quella vera maternità di espressione che molto spesso richiedono i suoi ruoli di protagonista.

Le sono accanto José M. Seoane, Momolo Fabregas e M. Rosa Salgado quest'ultima più che notevole nel ruolo della giovane «figlia».

Il regista Rafael Gil di fronte al difficile impegno vi ha messo forse più abilità e mestiere che estro creativo. Il film nel complesso non dispiace, ravvivato com'è ogni tanto da un primo piano o da una sequenza di quelle felici.

Ha forse, anche nel soggetto, una certa aria folcloristico-provinciale che si tenta invano di sfumare nella «pochade» o quasi nell'operetta.

Alla Carolina Invernizzi, per intenderci meglio.

LA SUA DONNA

«Ti amo perchè sono donna... se fossi uomo ti ucciderei...». Queste parole riassumono in un certo modo il dramma contenuto nel film tratto da una novella di Ernest Hemingway.

Una giovane donna lotta per non arrendersi alla forza dell'amore per

un uomo che aveva disceso insensibilmente la china fatale dei compromessi e della disonestà.

Dopo un'apertura di vicenda che si svolge nella cornice di Merano, il film passa a trarre buona parte dei suoi effetti dalla poesia dei vecchi quartieri di Parigi e dell'atmosfera fumosa e torbida delle «boites de nuit».

Film d'amore e di avventura dove la brutalità contrasta con la tenerezza ed acquista nel suo complesso il carattere aspro e pungente della vita reale con le sue bizze e le sue speranze.

Un bambino biondo, con i caratteristici dentoni a «paletta» è la creatura da proteggere e da difendere mentre il suo papà cerca la possibilità di ricostruire l'esistenza e di dimenticare l'amarezza del passato.

John Garfield è forse nel suo ruolo più perfetto: sentimentale di fronte alla donna del suo destino, debole di fronte a suo figlio, implacabile nell'affrontare la vita.

Accanto a lui nella parte di donna delusa che non vuol piegarsi al nuovo amore, l'affascinante e trepida Micheline Presle.

La regia di Jean Negulesco non si è troppo sbizzarrita ed è forse il difetto riassuntivo del film, che non abbonda certo di movimento.

Anche la scena di effetto all'ippodromo è ricalcata senza originalità e senza gli stessi mezzi, dalla famosa corsa di «National Velvet».

Nel suo complesso il film rivive, attraverso l'interpretazione, la forza che il grande romanziere americano Hemingway ha saputo dare ai personaggi del suo racconto.

Ma non si sa perchè dai film francesi o da quelli come in questo caso girati a Parigi ci si attende sempre un qualcosa che faccia il paio almeno con l'indimenticabile sequenza della... «donna mascherata».

La quale ultima ha sostituito, nella retorica dei desideri, la «piagnola» di Julien Duvivier.

Il nuovo Residente di Galcaio

Ha avuto luogo ieri nella Residenza di Galcaio lo scambio delle consegne tra il dr. Solferini cessante e il dr. Ducati, nuovo residente di Galcaio.

LETTERE DEL PUBBLICO

A proposito di cinema un padre ci scrive

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Direttore.

nello scorso mese ebbi la fortuna di assistere alla proiezione del film «I racconti dello zio Tom». Da anni attendevo di vedere rappresentata sullo schermo una poetica vicenda che avesse esaltato i valori morali dell'amore per la famiglia e per l'umanità e Walt Disney è riuscito a dare veramente qualcosa di buono con il tocco magico del suo pennello abbinato, questa volta, alla riproposta di personaggi umani in un intelligente lavoro che lascia lo spettatore beato tra la fiaba e la realtà.

E' un piacere considerarlo, in quanto finalmente, per raccontare qualcosa ai ragazzi, non si è ricorso alla solita cow-boyata.

Purtroppo il cinema è oggi completamente estraneo (parlo delle proiezioni pubbliche) ai problemi dell'educazione ed è, nella sua abulia, assecondato ed irrisolto dalla superficialità di molti genitori. A tal proposito val bene fare qualche considerazione.

Ci si lamenta sempre più dello spirito avventuroso, dell'inquietudine, dell'adulterio dei nostri figli e non si pensa che siamo noi stessi ad avvelenare il loro animo non curandoci, tra l'altro, del genere di spettacolo che le sale cinematografiche presentano ai loro occhi. E ci accade di condurre al cinema bambini e ragazzi o di permettere che vi vadano, pur sapendo che sullo schermo si proiettano scene di violenza, sequenze-incubo di gialli o insistenti continue, accese riproduzioni di furori erotici.

La stragrande maggioranza delle pellicole di questi tempi, creano uno stato ossessivo per il mondo psichico dei ragazzi e spesso, turbamenti, suggestioni e conseguentemente deviazioni morali che non di rado lasciano traccia indelebile nella formazione del carattere.

Sia dunque il benvenuto zio Tom ed il suo messer coniglio, siano benvenuti i film che desideriamo per i nostri figli e che fan bene anche a noi. Speriamo di vederne ancora molti. Solo così la cinematografia, che può essere un potente mezzo educativo, non tradirà la società. La formazione della gioventù si ottiene proprio con i mezzi di cui la società dispone e non con astratte teorie di più o meno importanti personaggi. I giovani di oggi hanno un solo male: esso ha nome società. Per curarli basta pensare ai nostri doveri di genitori o adulti ed operare con coscienza e convinzione per la loro educazione.

CARLO PELLEGRINI

Questa lettera che abbiamo pubblicata con particolare urgenza appartiene alla categoria di quelle che si ricevono con piacere.

Tratta infatti un vero problema che interessa attualmente buona parte dell'opinione pubblica e ci offre lo spunto per esaminare i vari aspetti e le possibili soluzioni.

E nello stesso modo ci saranno gruite tutte le altre eventuali lettere sull'argomento odierno. Ma con questo tono e con questa obiettiva visione di un problema nel suo complesso delicato oltre che importante.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «I diavoli alati» in technicolor.

CINEMA CENTRALE — «I vitelloni».

CINEMA EL GAB — «11 O'Clock», film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Sansone».

CINEMA TEATRO HAMAR — «La donna» Documentario.

SUPERCINEMA — «La Maliarda».

ANNUNZI ECONOMICI

CEDESI appartamento ammobiliato centralissimo - Caberletti Automeccanica.

Vendo molini e motori a nafta - Automeccanica Caberletti - Tel. 228

AZAN. - I migliori latticini di produzione giornaliera - Ricotte fresche - FORMAGGIO LOCALE TIPO GRANA stagionato.

Prezzi speciali. PROVOLONE LOCALE fresco e stagionato.

AZAN. Pasta all'ultimo fresco, anche su ordinazione - Grissini al burro - Pane di lusso speciale.

ALL'INTEROCEANICA è arrivata la PASTINA GLUTINATA BUTONI, il migliore e più completo alimento per bambini.

Le famiglie Ricci e Roncescia partecipano al dolore che ha colpito il Dr. Vincenzo Calzia per la perdita del

PADRE

La famiglia Virtuani partecipa al grande dolore che ha colpito l'amico Dr. Calzia.

LA PENICILINA OLEOSA

della Marca

"AVLOPROCIL"



Prodotto: IMPERIAL CHEMICAL (Pharmaceuticals) Ltd.

IMPORTATORE

A. BESSE & Co. (Aden) Ltd. MOGADISCIO

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

GIRO CICLISTICO D'ITALIA

VENERDI'

21

MAGGIO

Battaglia aperta fra giovani ed anziani di cinque Nazioni

Il Giro Ciclistico d'Italia, questa stupenda gara a tappe che trova il suo anno di nascita nel 1909, sta per essere di scena. Il lavoro di organizzazione è ormai compiuto, nelle città sedi di tappa tutto è stato predisposto affinché la manifestazione trovi le accoglienze più degne, le Case costruttrici hanno inviata la loro adesione, molte Nazioni hanno completato squadre ricche di nomi altisonanti e cinti dagli allori conseguiti in molte competizioni. La somma d'interessi morali e materiali che fa capo al Giro è talmente vasta e complessa, da far prevedere sin d'ora una battaglia incerta, serrata, fino all'ultima delle venti tappe; e voler pronosticare il nome del vincitore — al momento attuale — è cosa molto difficile, in quanto contro gli anziani ci sono i giovani che incalzano, quei giovani che, anche se sottoposti ad ordini di scuderia, hanno il desiderio — ed il diritto, diremo — di farsi luce, di poter raggiungere la fama e di aprire nuove pagine sulla storia del ciclismo internazionale.

Per gli anziani il Giro ha importanza in quanto — essendo la corsa italiana di maggior fama e quindi in grado di conferire agli attori la massima popolarità, che in fondo è quella a cui i professionisti guardano, perchè essa rappresenta il « termometro » degli ingaggi — non vogliono perdere terreno nei confronti dei giovani, soprattutto in una stagione come l'attuale, durante la quale alcuni di questi — vedi Filippi, Monti, Impanis, Landi, Favero, Hendrick, Barducci, Gismondi, a mo' d'esempio — sono venuti avanti con una irruenza che non può essere sottovalutata. Il che, nessuno lo può nascondere, non è mancanza di rispetto da parte dei giovani verso gli anziani e verso i « capi », ma un legittimo desiderio, come abbiamo detto, di farsi strada, di raggiungere una posizione che questi hanno già da tempo, ed alcuni di essi addirittura da un decennio e più.

Così come ce lo ha presentato la configurazione geografica, il Giro di quest'anno, assegna ai più anziani un innegabile privilegio: quello di gareggiare su strade che, più dell'agilità, richiedono forza fisica, per cui l'esperienza ha un'importanza capitale. Gli anziani, semmai, potranno essere preoccupati del ritmo che assumerà la competizione. Se questo dovesse essere vertiginoso le loro possibilità alla distanza verrebbero ridotte, appunto a favore dei giovani, i quali — contrariamente a quanto potrebbe sembrare in un primo tempo — contando su un immediato recupero, sempre se provvisti di una certa classe, avrebbero la possibilità di dettar legge ai più grossi avversari con sgroppate appunto là dove il terreno si presta a piani prestabiliti.

Il Giro di quest'anno rappresenta l'esame delle possibilità dei fondisti, per i giovani che maggiormente si sono messi in vista. E' perfettamente inutile cercare frasi che sanno di vecchio, per assegnare alla grande corsa a tappe italiana questo compito. Il Giro d'Italia, fra l'altro, ha sempre avuto il merito di tenere a battesimo campioni di rango internazionale, rivelandone le doti appunto con i suoi percorsi che non ammettono tentennamenti. Da Binda a Bartali, da questi a Valetti (il quale, pur non avendo avuta una carriera lunga, è stato veramente un campione); da Valetti a Coppi (matriarca del 1940 e vincitore sbalorditivo); da Fausto a Magni; Magni a Koblet, ecco ciò che ha lanciato la grande corsa, un po' perchè essa è nata sotto una buona stella — perchè rivela un asso è sempre un privilegio —, molto perchè i registi hanno saputo far

correre su strade indicatissime. Però le grandi corse a tappe, si sa fin troppo bene, non possono vivere freneticamente dal primo all'ultimo giorno, per cui gli organizzatori, ogni volta, adottano sistemi, scelgono tracciati, istituiscono premi speciali per annullare il maggior numero delle cosiddette « zone morte » della corsa. Quella delle tappe a cronometro fu senza dubbio una trovata geniale.

Il Giro d'Italia ebbe la sua prima tappa a cronometro nel 1933, e così fu — con una o due tappe per edizione — fino al 1939. Poi venne la guerra, ma quando il Giro riprese il suo cammino, nel 1946, nessuno parlò di tappe a cronometro. Il Giro d'Italia, riebbe una tappa a cronometro nel 1949. Perchè, dunque, le edizioni fra il '46 e il '48 non videro i corridori gareggiare contro il tempo? La... colpa è di Fausto Coppi! Non stupitevi, ma è proprio così. Il « campionissimo », allora, era tanto superiore ai suoi avversari che nel 1947, quando venne ventilata l'idea di inserire nel Giro una tappa a cronometro in pianura, ci fu chi insorse, dicendo che era perfettamente inutile (ed addirittura ingiusto) offrire a Coppi, già imbattibile in salita, la possibilità di aumentare, con la tappa a cronometro, il suo vantaggio. E gli organizzatori, che favorì non vogliono fare a nessuno; non parlarono nemmeno più delle tappe a cronometro.

L'annata del '48 non fu certo brillante per Coppi, tanto che da più parti si alzarono voci che consideravano Fausto già in declino. Il Giro d'Italia del '49 avrebbe dovuto essere una corsa addirittura colossale, poiché gli organizzatori avevano affrontato con coraggio e saggezza il progetto di rendere ogni giorno la corsa interessante, e decisero di inserire le salite dolomitiche a metà gara e i famosi passi del Vars, dell'Izoard, del Monginevro a tre giorni dalla fine. Una tappa a cronometro ci voleva veramente, e poiché i soliti critic... a scoppio ritardato mugugnavano, senza scriverlo, che troppe erano le salite, si decise di scegliere la strada che corre da Pinerolo a Torino. Non vinse Coppi (come il giorno prima, nella « tappissima » delle Alpi Italo-francesi), ma Bevilacqua, Coppi, forse, ebbe... il torto di vincere poi il Tour, per cui gli organizzatori rinunciarono per l'edizione del '50 alle tappe a cronometro. Quel che successe in questo Giro, lo sapete. Coppi dovette ritirarsi a causa della famosa caduta di Primolano e Koblet fu primo.

Con un Coppi incerto nel rendimento, furono nuovamente inserite le tappe a cronometro nell'edizione dello scorso anno e poiché furono causa di sorprese (vittoria di Astrua nella Rimini-San Marino, e rivelazione di giovani pure in quella di Terni, vinta da Coppi), quest'anno il Giro ne comprenderà ancora due. Hanno detto qualche cosa di effettivamente decisivo, negli anni scorsi, le tappe a cronometro, o ebbero soltanto il potere di elettrizzare le masse dei tifosi?

Si più di una volta hanno detto qualche cosa anche se è doveroso ammettere che se in alcune edizioni del Giro le tappe a cronometro hanno determinato il risultato della corsa, in altre esse sono servite solo a far riflettere la classe di un passista o di un passista-scatolatore. Quest'anno, a nostro avviso, le tappe a cronometro avranno un'importanza relativa sul risultato finale. Saranno invece le montagne incluse nella parte finale della gara a decretare il vincitore. Il Giro attuale appare con un volto molto nuovo, aperto a tutti gli ardimenti ed a tutte le possibilità. Coppi? Koblet? Magni? Minar-

di? Monti? Filippi? Impanis? Un giovane o un anziano? Preferiremmo un giovane che possa dare al ciclismo — italiano soprattutto — il grande campione del domani. Il 21 corrente la prima tappa da Palermo; il 13 giugno l'ultima con meta Milano. Ventidue giorni di battaglia, dopo di che un altro nome andrà ad aggiungersi al seguente libro d'oro:

1909, Ganna; 1910, Galetti; 1911, Galetti; 1912, Galetti (A-tala); 1913, Oriani; 1914, Calzolari; 1915, Girardengo; 1920, Belloni; 1921, Brunero; 1922, Brunero; 1923, Girardengo; 1924, Enrici; 1925, Binda; 1926, Brunero; 1927, Binda; 1928, Binda; 1929, Binda; 1930, Mar-

chisio; 1931, Camusso; 1932, Pesenti; 1933, Binda; 1934, Guerra; 1935, Bergamaschi; 1936, Bartali; 1937, Bartali; 1938, Valetti; 1939, Valetti; 1940, Coppi; 1946, Bartali; 1947, Coppi; 1948, Magni; 1949, Coppi; 1950, Koblet; 1951, Magni; 1952, Coppi; 1953, Coppi.

Gli stranieri al "Giro d'Italia"

La Federazione Ciclistica Olandese ha reso noto la squadra nazionale che parteciperà al prossimo giro ciclistico d'Italia. Essa è così composta: Van Est, Watgmans, Nolten, Adri Voorting, Gerrit Voorting,

Van Breenen, Roks.

Inoltre in una riunione tenuta nel tardo pomeriggio di ieri i direttori sportivi francesi hanno reso noto la lista di dieci ciclisti fra i quali saranno prescelti sette che formeranno la squadra francese per il prossimo giro ciclistico d'Italia. Essi sono:

Gueguen, Telotte, Marinelli, Moineau, Quenhen, Decaus, Leullier, Robic, Deledda, Mallejac.

NUOVO RECORD MONDIALE DEL MIGLIO

Comunicano da Oxford, che l'inglese Roger Bannister ha battuto il primato mondiale del miglio in 3' 59" 4/10. Il precedente primato apparteneva allo svedese Haegg con 4' 1" 4/10.

Gonzales primo a Bordeaux nel Gran Premio Automobilistico

L'argentino Froiland Gonzales ha meritatamente riportato ieri la vittoria nel Gran Premio Automobilistico di Bordeaux. Tale vittoria conseguita attraverso una prova accorta e nello stesso tempo coraggiosa, date soprattutto le pessime condizioni del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, non va sottovalutata per il fatto che molti dei migliori piloti mondiali erano ieri assenti. « Chiunque, da Ascari a Fangio, da Farina a Taruffi, da Villorosi a Mieres che è stato costretto al ritiro prima della partenza non essendo i meccanici riusciti a mettere a punto la sua Maserati dopo un incidente occorsogli ieri, avrebbe trovato in Gonzales uno ostacolo ben difficilmente superabile. Né la vittoria di Gonzales viene menomata dalla media relativamente bassa che i corridori hanno tenuto soprattutto nella seconda fase della gara: il fondo stradale particolarmente viscido non ha infatti materialmente consentito ai piloti di spingere a fondo la velocità dei loro bolidi, ed è anzi un miracolo che non si siano verificati incidenti. Gonzales ha preso decisamente la testa al tredicesimo giro, dopo essersi alternato al comando con Trintignant (Maserati) e Behra (Gordini) nella prima fase, velocissima della gara. Solamente al 17° giro, Behra, riusciva per pochi minuti a riportarsi in testa ma Gonzales non si lasciava sorprendere, rimontando immediatamente lo svantaggio. Lanciatissimo al 20° giro l'argentino batteva il primato della pista con 1' 22" 7/10 alla media oraria di Km. 106,990. Dietro di lui Behra e leggermente staccato Trintignant, Bira e Stirling Moss. Tutti gli altri ormai tagliati fuori dalla lotta erano stati doppiati dopo 25 giri. Subito dopo lo scadere della prima ora Behra era costretto al ritiro (in precedenza si erano già ritirati Rosjer e Schell) e successivamente anche Bira era costretto ad abbandonare la gara. La media, dato l'incalzare della pioggia era intanto notevolmente scesa sino a poco più di 97 Km. orari. In testa le posizioni a circa metà corsa erano le seguenti: primo Gonzales; 2) Trintignant; 3) Manzoni; 4) Bayol; 5) Stirling Moss, attardatosi ai boxes per il cambio delle

ruote. Sicuro ormai della vittoria Gonzales continua a girare senza forzare mantenendo un distacco di circa un minuto su Trintignant il quale tuttavia, a pochi giri dalla fine è costretto a rallentare per noie al carburatore facendosi superare da Manzoni. L'ordine di arrivo è il seguente:

1). Froiland Gonzales (Argentina) su Ferrari che coprì il Km. 302,211 in 3 ore 5'55"1/10 alla media di Km. 97,562.
2). Manzoni (Francia) ad un giro, su Ferrari.
3). Trintignant (Francia) ad un giro, su Ferrari.

La prima parte della gara, e cioè per una percorrenza di circa 150 chilometri, non ha offerto nulla di interessante per quanto il ritmo risultasse elevato. Il gruppo ha perduto poche unità e tutte figure di secondissimo piano, e volate appassionanti si sono registrate sui vari traguardi a premio fissati dalle varie località dove il giro transitava. A circa 100 chilometri dall'arrivo, un gruppetto di una dozzina di concorrenti capeggiati da Martini ha inscenato una fuga

senza che il grosso reagisse; ma dopo un certo tempo la pattuglia dei fuggiaschi si riduceva a soli 5 uomini, ed esattamente: De Filippis, Coletto, Pellegrini, Martini e Conterno, i quali sono filati a passo sostenuto verso il traguardo finale stabilito al Motodromo Torinese. La volata fra i cinque corridori ha avuto fasi emozionanti, ma negli ultimi 10 metri De Filippis è riuscito a sopravanzare gli avversari ed a cogliere così l'ambita vittoria.

1). DE FILIPPIS NINO, che ha coperto i 238 chilometri del percorso in ore 6 29" alla media oraria di Km. 36,709.
2). Martini Alfredo; 3). Conterno Angelo; 4). Pellegrini Luigi; 5). Coletto Angelo, tutti nello stesso tempo di De Filippis. Seguono altri 37 corridori in tempo massimo.

Commissariato del ciclismo

Si invitano i corridori ciclisti ed i simpatizzanti ad intervenire ad una riunione fissata per le ore 19 di mercoledì 12 corrente al « Bar Fiat » Piazza Caroselli. Saranno trattati argomenti interessanti lo sviluppo e l'attività futura del ciclismo per cui si raccomanda l'intervento di tutti.

La prima prova del Campionato Motociclistico

Il calendario delle manifestazioni motoristiche per l'anno in corso reso noto dall'Associazione Motociclistica Mogadiscio, contempla la disputa della prima prova di Campionato per il 23 maggio corrente. Con ogni probabilità, però tale data dovrà subire un rinvio che potrebbe essere al 30 maggio.

Il Campionato della Somalia su prove di velocità, è riservato alle moto sport e super-sport delle seguenti cilindrate: fino a 175 cc. — 250 cc. — 350 cc. — 500 cc. Le prove valevoli per l'assegnazione del titolo 1954 saranno tre, e la classifica sarà fatta a somma di punti, assegnandone 20 al primo classificato in ogni prova, 15 al secondo, 10 al terzo, 5 al quarto. Il punteggio è uguale per tutte le cilindrate.

Quest'anno però nelle prove saranno inclusi anche i motocicler, con una classifica ad essi riservata, ma dal punteggio identico a quello delle motociclette.

I premi saranno notevoli per tutte le categorie, ed al Campione Assoluto verrà assegnata una Coppa ed un diploma specificante il titolo conseguito.

CALCIO AMICHEVOLE

Corpo Polizia: 3
Aviazione: 1

La più elevata classe della squadra del « Corpo Polizia » che è — come sappiamo — Campione della Somalia, ha avuto ragione della formazione azzurra che si sta affacciando proprio adesso nell'agone calcistico locale.

L'undici sfornato dall'Aviazione — un undici che salutiamo sinceramente con vivo piacere perchè viene ad offrire un nuovo fattore alle competizioni a venire — non poteva, davanti a tanto avversario, azzardare eccessive pretese. Pur tuttavia in tutto il corso della partita ha dato prova di molta volontà e di simpatica intrepidezza, mettendo in mostra buone qualità che non tarderanno a farsi più palesi e più concrete, man mano che la preparazione atletica di ciascun giocatore avrà raggiunto l'opportuna completezza. La squadra ha mostrato la sua maggiore efficienza nella mediana e nella coppia dei terzini, mentre nella linea degli attaccanti ha fatto difetto la fase conclusiva e l'incertezza nel tiro a rete, come nel portiere si è notata molta esitazione e scarsa sicurezza di presa. Ma è nostra convinzione che anche queste lacune, scusabili in una squadra giovane, spariranno molto presto, e presto ci sarà dato vedere una « Aviazione » in grado di render la vita dura ad ogni avversario futuro.

L'incontro si è svolto sotto tutte le regole della cavalleria sportiva ed è stato seguito con molto interesse dal folto pubblico.

Campionato Italiano di Calcio

Serie A	Palermo	» 23	Modena	» 28	Empoli	» 34
*Atalanta - Sampdoria	Spal	» 23	Messina	» 28	Sanremese	» 33
*Inter - *Genoa	Legnano	» 22	Alessandria	» 26	Catanzaro	» 33
*Lazio - Triestina	Udinese	» 21	Treviso	» 26	Sanbenedettese	» 32
*Milan - Bologna			Pavia	» 25	Lecco	» 31
*Napoli - Roma			Padova	» 25	Piacenza	» 31
*Juventus - *Novara			Piombino	» 25	Siracusa	» 30
Palermo - *Spal			Fanfulla	» 23	Carrarese	» 29
*Torino - Fiorentina					Maglie	» 26
Legnano - *Udinese					Pisa	» 22
					Lucchese	» 19
					Mantova	» 16
LA CLASSIFICA	Serie B	» 23	Serie C	» 23	Il Totocalcio	» 23
Inter	*Vicenza L.R. - Como	1 a 1	*Catanzaro - Lecce	4 a 0	Atalanta - Sampdoria	x
Juventus	*Marzotto - Verona	1 a 0	*Venezia - Parma	2 a 0	Genoa - Inter	x
Fiorentina	Monza - *Pro Patria	1 a 0	*Livorno - Piacenza	0 a 0	Lazio - Triestina	1
Milan	*Cagliari - Alessandria	1 a 0	*Carbosarda - *Empoli	4 a 1	Milan - Bologna	1
Napoli	*Treviso - Brescia	1 a 0	*Arstaranto - Carrarese	3 a 0	Napoli - Roma	1
Roma	Padova - *Messina	1 a 0	*Sanbenedettese - Lecco	0 a 0	Novara - Juventus	2
Bologna	*Catania - Pavia	0 a 0	*Maglie - Lucchese	2 a 0	Spal - Palermo	2
Torino	Piombino - *Modena	1 a 0	*Pisa - Mantova	1 a 1	Torino - Fiorentina	x
Sampdoria	*Fanfulla - Salernitana	0 a 0	*Sanremese - Siracusa	3 a 1	Udinese - Legnano	x
Atalanta					Vicenza L.R. - Como	x
Lazio					Marzotto - Verona	1
Genoa					Catanzaro - Lecce	1
Novara					Venezia - Parma	1
Triestina						

LOTTA LIBERA: SPETTACOLO DA SALOTTO CON ESIBIZIONI RISERVATE ALLE SIGNORE

Eroi o "mostruosi villani,"?

Né il teatro, né l'opera e neppure il balletto moderno offrono agli americani d'ogni età una simonia di emozioni quali scaturiscono dal «Wrestling» o lotta libera. Nessuno spettacolo morale o sportivo ha avuto o possiede simili «eroi» o «mostruosi villani» a seconda delle simpatie del pubblico. Per diventare un «eroe» basta possedere un corpo atletico, una mimica diversa da quella del teatro o forse più difficile ed un insieme di mantelli e scarpe e guadrappie colorate che sappiano attirare l'attenzione della massa. Una volta salito sul ring, l'eroe dovrà sapersi svestire con sapienza — meglio delle soubrette dello spogliarello — e far sì che le signore impettite possano ammirarlo sotto la aianza luce dei riflettori.

che si combatte. Se Rocca dovesse incontrare seriamente Primo Carnera, il gigante lo schianterebbe come un fucello, ma questo non è ammesso dagli organizzatori. Ambedue reggono le sorti della lotta libera, per cui nessuno dei due può vincere. Se ciò avvenisse, Carnera e Rocca perderebbero l'ascendente che hanno sulla massa dei pagatori. E la lotta si protrarre sino alle 23 ore in cui le arene debbono chiudere i battenti. Alle ore 23 meno un minuto il match viene sospeso con un nulla di fatto e rinviato ad altra data. Gli spettatori sono soddisfatti e si ripromettono di tornare ad assistere allo spettacolo degli spettacoli imbastito dalla sapiente scaltrezza di un Rocca e di un Carnera.

L'abruzzese Michele Barone conquistò prima New York e quindi emigrò in Hollywood; Aldo Bagni il «simpatico atleta che sapeva incontrare il destino con le lacrime agli occhi e con l'emozione nel cuore», oggi attrae migliaia di signore e fanciulle che non un semplice «Golden Superman» mentre il tramontante astro Gene Stanley, il polacco proclamato tre anni or sono Mister America, vanta un numero infinito di mantelli, mutandine, calze e cinture ricamate dalle sue ammiratrici le quali andavano in delirio al semplice movimento delle sue braccia.

fattore finanziario, pubblicità, simpatia del pubblico, ecc. Il campione spesso lo crea l'immaginazione dello spettatore; ed in parte ogni spettatore ha il suo campione. Guai a toccare l'alone di grandezza di Michele Barone a certe signore, diverrete nemici di belle fanciulle se andrete a dir loro che Antonio Rocca non fa alcun danno allorché vola coi suoi piedi scalzi sul capo dell'avversario oppure finirete per essere derisi se tenterete di ammettere che Carnera non colpisce le sue vittime come suoleva fare contro Shaf o Paulino Hukzdum.

Uno sport — ma è poi uno sport? — che attira oltre 150 milioni di seguaci, alcuni seduti dinanzi al quadro della televisione, gli altri ostinati ad ammirare il loro beniamino da vicino e pagatore per loro circa 20 milioni di dollari l'anno. Uno sport moderno, che ha battuto ogni primato per il suo avvento rapido e dilagante.

Il lottatore oggi deve essere uno scaltro attore. Se non impari bene a memoria la lezione da recitare dinanzi al sesso femminile, egli sarà un elemento negativo e quindi destinato a finire. Ma se egli saprà recitare, se saprà esprimere il dolore, la gioia, la rabbia, la prosopopea di grande gladiatore allora diverrà un «grande» del «Wrestling» ed avrà vita lunga.

Tre quarti del pubblico amante del «wrestling» è composto di donne. Donne di ogni età che variano dai 17 anni ai 50. Donne che si recano al combattimento armate di ombrelli, bottiglie per il latte da bambini, trombette, nasi da maschere di carnevale, macchinette fotografiche, fischietti ed ogni altra roba capace di far chiasso allorché l'avversario del loro prediletto riuscirà a metterlo in imbarazzo.

La lotta libera ha preso possanza, ha esteso le sue braccia come la piovra e resterà avvinghiata per molto tempo. Del resto, sarebbe un peccato, sarebbe antumano il voler togliere quel senso di illusione o di sogno che ogni essere possiede nel suo animo.

Oggi la lotta libera è veloce come la sua ascesa, gioiosa, ilare e bilitare. Con questi termini si possono scindere quattro schiere di «fans», i quali diventano a loro volta gioiosi, ilari, angustati o saltano sulle poltrone a seconda degli sviluppi che le azioni portano. Ed ogni atleta acquista un aggettivo appropriato a seconda del modo con cui si presentano al pubblico. «Romantico», viene chiamato lo «Scicco d'Arabia», «Burlusco» il lottatore Pete Baruta, «Villano» il corpulento Tiger Marsh, «Lana Turner» Georges George il quale guadagna oltre 100 mila dollari l'anno e si fa precedere da un elegantissimo signore il quale spruzza profumo sul ring nel tentativo di uccidere i germi che potrebbero contaminarlo. Una filastroca di nomi curiosi, vari, taluni assurdi, altri grotteschi ma che hanno il magico potere di far gonfiare la cassetta delle impoverite arene secondarie.

A distanza di un anno circa dalla trionfale affermazione di Lorenzetti a Hockenheim, la macchina da «mezzo litro» della fabbrica di Mandello Lario ha conseguito un'altra vittoria internazionale. La nuova carenatura di cui dispone e i sensibili miglioramenti tecnici si sono dimostrati determinanti: la motocicletta, che si era sempre dimostrata velocissima, è apparsa anche irrobustita e per quanto per sfoggiare l'intera potenza siano necessari alla macchina dei circuiti adattati, non è difficile presagire l'itinerario di un ciclo di prove positive per la geniale pluricilindrica.

Anderson ha tenuto la media, a Mettet, di 161,125 orari distaccando di 16" — dopo 187 chilometri di gara — il già affermato Mc Intyre su AJS due cilindri e il suo compagno di squadra Farrant.

La superiorità della macchina italiana è stata evidente; molto intelligentemente, però, Anderson non ha voluto strafare. Ciò malgrado nel suo giro più veloce, Anderson ha migliorato il primato di velocità già appartenente a Leslie Graham su MV Agusta.

«Sul ring della lotta — dicono le signore — la forza, la grazia e la virtù trionfano». Vorrebbero dare ad intendere, insomma, che Ulisse ed Aiaccio ripivono nelle figure di questi moderni gladiatori più furbi per non farsi male, più scaltri per guadagnare soldi, mercé una scarsa fantasia dei seguaci.

Nel 1953 all'attivo della Moto Guzzi quattro cilindri rimane il solo circuito di Hockenheim dove Lorenzetti e Anderson stabilirono delle fantastiche medie. Nelle successive gare i tentativi non ebbero esito positivo, ed evidente apparve in molte gare lo squilibrio tra la velocità e la non perfetta corrispondenza alle violente sollecitazioni di alcuni organi tra i quali cambio e frenatura e la non soddisfacente ripresa. Il lavoro di messa a punto è proseguito nello scorso inverno benché la Moto Guzzi dopo la costruzione delle 350 cc. monocilindriche bialbero, abbia condotto a fine anche le macchine da 500 cc. a un solo cilindro, che si trovano in fase d'esperimento. Probabilmente per lungo tempo i tecnici della Moto Guzzi furono imbarazzati nella scelta fra la «mezzo litro» monocilindrica e la quattro cilindri della stessa cilindrata. Ma poi i dubbi scomparvero, come era del resto logico, perché i 2 tipi di macchina da corsa si integrano, e dove uno può avere la meglio lascia all'altro la partecipazione nelle prove che meglio gli si adattano. Le quattro cilindri della Moto Guzzi le vedremo assai presto di turno, e precisamente nel circuito tedesco di Hockenheim dove i piloti della casa italiana interverranno al completo con tutti i tipi di macchine da corsa. La calata nel circuito germanico ha soprattutto lo scopo di sondare le possibilità delle nuove 250 NSU campioni del mondo e la potenza dell'ancora inedita, per le gare, NSU 350 che po-

trebbero contendere seriamente il titolo iridato alle «tre e mezzo» della Moto Guzzi. Anderson ha tenuto la media, a Mettet, di 161,125 orari distaccando di 16" — dopo 187 chilometri di gara — il già affermato Mc Intyre su AJS due cilindri e il suo compagno di squadra Farrant.

la pista, il famoso Walbur Saw, che ha comunicato all'asso milanese di avere messo a sua disposizione una vettura «Kurtis Kraft», dello stesso tipo usato dal vincitore della «Cinquecento Miglia» dello scorso anno, Bill VuKovich. Le trattative iniziate giorni or sono si svolgono a ritmo serrato ma, secondo quanto ha detto lo stesso Ascari, potrebbero anche concludersi non favorevolmente. Saw ha difatti offerto la vettura, ma non ha fatto cenno alle spese di viaggio e di permanenza negli Stati Uniti. Ed è su questo punto che Ascari non è d'accordo: tuttavia è probabile che gli organizzatori della «Cinquecento Miglia», la quale è valedole per il campionato del mondo conduttori, comprendendo l'importanza della presenza del detentore del titolo mondiale nella loro corsa e vengono incontro alle richieste di Ascari che partirebbe per gli Stati Uniti verso il 25 maggio. Dal canto suo l'ing. Lancia ha concesso il permesso al pilota «numero uno» della sua squadra, raccomandandogli di essere di ritorno ai primi di giugno, in tempo cioè per completare la preparazione alla «24 ore» di Le Mans, gara a cui la casa torinese tiene in particolare modo e che dovrebbe affrontare con vetture lievemente più potenti di quella che ha trionfato domenica scorsa nelle «Mille Miglia». Su questa seconda tentativo (il primo dal 1952 si conclude con una partenza del mozzo della ruota destra posteriore). Ascari ripone molte speranze ben conoscendo le ottime doti della vettura, messa a

Un match di grido? Antonio Rocca e Primo Carnera, un record d'incasso simile non è stato mai registrato. La lotta fa di questi scherzi, come li fa allor-

questi scherzi, come li fa allor-

questi scherzi, come li fa allor-

Sottovoce il mercato calciatori

Benché il freddo e la pioggia si sforzino lodevolmente di far dimenticare agli italiani che la primavera — almeno sul calendario — è già avanzata, le prime «voci» sui prossimi trasferimenti calcistici solcano l'aria della Penisola, con il timido aspetto delle rondini, le quali — incaute o troppo ottimiste — hanno commesso l'imprudenza di attraversare l'oceano, in cerca di quel sole mediterraneo che proprio in Italia — paese del sole — non riesce a farsi vedere da buon galantuomo. Si parla, — sommessamente, ma se ne parla — di molti giovani che dovranno mutar casacca e di qualche anziano che cercherà sulla via dei trasferimenti la pepita d'oro degli ultimi ingaggi, per impinguare il conto in banca in vista del momento di andare a riposo. Sono soltanto «voci», molte delle quali messe in circolazione dagli stessi interessati — giocatori e dirigenti — con lo scoperto intento di saggiare il terreno. Tuttavia, servono anch'esse per il primo scandaglio in superficie di quello che sarà, nei torridi e tradizionali mesi di luglio e agosto — il vero e proprio «mercato dei calciatori»; la classica sagra dei milioni (e delle illusioni) delle estati italiane.

nota la richiesta base della Spal per Giorgio Bernardin (anni 26), cifra che si aggira sui 75-80 milioni. Pretendenti? Molti, fra i quali i più assidui la Lazio (avrebbe offerto Spurio o Malacarne, più conguaglio), il Napoli, l'Inter e qualcun altro. Bernardin, probabilmente, costituirà il «pezzo» di maggior pregio sul mercato di quest'anno. Altro difensore che se ne andrà, Cesare Maldini (anni 22) il forte terzino della Triestina che farebbe gola al Torino, ed altro trasferimento del quale molto si parla, quello di Ermes Muccinelli (anni 27) che potrebbe passare alla Roma previo scambio con Arcadio Venturi (anni 25), benché sembri che la Juve abbia invece offerto sempre per il Venturi. Alberto Bertucelli (anni 30). Ma la Roma preferisce un attaccante per lenire il dolore della perdita del bravo Arcadio.

Dunque, vediamo un po' quello che si dice finora. La squadra che vede turbine il maggior numero di appetiti attorno ai suoi prodotti, naturalmente è l'Atalanta. I dirigenti nerazzurri, se nei loro petti alberga quel sentimento così poco... umano che è la riconoscenza, dovrebbero erigere un piccolo monumento equestre a Lajos Czeizler per... valorizzazione ricevuta dei loro ragazzi, presso che sconosciuti prima del varo della squadra «primavera», ed ora sulla bocca di tutti. Ferrero, aveva lavorato bene, in profondità, con metodo, anche nell'Atalanta. E i frutti sono sbocciati rigogliosi non appena lo stesso Ferrero ha ricevuto il «benservito» d'obbligo per gli allenatori che perdono... una decina di partite di fila, e adesso il simpatico ingegnere Tentorio caracolla spavalidamente con la sua squadra sui pascoli delle soddisfazioni. Dunque, sembra che il taurino Gaudenzio Bernasconi (anni 22) sia già per metà del Milan, che avrebbe una opzione su di lui. Però — e queste sono voci dell'ultima ora — si sarebbe fatto avanti anche il Napoli, che avrebbe ventilato all'Atalanta la richiesta di un piccolo «blocco», formato dallo stesso Bernasconi e da Giulio Corsini (anni 21). Monzeglio, pare, vagheggerebbe una estrema difesa così fatta: Bugatti, Comaschi, Bernasconi, Corsini: con un totale di anni 92 in 4, media 23.

E il Bologna? Per ora, Viani e Dall'Ara avvolgono le loro battente con la cortina fumogena del silenzio. Ma si stanno dando un gran daffare anch'essi, come tutti i loro... concorrenti. Ad ogni modo sul «Bologna» si sa esattamente questo: che il primo acquisto è stato effettuato. Si tratta di Leskovic, un giovane attaccante della SAICI di Torviscosa, il quale si è messo in luce quest'anno per le sue non comuni doti nel campionato di IV serie. Egli ha diciotto anni ed era conteso da varie società della massima divisione fra le quali la «Fiorentina».

Altre voci, vediamo un po' quello che si dice finora. La squadra che vede turbine il maggior numero di appetiti attorno ai suoi prodotti, naturalmente è l'Atalanta. I dirigenti nerazzurri, se nei loro petti alberga quel sentimento così poco... umano che è la riconoscenza, dovrebbero erigere un piccolo monumento equestre a Lajos Czeizler per... valorizzazione ricevuta dei loro ragazzi, presso che sconosciuti prima del varo della squadra «primavera», ed ora sulla bocca di tutti. Ferrero, aveva lavorato bene, in profondità, con metodo, anche nell'Atalanta. E i frutti sono sbocciati rigogliosi non appena lo stesso Ferrero ha ricevuto il «benservito» d'obbligo per gli allenatori che perdono... una decina di partite di fila, e adesso il simpatico ingegnere Tentorio caracolla spavalidamente con la sua squadra sui pascoli delle soddisfazioni. Dunque, sembra che il taurino Gaudenzio Bernasconi (anni 22) sia già per metà del Milan, che avrebbe una opzione su di lui. Però — e queste sono voci dell'ultima ora — si sarebbe fatto avanti anche il Napoli, che avrebbe ventilato all'Atalanta la richiesta di un piccolo «blocco», formato dallo stesso Bernasconi e da Giulio Corsini (anni 21). Monzeglio, pare, vagheggerebbe una estrema difesa così fatta: Bugatti, Comaschi, Bernasconi, Corsini: con un totale di anni 92 in 4, media 23.

La quale «Fiorentina», per nulla angustiata di aver perduto il contatto con la «Juventus» e con la «Inter» per la lotta dello scudetto — e del resto la squadra gigliata ha condotto un campionato maiuscolo e nettamente superiore alle squadre milionarie, come il «Milan», il «Napoli» e la «Roma» — sta preparando il colpo grosso per la stagione 1954-1955.

Dai «primavera», ai campioni già collaudati. E' praticamente certo che Primo Sentimenti (anni 28) lascerà la Lazio a fine stagione. Ed anche in questo caso si fa il nome del Milan, giacché sembra che Busini sia un fervido ammiratore del solido «quinto» dei Sentimenti. Comunque, se la destinazione di «Primone» non è ancora sicura, si cura è infeca la sua partenza, che potrebbe avvenire in blocco col fratello Lucidio (anni 34, ma li che pure Pasquale Vivolo (anni 24) possa prendere il volo: ed a proposito si parla di un non impossibile scambio alla pari con Benito Lorenzi, il quale Lorenzi è data per sicuro la partenza (ma, forse, questa volta è la be già bell'e pronto il suo sodi Giuseppe Virgili (anni 19), pare) per la ragionevole cifra di 40 milioni.

La squadra ungherese scenderà in campo nella seguente formazione: Grozics; Buransky; Lantos; Kovacs I. Lorant; Zakarias; Sandan; Kocsis; Hidegkuti; Puskas; Csibor.

La seconda vittoria internazionale della Guzzi a "quattro cilindri,"

Il circuito di Mettet, in Belgio, si è risolto con un grande successo dell'industria italiana e per specifico merito della 4 cilindri Guzzi guidata dal campione del mondo Fergus Anderson.

Anderson ha tenuto la media, a Mettet, di 161,125 orari distaccando di 16" — dopo 187 chilometri di gara — il già affermato Mc Intyre su AJS due cilindri e il suo compagno di squadra Farrant.

La superiorità della macchina italiana è stata evidente; molto intelligentemente, però, Anderson non ha voluto strafare. Ciò malgrado nel suo giro più veloce, Anderson ha migliorato il primato di velocità già appartenente a Leslie Graham su MV Agusta.

Mitri incontrerà Olson

Mitri, nuovo campione europeo dei pesi medi, ha ricevuto un'offerta dall'International Boxing Club per incontrare il campione del mondo della categoria, Carl Bobo Olson, a New York. Il trionfo ha dichiarato ai giornalisti di essere lieto di incontrarsi con Olson, ma in quanto alla sede dove l'incontro dovrà svolgersi, Mitri ha fatto le sue riserve, poiché egli desidera combattere in un'atmosfera di correttezza e non di affarismo pericoloso quale quella americana.

Si ha da Londra che avversario di Tiberio Mitri il primo giugno prossimo nella capitale britannica, sarà Gordon Hazell, al limite di kg. 73,900. L'incontro sarà disputato in dieci riprese e si svolgerà allo Stadio White City.

Intanto l'ex campione europeo dei pesi medi, Randolph Turpin è partito l'altro ieri dall'aeroporto di Roma per Londra. Alla partenza Turpin ha dichiarato di essere «soddisfatto» della sua permanenza nella capitale italiana, e di ritenere l'incontro vinto da Mitri «corretto».

Alberto Ascari ad Indianapolis?

Il vincitore delle Mille Miglia, Alberto Ascari, ha chiesto ai dirigenti della scuderia «Lancia» il permesso di partecipare alla «Cinquecento Miglia» di Indianapolis, che si disputerà il 30 maggio prossimo. L'invito a partecipare alla classica gara è arrivato da Indianapolis ed è stato formulato dallo stesso direttore del-

Il vincitore delle Mille Miglia, Alberto Ascari, ha chiesto ai dirigenti della scuderia «Lancia» il permesso di partecipare alla «Cinquecento Miglia» di Indianapolis, che si disputerà il 30 maggio prossimo. L'invito a partecipare alla classica gara è arrivato da Indianapolis ed è stato formulato dallo stesso direttore del-

Il vincitore delle Mille Miglia, Alberto Ascari, ha chiesto ai dirigenti della scuderia «Lancia» il permesso di partecipare alla «Cinquecento Miglia» di Indianapolis, che si disputerà il 30 maggio prossimo. L'invito a partecipare alla classica gara è arrivato da Indianapolis ed è stato formulato dallo stesso direttore del-

A proposito di milioni: è già

contiene ottantacinque mila spettatori.

INAUGURATO A LOSANNA lo Stadio Olimpico

Presenti le massime autorità del Comitato Esecutivo del Comitato Olimpico Internazionale, è stato inaugurato a Losanna il nuovo Stadio Olimpico capace di contenere ottantacinque mila spettatori.

MOGADISCIO CENTO ANNI FA

di Alfonso Girace

Pubbllichiamo il testo della Conferenza pronunciata sabato scorso dal Dr. Girace all'Istituto Culturale e Sociale. Doremo poi la cronaca della riunione.

Uno degli aspetti esteriori della rapidissima trasformazione del continente africano è offerto dallo sviluppo di molte città sorte dal nulla. Pensate a Johannesburg: nel 1888 consisteva di poche baracche di legno e oggi abbondano di grattacieli, costruiti a poche centinaia di metri dalle famose miniere d'oro; pensate a Leopoldville: là dove nel 1877 si accampò Stanley sorge una grande città a cui polmoni sono costituiti dalla via fluviale del Congo.

Nello stesso periodo, città di antica fondazione, pur non avendo beneficiato di nessun «gold rush» né di grandi risorse naturali, hanno ugualmente trasformato il loro volto: è il caso ad esempio di Mogadiscio. Se provate a parlare con il Cav. Enrico Carcofori, che sbarcò su queste sponde quando ancora operava la Società Commerciale del Benadir, o con notabili avanti negli anni come il dottor Seeb Abucar Mohiddin, essi vi racconteranno, con ampiezza di dettagli e con coloriture dei ricordi personali, quale fosse qualche decennio fa il volto di questa città che si avvia ai centomila abitanti: i quartieri di Bondere, El Gab, Bulu Elaj, Scuraran, ecc. non esistevano affatto; la boscaglia incominciava dove oggi gli impianti della ditta De Vincenzi e delle Cotoniere affermano quella civiltà delle macchine e dei motori che, coi suoi pregi e difetti, è così necessaria anche in Africa.

Ma i ricordi dei cortesi informatori non possono andare oltre l'inizio del nostro secolo; per risalire il gran fiume del tempo dobbiamo, quindi, ricorrere alle tradizioni, ai libri dei viaggiatori e degli studiosi, agli antichi documenti arabi. Per fortuna di chi si diletta di simili ricerche anche durante le avversità del tangambili, il materiale è tutt'altro che scarso.

Una delle opere più utili che possiede la biblioteca della Garesa nella sezione dedicata alla Somalia è la serie di tre volumi in lingua francese pubblicati nel 1856 dal capitano di vascello M. Guillaïn al ritorno da un viaggio lungo le coste somale e altrove, compiuto negli anni fra il 1846 e il 1848 a bordo di un brigantino che faceva parte della flotta da guerra francese dell'isola di Borbone.

Ciò che vi leggiamo di Mogadiscio procura la stessa sensazione di epoche lontane che si prova talvolta allorquando, quasi per sfuggire al troppo dinamismo di oggi, ci si sofferma a leggere la rubrica intitolata «cento anni fa» di alcuni giornali europei.

Vista dal punto di ancoraggio, racconta il Guillaïn, la città presenta due agglomerati distinti, fra i quali sorge, isolata da ogni altra costruzione, la torre più alta. Anche attualmente i due quartieri principali si chiamano Scingani e Hamaruni, ma le costruzioni nuove hanno colmato quella soluzione di continuità che esisteva fino a cinquanta anni fa.

Quale sarà stata la torre più alta? Bisogna anzitutto escludere il minareto della moschea «arba rucun», il quale è di costruzione molto recente; in un primo momento ero incline ad identificare tale torre nel minareto cilindrico di tipica influenza persiana, della moschea «giama» ma un documento consultato nella biblioteca della Garesa mi pone in grado di ritenere che la torre osservata dal Guillaïn fosse quella detta «jaca jaca» che sorgeva dove è ora l'arco di trionfo, tra l'edificio dell'Amministrazione e la moschea di «arba rucun»; ecco la frase del documento arabo: «nella notte del 19 sciaban 1268 (equivalente al 9 giugno 1852) è crollata la mnara denominata jaca jaca».

Un triste spettacolo di case in rovina e di generale abbandono offri la città al comandante francese. Lontani erano ormai i tempi in cui Mogadiscio, con la sua generosa ospitalità, con il gran numero delle sue moschee e con l'intero ritmo dei traffici, impressionò tanto favorevolmente il grande viaggiatore marocchino Ibn Batuta che la visitò nel 1331. Alle continue lotte fra Scingani e Hamaruni, che nel 1846 non contavano più di 5.000 abitanti, si erano aggiunte, qualche anno prima della visita del Guillaïn, la peste e un'altra epidemia che avevano maggiormente impoverito i due quartieri.

Una decadenza così grave non era causata soltanto dalla situazione determinatasi localmente dopo la fine dei sultani Muzaffar, ma era anche il riflesso di un fatto esterno, l'affermarsi dei portoghesi nell'Oceano Indiano, che aveva provocato la fine dei traffici marittimi tradizionali nei quali le fute «Benadir» avevano un posto di prim'ordine.

Per molti secoli, infatti, la floridezza di Mogadiscio aveva poggiato sulla lavorazione delle fute; la materia prima, prodotta localmente o importata dall'India, era filata dalle donne, mentre gli uomini si dedicavano in gran numero alla tessitura; il prodotto finito era poi avviato fino all'Egitto e al Golfo Persico.

Al colpo causato trecento anni prima dalla potenza portoghese si era aggiunta di recente la concorrenza delle cotonate provenienti dall'America, che si diffondevano sempre più dai mercati di Zanzibar e di Mombasa col nome di «americani», rimasto vivo nell'uso. Se nel 1846, anno della visita di Guillaïn, c'era un migliaio di tessitori, chissà quanti erano al lavoro, fra liberi e schiavi, al tempo della visita di Ibn Batuta!

Osservateli ancora oggi i 600-800 bravi artigiani di Scingani e di Hamaruni a ridosso delle «case di muro» o degli «arise», continuatori di una tradizione che sta rifiorendo, grazie all'attività di una cooperativa di produttori. Il lavoro si svolge con telai a mano, con la tecnica di una volta, ma da sessant'anni le vivaci strisce colorate, al posto dell'unico colore bianco, hanno ubbidito alla moda o, meglio, a quella passione per i colori che è tanto spiccata fra i somali.

Un'altra merce esportata da Mogadiscio era la dura: oltre 20.000 quintali all'anno. Quanto alle importazioni, figuravano fra esse anche gli schiavi; adibiti in parte al lavoro dei campi lungo l'Uebi, contribuivano all'abbondante raccolto di dura, che di solito era superiore al consumo della scarsa popolazione.

Il Guillaïn, nel raccontare le sue escursioni in città, ci parla spesso di mura e di torri. Venuti a mancare gli scopi di difesa cui erano destinate, di esse non è rimasto più nulla, ma nel 1902, anno in cui il Cav. Carcoforo sbarcò a Mogadiscio, la città era ancora cinta da vecchie mura: partendo dalla porta «mursala» presso l'attuale meda sulla duna di Hamaruni, scendevano fino alla porta del mercato (all'inizio della breve salita che conduce al ristorante Cecchi), indi raggiungevano la moschea Amudi e la «porta del giardino» (al termine di via Ruspoli), ed infine, passando lungo le case degli Asceraf, finivano al mare.

Saranno state costruzioni alla buona, eppure certamente dovevano conferire alla città un'aria antica, al pari di quella che si respira tuttora a Cano, in Nigeria.

Come si può facilmente rilevare da quanto ora detto, la Mogadiscio del secolo scorso era contenuta in un perimetro di mura assai ridotto, entro il quale viveva una popolazione che si aggirava sui cinquemila abitanti; eppure, Ibn Batuta, che sostò qui nel 1331, narrò di Mogadiscio definendola «una città estremamente vasta». Oltre che nella graduale decadenza del commercio e nelle lotte interne, troviamo una interessante spiegazione in una fonte araba, dalla quale apprendiamo che dall'inizio del xv secolo la città era «sepolta sotto la sabbia», per effetto del vento che la accumulava attorno alle abitazioni.

A parte la palese esagerazione contenuta nella frase araba ora citata, possiamo ritenere che, riducendosi la popolazione alla periferia, le case o i ruderi delle case furono piano piano coperte da una coltre di sabbia o addirittura dalla formazione delle dune. Per renderci conto del fenomeno, ci basterà osservare come la moschea giama si trovi oggi in modo sensibile sotto il livello della piazza circostante.

Del resto, se la città in tempi più antichi avesse avuto la stessa limitata estensione che aveva nel secolo scorso, una costruzione come la torre «mnara» non sarebbe sorta in una posizione così eccentrica, del tutto fuori dell'abitato.

In conclusione, la sabbia nasconde forse vari segreti della antica città e certamente copre alcune vecchie costruzioni; indizi interessanti ci sono forniti dalle monete che ogni tanto vengono rinvenute e che molti di voi hanno visto in buon numero nella raccolta del Museo della Garesa.

In ciascun quartiere nel 1846 comandava un capo: l'imam Ahmed della stirpe Iacub in Scingani e lo scech Mumin in Hamaruni.

Il nostro autore nutre simpatia per i due capi che gli dimostrarono cortese ospitalità; soltanto la maniera somala di mangiare il caffè, cotto con la buccia nel burro o nell'olio di sesamo, lo lasciò piuttosto perplesso.

Appare evidente dal racconto del Guillaïn, oltre che da altre fonti, che era piuttosto limitata l'autorità del Sultano di Zanzibar il quale in quel tempo non si ingeriva direttamente nel Governo di Mogadiscio. Passeranno 11-

tre venti anni, infatti, prima che egli faccia costruire la massiccia Garesa come sede del suo «vali» ed imponga il dominio diretto, nominando governatore nel 1871, Soliman Bin Ahmed detto «inda uen» (occhi grandi).

Limitato era un secolo fa anche il potere dei due capi di Scingani e di Hamaruni perchè su Mogadiscio faceva sentire la sua autorità un capo intelligente ed energico che aveva sede nell'interno, il Sultano di Gheledi. E che questi comandasse effettivamente su un vasto territorio, lo dimostrano vari episodi come, ad esempio, la guerra che mosse contro Bardera radendolo al suolo.

Come già aveva fatto 3 anni prima il Christopher, un ufficiale della marina britannica, il Guillaïn durante la sosta a Mogadiscio andò a rendergli visita; il suo racconto della escursione fino a Gheledi potrà essere l'argomento di una prossima nota.

Altro non apprendiamo dalle pagine che il comandante francese dedicò a Mogadiscio; la nostra curiosità, quindi, resta solo in parte appagata; ma forse è meglio, perchè il resto cercheremo di immaginarcelo fantasticando con la mente.

Possiamo così ricostruire l'andirivieni durante il giorno attraverso le poche porte, la vita che si svolgeva nelle alte case separate da strette viuzze, l'animazione del mercato nello spazio ora compreso fra la Garesa, la torre della moschea giama e l'edificio dell'Ispettorato dei Lavori Pubblici, di fronte all'oceano: attorno ai cammelli, ai tungi, alla dura, capannelli di cittadini e di gente di boscaglia, ma senza la policromia che oggi offrono le fute dalle tinte vivaci; si comprava, si vendeva, si contrattava in talleri; poi si andava a bere il the e qualche gruppetto, forse, ascoltava le novità del mondo esterno portate dai marinai dei sambuchi in arrivo da Aden, da Mombasa e da Zanzibar...

Sebbene alla Mogadiscio di oggi, tutta protesa verso il futuro, si applichi bene il proverbio somalo: «lascia il passato e aggrappati all'avvenire», non dispiacerà ai lettori immaginarsi per un poco persone e cose di circa cento anni fa; e pensando ad essa avranno certo l'impressione che per Mogadiscio sia trascorso da allora ad oggi un periodo infinitamente più lungo di un secolo.

Il maltempo in Calabria

ROMA, 9.

Un violento nubifragio, preceduto da un terrificante susseguirsi di lampi e tuoni, grandine e raffiche di vento, imperversa da oltre ottanta ore sulla zona di Argusto e in tutto il versante jonico della Calabria. Nelle circostanti campagne, completamente allagate, si sono verificate numerose irane. Le colture in piena fioritura già colpite dalla grandine nei giorni scorsi hanno di nuovo subito ingenti danni. Un vento ciclonico che infuria alla velocità di circa sessanta chilometri all'ora ha parzialmente scoperchiato alcune case, senza per fortuna provocare vittime. I fiumi Anginale e Ritano alimentati dalle incessanti piogge, sono notevolmente ingrossati e minacciano di straripare. Le piogge torrenziali di questi ultimi giorni, abbattutesi con estrema violenza su tutta la Daunia hanno causato ancora ingenti danni in diversi comuni ed alle colture cerealiere; una situazione veramente tragica si è venuta a creare nell'abitato di Pietra Montecorvino per le acque torrenziali che percorrono il sottosuolo dell'intero abitato. Moltissime abitazioni ubicate specialmente nella zona sud-ovest della cittadina minacciano di crollare da un momento all'altro per cui le autorità comunali hanno disposto l'immediato sgombero. La popolazione è giustamente allarmata per il grave pericolo che sovrasta tutto il Paese, le cui fondamenta sono continuamente rose ed indebolite dalla furia di quelle acque sotterranee. Da Castel di Sangro si apprende che alla pioggia insistente durata tre giorni in quasi tutto l'Abruzzo e alto Molise, ha fatto seguito ieri un nuovo abbassamento di temperatura, con una nevicata. Una frana verificatasi a Chieti ha fatto crollare parte di una casa, dove dormivano cinque persone, che potevano essere salvate per il pronto intervento dei vigili del fuoco. Quattro case sono crollate ed altre quindici sono pericolanti nei dintorni di Catanzaro, a causa della pioggia torrenziale che ancora continua. Non si registrano danni alle persone.

Allestita a Roma una mostra del cinema

I «cinquant'anni di cinema francese» ai quali s'intitola la mostra allestita nelle sale della Villa Reale, in via Palestro, sono in realtà cinquantanove, o poco meno, tutti quelli che intercorrono dalla data di nascita del cinema, 28 dicembre 1895, ad oggi. Questa esposizione, ordinata dalla Cineteca italiana, che da alcuni mesi ha la sua dimora appunto nel palazzo di via Palestro, e da Henri Langlois, fondatore e dirigente della «Cinémathèque» francese, può sembrare nata da una idea bizzarra, il cinema non è un'arte plastica (benchè si possa sostenere, e da taluni si sostiene, che lo sia); esporre film non è possibile se non proiettandoli, le sue immagini non stanno ferme sulle pareti. Si è finito col fare in prevalenza, una mostra archeologica, che raggruppa oggetti di un'età «antica», cui si riconosce il pregio e il significato dei cimeli.

L'evolversi del cinema risale a pochi decenni fa. La sua parabola, si è tracciata così rapidamente che molti, fra quelli ancora viventi, abbiano o no i capelli bianchi e le spalle curve, possono dire di aver seguito gli sviluppi del cinema, dal suo primo vagito alla fanciullezza, all'adolescenza e alla giovinezza, sino a quella che oggi reputiamo la raggiunta maturità; e sicuro non è, può darsi che la maturità sia ancora da venire. Parecchi hanno avuto la ventura di accompagnare tutte le sue fasi d'evoluzione; il che è stato reso possibile dalla circostanza che quest'arte è anche una tecnica, e si sa che la tecnica brucia le tappe, il progresso di oggi sarà superato da quello di domani, e l'oggi e il domani si racchiudono nel ciclo di pochi mesi, se non addirittura di settimane.

Il cinema è nato in Francia, sebbene il suo costante perfezionamento sia avvenuto un po' dovunque, e specialmente in America. I Francesi possono raccontarlo tutto, dalla lontana «a» alla più recente «zeta». Nei giorni scorsi quando fu diffusa la notizia della morte di Auguste Lumière, alcune inesattezze si sono pubblicate, da coloro che hanno attribuito al vegliardo scomparso il merito di avere inventato il cinema, in quanto le loro macchine e le loro pellicole non erano che la sintesi e la semplificazione di altri apparecchi e di altri film, più rozzi e primitivi, ideati da studiosi noti agli storici del cinema. Marey, Plateau, Reynaud erano i nomi di questi studiosi, ma anche in Inghilterra, in Italia, in America si conoscevano le esperienze compiute da Greene, da Alberini, da Muybridge e da Edison per trasformare le immagini fisse della lanterna magica nelle immagini semoventi del cinematografo.

La mostra ora aperta in via Palestro, nella sua parte di documentazione che abbiamo detto archeologica, ha carattere di un vero e proprio museo. Anzi, pone le fondamenta di un futuro museo del cinema che i dirigenti della Cineteca hanno in animo di istituire a Milano. Polverose macchine, vetuste scenografie, disegni e fotografie inviate dalla «Cinémathèque» francese, vi sono esposti con il trepido affetto che circonda le reliquie. Così come, in una pinacoteca, si esibiscono le tavole dei primitivi. E' un affetto delle cose preziose e rare che a taluno può sembrare ingenuo ed immeritato; un apparecchio è soltanto un apparecchio, ossia un meccanismo inerte, un assieme di legni, metalli e cristalli che non può certo esprimere, come un dipinto, lo spirito di un'epoca e la sensibilità di un artista. Ebbene, gli innamorati del cinema, le Vestali della pellicola non accettano volentieri l'idea che le testimonianze originarie dell'arte a loro cara significhino un affresco del Cimabue per i cultori della pittura; e trattengono il respiro, accanto agli strumenti delle prime riprese e delle prime proiezioni, perchè il fiato non le appanni. Un gioielliere non farebbe altrimenti per le gemme più rare delle sue bacheche.

Dalle lanterne magiche, nonne del cinema, al «fenacoscio» di Plateau e al «prassiscopio» di Reynaud, legittimi genitori, con le «cronografie» di Marey, alle prime macchine usate dai fratelli Lumière e dai Pathé, dai Gaumont e dai Méliès, gli apparecchi esposti corrispondono, per la cinematografia, alle ruote sui carri dei cavernicoli, nel raffronto con l'automobile di oggi. Sono scatolette di rudimentale semplicità, niente a che fare con i complessi congegni, azionati elettricamente e senza dubbio dotati di intelligenza (il diabolico cervello delle nostre macchine) adoperati, per le riprese, negli «studi» del 1954. Ma più direttamente parla all'immaginazione la parte iconografica; l'ingrandimento, in quadri murali, dei fotogrammi ottenuti con quelle scatolette infantili. E la scenografia, talvolta originali e tal'altra ricostruite, di cui gli «antenati» si servirono: specialmente di cui si serve Georges Méliès, il primo che vivificò il cinema con la fantasia.

Una fantasia da organizzatore di spettacoli di varietà, anzi di baracconi da fiera, quale Méliès era e rimase. Nei suoi candidi e festosi film egli raccontava le favole: la conquista del Polo,

un viaggio negli abissi marini, l'avventura di Robinson nell'isola deserta, la ascesa alla Luna, i giochi di prestigio dei «maghi» di caffè concerto. Méliès sapeva bene che occorre sbalordire o, almeno, stupire, per interessare; e nessuno faceva sbalordire meglio di lui, che fu il primo ad escogitare i «trucchi» del cinema. Vedendo queste scenografie — paesaggi infernali, popolati di mostri, o panorami impossibili di pianeti inventati — s'incontra la riprova della circostanza ovvia che il cinema fu, ai suoi esordi, uno spettacolo per balie e soldati, un successore del pagdigiorno delle meraviglie.

Altre sale, nella mostra, fanno testimonianza dell'età romantica ed enfatica del primo divismo. In un angolo è ricostruito uno «studio» di prima della guerra numero uno, l'epoca di cui René Clair favoleggiò nel suo adorabile «Silence est d'or». Una macchina da presa punta su un divano, e sul divano si attorciglia, in un'immagine di grandezza naturale, una di quelle attrici vampiro che esprimevano, strabuzzando gli occhi e agitando le braccia, il fatalismo delle loro «nassioni mute», affidate tutte alla mimica. Fu un'epoca meno risibile di quanto oggi sembri; comunque, il cinema tradusse costumi e modi che le appartenevano interamente. A quel tempo, senza essere un caso psicopatico, un giornalista poteva delirare così, elogiando uno dei «mostri sacri» del cinema: «Ella scafena nel sangue il lirismo che crea l'apoteosi delle sensazioni».

Seguono, nella mostra, il pericolo della guerra, quello fra le due guerre, che fu il tempo del «realismo nero» francese; e poi l'ultimo decennio. Qui tutti sanno o ricordano. Vi sono costumi, scenografie, manifesti, opuscoli, disegni animati — a cominciare da quelli di Emile Cohl che precorse, mezzo secolo fa, i Walt Disney degli anni nostri. C'è, insomma, sulle pareti, sui tavoli, nelle vetrine, tutta la storia del cinema francese. I visitatori della mostra — che resterà aperta circa due mesi, fino a giugno — potranno assistere, in una saletta di proiezione, nelle ore del pomeriggio, alla presentazione di alcune pellicole dell'epoca «muta»: gli espositori si spiegheranno, cioè, con gli esempi.

Il cinema, mezzo d'espressione tipico della nostra generazione, caratterizzata noi stessi, il nostro modo di divertirci, di istruirci, di commuoverci. Ma non è detto che sia gradevole guardarci nello specchio. Piuttosto, nella Villa Reale farà piacere incontrare i nonni e i padri, che battezzarono il cinema, presentato, fra clangori di fanfare, come un gioco da parco di divertimenti, accanto alla donna barbata e all'uomo di gomma. E non si accorse che si trattava di un linguaggio nuovo e di un'arte nuova. Era difficile accorgersene; balbettava ancora, come tutti i bambini.

CONVERSAZIONI PER L'INTERCAMBIO FRA ITALIA E SPAGNA

ROMA, 9.

Si sono concluse ieri a Madrid le trattative commerciali, iniziate nella capitale spagnola il 26 aprile u.s., con la firma del secondo protocollo addizionale all'accordo commerciale italo-spagnolo del 26 marzo 1952. I negoziati, che si sono svolti in un'atmosfera di particolare cordialità e di amicizia e reciproca comprensione, hanno condotto ad un sensibile allargamento dell'intercambio italo-spagnolo.

LA DELEGAZIONE ITALIANA ALL'ASSEMBLEA CARSIDERURGICA

ROMA, 9.

Parte questa sera per Strasburgo la delegazione parlamentare italiana all'Assemblea della Comunità del carbone e dell'acciaio (CECA). Essa è composta dagli on. De Gasperi, Pella, Fanfani, La Malfa, Malagodi, Simonini, Togni, Selvaggi, Carcaterra, e del senatore Boggiani Pico, Amedeo, Carboni, Caron, Guglielmo, Gerini, Terrier, Schiavi e Terragni. I lavori avranno inizio il giorno undici. All'ordine del giorno è prevista, tra l'altro, la nomina di un nuovo presidente dell'Assemblea a seguito delle dimissioni di Spaak, divenuto in questi giorni Ministro degli Esteri del Belgio.

LA FIERA INTERNAZIONALE DELLE INVENZIONI

BONN, 9.

Si è aperta a Wiesbaden la «Fiera Internazionale delle Invenzioni», dove sono presentate settecento novità già brevettate, tra cui una bambola che canta; uno specchio che applicato agli occhiali permette di vedere tutto ciò che succede dietro le spalle; un minuscolo apparato che impedisce di russare, un attaccapanni che si può portare nel vestito che si indossa ed, una macchina che traduce da tutte le lingue.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

GLI OCCHI DELL'AMERICA GUARDANO ALL'INDOCINA

Il discorso di Foster Dulles e la riunione straordinaria "National Council Center,"

WASHINGTON, 9.

Il Segretario di Stato Dulles ha esplicito al popolo americano i capisaldi della politica statunitense sulla Indocina e sulla Corea in un discorso trasmesso alla radio e televisione. Dulles ha dichiarato che se le ostilità dovessero continuare, o un armistizio dovesse aprire la strada ad un colpo di mano comunista sull'Indocina, allora gli Stati Uniti esaminerebbero l'insieme di un'azione unitaria difensiva dell'Asia sud orientale.

Parlando della Corea Dulles ha dichiarato che le proposte nord coreane non sono tali da soddisfare al desiderio di libertà di unità del popolo coreano. Egli ha concluso promettendo che gli Stati Uniti faranno a Ginevra tutto quello che è in loro potere perché non sia vano il sacrificio dei soldati delle Nazioni Unite caduti in Corea.

Si osserva a Washington che Foster Dulles ha voluto porre, con il discorso pronunciato ieri sera, sotto la spinta psicologica della caduta di Dien Bien Phu, il problema dell'intervento americano in Indocina solo nel caso di fallimento dei negoziati di armistizio di Ginevra e non prima. Questo chiarisce che il monito rivolto dal Segretario di Stato oggi è diretto a rafforzare la posizione dei negoziatori francesi a Ginevra, mettendo così il blocco comunista di fronte all'alternativa o di una soluzione di compromesso ragionevole o d'un futuro allargamento del conflitto.

Le prime indiscrezioni sulla riunione di ieri del «National Security Council» presentano il quadro seguente circa la linea d'azione degli Stati Uniti. Il problema centrale urgente non è militare, ma politico: si tratta di creare una situazione psicologica e diplomatica che dia il massimo appoggio alla delegazione francese per condurre in porto un armistizio onorevole. Di qui la decisione di Dulles di ammonire indirettamente i negoziatori comunisti che l'alternativa ad un fallimento dei negoziati armistiziali a Ginevra sarebbe la decisione di accelerare il meccanismo d'azione collettiva di cui l'America si farebbe promotrice e parte importante. D'altra parte esistono timori d'una frana nella situazione psicologica e politica francese, tale da indebolire la posizione di Bidault e da indurre a prospettare soluzioni armistiziali che gli Stati Uniti ritengono pericolose. Quali affidamenti, però si possano dare ai Francesi per tenere ferma la loro posizione a Ginevra appare un problema ancora non del tutto chiarito.

Come ha dichiarato Dulles, il problema dell'invio di truppe americane non si pone nella situazione attuale, infatti, nonostante il ripetersi delle pressioni delle correnti interventiste, rappresentate dall'ammiraglio Radford, il Presidente Eisenhower, considera che dal punto di vista militare non si possa fare al momento attuale e che, in ogni caso, una partecipazione americana deve essere condizionata da tre elementi, e cioè la creazione di un meccanismo d'azione collettiva — evitando quindi mosse unilaterali —, l'autorizzazione del Congresso, la constatazione del fallimento chiaro d'ogni tentativo di negoziato a Ginevra. Dulles inizierà il lavoro di consultazioni preliminari per vedere su quale base porre in atto la difesa regionale dell'Asia sud-orientale. A tale riguardo continuano a registrarsi diverse difficoltà. Il progetto d'armistizio di Bidault, che è stato discusso con Londra e Parigi, tende a salvare non soltanto il Laos e la Cambogia, ma anche le zone vitali del Vietnam. Tuttavia sulla delimitazione di queste ultime esistono ancora contrasti tra gli Alleati. Lo accordo sulla necessità di includere il delta di Salgon è generale.

Per la delimitazione invece, dell'altra zona quella del delta del Tonchino (cioè Hanoi) le posizioni non collimano completamente.

Nell'esame delle conseguenze militari della caduta di Dien Bien Phu si esprimono timori per una possibile offensiva comunista nella zona del delta di Hanoi. I rapporti del generale Navarre comunicati al Pentagono indicerebbero, però, che il comando francese ritiene di avere un periodo di respiro di qualche settimana. Nel frattempo dovrebbe venire chiarita la situazione diplomatica a Ginevra. Una corrente pessimista, però, al parlamento prospetta la possibilità che Navarre minimizzi il pericolo. In ogni caso rinforzi di materiale bellico sono stati disposti per la zona di Hanoi. La riunione straordi-

aria del «National Security Council» convocata da Eisenhower alla Casa Bianca per esaminare la situazione indocinese dopo la caduta di Dien Bien Phu, è durata un'ora e mezzo. Vi assistevano oltre al Presidente, il Vice Presidente Nixon, il Segretario di Stato Dulles, il Capo di Stato Maggiore delle forze armate Ammiraglio Radford e il Capo dello Ufficio mobilitazione per la difesa Fleming.

Di passaggio per Roma il Presidente della Repubblica libanese

ROMA, 9.

Il Presidente della Repubblica del Libano, Camille Chamoun, è giunto ieri sera all'Aeroporto Internazionale di Ciampino con un quadrimotore speciale delle linee brasiliane proveniente da Beirut, e diretto in Sud America dove si reca per visitare ufficialmente il Brasile, l'Argentina e l'Uruguay, invitato dai rispettivi governi.

Il Presidente libanese è accompagnato nel viaggio dalla consorte signora Zelfa e da una delegazione di dodici persone tra le quali il Ministro della Difesa Emir Majd Aralan e il Capo del Protocollo Georges Haimari. Numerose personalità italiane ed estere erano convenute all'aeroporto a salutare l'illustre uomo politico, fra cui il Ministro Tramboni, il Prosegretario di Stato del Vaticano Monsignor Montini, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, barone Picella, il Capo del Cerimoniale al Ministero degli Esteri, Ministro Cippico, il Prefetto e il Questore di Roma, il Proindaco Giorgio Andreoli, il Ministro del Libano presso il Quirinale e la Santa Sede, gli Ambasciatori del Brasile in Italia e presso la Santa Sede, i Ministri d'Argentina e dell'Uruguay e il Ministro di Giordania in Italia.

Tre plotoni di avieri, carabinieri e guardie di P. S. in alta uniforme rendevano gli onori.

Durante la sosta dell'aereo il Governo italiano ha offerto all'aeroporto di Ciampino un ricevimento in onore del Presidente libanese, che ha fatto la seguente dichiarazione: «in occasione del mio passaggio in terra italiana, mi è gradito esprimere a S. E. il Presidente della Repubblica, prof. Luigi Einaudi e al nobile popolo italiano i miei cordiali saluti ricordando le lunghe e sempre costanti tradizioni che uniscono sin dal passato i nostri due popoli, quando essi, all'epoca della grandezza di Roma, segnavano le vie della civiltà e del progresso. Mi è perciò gradito ricollegandomi a tali ricordi salutare la rinascita della grande Nazione italiana che si è risolledata riprendendo il suo posto tra le nazioni libere che lottano per il benessere dell'umanità e per l'attuazione dei principi della pace e della giustizia. Tengo infine a esprimere a S. E. il Presidente della Repubblica e al Governo italiano il mio ringraziamento per la cordiale accoglienza riservata a me, alla mia consorte e agli altri membri della delegazione per quanto il mio soggiorno in Italia sia stato di breve durata».

Alle ore 21 il Presidente della Repubblica libanese salutò con gli onori militari e ossequiato dalle autorità che erano convenute all'aeroporto di Ciampino è partito da Roma per il Brasile.

ALTRI 59 JUGOSLAVI HANNO CHIESTO ASILO IN ITALIA NEL MESE DI APRILE

ROMA, 9.

Nel mese di aprile, hanno chiesto e ricevuto asilo in Italia 59 cittadini jugoslavi. Tale cifra si aggiunge ai 207 profughi jugoslavi riparati in Italia nei mesi di gennaio, febbraio e marzo. Nell'anno 1953 affluirono nella zona A del TLT 1015 cittadini jugoslavi provenienti dalle più diverse località di quella repubblica popolare. Tra i rifugiati figurano esponenti di tutte le classi sociali, dai venditori agli studenti, dai contadini agli operai specializzati, dai venditori ambulanti ai professionisti ed ai militari, dagli uomini anziani alle donne ed ai bambini. Tali dati non comprendono i cittadini italiani che sono stati costretti a lasciare la zona B.

Jabab ritha hitha adariba liltvurf fi Amwal almajlis. fi hain an lujan alshura alqumiya zat akhshashat astshariya, فضلا عن انها تدرس جميع المسائل المتعلقة بنشاط المجلس، واستبطا النتائج العلمية. وهذه اللجان تضم العناصر النابهة الذكر من العلماء والخبراء الايطاليين. وهي في مجموعها مؤلفة من ٧٢ عضوا يجري انتخابهم من أساتذة الجامعات في الكليات العلمية والتجريبية والفنية، ومن الخبراء وأصحاب الدراية من موظفي الدولة المعينين، ومن الهيئات والمنظمات المتصلة بالمجلس بحكم مسائل الغايات والاختصاصات.

ومجلس البحوث يضم حاليا ست لجان - هي :

لجنة الطبيعة والرياضيات، والكيمياء، والهندسة، وعلوم الحياة والطب، والزراعة وعلم الحيوان، وعلم طبقات الأرض «الجيولوجية» والجغرافيا. ويخول للرئيس تأليف لجان دراسية مختصة لمعالجة مسائل معينة، ومدة قيامها أربع سنوات على الأكثر، ويمكن تشكيلها كذلك من أعضاء لسوالمدرجين في عداد اللجان القائمة فعلا. وعدد اللجان الدراسية الخاصة الآن ٢٣ لجنة. وللمجلس البحوث القيام طوعا لاحكام لقانون بإنشاء معاهد ومعامل تجريبية علمية لها ادارتها وميزانيتها المستقلة. كما في وسعه الركون الى مراكز للدراسة والبحوث، ومعاهد علمية تخضع للجامعات ومصالح ادارات حكومية وأهلية للنهوض بمهامه المرسومة.

صدى اذاعة

« صوت الشبية العربية »

براديو روما في العالم العربي

تواردت رسائل من شتى بقاع العالم العربي الى مركز العلاقات الايطالية العربية في روما، تعرب عن اغتباطها وعظيم الاهتمام بما أثارته الاذاعة التي خصصها للصوت العربي براديو روما للشبية العربية التي تؤم المعاهد والجامعات الايطالية. فقد خصص يوم احدى البلاد العربية من الاردن الى اليمن فلبنان فليبيا فمصر فالعراق، فالملكة العربية السعودية. وهذه الاذاعة تعتبر مجالا للشبان المثقفين كي يجولوا بحرية وطلاقة في هذه الحلبة معربين عن مشاعرهم ورغباتهم وميولهم وآمالهم.

E' ARRIVATA una piccola partita di Birra LOWEMBRAU

تشتري ٢٠٠ قنطارا من صابونة غسل الملابس لمؤسسات القطر الصحية. ويجب ان تكون الصابونة من المتوجات المحلية، وزن كل قطعة ٢٠٠ غرام تقريبا، مصنوعة بزيت نارجيل او باية مادة اخرى من الدهون النباتية، وان تحتوي الصابونة العناصر العادية لصناعتها وان لا تنقص درجة تركيب الحوامض والدهون عن ٤٠٪. وان لا تزيد على ٥٥٪.

ويجب على المحلات التجارية ان تتعهد بتسليمها في بحر ٦٠ يوما من تاريخ الطلب.

ويجب تقديم الاعطاءات، مرفوقة بالنموذج، في ظرف مغلق، الى ادارة المذكورة في مدة لا تتجاوز يوم ١٥ من شهر مايو الجاري.

من ابناء الخارجية

مجلس البحوث الايطالي

نظامه، ونشاطه، وغاياته لتطبيق البحوث العلمية

أسس المجلس القومي للبحوث، عام ١٩٢٣، بهمة وزارة المعارف الايطالية، والغاية من انشائه ايجاد منظمة لتوفر على البحوث العلمية والمساهمة الفعالة في تقدم الحقائق الانسانية، والانتفاع بها عمليا في ميدان الفنون والصناعات. وتعدر على مجلس البحوث الايطالي المضي في بذل نشاطه، بسبب ظروف الحرب العالمية الاخيرة التي قلبت رأسها على عقب جميع مناحي الحياة القومية. فلم يكن بد عقب انتهاء الحرب من ادخال تعديلات على كيانه، فصدر مرسوم بقانون في السابع من مايو عام ١٩٤٨ يعتبر مجلس البحوث هيئة حكومية ذات شخصية قانونية وادارة مستقلة تخضع مباشرة لمجلس الوزراء وغايات مجلس البحوث الايطالي:

أولا - تسويق وجوه النشاط القومي في مختلف فروع العلوم وتطبيقها. ثانيا - تشجيع انشاء وتبديل المعامل العلمية مع ضمان تمويلها سواء بمفردها أم بمساهمة هيئات أخرى. ثالثا - العمل على تنفيذ البحوث العلمية التي تمس المصلحة القومية وتمويلها. رابعا - تأييد ومساعدة معاهد ومراكز البحث العلمي، والعلماء والباحثين بمنهج اعانات دراسية وجوائز. خامسا - جمع المصادر العلمية والمستندات والمؤلفات، والعمل على نشر المصنفات والكتب العلمية. سادسا - تنظيم اشتراك ايطاليا في المؤتمرات والمنظمات الدولية والعلمية والفنية بالتعاون مع وزارة الخارجية. وبلوغا لهذه الغايات على أحسن الوجوه وأوفاهاء، تخضع ادارة المجلس لرئيس، وتمثله هيئة الرئاسة التي من اختصاصها اصدار القرارات. والى

من ابناء المحلية
ادارة بلدية مقدشوه
اعلان رقم ٥٩

بدأ اليوم مكتب تعداد النفوس الكائن في مقر بلدية مقدشوه اعمالها بمسكان الاصليين.

يجب على جميع سكان مقدشوه الاصليين ان يلقوا الى نفس المكتب عن التغييرات التي حدثت من تاريخ الاحصاء «٤ نوفمبر ١٩٥٣» الى يومنا.

اما الذين كانوا غائبين من مقدشوه في تاريخ الاحصاء المذكور والذين ستوطنوا فيه بعد نفس التاريخ الاحصائي يجب عليهم ان يحضروا الى البلدية لتفيد اسماءهم في مكتب تعداد النفوس على المتزوجين ان يصرحوا ماذا كانت الزوجة تعيش بين افراد عائلتها او تعيش في منزل خاص.

على المطلقات ان يصرحن للبلدية المكان الذي يردن ان ينتقلن اليه للاقامة يجب على المهتمين ان يوضحوا صريحتهم بدقة بالغة.

سيأقب المخالفون بموجب المادة الثالثة لقرار الحاكم الاداري رقم ٥ الصادر ٢٤ فبراير ١٩٥٣ التي تنص فرض غرامة مالية لا تتقص عن ٢٠ صومالي ولا تتجاوز عن ١٠٠ صومالي.

على حراسة البلدية ان يحققو تنفيذ هذا القرار الذي يسرى مفعوله ابتداء من اليوم. رئيس البلدية كارلو فيكو.

لقد انظار المهتمين مرة اخرى بمضمون التدبير رقم ٢٢ الصادر ٢٥ فبراير ١٩٥٣، من القوانين التالية:

المادة ١٠
على رب كل عائلة ان يبلغ لرئيس سلطة البلدية في مدة لا تتجاوز ١٠ ايام، جميع المعلومات المطلوبة المذكورة في صحيفة تسجيل افراد

عائلة وفي صحيفة الجماعة العائلية التي تعلق بشئون الاشخاص الذين يدخلون في القبيلة والذين يخرجون منها.

المادة ١١
على كل من ينتقل من دائرة بلدية اخرى، او الى المناطق الريفية عليه ان يصرح لرئيس البلدية حيث قيد فيها اسمه، اما المهاجر الى الخارج يجب عليه ان يصرح الى رئيس البلدية حيث قيد فيها اسمه وعلى رئيس البلدية حيث

يقعد الهجره اليها وقع الواجب المذكور على عاتق رب العائلة سواء اكان من ينتقل هي العائلة كلها ام ولد او رجل عاجز او مجبور عليه.

اعلان
تعلن ادارة التطور الاجتماعي - مكتب الشؤون الصحية - بانها قررت ان

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: **LIBRERIA ITALIA** - Via Piemonte - Pubblicità: **Libreria «Impero»** - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

LA SETTIMANA NEL MONDO

Problemi insolubili alla Conferenza di Ginevra

(dalla nostra redazione romana)

ROMA, maggio. E' probabile che il Ministro degli Esteri inglese si ripromettesse grandi cose dalla assunzione da parte sua, dopo la partenza di Foster Dulles da Ginevra, della condotta delle negoziazioni da parte alleata. La durezza di cui il Segretario di Stato aveva dato prova sia nelle sue dichiarazioni all'arrivo alla Conferenza, sia nel suo unico intervento in sede di seduta plenaria, e infine nel suo atteggiamento di fronte al Ministro degli Esteri della Cina comunista, ostentatamente ignorato, aveva messo l'accento sul profondissimo solco che divide, in misura apparentemente irrimediabile, i punti di vista degli Occidentali da quelli dei paesi comunisti in merito ai due problemi in discussione (quello coreano e quello indocinese), nonché su tutto il problema dei rapporti tra le Nazioni in Asia.

Eden ha sperato di potere ottenere di più mediante un'azione diplomatica ispirata a moderazione, e il risultato è stato soltanto un più evidente irrigidimento dei Ministri comunisti sulle loro posizioni. Le proposte tesi sulla Corea erano state poste sul tappeto fin dalla prima seduta plenaria, dal Ministro degli Esteri sud-coreano per gli Occidentali, e dal nord-coreano Nam Il per i paesi comunisti. I primi chiedevano puramente e semplicemente l'attuazione delle precedenti decisioni delle Nazioni Unite, che prevedevano l'estensione del regime democratico vigente nella Corea del Sud alle regioni settentrionali, con l'attuazione di libere elezioni, sotto il controllo dell'ONU, nella parte di Corea che, per essere stata finora sotto regime comunista, non ha avuto la possibilità di scegliere democraticamente i suoi rappresentanti. I comunisti chiedevano invece che nuove elezioni avvenissero in tutto il paese, ma non sotto il controllo delle Nazioni Unite, ma ad opera di un Comitato misto, nel quale avessero uguale parte i rappresentanti, liberamente eletti, della Corea del Sud, e quelli, scelti attraverso le cosiddette organizzazioni di massa e metodi simili, della Corea del Nord. Inoltre tutte le truppe straniere dovevano essere preventivamente ritirate dal territorio coreano, i cinesi dislocandosi praticamente alle porte del Paese, oltre lo Yalu, e le forze delle Nazioni Unite attraversando il mare e disperdendosi in conseguenza nei paesi d'origine.

Per bocca del Ministro australiano, Casey, la tendenza «moderata» in seno agli alleati, capeggiata da Eden, fece subito marcia indietro, rispetto alla ferma tesi esposta dal Ministro sud-coreano e confermata in aula da Foster Dulles. Casey accettò la tesi comunista delle nuove elezioni in tutto il paese, chiedendo però che esse avvenissero sotto il controllo delle Nazioni Unite. E la delegazione inglese si affrettò a dichiarare che condivideva tale punto di vista. Significativa in pratica abbandonare il principio, giuridicamente fondato, di una Corea del Nord che deve, riunendosi alla Corea democratica, entrare nella legalità. Significava anche porre su uno stesso piano l'agredito e l'aggressore. Ma tutto ciò non è bastato alle delegazioni comuniste che hanno insistito, d'un millimetro, sulla loro tesi. Essi debbono avere avuto netta la sensazione di potere approfittare del dissenso scoppiato tra gli Occidentali per imporre la loro volontà. E' tipico degli orientali tale atteggiamento, di assumere sempre maggior prepotenza ad ogni concessione dell'avversario. Ma non è probabilmente saggio calcolo, perché è proprio dalla intransigenza comunista viene già l'incanto a ristabilire prontamente quella perfetta identità di intenti e di vedute tra gli Alleati, cui si debbono i positivi risultati finora conseguiti, nell'interesse della pace mondiale, sull'intero fronte della guerra fredda.

I più recenti lavori della Conferenza hanno messo in luce un aspetto, che è bene non trascurare, dei rapporti tra la Russia e la Cina. La tesi «Asia agli Asiatici» che è stato il leit motiv degli interventi del Ministro cinese Chiu En Lai, non sembra essere, in definitiva, troppo gradita ai russi, che tengono le loro truppe a Port Arthur, e potrebbero trovarsi, da un momento all'altro, di fronte a

EMANUELE BONFIGLIO

(Continua in 4ª pagina)

I LAVORI DELLA CONFERENZA DI GINEVRA

Controproposte vietminesi al piano Bidault per la cessazione delle ostilità in Indocina

Mozione del Vietmin perchè siano invitati a partecipare ai lavori anche i "governi della resistenza,, del Laos e della Cambogia - Esaminata la possibilità di una tregua

GINEVRA, 10. La battaglia di Dien Bien Phu e l'inizio poco incoraggiante della Conferenza per l'Indocina, sono serviti a quanto si afferma a ricostruire l'unità del fronte occidentale a Ginevra.

Fin dalle prime battute di questa conferenza, i Russi e i Cinesi hanno dimostrato di non aver alcuna fretta di negoziare la pace. La loro manovra — si osserva — è fin troppo chiara, vogliono guadagnare tempo e terreno, approfittando del successo ottenuto a Dien Bien Phu. Infatti, il Comando dei guerriglieri del Vietminh si appresta ad una nuova offensiva su due direttrici: una sul Delta del fiume rosso e una contro la capitale dello stato del Laos.

La conquista del Delta del fiume rosso e l'obiettivo principale della strategia comunista perchè, con la caduta di Hanoi, il governo di Ho Chi Minh diventerebbe padrone di più della metà del Vietnam, e potrebbe, così, pretendere alla Conferenza di Ginevra una soluzione armistiziale più favorevole. La manovra comunista, non può però durare a lungo, osservano gli stes-

si circoli, perchè è nell'interesse della propaganda sovietica far vedere che a Ginevra Molotov, Chiu En Lai e il vice primo ministro del Vietminh, Pham Van Dong, si sono battuti per salvare la pace in Indocina e nel mondo.

Alcuni traggono da ciò la previsione che la Conferenza indocinese possa, alla fine, dare almeno un risultato tangibile con l'ordine di far cessare le ostilità, ma prima che questo risultato possa essere raggiunto, passeranno molti giorni. D'altra parte, dopo la caduta di Dien Bien Phu, la pace che potrà sottoscrivere la Francia non sarà certo quella su cui potevano contare fino a ieri i sovietici. La Francia ha perduto una battaglia, ma l'impassibilità dell'Unione Sovietica e della Cina, nell'aver voluto attendere la vittoria del Vietminh a Dien Bien Phu, ha scoperto fino a che punto la politica di pace dei comunisti sia fondata sulla forza. Perciò, a Dien Bien Phu è rinata l'unità dell'occidente di fronte alla capitale importanza della Conferenza per l'Indocina.

Il Ministro Eden ha prima dell'inizio della riunione odierna ricevuto il col-

lega sovietico Molotov con il quale ha discusso la proposta vietminese di invitare i rappresentanti dei governi della resistenza della Cambogia e del Laos alla Conferenza sull'Indocina. Successivamente Eden ha messo il sottosegretario di stato americano Bedell Smith al corrente del suo colloquio con Molotov.

All'apertura della seduta odierna, prima del proseguimento della discussione, la delegazione vietminese ha consegnato al presidente di turno Molotov una mozione di ordine con cui veniva richiesto che con precedenza su ogni altro argomento fosse discusso il problema dello sgombero dei feriti da Dien Bien Phu attraverso la conclusione di una tregua. Molotov ha letto il testo della mozione ed ha immediatamente concesso la parola al delegato vietminese Phan Van Dong che ha illustrato una proposta analoga a quella del Vietminh, il quale ha proposto che il problema sia discusso in loco dai rappresentanti delle due parti. Bidault ha dichiarato che la proposta è accettabile per la delegazione francese aggiungendo che un suggerimento analogo era stato da lui stesso avanzato al suo arrivo a Ginevra. Anche Molotov si è dichiarato favorevole alla proposta.

Nel proseguimento del suo intervento il delegato del Vietminh a letto un piano per la cessazione generale delle ostilità in tutta la penisola con il ritiro di tutte le truppe dal Vietnam, dalla Cambogia e dal Laos e per le elezioni generali nei tre paesi.

Tale piano consta di 8 punti che prevedono: il riconoscimento della sovranità del Vietminh su tutto il territorio del Vietnam ed il riconoscimento dei governi comunisti («di resistenza») della Cambogia e del Laos; un accordo per il ritiro di tutte le truppe straniere dal Laos, dalla Cambogia e dal Vietnam, è prevista perciò la creazione di punti di raccolta delle truppe; elezioni nei tre Stati; convocazione in ciascuno dei tre Stati di una conferenza consultiva per la preparazione delle elezioni, con la partecipazione di rappresentanti delle due parti; dichiarazione del governo del Vietminh e dei «governi di resistenza» concernente la loro intenzione di esaminare la questione della Associazione dei tre stati all'Unione Francese; riconoscimento, da parte dei tre governi degli interessi economici della Francia in quegli stati; l'impegno da parte dei belligeranti ad evitare qualsiasi atto di rappresaglia nei confronti di coloro che hanno combattuto nel campo avverso. Tali misure dovranno essere precedute da una generale cessazione delle ostilità in tutto il Territorio.

Un portavoce della delegazione francese ha dichiarato che la delegazione stessa respinge il progetto in otto punti illustrato oggi dal delegato del Vietminh.

L'ATTIVITA' DEI PARTITI E DEL GOVERNO

Giovedì al Consiglio dei Ministri esame della proposta del Ministro Vigorelli

Discorsi pregressuali nella d.c. - Piccioni alla Commissione Esteri della Camera - Polemica fra Saragat e Nenni sulla caduta di Dien Bien Phu

ROMA, 10. Giovedì mattina il Consiglio dei Ministri riprenderà la discussione sulle proposte formulate dall'on. Vigorelli per combattere la disoccupazione. In aggiunta alle disposizioni fatte nella precedente riunione dagli onn. Gava e Tremelloni, il sen. Vanoni riferirà sugli attuali impegni del bilancio e su quelli che si prevedono nell'immediato futuro. Gli onn. Romita e Medici metteranno al corrente il Consiglio dei Ministri delle opere che sono in programma, da parte dei loro rispettivi dicasteri in materia di edilizia pubblica, sistemazione stradale, bonifiche e trasformazioni fondiarie. Nel campo politico continua la polemica pregressuale nella D. C.

Il Consiglio Nazionale della D. C. si riunirà il 25 maggio per approvare fra l'altro il regolamento del prossimo Congresso di Napoli. Esso dovrà inoltre decidere sul sistema di elezione del nuovo Consiglio Nazionale, argomento molto dibattuto in seno al partito dopo le critiche mosse al criterio attuale. A quanto pare Gronchi sarebbe favorevole al sistema proporzionale per dare al massimo organo direttivo del partito una rappresentanza a tutte le correnti.

Il Presidente della Camera ha pronunciato ad Imola un discorso di tono pre-congressuale. Dopo aver definita esaurita la formula centrista che non avrebbe saputo risolvere il problema politico italiano, l'on. Gronchi ha negato la possibilità di un serio dialogo con i comunisti. «Anche se il P.C.I. — egli ha detto — raccoglie il mondo proletario e ne accelera la maturazione di coscienza politica, esso però in questa evoluzione del lavoratore sopprime di fatto le istanze di libertà entro strutture economiche e sociali rigidamente autoritarie che finiscono col pregiudicare il valore di ogni progresso».

Secondo il Presidente della Camera il partito D. C. dovrebbe trovare un'intesa con i socialisti. Tuttavia esso può compiere solo un tratto del cammino per realizzare l'incontro, cioè che tocchi ai socialisti d'operare la scelta. A Milano l'on. Togliatti ha risposto anticipatamente all'onore-

vole Gronchi dichiarando testualmente: «è un errore voler differenziare tra socialisti e comunisti e avanzare richieste di rotture e tentare di inserire un cuneo all'unità dei lavoratori. Se si vorrà riconoscere il risultato del 7 giugno, è con la classe operaia che si dovrà aprire un colloquio e il giorno che la sinistra democristiana volesse collaborare con i socialisti, allora inevitabilmente collaborerà anche con noi comunisti».

A Viareggio si sono conclusi i lavori del sesto congresso nazionale femminile della D.C. E' stata approvata una raccomandazione che sostiene la necessità d'una decisa presa di posizione del partito contro l'apertura a destra, sotto qualunque forma si presenti, nonché la necessità d'un rafforzamento del partito che lo ponga in grado di resistere alla pressione costante dei partiti di destra e di sinistra.

Si apprende intanto che mercoledì si riunirà a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Paolucci, la Commissione degli Esteri con l'intervento del Ministro Piccioni, il quale farà il punto sui maggiori problemi internazionali del momento con particolare riguardo a quello triestino in relazione anche al recente incontro a Milano col Segretario di Stato americano, Foster Dulles. Un più ampio dibattito di politica estera è previsto a Palazzo Madama, tra la fine di questa ed i primi della prossima settimana allorché verrà in discussione il bilancio del Ministero degli Esteri. A proposito d'un editoriale dal titolo «Dien Bien Phu» strappata ai colonialisti, apparso l'ermatino sull'organo del partito socialista italiano, il Vice Presidente del Consiglio e leader del partito socialdemocratico italiano Giuseppe Saragat ha fatto ieri le seguenti dichiarazioni: «che «l'Unità» usi un linguaggio da trivio è nella logica delle cose, ma che l'«Avanti!» il quale sovente riesce a condire con un briciolo d'umanità la sua subordinazione ai cominformisti si sia lasciato andare anche esso in una circostanza così drammatica, ad un linguaggio da scatenamento, francamente stupisce. Quando Tripoli fu

(Continua in 4.a pagina)

Prossima visita negli S. U. del Maggiore Salah Salem

CAIRO, 10. Il Ministro egiziano dell'Orientamento Nazionale, Salah Salem, visiterà, secondo una notizia trasmessa da Radio Cairo, gli Stati Uniti verso la fine di giugno. Scopo della visita di Salem è quello di prender parte all'inaugurazione dell'Ufficio Turistico Egiziano.

In risposta ad una domanda rivoltagli da un giornalista sulla recente dichiarazione di Dulles in favore della indipendenza dell'Indocina, Salem ha detto di sperare che gli Stati Uniti si dichiareranno anche in favore dell'indipendenza del nord Africa, dichiarando anche che i principi degli Stati Uniti sono in favore dell'indipendenza dei popoli ha aggiunto: «Non si deve dire che gli Stati Uniti appoggino l'indipendenza della nazione solo in seguito a rovesci militari». Rispondendo ad un'altra domanda, Salem, sempre secondo Radio Cairo, avrebbe dichiarato che nessuno degli esponenti arabi pensa di imbarcarsi in negoziati di pace con Israele. Il Ministro ha anche conferito sulla situazione internazionale col Ten. Col. Gamal Hamad, addetto militare egiziano presso le capitali arabe.

DI MOISTRAZIONI ANTISOVIETICHE A PARIGI

PARIGI, 10. Il Presidente del Consiglio Francese Laniel ha ricevuto stamane l'Ambasciatore sovietico a Parigi Vinogradov. Sembra che il diplomatico russo abbia tra l'altro, protestato per il gesto compiuto ieri a Becancon da un gruppo di anti comunisti i quali hanno tolto la bandiera sovietica, che sventolava accanto a quelle delle nazioni alleate, della scorsa guerra mondiale al balcone del municipio.

Si apprende anche che allo scopo di evitare possibili incidenti il Governo francese è intervenuto presso la direzione del Teatro dell'Opera di Parigi affinché venga sospesa la rappresentazione di una compagnia sovietica di ballo che avrebbe dovuto debuttare stasera.

NORD-SUD-EST-OVEST

* SAN FRANCISCO. — Il Quartiere Generale delle forze navali americane in Estremo Oriente ha smentito questa mattina le voci secondo cui tre portaerei statunitensi avrebbero lasciato le Filippine dirette in Indocina.

* PARIGI. — Notizie di fonte giornalistica riferiscono che elementi nazionalisti indiani si sono sostituiti in alcuni centri dello stabilimento di Mahé agli amministratori francesi.

* GROSSETO. — Si apprende che l'Alta Autorità della Comunità Europea Carbone ed acciaio ha destinato cinque milioni di lire per le famiglie delle quaranta vittime della sciagura mineraria di Ribolla.

* IL CAIRO. — La Giordania ha protestato presso la Commissione Mista d'armistizio per la Palestina contro il preteso recente sorvolo del suo territorio da parte d'aerei israeliani.

* BONN. — Il Cancelliere Adenauer ha ricevuto stamattina il Cancelliere dello Scacchiere britannico Richard Butler con il quale si è intrattenuto a lungo cordiale colloquio.

* VENEZIA. — Lo scrittore Americo Ernest Hemingway, da alcune settimane soggiornava a Venezia, ha lasciato stamane in automobile la città diretto a Madrid dove raggiungerà la moglie che alcuni giorni fa l'aveva preceduto nel viaggio.

Proseguono a Washington le trattative sul Patto del Pacifico

WASHINGTON, 10.

Secondo quanto si afferma nei circoli politici vicini al Dipartimento di Stato, notevoli progressi sono stati compiuti nelle consultazioni con i Paesi interessati per la realizzazione del «Patto» progettato da Dulles, per la sicurezza dell'Asia sud orientale.

La situazione, così come è veduta da Washington, è essenzialmente questa: gli Alleati europei si erano opposti alle conversazioni sul Patto per l'Asia sud orientale prima della fine della Conferenza di Ginevra, mentre Washington era favorevole a tali conversazioni, però le discussioni stanno adesso procedendo durante la Conferenza.

Ci si aspetta adesso che Dulles getti maggior luce sui piani mentre essi sono in fase di svolgimento, ma egli sarà molto preoccupato nei giorni prossimi, poiché deve, infatti, accertare, in conversazioni con i leaders del Congresso e con i rappresentanti alleati, fino a qual punto essi sono disposti ad arrivare. Infatti mentre sui problemi

europei esiste una notevole unità fra gli occidentali, sui problemi asiatici tale unità dev'essere adesso più fermamente stabilita, ma è importante — si osserva a Washington — che la formula di Dulles venga adesso esaminata e con maggior buona volontà di quanto non ci si attendesse pochi giorni fa. Gli ambienti politici newyorchesi che ritengono molto scarse le probabilità che i comunisti accettino il piano per la cessazione delle ostilità in Indocina respingono da Bidault alla Conferenza di Ginevra. Tali probabilità — osserva il «New York Times», in un suo editoriale odierno, sono rese ancora più scarse, dal fatto che i comunisti «sono ora inebriati dal successo».

Sempre da Washington si apprende che secondo una dichiarazione di un portavoce del Dipartimento della Difesa, la caduta di Dien Bien Phu non modificerà il piano di aiuti statunitensi alle forze franco-vietnamesi in Indocina.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

A CURA DELL'ISPettorato DELLA SANITA'

La campagna antimalarica a Lugh e Dolo

Dal giorno 1° maggio a sabato scorso-8, si è svolta a Lugh ed a Dolo la campagna antimalarica effettuata dal sanitario espressamente inviato dallo Ispettorato della Sanità dell'AFIS.

Oltre il centro di Lugh sono stati disinfestati Bulu Nurai, Bulu Bada, Bulu Merehan, Bulu Muslei ed è stata irrorata complessivamente una superficie di 170 mila metri quad. La campagna è stata accolta con vivo entusiasmo dalla popolazione che ha dimostrato profonda riconoscenza per questa realizzazione nel campo sanitario.

A Dolo il Dr. Decina ha visitato circa 150 persone mentre altre visite e prelevamenti di strisci sono stati effettuati per accertare l'indice splenico e parassitario della zona.

L'opera della Sezione antimalarica si è svolta con la più viva collaborazione delle Autorità e del Sanitario locali e della popolazione tutta, che si è resa conto della rapidità e della scrupolosa esecuzione.

Sono pervenuti, tra gli altri, all'ispettorato della Sanità i seguenti telegrammi:

«Capi Notabili et popolazione Lugh esprimono mio tramite loro ringraziamento e riconoscimento per disinfestazione campagna antimalarica».

Capo paese Abdirarin Hussien «Questa Sezione ringrazia anche al nome popolazione di questo centro per opera di disinfestazione svolta da dot. Decina».

LPS - Lugh

Sono in vendita ovunque i biglietti della Lotteria Antitubercolare

Un'ordinanza sui posteggi

IL COMMISSARIO

Vista l'ordinanza n. 38 del 22 dicembre 1950 con cui venivano fissate le norme per i posteggi per le autovetture in servizio pubblico da piazza;

Visto come con l'art. 3 di detta ordinanza il limite sud del posteggio in Via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta venne arretrato all'angolo del muro di cinta della Cattedrale;

Vista la domanda presentata dagli esercenti il predetto servizio diretta ad ottenere che tale limite venga avanzato fino all'incrocio di Via Regina Elena;

Udito i pareri favorevolmente espressi sia dal Comando Compagnia Speciale Genio della Somalia che dalla Sezione Traffico Stradale;

ORDINA

l'art. 3 dell'ordinanza n. 38 del 22 dicembre 1950, con cui vengono fissate le norme per i posteggi per le autovetture in servizio pubblico da piazza, è soppresso e sostituito con il seguente:

«Art. 3 — Il posteggio di Via Emanuele Duca d'Aosta viene fissato sul lato destro della strada con limite sud all'incrocio di Via Regina Elena e fino all'incrocio con Via S. Francesco d'Assisi».

Le autovetture che ivi non trovano posto debbono essere sistemate sul lato sinistro del tratto di Via Emanuele Filiberto compreso fra Via S. Francesco d'Assisi e Via Guido Corni».

I vigili urbani e gli addetti al traffico stradale sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza che entra in vigore da oggi.

IL COMMISSARIO Rag. C. Vecco

PELLEGRINAGGIO ALLA MECCA

Vaccinazioni obbligatorie

AVVISO N. 1006

Si rende noto che per potere partecipare al Pellegrinaggio alla Mecca sono obbligatorie le seguenti vaccinazioni:

- contro il vaiolo;
- antimalarica;
- antitifoidea (TAB);
- anticolerica.

L'Ufficio di Igiene, a cominciare dal 6 maggio p. v., si mette a disposizione dei pellegrini, rammentando che le previste pratiche vaccinatorie debbono essere fatte almeno quindici giorni prima della partenza.

Le vaccinazioni vengono eseguite

PICCOLI AIUTI - GRANDI REALIZZAZIONI
Acquistate un biglietto della Lotteria Antitubercolare

NELLA NOSTRA FAMIGLIA

Nozze Donadon-Grasso

E così ieri alle 17 nella Cappella della Cattedrale di Mogadiscio, Carlo Donadon ha preso moglie, portando all'altare la signorina Olga Grasso.

Carlo Donadon per noi che viviamo nel mondo congiunto del giornale e della Radio, è un collaboratore oltre che un amico, mentre per i radioascoltatori è il tecnico sollecito, dalla attività spesso logorante e sacrificata, che cura nel dettaglio esecutivo i vari programmi di Radio Mogadiscio.

Ieri, quindi, avrà la «festa grande» nell'ambito della nostra modesta ma cordiale organizzazione e, di riflesso, partecipiamo oggi a tutti i nostri amici la notizia, certi che questa possa essere gradita anche ai radioascoltatori più lontani.

Sembra strano, ma ci è proprio impossibile, per motivi «tecnici», dedicare oggi a Carletto Donadon e alla sua sposa, un disco, una delle solite canzoni a richiesta che tanto spesso invece son trasmesse da Radio Mogadiscio.

Oggi quindi i coniugi Donadon si danno per sentito un pezzo classico: la «Marcia Nuziale» di Mendelssohn ed a suo tempo provvederemo a riesumare un classico della musica richiesta che dedicheremo, sorridenti e con piacere, «La n. 1».

Naturalmente agli sposi è giunta una valanga di auguri e di felicitazioni cui aggiungiamo oggi quelle del «Corriere della Somalia».

ARRIVI e PARTENZE

E' giunto da Aden il piroscafo italiano «ARTEMIS», dal quale non sono sbarcati passeggeri.

E' giunto da Mombasa il piroscafo italiano «DUINO» dal quale sono sbarcati: Abo Ali Maie Hagl, Amin Aue Yusuf.

E' giunto da Mombasa il piroscafo inglese «SHER» dal quale sono sbarcati: Serif Abubacar Ali, Mumin Nur Mohamed.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 31,2
Temperatura minima 24,5
Vento prevalente SW km/ora 7,6

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebelli m. 4,00

Elet Uen m. 1,95

Giuba m. 2,92

Lugh Ferr. m. 2,92

MAREE per il giorno 12 maggio 1954:

Alta marea: ore 12,50 ed ore —

Bassa marea: ore 6,15 ed ore 19,25

ACQUISTATE UN BIGLIETTO della Lotteria Antitubercolare

E' uscito il n. 5 del Bollettino Ufficiale

Per i tipi della Stamperia dell'AFIS è uscito in questi giorni il n. 5 del Bollettino Ufficiale dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia.

Il Bollettino, nel suo sommario, reca fra l'altro:

— Modificazioni agli articoli 2 e 3 dell'Ordinamento del Corso per Assistenti Sanitari;

— Istituzione di una Commissione per il collaudo dei materiali in dotazione alla Direzione Sviluppo Economico;

— Istituzione di una Commissione per l'esame di materiali fuori uso;

— Cessazione dalle funzioni di Giudice Regionale dell'Alto Giuba del Dr. Lucchetti Carlo e nomina allo stesso incarico del Dr. F.S. Olivieri;

— Nomina del Dr. Menotti Tomaselli a sostituto rappresentante del Pubblico Ministero;

— Prezzi di vendita al pubblico delle sigarette Pall Mall, Philip Morris e Turf.

E' uscito altresì il Supplemento n. 1 al Bollettino Ufficiale n. 4 che reca l'Ordinamento del personale civile somalo dell'AFIS.

IN RICONOSCIMENTO DELLA COLLABORAZIONE

La "Mineraria Somala", per la scolaresca della Migurtinia

La Mineraria Somala che com'è noto sta svolgendo la sua attività di ricerca in Migurtinia ha elargito 600 somali per erogare premi alle scuole di quella regione.

Il premio stesso vuol essere un riconoscimento tangibile dell'opera di collaborazione esplicata dalle popolazioni migurtine in occasione dei recenti lavori della Società.

Il Commissario Regionale della

SOSTENETE il Comitato Antitubercolare acquistando un biglietto della LOTTERIA

Migurtinia, Dr. Chiappone, ha disposto che i premi siano consegnati ai migliori alunni in occasione della chiusura dell'anno scolastico ed i Residenti illustreranno alle scolaresche riunite il significato dell'offerta.

La somma messa a disposizione dalla Mineraria Somala è stata ripartita tra le scuole di: Alula, Gheselei, Bender Cassim, Candala, Ell, Bedel, Garoe, Gardo, Bender Bella, Scuscuban, Hordio, Hafun, Bargal.

Concorso per le favole e leggende somale

La Direzione per lo Sviluppo Sociale ha disposto che il termine per la presentazione delle raccolte di storie o leggende, racconti e favole somale venga prorogato alla data del 31 maggio corrente.

AVVISI AD OPPONENDUM

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Erzi Gama Scirua, per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Citeri.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Si rende noto che è stato affisso al-

l'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda dell'Hagi Mohamed Hagl Abati per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, ia Roma (prolungamento).

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Per i veicoli a trazione animale

Con il 15 maggio corrente avrà termine il controllo dei veicoli a trazione animale adibiti a trasporto di persone.

Dopo tale data i veicoli suddetti non sottoposti a controllo non potranno circolare.

Il Campagna Antitubercolare Lotteria a Premi

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Belt er Ras, ha arrestato la quattordicenne Habiba Ali Ibrahim quale autrice del furto di una collana d'oro e d'una futa commesso in danno di Rahmo Hagl Nur, residente al quartiere Hamar Uen.

La ventiseienne Rubia Ibrahim Mohamed, abitante al prolungamento di Via Roma, ha denunciato alla Polizia il furto d'una collana d'oro commesso da ignoti nella sua abitazione nel pomeriggio di sabato scorso.

La ventiseienne Mariam Abdi Mohamed, abitante a Scuran, ha denunciato il furto di indumenti vari commesso da ignoti nella sua abitazione nel pomeriggio di sabato scorso.

La cinquantenne Mana Said Ahmed, abitante ad Hamar Uen, ha denunciato alla Polizia il furto d'una collana d'oro commesso da ignoti nella sua abitazione nel pomeriggio di domenica.

HAMAR

OGGI E DOMANI

Don Lorenzo

con:
Luciano Taioli - Franco Interlenghi
Rossana Podestà - Carlo Ninchi
Dante Maglio - Arturo Brasaglia
Lea Padovani - Andrea Checchi

LE STRADE

Pista - Vittorio d'Africa-Modun-Gelib: riaperta al traffico

Pista - Gardo-Bender Cassim: riaperta al traffico

Pista - Gardo-Eil: riaperta al traffico

Pista - Bulu Burti-El Bur: chiusa al traffico

Tutte le piste da e per Baidoa sono chiuse al traffico.

Pista - Afgoi - Vittorio d'Africa: chiusa al traffico;

Pista - Afgoi - Uanle Uen - Bur Acaba: chiusa al traffico.

Movimento del porto

ARRIVI DEL GIORNO 9 MAGGIO 1954

M/n. «ARTEMIS» - bandiera Italiana - da Aden.

P.f.o «DUINO» - bandiera Italiana - da Mombasa.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Lo sparviero del Nilo».

CINEMA CENTRALE — «Penitente».

CINEMA EL GAB — «Lo squalo tonante».

CINEMA HADRAMUT — «11 è Clok» film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Don Lorenzo».

SUPERCINEMA — «Condannato».

ANNUNZI ECONOMICI

ENCICLOPEDIA PRATICA BOMPIANI (2 volumi rilegati) — Memorie di Churchill nella «Seconda guerra mondiale» (12 volumi in broccato) sono in vendita alle «Carto-Librerie Impero» di Porro. SEGRETIARIO Casa Italiani cercasi. Scrivere Casella Postale 454.

Hagi Abdalla Dahamin si associa al dolore che ha colpito il Dr. Calzia per la perdita dell'amato

PADRE

LIBERO come un UCCELLO

Aertex non è solo elegante, ma ha il vantaggio di aver copiato una legge di natura. Come fanno gli uccelli a mantenersi freschi quando fa caldo e caldi quando fa freddo? La natura ha dato loro le piume, provvedendoli così (proprio come Aertex) di un'infinità di aria che fungono da isolanti contro il freddo e il caldo. Ecco perchè vi sentite sempre confortevoli in Aertex, abbigliamento di tipo cellulare. Adottate subito camicie e biancheria Aertex e vi sentirete liberi come un uccello.

AERTEX REGD.

* Chiedete il nuovo catalogo illustrato della serie completa di abbigliamento per uomini, donne e bambini. Scrivere a A.M. Aertex 3 Long Lane, London, S.E. 1, Eng. Per informazioni commerciali scrivere a: U.T.A., P. O. Box 57, Nicosia, Cyprus

L'Aertex originale porta quest'etichetta

Bevete ENO'S regola la digestione

Il leggero e rinfrescante sale di frutta «ENO'S» è il lassativo di cui molti di noi abbisognano per mantenere una regolare digestione. È una salvaguardia contro le biliosità mattutine, calmante e lassativo per lo stomaco disturbato da inadeguati cibi o bevande. ENO'S guarisce dall'acidità, che è frequente causa d'indigestione, dai singulti e dai disturbi cardiaci. ENO'S non contiene sostanze zuccherine o purgative. È particolarmente utile a coloro che hanno lo stomaco delicato. Per VOI E PER LE VOSTRE FAMIGLIE ABBIATE A PORTATA DI MANO

Eno's 'Fruit Salt'

È venduto in bottiglie per una durata freschezza.

SPECIALMENTE CONSIGLIATO PER IRREGOLARITA' FUNZIONALI EMICRANIE, BILIOSITA', INDIGESTIONI.

Migrazioni nella bassa valle dell'UEBI SCEBELI

Chi osservasse una delle carte della Somalia al 400 mila edite 30 anni fa sui rilievi del benemerito Cap. Zacarini, in quella zona compresa fra due grandi bracci dell'Uebi Scebelli e limitata, così, convenzionalmente, a monte dai due paesi di Coriole e di Goluen e a valle dal paese di Bulu Messer, noterebbe si e no una decina di paesi snodati lungo le anse sinuose dei due bracci del fiume. E la ragione dello scarso popolamento di questa grande zona appaiono chiare anche dall'esame della carta: due ragioni veramente antitetiche e ugualmente ostili. Da una parte, sul corso del fiume, gli straripamenti di esso e le paludi inabitabili da essi formate; dall'altra, nella zona interna, la siccità, la penuria d'acqua, la sete; troppa acqua dunque o troppo poca.

Ma chi oggi, sulla base di quella carta arrivasse in quella zona, probabilmente proverebbe non poche incertezze nel ritrovarci i paesi segnati e le zone descritte, e si renderebbe conto che negli ultimi 20 anni qualcosa è cambiato, per fortuna in meglio.

Prima di tutto proverebbe certamente una gran delusione quando arrivasse su quel ramo del fiume chiamato Uebi Gofca; non più un bel corso d'acqua come quello più a nord, non più rive alberate, ma solo un fosso ormai quasi colmato, quasi sempre in secca tanto ricoperto di boscaglia da ritrovarsi a fatica.

In seguito viaggiando ancora nella zona si troverebbe davanti a un fenomeno ben preciso: noterebbe che sull'Uebi Gofca i paesi sono in numero un po' minore di quelli descritti sulla carta, mentre sull'Uebi Scebelli sono in numero di gran lunga maggiore addirittura il quadruplo di 30 anni fa.

Lungo lo Scebelli infatti si sono oggi spinti a valle del fiume fino a quel-

le lavorazioni qualche aiuto retribuito, gente venuta da zone più povere a prestar la propria opera. C'è infatti un'altra attività importante a cui la famiglia ha da accudire: l'allevamento del bestiame.

Presso ogni mundul in gilal, è facile vedere una decina di bovini, molti dei quali da latte. E' la stagione in cui è più difficile abbeverarli e la famiglia preferisce tenerli vicino al fiume dove persiste qualche pozza d'acqua. In stagione di piogge invece questo bestiame, riunito a quello di altre famiglie si sposta in cerca di foraggio verde e a casa restano solo poche vacche per fornire il latte alla famiglia.

Si riceve insomma l'impressione di una agricoltura notevolmente progredita ad impresa capitalistico-lavoratrice, non troppo soggetta a rovesci di fortuna. Il bestiame col suo reddito, le sciambe irrigate dal fiume, pongono l'uomo in un piano di relativa stabilità economica.

Spostandoci adesso sull'Uebi Gofca, ossia quel ramo del fiume che scorre più a sud di quello principale, il quadro ora descritto appare notevolmente diverso.

Consultiamo la carta del Cap. Zacarini: il paese si affacciava sul fiume, alcuni dei quali di notevole importanza. Adesso, molti di essi sono scomparsi, abbandonati. I superstiti hanno ridotto il numero delle capanne, molta gente se n'è andata.

Anche qui bestiame e sciambe intorno ad ogni villaggio, ma non tutte irrigue. Si coltiva col concorso delle piogge, solo pochi terreni sono

ti anni si sono prodotti nella zona questi cambiamenti? Perché tanta popolazione ha lasciato i posti ov'eranata e, armi e bagagli, si è trasferita sull'altro braccio del fiume, sfidando paludi e febbri che, almeno in principio dovevano essere veramente micidiali?

Le ragioni sono varie e facilmente constatabili. Una, forse la più importante, è stata la morte dell'Uebi Gofca. L'interramento del suo letto ed altre cause non facilmente individuabili, hanno ridotto a zero la sua corrente anche nei periodi di gran piena. Solo raramente quando nel vicino comprensorio di Genale i coltivatori hanno acqua in esuberanza, essa viene scaricata e riempie per poco il vecchio letto dell'Uebi Gofca.

In seguito a questo fatto le sciambe poste lungo questo braccio di fiume non diventate di redditi così aleatori che i loro coltivatori hanno preferito lasciarle per trovarne altre ove fosse possibile l'irrigazione per ogni piena.

Sorsero così nuovi villaggi più a Nord, mentre quelli a Sud si andavano spopolando.

L'altro fatto che insorse a mutare le condizioni di popolamento della zona fu quello dovuto al reclutamento della mano d'opera esterna in uso nel comprensorio di Genale prima della guerra. Nuclei di popolazione, trovandosi per lavorare in zone lontane dalle proprie, finirono per fissarvi e fondare nuovi paesi. Si spiegano così alcuni centri come Sciavello, Bulu Herzi, Bulu Ballei, ecc. ove la popolazione è di origine più nordica, di gruppo etnico notevolmente diverso da quello della maggioranza del posto.

Sia pure come è stata tratteggiata, la nuova situazione di quella zona, mostra un'importanza agricola e sociale non indifferente.

In un territorio di circa 360 Km. quadrati abbiamo visto esservi 47 paesi, con un totale di popolazione ascendente ad almeno 11.000 persone.

Tale popolazione, dedita all'agricoltura e all'allevamento del bestiame, si può calcolare che coltivi circa 3700 ettari di terreno in forma notevolmente progredita. Ne fanno fede, tra riva destra e sinistra, 105 canali principali d'irrigazione, dai quali si irradiano i canali acquedotti tirati a regola d'arte.

Almeno 9.000 bovini sono poi allevati in forma stanziale nella stessa zona, senza contare le magnifiche mandrie dei pastori viventi fuori dalle sciambe e che in Gilal affluiscono periodicamente al fiume che in questo tratto mantiene acqua per tutto l'anno.

Lo sviluppo della coltura del Sesamo ha in questa zona favorito lo sviluppo di 36 torchi da olio in funzione nelle stagioni di raccolta, con una produzione approssimativa di 40 q.li d'olio per uso familiare prodotto da circa 140 q.li di seme lavorato.

Sia pure impegnata in altri lavori di bonifica più importanti, l'Amministrazione, attraverso il suo organo tecnico, agrario, non ha trascurato di prendere in considerazione anche una valorizzazione più ampia di questa bella zona, e a questo proposito è stata compiuta una prima rilevazione economico-agraria.

Consolidamenti degli argini del fiume richiesti dagli agricoltori, scavo e regolarizzazione di canali d'irrigazione, assistenza nelle lavorazioni del terreno, cessione di crediti, saranno i punti su cui l'Ispettorato Agricoltura inizierà il suo intervento a favore di quelle laboriose popolazioni.

E forse allora, tra qualche anno, la nuova carta della zona che noi abbiamo tracciato, dovrà ancora subire delle nuove, importanti modifiche.

LE SOLITE AFFERMAZIONI DI UN FISILOGO AMERICANO

E' colpa della temperatura se tra coniugi si litiga?

Se la teoria del professor Kleitman è vera egli ha fatto un bel regalo ai fidanzati i quali d'ora in poi potranno sapere, per mezzo del termometro, se andranno d'accordo o no

I pessimisti e i maligni dicono che le cause d'attrito tra le mogli e i mariti sono in continuo aumento in tutti i paesi del mondo e che il grido d'allarme viene soffocato unicamente perché appare impossibile tracciare un grafico e l'esatto computo statistico delle liti coniugali. E aggiungono: se potessimo installare un magnetofono nelle camere da letto e nelle stanze di soggiorno allora il nastro si incaricherebbe da solo di rivelare fino a che punto oggi i coniugi si guardano in cagnesco e in che misura sfruttano la più banale delle occasioni per dimostrarsi cattivi e intolleranti. Naturalmente, i pessimisti hanno sempre torto e sarebbe ridicolo insistere troppo sul dilagare delle incomprensioni familiari e coniugali; ma bisogna anche ammettere che il tema non è un «tema rosa» e che il sacerdote, il medico, lo psicologo, lo psichiatra sanno per amara esperienza come stanno le cose. E allora, per concludere, cerchiamo la via di mezzo tra gli ottimisti e i pessimisti e saremo certi di non prendere grosse cantonate.

Ma, dirà il lettore, oggi la scienza psicologica dispone di mezzi molto efficaci per raddrizzare le storture, i vizi, le esagerazioni di carattere e sa come fare per ridurre gli scoppi aggressivi. Non ci avete parlato a lungo dei servizi resi dalla psicologia nella giusta impostazione della relazione matrimoniale e non avete elencato i meriti della psicanalisi nella scoperta dei motivi segreti che fanno funzionare troppo le molle dell'odio e della cattiveria? Se oggi i coniugi si deliziano nel tormentarsi a vicenda, lo studioso è in grado di affrontare tutti i problemi, di dare i giusti consigli per superare le difficoltà e, nel caso estremo, curare i sintomi neurotici che spesso stanno alla base delle incomprensioni coniugali.

Se fate un discorso del genere al professore americano Nathaniel Kleitman, egli si metterà a ridere e vi replicherà che, per curare e sradicare le incomprensioni tra marito e moglie, non occorre né la psicanalisi né una esplorazione abissale della personalità dei due protagonisti. Basta il termometro. Se ora voi incominciate a ridere, diremo subito che Kleitman è professore di fisiologia alla Università di Chicago e che ha un nome conosciuto e apprezzato nel mondo degli scienziati. Va bene, obietterete voi, ma che c'entra nel nostro discorso l'elogio del termometro? Lo strumento serve per misurare le oscillazioni della temperatura corporea e non si vede che importanza possa avere questo fenomeno nella genesi e nello sviluppo delle liti tra marito e moglie.

Il professore prenderà la palla al balzo e vi confermerà che avete impostato tutta la questione su un piano molto convincente. Sì: molte incomprensioni coniugali dipendono dal fatto che i due protagonisti non hanno l'identica oscillazione della temperatura organica. Conclusione: se il marito e la moglie si rendono esattamente conto della faccenda, possiedono il mezzo eccellente per scoprire l'insidia e per rimediare a tutti i malintesi possibili. Naturalmente, il discorso del professore non vi persuade affatto e allora cerchiamo di vederci chiaro («avvertiamo che spalancherete gli occhi e la bocca dalla meraviglia»).

Prendiamo come esempio una coppia-tipo. Al mattino l'uomo si sveglia facilmente, scatta e salta da letto, spalanca il balcone, si mette a fischiettare e vuole ad ogni costo raccontare alla consorte il sogno avuto e le ultime confidenze del collega d'ufficio. Tutto andrebbe liscio se la signora fosse altrettanto vispa e sveglia, ma sta di fatto che essa si gira dall'altra parte, si sente invasa dalla tipica dolcezza che accompagna il buon sonno, non vuole aprire né la bocca né gli occhi e non intende dar retta al marito. Essa vuole semplicemente continuare a dormire e non capisce le prodezze mattutine del consorte. E l'uomo sbuffa e si lamenta: ecco come si comporta la moglie con un povero diavolo che si prepara ad affrontare una lunga giornata di lavoro. Che cosa può fare? Prepararsi da solo una tazzina di caffè e uscire in punta di piedi per non far rumore nel caso che il marito non venga preso da una crisi di nervi che in generale non tien conto del galateo).

Ma la scena non è finita, purtroppo. Ecco il nostro uomo seduto a tavola dopo avere cenato. E' stanco, mette da parte il giornale, guarda con fastidio la radio che trasmette una canzone rumorosa, consulta l'orologio: sono le undici e sarebbe l'ora di andare a letto. La moglie non è affatto di questo parere, essa si sente perfettamente «in forma»,

è assolutamente sveglia e — ecco la prova — essa vorrebbe uscire e andare al cinematografo. Lasciamo al lettore di continuare per conto proprio lo svolgimento della tragicommedia, ma anche di immaginare il caso contrario quando la donna vorrebbe dormire mentre l'uomo è sveglio e vorrebbe uscire non tenendo conto della «stanchezza della gentile consorte».

Ma si tratta di cose poco serie, direte. No, risponde Kleitman, sono cose tanto frequenti da incidere immensamente sull'armonia coniugale: le incomprensioni dipendono dal temperamento dei protagonisti, ma badate che «temperamento» viene da «temperatura» e non vi pare quindi giusto ricorrere al termometro che registra appunto le variazioni del calore corporeo? Ecco la spiegazione scientifica: i protagonisti della nostra scena tragicomica non hanno una identica oscillazione termica durante le ventiquattro ore ed è questa differenza di temperatura che fa in modo che uno si trovi desto mentre l'altro vorrebbe dormire. Non avete da far altro che controllare nel corso della giornata la vostra temperatura, distribuendo i valori riscontrati in un grafico. Osserverete che il calore del vostro corpo non è costante durante la giornata, che esistono delle punte alte e delle leggere depressioni e che lo schema si ripete all'incirca anche negli altri giorni. E vi accorgete di un fenomeno molto interessante (ma è stato appunto il professore Kleitman a rivelarlo): il periodo del sonno profondo coincide con l'abbassamento della temperatura corporea.

E allora che cosa è accaduto al marito che abbiamo presentato? Se egli si desta facilmente al mattino, significa che a dormito profondamente verso la mezzanotte e che la curva termica rivelerà certamente il valore più basso in quel periodo. Per contro, la punta alta verrà realizzata probabilmente verso mezzogiorno e così spieghiamo la sua energia durante la mattinata. La signora appartiene invece al tipo opposto. Se essa dorme al mattino, significa che il minimo termico avviene in quelle ore e quindi essa non può essere vispa e scattante nella mattinata. Essa si sentirà rinascere verso il tramonto e infatti la punta massima del grafico rivelerà infallibilmente questa situazione. E la conclusione è semplice: se la temperatura corporea è alta verso la fine della giornata, il soggetto si sentirà sveglio e «in forma» proprio alla sera e, naturalmente, non vorrà coricarsi pensando alla possibilità di uscire e di divertirsi. Come si vede, il professore non ha torto ricorrendo al termometro per capire meglio una delle ragioni essenziali dei dissidi tra i coniugi.

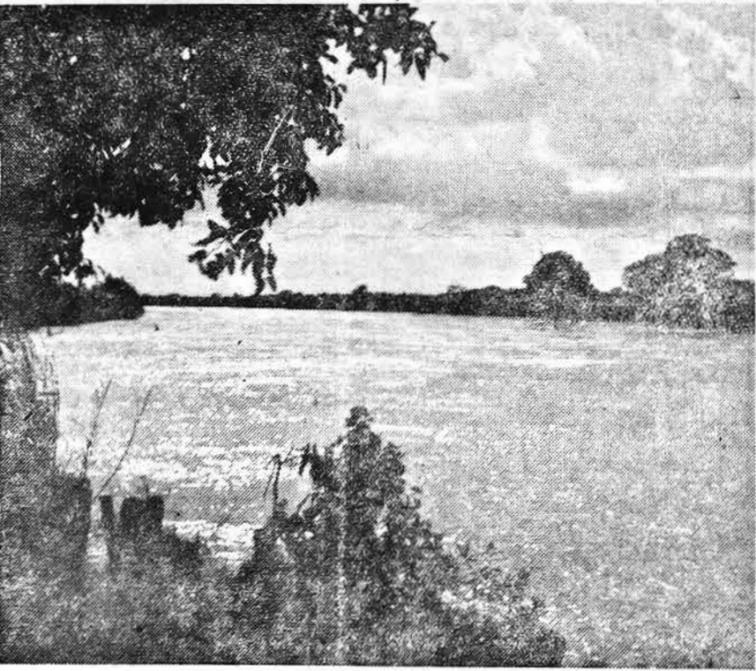
In fondo, il messaggio dello scienziato americano è consolante. Le liti, le incomprensioni, gli scatti nervosi tra «lui e lei» non rivelano necessariamente il carattere intollerabile, la perplessità d'animo o la famigerata crudeltà mentale. No, perché può trattarsi semplicemente di differenze congenite nella oscillazione termica dell'organismo e sarebbe assurdo e criminale drammatizzare una situazione che si può spiegare sul piano fisico e non su quello morale. Consigliamo allora ai fidanzati di rivolgersi al medico che potrebbe precisare questa famosa curva del sonno in rapporto alla oscillazione della temperatura corporea? E perché no? Si tratta di una ricerca che può contribuire alla comprensione reciproca tra i coniugi e che può servire per evitare quelle spiacevoli scene che abbiamo descritto, presentando il marito al momento del risveglio mattutino e al momento di coricarsi dopo una giornata di lavoro. Tutto sommato, il professore Kleitman ha fatto un bel regalo a tutti i promessi sposi.

ANTONIO MUOTTO

LO «JALEA» A MONFALCONE

MONFALCONE, 9. Il rimorchio a Monfalcone del sommergibile «Jalea» che com'è noto è stato riportato a galla dopo circa quarant'anni da uno affondamento durante la prima guerra mondiale, si è concluso felicemente.

Dopo la traversata del golfo ostacolata dal maltempo il relitto è giunto a Panzano portato dal rimorchiatore «San Biagio» e a tarda sera è stato ormeggiato ai Cantieri dell'Adriatico in attesa di essere immesso in bacino. L'opera di rimorchio ha richiesto cautele per le cattive condizioni della «Jalea» che presenta oltre ad un vasto squarcio, provocato dall'esplosione della mina che lo affondò, anche numerose mutilazioni.



le zone che prima erano incoltivabili a causa delle inondazioni, e le sciambe verdeggianti adesso ove prima era solo erba palustre e acqua stagnante, a dimostrare il coraggio e la tenacia degli abitanti.

Al tempo stesso anche in questa zona alcuni paesi sono scomparsi, forse riformati poco più in là sotto altro nome, o forse definitivamente abbandonati per fenomeni contingenti.

Per parlarci in cifre, dove prima c'erano nove paesi, adesso ce ne sono quarantuno: qualcuno dei vecchi è scomparso da tanto tempo che nessuno sa più dove erano posti, come Genna Addugno, Bulu Durre, Bulu Fara, Magna Gab, Bulu Messer e ai loro posto una decina di nuovi elevano i loro tetti di paglia al sole.

Naturalmente tale sviluppo di abitazioni ha variato anche gran parte del vecchio sistema stradale e adesso, per quanto solo per la stagione secca, delle strade camionabili uniscono questi nuovi centri, ne favoriscono il commercio e la vita in generale.

E' interessante notare poi i nomi dati a questi nuovi paesi: qualcuno porta il nome di chi li ha fondati come Bulu Haji Abukar, Bulu Herzi, Bulu Sceek Mussa, Bulu Haji Abdulkadir, altri si riferiscono a caratteristiche del luogo, ad esempio i canali, come Far Kero, Far Hamo etc. altri hanno il nome delle genti che li popolano, come Sciavello, altri ancora e sono i più hanno i nomi più svariati, la cui etimologia è poco conosciuta anche dagli stessi abitanti.

Intorno ai villaggi si estendono le sciambe di mais e di sesamo ed a esse accudiscono con passione e competenza tutte le famiglie; canali e arginelli si intersecano in linee accurate, la terra è pulita e splanata, pronta a ricevere il seme. La gran parte delle famiglie, poi, assume per

ancora irrigabili dall'Uebi Gofca e non tutti gli anni.

Quando l'Uebi Scebelli è molto gonfio d'acqua, molte volte rompe gli argini nella zona di Coriole; l'acqua allora, attraverso i farta scolarci, o addirittura sopra la pianura, corre verso Sud finché incontra l'Uebi Gofca e lo riempie. E' un incontro providenziale perché dall'Uebi Gofca pieno d'acqua i paesi rivieraschi possono trarre la vita per le loro sciambe.

Il quadro sociale e agrario è quindi piuttosto triste, un quadro di instabilità e di decadenza che contrasta con quello prima descritto della zona posta lungo l'Uebi Scebelli.

Affiora allora spontanea la domanda: ma perché negli ultimi ven-

Tedesco l'inventore del "Mig,"

L'inventore del «Mig 15», il caccia a reazione russo, dimostratosi particolarmente efficiente nel corso della battaglia coreana, è un tedesco, il prof. Siegfried Guenther, al quale gli americani rifiutarono il diritto di asilo nel 1946.

Lo ha rivelato alla Commissione americana sulle aggressioni comuniste, il profugo russo Valentin Sokolov. Quest'ultimo era stato assegnato a Berlino presso un ufficio del Ministero dell'Aeronautica dell'Unione Sovietica, incaricato di smantellare l'industria tedesca e procurare scienziati germanici per farli lavorare in Russia. Guenther, secondo quanto ha dichiarato Sokolov, lavorava allora nella zona francese come meccanico di automobili, ma in realtà stava segretamente cercando di completare gli studi di un aereo a reazione

che non era riuscito a terminare durante la guerra.

Sokolov convinse lo scienziato a lavorare con lui poi, quando ricevette l'ordine da Mosca di preparare la deportazione degli scienziati tedeschi che lavoravano nel suo ufficio, decise di fuggire in occidente ed attuò il progetto con Guenther e la segretaria. Tuttavia, dopo lunghi interrogatori da parte di funzionari americani ed inglesi, solamente Sokolov e la ragazza ebbero il permesso di rimanere nel settore americano.

Sokolov si è dichiarato convinto che se le autorità alleate avessero accordato in quella occasione il diritto di asilo allo scienziato tedesco, l'aviazione russa non disporrebbe attualmente di quel «Mig 15» la cui efficienza ha sbalordito gli stessi tecnici americani.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Risposta negativa delle potenze occidentali al piano sovietico di sicurezza europea

PARIGI, 9.

Le potenze occidentali, nella loro risposta alla nota sovietica del 31 marzo, hanno respinto per intero il piano sovietico di sicurezza europea, al quale aveva accennato a grandi linee Molotov alla conferenza di Berlino. In risposta comune inviata al Cremlino, i Governi francese, britannico ed americano, hanno dichiarato che le proposte sovietiche non apportano alcuna possibilità pratica di sopprimere la vera causa della tensione in Europa.

Il piano sovietico, dice la nota, lascia invariato il rigido controllo sovietico sui paesi dell'Europa Centrale ed è basato sulla neutralizzazione e divisione della Germania, neppure la proposta di far partecipare anche gli Stati Uniti al piano suddetto può fornire una base per una vera sicurezza. Per quanto riguarda la proposta sovietica di entrare a far parte della NATO, la risposta dice che è perfettamente inutile far osservare il carattere completamente irrealista della proposta.

La risposta degli Alleati continua dicendo che il metodo più sicuro per risolvere il problema del contributo tedesco alla sicurezza europea, è quello di creare una forma di associazione che, per la sua stessa natura, impedisca alla Germania qualsiasi forma di azione individuale armata. La risposta suggerisce inoltre all'Unione Sovietica di fare qualche passo concreto verso la soluzione del problema austriaco, della questione tedesca, e verso un rapido accordo per un disarmo generale, graduale e controllato che preveda la proibizione di usare armi atomiche.

Inoltre le potenze occidentali sollecitano l'Unione Sovietica a cercare una soluzione per i problemi più urgenti in Estremo Oriente durante la conferenza di Ginevra ed ad adottare in seno alle Nazioni Unite un atteggiamento più consoni ai principi della Carta.

FORTE TENSIONE TRA GIORDANIA ED ISRAELE

AMMAN, 10.

L'Ufficio stampa della Giordania ha comunicato oggi che ieri ha avuto luogo un combattimento presso il villaggio di Aalen in territorio giordano. Un gruppo di soldati israeliani, valutati ad una compagnia, dice il comunicato, hanno aperto il fuoco su di una pattuglia della Legione Araba. I Giordani hanno risposto al fuoco, uccidendo due soldati israeliani che sono stati abbandonati sui posti dai loro compagni quando questi ultimi si sono ritirati.

Si ritiene però che altri cinque israeliani siano stati uccisi, mentre da parte giordana non si lamentano perdite.

Le autorità giordane hanno immediatamente protestato presso la Commissione mista di armistizio ed una commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite si è recata sul posto per investigare. Viene pure riferito un incidente in cui a quanto sembra, due israeliani hanno passato la frontiera presso Abuba in Giordania tentando di rapire un contadino.

La Guardia nazionale giordana prontamente intervenuta catturò jeep ed un israeliano, ma un carro armato israeliano asperse il fuoco. Il carro si ritirò subito quando giunsero rinforzi ad appoggiare le truppe della Legione araba.

Si apprende intanto che altri due incidenti di frontiera si sono verificati tra giordani ed israeliani.

I DELEGATI NORD-COREANI ALLA CONFERENZA DI GINEVRA SONO NATI IN RUSSIA

GINEVRA, 9.

Si è diffusa oggi la notizia che dei tre delegati Nord-coreani alla Conferenza di Ginevra — Nam Il, Nam Un e Ki Sok Pok — due sono russi di nascita e precisamente il Capo Delegato Nam Il, Ministro degli Esteri di Pyongyang, e Ki Sok Pok.

Nam Il non aveva mai veduto la Corea del nord sino a quando vi arrivò con le forze di occupazione sovietiche alla fine della seconda guerra mondiale. Nato nel 1913 nella provincia del Kazakistan, nell'Asia centrale. Fu addestrato alla scuola militare dell'URSS e prestò servizio come capitano nell'Armata Rossa, durante la seconda guerra mondiale. Siccome i suoi avi erano coreani, Mosca già da lungo tempo prima della fine della guerra aveva pensato che egli sarebbe stato utile in Corea ed infatti, verso il 1945 Nam Il fu inviato lì, con incarichi di istruzione politica e di propaganda. Poco prima della invasione comunista della Repubblica di Corea, il 25 giugno 1950, gli fu assegnato un alto incarico di pianificazione militare in preparazione dell'attacco. In seguito fu capo della delegazione congiunta cinese e nord coreana alle lunghe conversazioni per la tregua dove si dimostrò

La settimana nel mondo

(Continuazione della 1ª pag.)

sorprese di cui, con Ciang Kai Scek, hanno fatto in passato una grave esperienza. E un portavoce della delegazione cinese ha detto, a tale proposito, una frase pittoresca e significativa: «Non bisogna mettere — ha detto — tutti i paesi e tutti i regimi comunisti sotto uno stesso ombrello», il che può anche significare che non si deve spingere la Cina e gli altri comunisti asiatici a stringersi troppo sotto l'ombra protettrice del Cremlino.

Per quanto riguarda l'Indocina, i negoziati veri e propri si sono appena iniziati, ma gli Alleati hanno già dato prova di qualche arrendevolezza ammettendo, senza nemmeno la contropartita d'una cessazione del fuoco a Dien Bien Phu, il Governo ribelle del Viet Minh a partecipare alla Conferenza. E nessuna protesta è stata formulata per il fatto che, nell'invito a quest'ultimo, la Russia si è associata alla Cina, mentre più volte da parte occidentale era stato affermato il principio che questa non dovesse essere compresa tra le grandi Potenze invitanti. In realtà le posizioni alleate sono state indebolite, a tale riguardo, dalla situazione interna francese, dominata dalla volontà popolare di porre fine al conflitto, e dall'equivoco determinato, circa le effettive intenzioni americane, dalla dichiarazione di Eisenhower auspicanti un «modus vivendi» in Indocina del genere di quello conseguito in Europa (leggi Germania). La caduta di Dien Bien Phu inoltre non è certo destinata a rendere diverso lo atteggiamento dell'opinione pubblica francese.

E' mancato così agli alleati l'unico mezzo da contrapporre alla carta, in mano comunista, dell'ormai indubbio successo militare. Solo il timore d'un intervento in forze degli Stati Uniti avrebbe potuto bilanciare, al tavolo delle trattative, il prevalere dei comunisti sul campo. Ma gli Stati Uniti non potevano, e non possono, concretare la possibilità di un tale intervento senza la partecipazione alleata, e specialmente britannica, ed è questa che è stata finora rifiutata. Se però la Conferenza di Ginevra dovesse fallire, è certo che la situazione, a Londra come a Washington, sarebbe riveduta, e non mancherebbe all'azione eventuale degli alleati per salvare l'intera Indocina e in definitiva tutta l'Asia sud-orientale dalla minaccia comunista, quel conforto dell'opinione pubblica internazionale, che forse senza questo tentativo di soluzione pacifica, le sarebbe mancato.

Durante il suo viaggio di ritorno in Patria, il Segretario di Stato americano si è fermato brevemente a Milano per incontrarsi col nostro Presidente del Consiglio on. Scelba, e col Ministro degli Esteri on. Piccioni. Il colloquio è stato assai lungo, e durato oltre due ore e mezza, ed ha certamente permesso di discutere a fondo quello che è il problema centrale della politica italiana: Trieste. Si sono fatte, sull'esito del colloquio, diverse illazioni che però lo stesso Presidente Scelba ha definito, al suo arrivo a Roma, «inesatte». Soprattutto si è parlato d'un progetto di spartizione del Territorio Libero che attribuirebbe all'Italia nemmeno interamente la Zona «A».

Da parte italiana si sta evidentemente compiendo un'azione diplomatica tendente a porre il problema nei suoi veri termini, che la disinvoltura jugoslava e la superficialità di taluni ambienti politici internazionali hanno singolarmente spostato ai nostri danni.

Non sono infatti, nei riguardi del problema di Trieste, l'Italia e la Jugoslavia sullo stesso piano a contendersi qualcosa che loro non appartiene, o peggio ancora l'Italia a pretendere concessioni da parte jugoslava. E' esattamente il contrario: si tratta di terra italiana che la Jugoslavia pretende di strappare al suo naturale destino. Ed è evidente che l'opinione pubblica italiana non potrebbe accettare, sia pure sull'ara della difesa comune, sacrifici che superino i limiti posti dal sentimento nazionale e dalla coscienza del nostro indiscutibile buon diritto. Di questo buon diritto l'on. Scelba e l'on. Piccioni si sono resi certamente buoni interpreti sia nei negoziati di Parigi, durante la conferenza atlantica, sia nel colloquio dei giorni scorsi col Segretario di Stato americano.

GRAVE INCENDIO NELLA ZONA INDUSTRIALE DI NAPOLI

NAPOLI, 9.

Un incendio di vastissime proporzioni si è sviluppato al centro della zona industriale posta alla periferia della città dove, per cause non ancora accertate, un capannone appartenente ad una ditta per la lavorazione del legname si è incendiato andando completamente distrutto in breve tempo, nonostante l'opera dei vigili del fuoco.

Nessuna vittima fra i duecento operai ma i danni ascendono ad oltre cento milioni.

maestro della tipica tattica comunista del rinvio e dell'indugio. La sua opera gli meritò, nel 1953, l'approvazione di Mosca per la designazione a Ministro degli Esteri. Ki Sok Pok nacque in Siberia nel 1919, dopo essere stato addestrato come propagandista venne spedito, nel 1945, nella Corea del nord, dove attualmente è Ministro della Cultura e Propaganda del partito comunista. Nel 1952 capeggiò la delegazione nord coreana alla diciottesima conferenza della Croce Rossa Internazionale a Toronto. Quando firmò il registro ufficiale alla Conferenza, scrisse il suo nome nello stile russo: «C. Kee», invece di scrivere nel modo tradizionale usato dai nord coreani.

UN AEREO PRECIPITA IN PICCHIATA

conficcandosi due metri sotto terra

NAPOLI, 10.

Una terrificante sciagura aerea si è verificata ieri nel cielo di Napoli, allorché improvvisamente, un apparecchio del tipo «Vampire», precipitava, turbinando nell'aria come un razzo, andando a conficcarsi verticalmente per qualche metro sotto terra, dopo aver sfondato il tetto di un edificio, in una spaventosa esplosione.

Nonostante l'incessante fatica dei vigili del fuoco che per quattro ore hanno scavato senza sosta il terreno che ha inghiottito la cabina del «Vampire», la salma del pilota dell'aereo non ha potuto essere ricomposta: a due metri di profondità sotto il livello del pavimento del capannone dello stabilimento «Coca Cola» i vigili impegnati nella pietosa opera non hanno ancora raccolto che pochi resti. Nel capannone, il cui tetto è completamente crollato, erano provvisoriamente alloggiati gli uffici amministrativi. Delle quattordici persone che si trovavano nel locale nel momento in cui, attraverso la paurosa voragine apertasi, si abbatté l'aereo, solo due sono rimaste illese. L'esplosione dell'aereo è avvenuta non appena esso ha toccato terra. Oltre al pilota è perito nell'incidente un impiegato, investito in pieno da un pezzo del motore.

Nonostante l'incessante fatica dei vigili del fuoco che per quattro ore hanno scavato senza sosta il terreno che ha inghiottito la cabina del «Vampire», la salma del pilota dell'aereo non ha potuto essere ricomposta: a due metri di profondità sotto il livello del pavimento del capannone dello stabilimento «Coca Cola» i vigili impegnati nella pietosa opera non hanno ancora raccolto che pochi resti. Nel capannone, il cui tetto è completamente crollato, erano provvisoriamente alloggiati gli uffici amministrativi. Delle quattordici persone che si trovavano nel locale nel momento in cui, attraverso la paurosa voragine apertasi, si abbatté l'aereo, solo due sono rimaste illese. L'esplosione dell'aereo è avvenuta non appena esso ha toccato terra. Oltre al pilota è perito nell'incidente un impiegato, investito in pieno da un pezzo del motore.

L'attività del Governo e dei partiti

(Continuazione della 1ª pag.)

«strappata ai colonialisti». Nenni scrisse ad un compagno una lettera piena di scoramento e di solidarietà umana per l'eroismo sfortunato dei nostri soldati. Oggi è la Francia a subire una dura sconfitta e se anche può avere sbagliato nella sua politica colonialista, non ci pare il momento sia bene scelto per osannare ai fortunati vincitori e per prendere a calci i vinti.

C'è un problema d'emancipazione dei popoli dell'Asia — ha continuato Saragat — ma c'è anche la minaccia d'un nuovo imperialismo assai più mostruoso. Se dietro i soldati del Vietnam noi non vediamo l'aureola della libertà ma lo spettro dello imperialismo sovietico, non è perché abbiamo le travogole, o perché si sia solidali con un colonialismo da noi sempre deprecato, ma perché purtroppo la situazione è quella che è. Purtroppo l'imperialismo falso, corrompe tutti i problemi d'emancipazione umana ed in primo luogo quelli relativi alla indipendenza dei popoli. Il paese che ha stretto la mano ad Hitler per dilaniare la Polonia e che ha distrutto la libertà degli Stati attualmente satelliti, occupa uno spazio troppo vasto sulla scena del mondo per non gettare un'ombra soverchiante e sinistra sui pallidi bagliori di libertà delle contrade asiatiche.

«Padronissimo, l'on. Nenni, di non vedere che quel bagliori, ma noi che vediamo l'ombra paurosa proiettarsi fino sopra il nostro Paese, non possiamo gioire di quanto accade e trattare i soldati francesi caduti a Dien Bien Phu, dei ribaldi soffocatori della indipendenza dei popoli e i loro vincitori come dei vendicatori della libertà offesa».

Le dichiarazioni dell'on. Saragat non sono state senza effetto su Nenni che si è sentito direttamente colpito e nell'articolo comparso stamane sull'«Avanti!», dopo aver riconosciuto il valore della disperazione dei difensori passa ad un lungo esame della situazione internazionale che si riassume nell'invito finale a lasciare mano libera in Asia alle «nuove forze della democrazia e della pace».

Un biglietto della Lotteria Antitubercolare significa una vincita possibile, un'opera buona certa.

la settimana nel mondo

la settimana nel mondo

la settimana nel mondo

la settimana nel mondo

WFD ITALY

la settimana nel mondo

la settimana nel mondo

la settimana nel mondo

Mani della carabina

Tealim معرض الفنانين العرب

في روما

حتى معرض الفنانين العرب في روما باهتمام الناقدين وجمهور المتذوقين للفنون الجميلة، طيلة فترة افتتاحه. ان هو أول استعراض يقام في روما لاطهار ما أبدعته قريحة جم غير من الفنانين العرب الذين يعملون ويدرسون في العاصمة الإيطالية. بيد أن هناك ناحية من نواحي هذا المهرجان الحافل ظلت خفية على القاد، فلم يولوها حظاً من البر والبيان.

لا أي حد تمثل الفنانين العرب عبر الفن الإيطالي المعاصر؟ وهل ينوعوا حقاً ما يوحي به هذا الفن الإيطالي من تعاليم وقيم لها قدرها ونهاها؟ عرضنا هذا البحث على فنان وناقد صرى معروف ملم بأطوار الفن المصري الحديث، وينزل في روما منذ بضعة أعوام. وقد أدلى إلى «مونداد»، بإضاح قيمة.

فقال ان ما يلاحظه الناقد لأول وهلة في منشآت الفنانين العرب بروما الطابع الإيطالي الغالب عليها، وما يشوبها من صبغ شرقي مواضع. وتلك أمارة شائعة على نزوع هؤلاء الفنانين إلى العاكلة نزوعاً فوق الرغبة في الهضم والنيل والتظيم. وفي روما أكاديمية صرية للفنون الجميلة تقوم إلى جانب الكتب والهيئات الثقافية العربية الهامة الأخرى، ولكن يبدو - بحسب ما يستقى من المعرض الراهن - أن هذه الهيئات لا بد وأن تدخل تحسبنا على إغناء التعليمية بحيث تزيد في الهامات الفنية. وليس بعسير الاعتقاد في أنه رغم عما يبذله المصورون والمثالون من العرب من الجهود للتوفر بروح يته على الثقافة الفنية الإيطالية، والشوا لمواضع الالتقاء بين الشرق والغرب، وابرار التعاليم الإيطالية وظهورها للإلهامات والنزعات الفنية العربية، إلا أنه يبدو من الصعوبة يمكن تحقيق هذا التمازج والانسجام.

ومن أهم هذه الصعوبات الحائلة التي عددها الجائحة المصرية أن الشبان العرب الذين يؤمنون إلى أكاديمية الفنون الجميلة في روما لا يستوعبون قواعد فلسفة الجمال التعبيرية (الاستيكا) والثقافة الفنية الإيطالية، رغم أن هذه المادة يتولى تدريسها البروفسور «ماريو ريفوسكي»، وهو علامة نقادة من فلاسفة الفن العالمين. ومع أن مصر في طليعة البلاد العربية، لما قطعته من أسواط بعيدة في التقدم الفني، ولما تنوافت فيها من التطورات والحركات الفنية، إلا أن المام الفنانين والطلاب

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.P.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.P.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

CAUTO RISERBO DEL GOVERNO ITALIANO

Si attende di conoscere i risultati per i sondaggi in corso per Trieste

Si cerca di non pregiudicare una possibile soluzione del problema del T.L.T. - L'on. Scalfaro riferisce a Scelba sul suo viaggio nella città giuliana - Accesa polemica sulle dichiarazioni di Gronchi circa un'apertura verso il P.S.I.

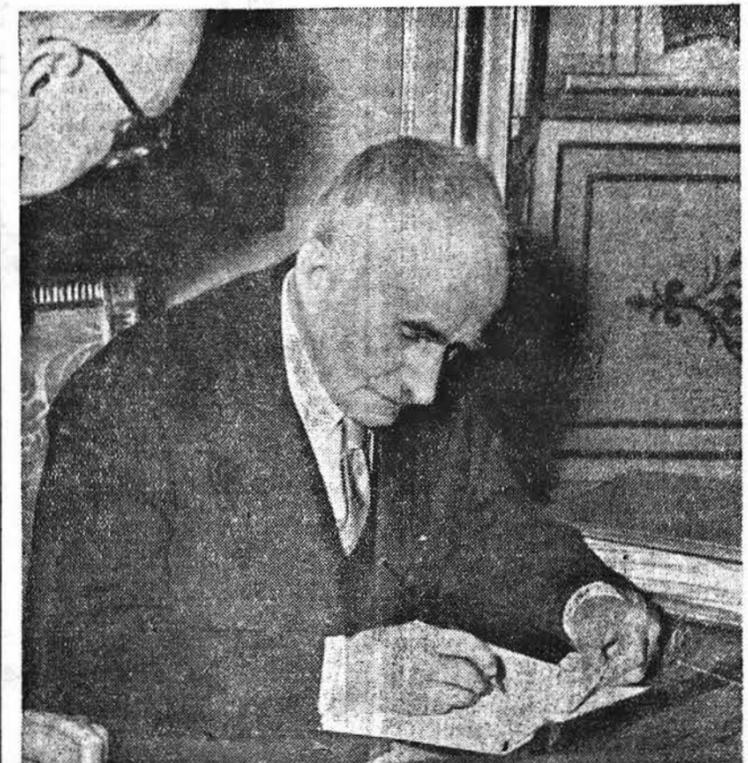
ROMA, 11. Proseguono i commenti al discorso lanciato domenica dall'on. Gronchi in favore di un riavvicinamento tra i cattolici e il P.S.I. I giornali di estrema sinistra hanno dedicato allo episodio grossi titoli d'esaltazione, mentre gli ambienti governativi ed i giornali del centro democratico hanno reagito all'idea del connubio fra PSI e cattolici. Gli ambienti responsabili del centro democratico precisano il loro netto distacco dalle idee e dai programmi del Presidente della Camera e sottolineano che mentre l'on. Gronchi parlava di alleanza fra cattolici e socialisti, l'on. Togliatti precisava che la via per giungere al partito dell'on. Nenni passa per il partito comunista. «Che cosa vuole Gronchi? si chiedono i repubblicani. Su quale fatto obiettivo egli poggia la sua fiducia che Nenni si distacchi da Togliatti, quando il PSI, unico fra tutti i partiti socialisti d'Europa tiene in ogni dettaglio a marcare la sua identità con i comunisti». «Nenni - secondo i repubblicani - avrebbe un mezzo molto semplice per mostrare che dirige un partito, non diciamo anti-comunista, ma indipendente dai comunisti. Gli basterebbe avanzare una piccola riserva, una sola, magari marginale, sulla politica estera sovietica. Su questo terreno Togliatti non lo potrebbe seguire». Al discorso dell'on. Gronchi hanno reagito vivacemente anche i social-democratici. Stamane la Giustizia ha pubblicato un editoriale attribuito all'on. Saragat: «Se i nenniani - scrive il leader social-democratico - invece di subordinare la loro politica a quella dei comunisti avessero scelto la strada maestra del socialismo italiano ed europeo e se la borghesia nostrana avesse fin dal primo momento accolto le istanze più ovvie della classe lavoratrice, oggi lo stato non sarebbe in bilico fra reazione e rivoluzione. Lo strapotere dei monopoli, l'ingiustizia fiscale, la disoccupazione sono il triste retaggio dello egoismo borghese, del nullismo nenniano e del cinismo comunista ed è proprio contro questo triste retaggio che l'attuale governo si batte con tutte le sue forze. Se queste forze non sono sufficienti - prosegue Saragat - ciò si deve in primo luogo al tradimento del partito socialista nenniano che ha preferito schierarsi con la dittatura; in secondo luogo ad un certo spirito di fronda presso uomini che avrebbero il dovere morale e politico di unire i loro sforzi a quelli della maggioranza. Se si vuol spingere il governo a realizzazioni più coraggiose, bisogna non mettergli i bastoni fra le ruote». Secondo l'on. Saragat l'apertura a sinistra può essere realizzata «non già avallando le attuali posizioni del PSI ma criticando aspramente l'operato dei suoi dirigenti e andando incontro, con una politica sociale efficace ai bisogni dei lavoratori».

luppo, solo quando, secondo le intese a suo tempo concluse, tali risultati gli verranno sottoposti dai due governi alleati per le normali vie diplomatiche. Sempre in ordine al problema Giuliano si apprende che il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Scalfaro ha riferito al Presidente del Consiglio Scelba e al Ministro degli Esteri Piccioni sul suo viaggio a Trieste durante il quale ha avuto importanti contatti con personalità del mondo politico ed economico del T.L.T.

UN NUOVO VILLAGGIO PER GLI ESULI GIULIANI

TRIESTE, 10. Un nuovo villaggio per gli esuli giuliani sorto per iniziativa dell'opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati con il finanziamento speciale del governo italiano, è stato inaugurato ieri nel rione periferico di Chiarbola. Il nuovo complesso edilizio fra i più notevoli che l'opera stessa abbia portato a termine nelle varie città d'Italia in cui risiedono profughi adriatici, comprende 121 alloggi in cui potranno trovare definitiva sistemazione circa 500 profughi. Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato, con l'on. Scalfaro, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il consigliere politico italiano ministro Fracassi, il Vescovo delle Diocesi riunite di Trieste e Capodistria Mons. Santin ha impartito la benedizione al nuovo complesso edilizio.

Il sesto anniversario della presidenza di Luigi Einaudi



ROMA, 11. Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi inizia oggi il settimo anno della sua alta carica alla quale venne eletto l'undici maggio 1948. Egli si accinge così a compiere il settennato di presidenza circondato dall'affetto del popolo italiano. In occasione del sesto anniversario della presidenza dell'on. Einaudi il Presidente del Consiglio on. Scelba ha fat-

to pervenire al Presidente della Repubblica il seguente telegramma: «La prego, caro Presidente di voler gradire i più vivaci fervidi voti augurali che a nome del governo e mio personale desidero farle pervenire nel giorno dell'anniversario della sua elezione alla presidenza della repubblica. Devotamente: MARIO SCALBA».

La partenza dei Vice-Presidenti del Consiglio Territoriale

Con l'Alitalia di questa notte sono partiti per Roma, da dove proseguiranno per New York, i due Vice Presidenti del Consiglio Territoriale, signori Abdi Nur Mohamed Hussen ed Ader, Abdulla Osman. Ai due Vice Presidenti che, come noto, vanno con un mandato del Consiglio Territoriale a coadiuvare l'Amministrazione della Somalia nella presentazione di un piano economico al Consiglio di Tutela, il Dr. Benardelli, Direttore degli Affari Interni, ha porto il saluto e l'augurio dell'Amministrazione e quello personale del Segretario Generale. Erano anche all'aeroporto tutti i Consiglieri Territoriali presenti a Mogadiscio, alcuni membri della Consulta Municipale, e numerosissimi amici.

Risultati di elezioni provinciali e amministrative

ROMA, 11. Nelle elezioni provinciali suppletive svoltesi ieri in cinque collegi uninominali provinciali, si sono avuti i seguenti risultati: in tre di essi è stato eletto il candidato socialcomunista (Bologna San Vitale, e Castelnuovo nella provincia di Bologna, a Carbonia Prima nella provincia di Cagliari). In tali collegi, nelle precedenti elezioni provinciali, era già risultato eletto il candidato socialcomunista. Negli altri due collegi è risultato eletto il candidato della D.C. (Camisano Vicentino in provincia di Vicenza e Cagliari Primo nella provincia di Cagliari). Nel primo dei detti collegi nelle precedenti elezioni provinciali era risultato eletto il candidato della D.C. e nel secondo il candidato del PNM. Ecco infine i risultati definitivi delle elezioni amministrative che si sono svolte ieri in alcuni comuni della provincia di Agrigento, Monterosso Almo: DC 1195 - lista autonoma e rinascita 929 - lista civica 733. Favara: partito - MSI 538. Naro: partito comunista e comunista e socialista 6078 - DC 5365 partito socialista 4113 - DC 3724 - MSI 591. San Biagio Platani: DC 1368 - socialcomunisti 1254 - indipendenti 169. Montallegro: DC 1176 - blocco del popolo 537 - partito socialista democratico italiano 58. Campobello di Licata: socialcomunisti 3208 DC 3101 - MSI 316. Dei sei comuni, nei quali si è votato tre saranno amministrati dalla democrazia cristiana e tre dall'estrema sinistra, partito comunista e partito socialista apparentati.

IL PATTO DI SICUREZZA PER L'ASIA SUD-ORIENTALE

L'intensa attività diplomatica e politica degli Stati Uniti

WASHINGTON, 11. Le conversazioni iniziate sabato a Washington tra il Segretario di Stato Foster Dulles e i Rappresentanti diplomatici dei Paesi amici per la creazione d'un sistema di difesa comune nel sud-est asiatico, continueranno in questa settimana con un ritmo accelerato. Oltre ciò appare ormai certo che una Conferenza militare ad alto livello, cui parteciperanno, probabilmente, i Capi di Stato Maggiore degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia, dell'Australia e della Nuova Zelanda, si riunirà tra breve a Singapore per discutere la situazione dell'Asia sud-orientale. Si conferma in tale modo che Washington, di fronte alla gravità del pericolo che incombe su i paesi liberi del sud-est asiatico e ai magrissimi - almeno per ora - risultati della Conferenza di Ginevra è deciso ad affrettare la realizzazione di un fronte politico-militare unito. L'azione di Dulles dovrà svilupparsi su due piani, uno diplomatico per convincere il maggior numero possibile di nazioni europee ed asiatiche a partecipare al patto di sicurezza, l'altro politico per ottenere l'appoggio del Congresso alle misure che verranno decise. Sul piano diplomatico l'attività di Foster Dulles è stata in questi giorni intensa e lo sarà ancora di più nei prossimi giorni, su quello politico, il Segretario di Stato incontrerà oggi, martedì, i membri della Commissione Aitari Esteri della Camera dei Rappresentanti. La seduta della Commissione avrà luogo a porte chiuse, ma si sa che la discussione verterà sui mezzi più efficaci e più solleciti per stabilire un sistema di sicurezza collettiva nel sud-est asiatico. Sempre da Washington si apprende che il Presidente Eisenhower prenderà oggi in esame la questione militare, che è il terzo aspetto dopo quello diplomatico e politico, di cui bisogna tenere conto quando si par-

la di Patto di sicurezza per l'Asia sud-orientale. Dopo l'armistizio in Corea, e creazione della nuova dottrina difensiva detta «New Look», il bilancio militare degli Stati Uniti, per quello che concerne l'esercito di terra era stato sensibilmente ridotto. La falce di cinque miliardi di dollari sulle spese per l'esercito di terra comporta, negli organici americani, la riduzione, da un minimo di 17 divisioni ad un massimo di venti. Attualmente, tenendo conto delle divisioni dislocate in Estremo Oriente e in Europa, l'esercito americano dispone, sul territorio metropolitano, di otto divisioni soltanto, insufficienti per far fronte ad un eventuale stato d'emergenza. Il problema verrà esaminato da Eisenhower oggi, in una riunione con il Ministro della Difesa Charles Wilson e col Presidente del Comitato dei Capi di Stato Maggiore Ammiraglio Arthur Radford. Secondo alcuni osservatori politici, il Presidente, in vista della grave situazione esistente in Indocina, e della creazione di una alleanza per la difesa del sud-asiatico, deciderà d'aumentare gli stanziamenti del bilancio militare e d'attuare la coscrizione militare obbligatoria su una base integrale, dato che attualmente essa è parzialmente applicata. Queste misure, che sarebbero state suggerite sabato, dai membri del Consiglio Nazionale di Sicurezza metterebbero il Governo degli Stati Uniti in condizioni di fronteggiare qualsiasi situazione che si dovesse determinare in Indocina e nel sud-est asiatico. Circa i lavori di Ginevra, Foster Dulles, nella sua conferenza stampa settimanale, ha dichiarato che non prevede per il momento di tornare a Ginevra. Egli ha inoltre affermato che la perdita dell'Indocina renderebbe più difficile la difesa dell'Asia sud-orientale ma che, anche nell'ipotesi d'una tale perdita gli Stati Uniti, non abbandonerebbero la difesa di questo settore. Ciò significa - ha

aggiunto Foster Dulles - un mutamento della politica americana che considera l'Indocina il cardine dell'Asia sud-orientale. Dopo aver negato che l'andamento della Conferenza di Ginevra possa essere interpretato come una sconfitta diplomatica statunitense, Foster Dulles ha dichiarato che esistono motivi per ritenere che il piano Navarra possa essere difficilmente attuato da un punto di vista militare. Quanto alle proposte avanzate dal Vietnam, egli ha osservato che esse sono analoghe nel loro scopo alla tattica già seguita dall'U. R. S. S. nelle trattative per l'Austria e la Germania e alla tattica dei cionordisti per la Corea: si pretende infatti in ognuno di questi casi il ritiro delle forze Occidentali stanziate a difesa della libertà e la creazione di condizioni tali da consentire l'affermarsi del potere comunista.

DISTURBATO INTERVENTO DI MIEVILLE sui difensori di Dien Bien Phu

ROMA, 11. Un breve ma vivacissimo incidente si è avuto oggi alla Camera dei Deputati, subito la lettura del processo verbale, l'on. Mievilla del MSI, chiesta la parola senza tuttavia indicare la ragione per cui la chiedeva, ha rievocato i 57 giorni di resistenza della guarnigione di Dien Bien Phu per esprimere la sua ammirazione per «gli eroici difensori». La voce del deputato missino, per tutto il tempo in cui ha risonato nell'aula è stata coperta quasi interamente dalle urla dell'estrema sinistra mentre i colleghi di gruppo dell'oratore, levatisi in piedi, applaudivano calorosamente. * LONDRA. - Da fonte ufficiale si apprende che gli Stati Uniti stanno effettuando sondaggi presso il governo di Ceylon, perché eviti di fornire gomma alla Cina comunista. Gli USA si sarebbero dichiarati disposti ad offrire aiuti economici a Ceylon quale compenso al danno economico che da ciò deriverebbe al Paese.

IL LIBANO CHIEDE ARMI ALL'OCCIDENTE

BEIRUT, maggio. E' all'esame del Governo libanese l'invio di una missione parlamentare a Parigi, Londra e Washington per studiare con i tre Governi occidentali la possibilità di fornitura di armi al Libano unitamente all'eventualità di assistenza militare in caso di aggressione da parte di terze potenze. Si ritiene che le discussioni abbiano quale punto di partenza la dichiarazione tripartita fatta nel 1950 dalle tre potenze occidentali a garanzia delle integrità delle attuali frontiere dei Paesi del Vicino Oriente. La missione libanese avrebbe l'incarico di sondare le cancellerie occidentali sulla validità odierna di tale dichiarazione e di indagare l'atteggiamento dei tre Governi in merito alla controversia con Israele.

NORD-SUD-EST-OVEST

* PARIGI. - Si apprende che undici detenuti politici sono evasi ieri dal carcere di Tunisi. La polizia ne ha catturati cinque, mentre prosegue le ricerche per arrestare gli altri sei, che si ritiene non siano andati molto lontani. * NEW YORK. - Un nuovo cannone a proiettili razzo per apparecchi da caccia T 110, è stato presentato ieri ufficialmente presso la base aerea di Eglin Florida. Il proiettile ha una potenza tale da distruggere completamente qualsiasi apparecchio, contro il quale venga lanciato. * MADRID. - Il consolato e l'Ufficio del turismo spagnoli di Gibilterra hanno chiuso oggi le porte in segno di protesta per l'arrivo della Regina Elisabetta d'Inghilterra nella piazzaforte britannica. * BONN. - Cinque morti e una decina di feriti costituiscono il tragico bilancio del crollo d'un edificio avvenuto ieri sera a Colonia in seguito all'esplosione di uno scandabagno a gas. * IL CAIRO. - Radio Teheran ha annunciato che il Governo iraniano costruirà, con aiuti americani, una grande base militare del Khuzistan, situato nell'Iran meridionale.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telet. 21

DOPO IL LORO RIENTRO DALL'ITALIA

Ricevuti dal Segretario Generale i diplomati della Scuola Politico Amministrativa

Il ricevimento di ieri sera offerto dalla Scuola

Dopo aver passato, in seno alle proprie famiglie, la prima giornata nel loro ritorno, ieri mattina il gruppo dei diplomati rientrati dall'Italia con la Motonave «Europa», è stato ricevuto dal Segretario Generale.

Il Ministro Spinelli, dopo aver salutato ad uno ad uno i convenuti, li ha radunati intorno a sé e nel dar loro il bentornato, ha confermato ancora una volta l'interesse dell'Amministrazione per la formazione degli elementi che per primi hanno frequentato i corsi della Scuola Politico-Amministrativa.

«Il vostro ritorno — ha proseguito il Segretario Generale — rappresenta una tappa molto importante nel processo di evoluzione che la Somalia sta compiendo per il raggiungimento dell'indipendenza completa nel 1960».

Accennando quindi a quelli che saranno i futuri compiti dei diplomati della Scuola, il Segretario Generale ha detto di ritenere più opportuno per gran parte di loro, un periodo di lavoro presso gli uffici periferici dell'Amministrazione dove la possibilità di assumere funzioni di responsabilità sono maggiori.

A tutti, infine, il Ministro Spinelli, ha rivolto vivi auguri di buon lavoro.

A nome del gruppo dei diplomati e degli studenti ha risposto il signor Ali Omar Scgeo, che è stato il capo-corso durante la permanenza in Italia, il quale ha espresso la riconoscenza di tutti per l'accoglienza avuta in Italia e per l'assistenza sempre ricevuta dall'Amministrazione.

Erano presenti anche i cinque giovani che hanno completato i corsi medi inferiori in Italia ed il prof. Dal Ri che ha diretto a Roma il Centro Studi Somalia.

Nella serata il gruppo dei diplomati ed i cinque studenti medi hanno partecipato al ricevimento offerto loro dalla Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa. Oltre i predetti erano presenti la signorina Walton del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, il Vice Capo di Gabinetto Dr. Lo Faro, il Commissario del Benadir Dr. Olivieri ed il Residente Dr. Zuccardi-Merli, il Reggente la Direzione del Personale Dr. Lucchetti, l'Ispettore delle Scuole Primarie prof. Joppi, il Presidente della Scuola Media prof. Cherubini, tutti i docenti della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa, che si trovano a Mogadiscio.

Ha aperto la simpatica riunione il Dr. Girace che ha ricordato, con appropriate parole, il cammino percorso dalla Scuola dal 1950 ad oggi ed ha rivolto ai diplomati un elogio per i risultati conseguiti durante il corso in Italia, invitandoli infine a non distaccarsi dalla Scuola ma a seguirne a visitarla sia pure come amici. Egli ha rivolto infine al

gruppo gli auguri per un sempre migliore avvenire.

A nome dei diplomati della Scuola Politico-Amministrativa ha risposto il signor Hassan Nur Elmi che ha espresso la riconoscenza sua e quella dei suoi colleghi sia verso la Scuola che verso i docenti che hanno permesso loro di raggiungere il punto di perfezionamento e di preparazione a cui sono giunti. Quindi l'allunno Benvenuto Francesco a rivolto un saluto a nome degli allievi della Scuola ed ha dato il ben tornati a tutti.

Quindi il prof. Cherubini, ha rivolto il saluto della Scuola Media, di cui è Preside, e si è dichiarato lieto di poter fare la conoscenza con questi giovani diplomati.

In un'aula della Scuola era stato preparato un signorile rinfresco e sia il gruppo di diplomati che gli invitati, si sono lungamente intrattenuti in conversazioni vertenti sull'Italia, sugli studi e sul futuro dei giovani rientrati in Patria.

SOSTENETE il Comitato Antituberculoso acquistando un biglietto della LOTTERIA

VITA DEI PARTITI

Si è tenuta in Baidoa l'assemblea per l'elezione del nuovo Comitato Direttivo dell'H.D.M. All'assemblea è intervenuto il Presidente dell'HDM Cons-Terr. Abdi Nur Mohamed e le elezioni hanno indicato i seguenti componenti il Comitato Direttivo:

Segretario: Ibrahim Mohamed Hussein; Vice Segretario Ibrahim Mohamed Hassan; Membri: Hassano Mohamed Nur Mohamed; Mustaf Ibrahim Cassim, Ahmed Hussein Mohamed, Omar Salim Omar, Nuro Mohamed Abdo Gilei, Robo Issak Osman, Iman Osman Ali, Hssano Abdio Matan e Hassan Ali Aden Gesdir.

PER PORRE FINE ALLE SOFFERENZE

Un vecchio si uccide per liberarsi di un'ernia

Una ben strana operazione, che ha avuto malauguratamente effetto mortale, è stata compiuta alla sera di giovedì scorso a Bulo Berta, nei pressi di Genale.

Il novantacinquenne Mohamed Mombur Ibrahim era affetto, ormai da qualche lustro, da una voluminosa ernia. Allo scopo di lenire il dolore che in quel momento lo affliggeva fortissimo, afferrava un billao e si produceva un

CON SIGNIFICATIVA CERIMONIA

Insedciata ieri ad Alula la nuova Consulta Municipale

Con una cerimonia improntata ad un carattere di particolare solennità, ha avuto luogo ieri ad Alula l'insediamento della nuova Consulta Municipale.

All'insediamento sono intervenuti Capi, Notabili, rappresentanti dei Partiti politici, esponenti della Polizia, nonché la comunità italiana al completo.

Il Residente, Gennaro, ha la parola illustrando agli intervenuti i compiti dei Consulitori nella Municipalità, e rispondendo ai rappresentanti della Consulta ed alcuni Capi Partito, esprimendo la loro gratitudine all'Amministrazione, per aver dato loro modo, tramite libere elezioni, di partecipare attivamente alla vita della municipalità e quindi del Paese intero.

Al termine della cerimonia, nei locali della Residenza, veniva offerto un sontuoso rinfresco.

ARRIVI e PARTENZE

E' giunta dall'Italia la motonave italiana «EUROPA» dalla quale sono sbarcati:

Cassi Carlo, Dal Ri Camillo, Sie Hsien Tah, Sie Hwei Hwang, Sie David, Sie Jonathan, Sie Michel Hassan Nur Elmi, Mohamed Seek Mohamed, Nur Ahmed Abdulle, Osman Omar Scgeo, Abdulcadir Ali Mohamed, Ibrahim Ahmed Musse, Isiao Ahmed Omar, Mohamed Mahalein Hussein, Osman Issa Gadale, Ahmed Adde Mugne, Aves Seek Mohamed, Daher Hagi Osman, Hagi Basir Ismail Hagi Omar Scgeo, Hassan Mohamed Hussein, Abdi Aden Bohamed, Abdul Rasid Ali Scermar, Ali Omar Scgeo, Ali Seido Abdi.

Con la stessa nave che è ripartita per Mombasa, hanno lasciato la Somalia: Migliorni Giuseppe, Audisio Giulio.

E' giunto da Lamu (Kenya) il piroscafo panamense «PUNTA», dal quale non sono sbarcati passeggeri.

E' giunto da Mombasa il piroscafo inglese «EL AMIN» dal quale sono sbarcati: Abdulla Omar Said, Sayed Mohamed Salim Saieh, Mohamed Omar Hagi, Mohamed Hagi Nur Mohamed, Mohamed Seek Abu Omar, Said Abscek Hagi Bana.

E' partito per Aden-Italia il piroscafo italiano «DUINO» sul quale hanno preso imbarco: Romano Virginio, Benedetti Francesco, Pesce Bruno, Hagi Mussa Bogor, Hussenhoy Jivraj.

PICCOLI AIUTI - GRANDI REALIZZAZIONI
Acquistate un biglietto della Lotteria Antituberculosa

E' partito per Mombasa il piroscafo italiano «ARTEMIS» sul quale hanno preso imbarco: Rossi Alessandro, Hageba Mohamed Ahmed, Abdulcadir Salah Hussein.

E' giunto dall'Italia il supermaster dell'Alitalia dal quale sono sbarcati: Mazzi Alberto, Azan Giuseppe, Azan Anna Maria, Guarino Guido, Dal Monte Emma, Spengler Raymond.

Con il Supermaster dell'Alitalia della Linea Mogadiscio-Asmara-Porto Sudan-Cairo-Roma hanno lasciato il nostro aeroporto primissime ore di stamane: Anna Canelle Giovanni Capano, Francesco De Carpano, Nicola Castronuovo, Domenico Petriccione, Giuseppe Dominino, Amedeo Ciccone, Ubaldo Ballardelli, Giovanni Merla, Antonio Scano, Edda Ghilardi, Giuseppe Giova, Silvia Giova, Raymond Spengler, Teodoro Nazari.

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Centrale ha arrestato la diciassettenne Giamila Abucar Hussein responsabile del furto di vestiario commesso nella notte su mercoledì nell'abitazione di Iscia Mohamed Abdulla, al quartiere Scingani dove la ragazza era alloggiata.

Sono partite stamane da Mogadiscio, verso l'interno, le due nuove unità sanitarie mobili, con a bordo personale sanitario dell'Amministrazione.

Scopo del viaggio è quello di svolgere una inchiesta di carattere medico sanitario nella zona compresa fra Afgoi, Audegle, Genale e Merca. L'inchiesta comprenderà un esame delle condizioni generali di quelle popolazioni con particolare riguardo ai problemi derivanti dalla malaria e dall'alimentazione.

La missione, che si prevede durerà circa sette giorni, durante i quali il personale delle unità mobili, stabilirà, nelle località dove sosterà, veri e propri ambulatori volanti, si propone, tra l'altro, di studiare l'organizzazione di servizi periodici di assistenza sanitaria, in quelle zone sprovviste di medico. Le varie esigenze di quelle popolazioni, in ordine al potenziamento delle condizioni igieniche mediche e sanitarie, costituiranno appunto oggetto delle relazioni che i due medici redigeranno al loro rientro a Mogadiscio.

E' uscito il n. 5 del Bollettino Ufficiale

Per i tipi della Stamperia dell'AFIS è uscito in questi giorni il n. 5 del Bollettino Ufficiale dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia.

Il Bollettino, nel suo sommario, reca fra l'altro:

— Modificazioni agli articoli 2 e 3 dell'Ordinamento del Corso per Assistenti Sanitari;

— Istituzione di una Commissione per il collaudo dei materiali in dotazione alla Direzione Sviluppo Economico;

— Istituzione di una Commissione per l'esame di materiali fuori uso;

— Cessazione dalle funzioni di Giudice Regionale dell'Alto Giuba del Dr. Lucchetti Carlo e nomina allo stesso incarico del Dr. F.S. Olivieri;

— Nomina del Dr. Menotti Tomaselli a sostituto rappresentante del Pubblico Ministero;

— Prezzi di vendita al pubblico delle sigarette Pall Mall, Philip Morris e Turf.

E' uscito altresì il Supplemento n. 1 al Bollettino Ufficiale n. 4 che reca l'Ordinamento del personale civile somalo dell'AFIS.

Un biglietto

della Lotteria Antituberculosa significa una vincita possibile, un'opera buona certa.

L'orario dei pubblici esercizi durante il periodo del Ramadan

IL COMMISSARIO

Vista l'ordinanza n. 5 in data 29 giugno 1950, relativa alla disciplina degli orari di apertura e di chiusura dei pubblici esercizi;

Ritenuto di dovere temporaneamente prorogare l'orario di chiusura degli esercizi gestiti da musulmani, e ciò per tutta la durata del periodo del Ramadan;

Attese le offerte per 200 quintali di sapone

La Direzione dello Sviluppo Sociale — Ufficio Sanità — deve provvedere all'acquisto di q.li 200 di sapone da tuato occorrente per gli Stabilimenti del Territorio.

Il sapone, in pezzi da gr. 200 circa, di produzione locale, fabbricato con olio di cocco od altre materie grasse vegetali, deve possedere i normali requisiti merceologici; il suo tenore in acido grassi non dovrà essere inferiore al 40%, né superiore al 55%.

Le ditte offerenti devono impegnarsi ad effettuare la fornitura entro il termine massimo di giorni 60 dalla data di ordinazione.

Le offerte, accompagnate da campioni, devono essere fatte pervenire, in busta chiusa, alla Direzione predetta non oltre il 15 maggio p. v.

Concorso per le favole e leggende somale

La Direzione per lo Sviluppo Sociale ha disposto che il termine per la presentazione delle raccolte di storie o leggende, racconti e favole somale venga prorogato alla data del 31 maggio corrente.

Partite stamane per l'interno le due unità mobili sanitarie

Richiamata l'ordinanza n. 31 del 13 maggio 1953;

ORDINA
Per tutta la durata del periodo del Ramadam dell'anno in corso, gli esercizi gestiti, in Mogadiscio, da musulmani sono autorizzati a prorogare l'orario di chiusura come segue:

— negozi in genere: fino alle 3 antimeridiane;

— macaie: fino all'alba.

LE STRADE
Pista - Modun - Vittorio d'Africa: chiusa al traffico.

AERO CLUB DELLA SOMALIA INIZIO LEZIONI PRATICHE

I civili e militari italiani iscritti al corso di pilotaggio dovranno trovarsi giovedì 13 corr. alle ore 18 presso la Casa degli Italiani, per urgenti comunicazioni.

Si raccomanda di non mancare.
La Presidenza

Movimento del porto

Partenze del giorno 10 maggio 1954
M/n. EUROPA - bandiera italiana - per Mombasa;
P.fo DUINO - bandiera italiana - per Aden;
M/n. ARTEMIS - bandiera italiana - per Merca.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 12 maggio 1954:

Temperatura massima 31,7
Temperatura minima 26,5
Vento prevalente SW km/ora 17,2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 2,00
Afgoi m. 0,85
Belet Uen m. 1,20
Giuba m. 3,00
Lugh Ferr. m. 2,00

MARE per il giorno 13 maggio 1954

Alta marea: ore 1,00 ed ore 13,40
Bassa marea: ore 7,10 ed ore 20,15

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Penitenti»
CINEMA CENTRALE — «Gigolo Gigolette»
CINEMA EL GAB — «Lo sparviero del Nilo»
CINEMA ADMARUT — «I diavoli alati»
CINEMA TEATRO HAMAR — «Don Lorenzo»

SUPERCINEMA — «La Leonessa di Castiglia»

ANNUNZI ECONOMICI

PARMA MARIO annuncia alla Spettabile Clientela di aver rilevato la gestione dell'ALABAR in Via Balad, di proprietà del Sig. Francesco Boero. Inoltre comunica di non riconoscere qualsiasi pendenza della vecchia gestione.

SECRETARIO Casa Italiani cercasi. Scrivere Casella Postale 454.

BARBERA e GRIGNOLINO in damigiane a So. 2,50 il litro. — ACETO ITALIANO BORGHINI all'ingrosso ed al minuto.

DA STORINO.

PASTINA GLUTINATA «NASTRO» costa meno e rende di più — CAPELLINI A MATASSA sfusi a So. 3,20 il kg. DA STORINO - Tel. 459.

ORIGANO, ROSMARINO, SALVIA e LAURO all'ingrosso ed al minuto. DA STORINO.

La Famiglia Marchini prende viva parte al dolore che ha colpito il Dr. Calzia per la perdita del caro

PADRE

SCHERMI E RIBALTE

DON LORENZO

Anche questa volta si tratta di un film italiano di ben modeste proporzioni, imperniato sulla strana figura di un sacerdote «canterino», organizzatore di un campo alloggio per disoccupati. La ricetta di questa produzione sarà forse ritenuta infallibile da quanti vi si dedicano, ma agli effetti artistici è di nessun valore, quando non addirittura controproducente.

Luciano Tajoli, il protagonista, ha una bella voce a tutti nota attraverso la radio ed i dischi, ma una bella voce, come scrivevamo qualche giorno fa a proposito di Eva Nova, non è sufficiente per far ruotare il meccanismo artistico di un film. La celluloide poi, a differenza del palcoscenico, è molto più rigorosa nel definire la scala dei valori, anche perché il pubblico è meno raccolto di quanto non sia invece il teatro. I difetti, le approssimazioni e le cose tirate via, saltano subito agli occhi anche all'osservatore meno attento e che magari va al cinematografo unicamente perché ci può essere una sedia, una poltrona comoda, ed un agitatore proprio sulla testa, a distanza giusta per il refrigerio.

Il soggetto del film, forzatamente religioso, giustifica il ben noto con-

tributo governativo costituito dal rimborso del diciotto per cento, sulle tasse erariali, pagate dal pubblico. Anche qui la solita ricetta che ci mette in condizione di veder mescolato molto spesso il «sacro» col «profano» e tirati in ballo sacerdoti, processioni, miracoli e muti che riacquistano la favella unicamente perché questi elementi occorrono a convincere la Commissione distributrice del premio.

«Don Lorenzo», nonostante la buona partecipazione di attori e la regia di Carlo Ludovico Bragaglia, è uno di questi film «parrocchiali» che, quando non annoiano addirittura, lasciano il tempo che trovano e non costituiscono nemmeno uno spettacolo degno di nota. Preferiamo qualcosa di più artistico anche se «laico», nel soggetto e nella realizzazione.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

La Leonessa di Castiglia

con: Amparo Rivelles - Virgilio Teixeira Alfredo Mayo

profondo taglio alla regione inguinale. Le conseguenze sono state gravissime per la fuoriuscita della massa intestinale ed il vegliardo decedeva, tra atroci sofferenze, al mattino successivo.

Omicidio ad Hordio

Un grave omicidio si è verificato martedì scorso ad Avut nella circoscrizione di Hordio, e ha per protagonista e vittima due giovanissimi. Infatti il quindicenne Giama Issa Farah Scirua uccideva, dopo essere venuto a dverbio, per futili motivi, il diciannovenne Mohamed Subdie Mohamud. Il giovane omicida è stato arrestato dalla Polizia di Hordio.

UNA DONNA VITTIMA DI UN COCCODRILLO

Verso le ore di venerdì scorso, l'Uebi Scebeli ha avuto ancora una vittima attraverso i suoi coccodrilli.

Mentre la quarantenne Mahei Ali Siad, attingeva acqua dal fiume in località Lamma Uab nei pressi di Villabruzzi veniva assalita da un coccodrillo che con un colpo di coda la stordiva, trascinandola poi nell'acqua. Fino a questo momento, nonostante le ricerche, non sono stati ritrovati resti della vittima.

AVVISI AD OPPONENDUM

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda degli eredi Barchiesi-Faini Vertunno per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, zona Lido.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Le relazioni fra Libano e Italia

ROMA, maggio.

La brevissima sosta a Roma, del Capo dello Stato Libanese ha offerto l'opportunità di esaminare in rapida sintesi le caratteristiche delle relazioni fra il Libano e l'Italia, soprattutto dal punto di vista economico, che riassume nella sua evidente eloquenza, la situazione dei rapporti effettivi tra i due Paesi.

L'Agenzia Mondar ricorda in proposito che in occasione del Convegno Economico Italo-Arabo tenutosi a Bari nel settembre dello scorso anno, la Delegazione libanese sottolineava il grande sviluppo assunto negli ultimi anni dalle attività industriali il cui apporto all'economia libanese non è, ormai, affatto inferiore a quello fornito dall'agricoltura e dal commercio. Il reddito dello Stato proveniente dalle industrie è stato nel 1952 il 22,5 per cento del reddito globale.

Il capitale investito ascendeva allora a 150 milioni di lire libanesi e le esportazioni ammontavano in valore a 25 milioni di lire libanesi. Come opportunamente ricorda in proposito la Rivista italo-araba «Levant» nel fascicolo dedicato ai lavori del convegno barrese, nel Libano sono stati realizzati nel corso degli ultimi anni importanti nuovi progetti industriali per cui le attività complessive appaiono attualmente aumentate in maniera considerevole. Lo sfruttamento delle acque del Litani si prepara a fornire energia elettrica per 900 milioni di KW con due grandi bacini in avanzata costruzione. Si tratta di opere nelle quali il concorso del capitale straniero è non solo gradito ma richiesto. Il Capo della Delegazione libanese a quel congresso, e prima anzi che quanto egli aveva personalmente osservato durante il suo soggiorno in Italia gli permetteva di sperare che l'Italia e le sue ben attrezzate ditte specializzate potessero partecipare alla realizzazione di questo come di altri importanti lavori di attrezzamento industriale nel Libano.

Circa i rapporti commerciali con l'Italia, è noto che l'accordo esistente è sul punto di scadere e che negoziati sono stati già avviati in via preliminare allo scopo di rinnovarlo. E' su basi del tutto nuove, però, che il Libano intende impostare le sue relazioni economiche con l'estero mirando in particolare a conseguire nella più ampia misura possibile l'equilibrio della bilancia dei pagamenti, bilancia che una ormai inveterata e apparentemente insuperabile tradizione obbliga ad un costante passivo per il Libano. Fu, comunque, in occasione del convegno di Bari che il Libano pose formalmente alcuni quesiti specifici a riguardo delle relazioni con l'Italia: maggiori facilitazioni per l'acquisto di riso italiano assai ricercato dal mercato di consumo del Libano (aumento di contingente ed estensione del termine utile per il ritiro dei quantitativi fissati nel contingente stesso); cessione di rappresentanze commerciali italiane a ditte operanti nel Libano nei vari settori merceologici; ecc.

Tali richieste — osserva la Mondar — collimano esattamente con le osservazioni che sono state fatte a Beirut da quella autorevole Camera di Commercio Italiana, in occasione della recente assemblea annuale. Il Presidente di questo organismo infatti, dopo avere enumerato le cause generali della contrazione delle esportazioni italiane nel Libano (1952: 17.400 tonn.; 1953: 16.750 tonn.) e dopo aver accen-

nato alla vivacissima concorrenza che altri paesi europei fanno in tutto il Vicino Oriente ai prodotti italiani, così si esprimeva: «E' mia opinione che i settori industriali e commerciali italiani interessati a questi mercati debbano essere meglio informati e aggiornati sulle condizioni locali mediante contatti più frequenti, studi più approfonditi e propaganda più adeguata. Non posso tacere la circostanza che nessuna grande azienda italiana possiede nel Libano organizzazioni proprie od uffici di propaganda che assicurino quella continuità di azione che altre case straniere si preoccupano costantemente di avere. Il Libano offre molte possibilità di sviluppo all'introduzione di prodotti italiani non solo per il suo consumo interno ma anche per l'irradiazione nei Paesi arabi vicini. L'Italia — Concludeva il Presidente della Camera di Commercio italiana di Beirut — è senz'altro in grado di inserirsi più solidamente nel mercato libanese perché produce manufatti di cui il Libano ha bisogno, è la fornitrice più prossima ed è ad esso collegata dalla più fitta e migliore rete di comunicazioni marittime ed aeree. Essa trova infine, anche dal lato psicologico, un terreno favorevole ed una clientela ben disposta».

Questi dati sommarî e puramente indicativi è sembrato, all'Agenzia Mondar, di dover porre in evidenza nella felice circostanza della presenza a Roma del Presidente della Repubblica libanese, dr. Camille Chamun, affinché servano di orientamento per gli italiani che desiderino ampliare e approfondire i loro vincoli e i loro rapporti con il Paese arabo amico, nel momento in cui grandi sforzi vengono compiuti dalla maggior parte degli altri paesi industriali per imporsi sui mercati del Vicino Oriente. Accompagnano il Presidente Chamun il Direttore Generale del Ministero dell'Economia Nazionale, Nsouli, il Capo della Sicurezza interna, Rifai, e il Direttore Generale della Stampa, Lian.

L'ECLISSE SOLARE DEL 30 GIUGNO

Un avvenimento che non si ripeterà più per centonovantasette anni

NEW YORK, maggio.

Un gruppo di scienziati dell'Aviazione americana e civile hanno annunciato che il sole verrà usato come mezzo di misura durante un grande e raro eclisse solare che avrà luogo il 30 giugno prossimo. Quando la grande ombra si estenderà all'alba dal Nebraska per 13 chilometri attraverso gli Stati Uniti, l'Atlantico, l'Europa e l'India, i tecnici e gli scienziati disseminati sul punto di passaggio dell'ombra solare, la misureranno con tutta la precisione che la tecnica moderna consente.

Da queste misurazioni si ricaveranno nuovi dati sulla grandezza della terra e sulla sua forma in modo da rendere possibile il puntamento e la guida dei missili radio comandati con estrema precisione, e costruire nuovi sistemi di navigazione automatica per aerei da trasporto civili.

Le eclissi solari avvengono con una certa frequenza, ma un'eclisse di questo tipo non avrà più luogo fino al 2151 tra 197 anni, perché si tratta di un'eclisse che sarà visibile sia dall'A-

merica del Nord che dall'Europa, e raramente nella storia dell'umanità un'eclisse potrà essere visto da tante persone.

Le istituzioni interessate nello studio dell'eclisse sono il Centro di Ricerche Aeronautiche di Cambridge, nel Massachusetts, l'Università dello Stato dell'Ohio e l'American Geographic Society di New York.

La terra — che non è per nulla simmetrica — ha la forma di un mandarino ingrossato irregolarmente, per cui la misurazione delle grandi distanze perde in accuratezza, specie negli immensi spazi oceanici. Per questo motivo il puntamento dei missili guidati e gli strumenti di navigazione aerea ne soffrono in precisione.

L'ombra del sole correrà sulla terra ad una velocità di circa 3000 miglia all'ora, cioè circa un miglio al secondo, e gli scienziati situati in due punti diversi, usando segnali orari provenienti da una medesima fonte, possono misurare il momento esatto del passaggio dell'eclisse solare in ogni punto.

Infatti conoscendo la velocità dell'ombra solare ed il tempo che ha impiegato per passare da un punto ad un altro, si può calcolare la distanza tra i due punti con estrema precisione. Questi calcoli permetteranno di calcolare la distanza esatta tra l'America del Nord e l'Europa con una precisione estrema con la possibilità di errori non superiori a 90 metri.

L'eclisse totale avrà inizio all'alba nel piccolo villaggio di Oneill, nel Nebraska settentrionale, e poi l'ombra, che durerà solo pochi minuti in ogni località, attraverserà il Dakota meridionale, l'Iowa, il Minnesota settentrionale, il Wisconsin e Michigan, parte del Canada, la Groenlandia, l'Irlanda, la Norvegia e la Svezia. Poi attraverso l'Unione Sovietica passerà all'Iran, Afghanistan e Pakistan per sparire al tramonto a Jodhpur, in India.

Gran parte delle città degli Stati Uniti interessate all'eclisse vedranno il sole oscurato per il 70 per cento ed in dieci punti della terra, dal Labrador all'Iran, vi saranno gli scienziati con i loro strumenti per effettuare le misurazioni necessarie.

AD UNO SCULTORE ITALIANO IL MONUMENTO A RIAD SOLH BEIRUT, maggio.

Il Municipio di Beirut ha affidato ad un artista italiano l'esecuzione

del monumento a Riad Bey Solh, destinato a ricordare il grande statista che fu il primo Presidente del Consiglio del Libano indipendente, al centro della piazza che si intitola al suo nome.

Riad Bey Solh venne assassinato ad Amman da un fanatico anti-arabo. La statua sarà alta m. 2,70 e costerà 5.000 lire libanesi.

LO SPORT

Il regolamento ed i premi del Giro Ciclistico d'Italia

Gli organizzatori hanno reso noto il regolamento del XXXVII Giro Ciclistico d'Italia che si disputerà dal 21 maggio al 13 giugno.

Le iscrizioni si chiuderanno giovedì 15 maggio e le squadre, com'è noto, saranno composte di sette corridori ciascuna. Il primo in classifica vestirà la maglia rosa, mentre il primo della classifica a traguardi volanti indosserà la maglia bianca.

Per quanto riguarda il tempo massimo, la giuria potrà mantenere in gara chiunque dei primi dieci classificati in graduatoria e dei primi tre della «traguardi volanti» se giunti oltre il limite di tempo stabilito, per comprovati incidenti ed impedimenti. Per la tappa a cronometro a squadre di Palermo, le formazioni saranno divise in tre gruppi formati alla vigilia dalla giuria, che prenderanno il via con intervalli di quattro minuti l'uno dall'altro e con dieci minuti tra un gruppo e l'altro. Fino al 32° chilometro le squadre dovranno marciare con almeno tre uomini.

Le operazioni di punzonatura si effettueranno giovedì 20 maggio a Palermo. Sarà concesso il cambio della bicicletta tra compagni di squadra e a mezzo delle vetture della Casa o di estranei, nel caso di guasto meccanico.

I premi della classifica generale assommano a lire 10.255.000; i premi di tappa assommano a lire 6.510.000; quelli delle tappe a cronometro a squadre a mezzo milione, quelli per la maglia rosa a 2.199.000 lire, quelli

nioni ufficiali, i delegati russi e cinesi vanno insieme nelle ore di libertà, malgrado Chou En Lai si sia precipitato con ostentazione a stringere la mano a Molotov in occasione del discorso di apertura fatto dal delegato russo, e nel quale si chiedeva di riconoscere la Cina rossa come una grande potenza.

Il delegato cinese rese poi la pariglia a Molotov in fatto di complimenti, dichiarando nel suo primo discorso che l'amicizia del popolo cinese verso la Russia non sarebbe mai cessata.

Tutto questo scambio di cortesie non appare però troppo convincente agli occhi degli osservatori diplomatici del mondo occidentale, i quali sono inclini a considerare la Cina e la Russia, le due forze maggiori del comunismo, sotto il cui controllo vi è un terzo della popolazione mondiale, alla stregua di due felini selvatici della giungla, i quali, astutissimi ed avveduti, quando si trovano vicini non familiarizzano troppo, ma si tengono sulle loro, pieni di reciproca diffidenza.

Di questa situazione non sono però in grado di approfittare gli alleati occidentali, al contrario di quando si svolse la conferenza di Berlino. Allora le uguali vedute tra le nazioni occidentali giocarono una parte importantissima, in quanto tutte le manovre dei comunisti furono stroncate con decisione.

Ora le differenti prese di posizione di Francia, Inghilterra e Stati Uniti, soprattutto nei riguardi della questione indocinese, favoriscono il gioco dei comunisti, i quali, tranquillamente rinchiusi nelle loro camere d'albergo, mangiano e bevono da soli, mentre gli occidentali cercano una soluzione di compromesso che possa risolvere i loro differenti punti di vista.

Mamma a 14 anni

ROMA, 11.

Una fanciulla di 14 anni ha dato ieri alla luce un vispo maschietto, l'insolito evento si è verificato al quartiere Monteverde, in una casetta di Via Orti degli spagnoli. La giovanissima madre si chiama Maria Barucca ed ha superato felicemente il parto. Il neonato pesa circa tre chili e dimostra non comune vivacità. Umerose persone hanno voluto complimentarsi con la puerpera e con il padre della creatura: un operaio di venti anni. I due giovani si sposarono circa un anno fa e presero alloggio nella casetta che si erge isolata in un podere.

LEGGETE e SEGUITE con attenzione le notizie sul

"Giro Ciclistico d'Italia"

potrete partecipare così al GRANDE CONCORSO a PREMI de "Il Corriere della Somalia"

La produzione agricola italiana ha raggiunto delle cifre record

Lenti ma sicuri progressi rispetto ai livelli prebellici, ha registrato in Italia la produzione agricola, come è stato messo in rilievo nella relazione presentata all'Assemblea Generale della Federazione dei Consorzi Agrari dal suo Presidente dott. Nino Costa. Il raccolto granario ha raggiunto i 90 milioni di quintali, cifra record, e l'ammasso per contingente e l'ammasso per volontario hanno agito in misura determinante evitando le dannose conseguenze che si sarebbero manifestate se nel periodo immediatamente successivo al raccolto ingenti quantitativi di prodotto fossero affluiti disordinatamente sul mercato.

E' titolo d'onore per la Federazione essere riuscita a frenare il ribasso dei prezzi che appariva inevitabile data la larga disponibilità di prodotto estero e nazionale, mediante l'istituto dell'ammasso volontario. Dopo aver passato in rassegna le altre principali produzioni agricole il dott. Costa si è soffermato sull'alta funzione che l'organizzazione cooperativa può svolgere — a somiglianza di quanto avviene in altri Paesi del Nord Europa e del Nord America per ridurre i costi dei servizi e age-

volare i rapporti tra produzione e consumo in modo da andare incontro all'assorbimento da parte specialmente delle categorie meno abbienti, di prodotto di alto valore nutritivo quali la carne, la verdura e la frutta.

Dopo un attento esame al settore dei fertilizzanti e a quello della zootecnica è stato esaminato il problema del credito agrario. In base al piano Fanfani la Federazione ha potuto deliberare favorevolmente su 6915 domande di prestiti per un ammontare di circa lire 10.600.000.000 di cui hanno beneficiato in prevalenza piccole e medie aziende.

Il dott. Costa ha dichiarato che è necessario tendere, mediante una serie di sforzi coordinati nel quadro di una politica europeistica, ad un equilibrio che garantisca una certa stabilità ai mercati di consumo e conseguentemente eviti pericolosi sfasamenti nelle singole economie agricole.

L'Assemblea ha infine rivolto il suo plauso all'on. Paolo Bonomi, per l'opera fervida, instancabile e feconda dedicata all'organizzazione deferconsortile, che ha consentito il conseguimento dei grandi risultati a beneficio dell'intera agricoltura italiana.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

ALLA COMMISSIONE ESTERI DELLA CAMERA

Trieste e Patto Balcanico nella relazione dell'on. Piccioni

Amplio giro d'orizzonte del Ministro sugli altri problemi internazionali - La linea di prudente riserbo circa i sondaggi per la questione giuliana - Dichiarazioni dell'on. Scalfaro

ROMA, 12. La Commissione per gli Affari Esteri della Camera dei Deputati si è riunita questa mattina presente il ministro Piccioni, il quale ha svolto una relazione sui problemi internazionali. Nelle sue odierne dichiarazioni l'on. Piccioni ha riferito sull'atteggiamento seguito dalla delegazione italiana da lui presieduta a Parigi in occasione della riunione del Consiglio Atlantico e ha dato ampie delucidazioni sui colloqui da lui avuti nella capitale francese con i Ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna, USA e Grecia e sul recente incontro con Foster Dulles a Gallarate. L'on. Piccioni ha altresì fatto il punto sulla situazione dei rapporti diplomatici tra i Paesi della NATO e l'Unione Sovietica e sull'atteggiamento dell'Italia nei confronti della Conferenza di Ginevra. Nel parlare della NATO, il Ministro ha sottolineato la necessità di sviluppare l'alleanza e di renderla sempre più efficiente. L'on. Piccioni ha anche ampiamente illustrato la posizione dell'Italia nei confronti della progettata alleanza balcanica, osservando a tale proposito che gli impegni atlantici di due tra i membri del Patto balcanico esigono che un'eventuale trasformazione di tale patto in alleanza militare ottenga il consenso degli altri membri della NATO: ciò che, per quanto concerne l'Italia, presuppone la normalizzazione dei rapporti italo-jugoslavi. L'on. Piccioni ha altresì intrattenuto i colleghi sull'azione che si sta compiendo al fine di facilitare una eventuale soluzione del problema di Trieste. Il Ministro, nel ricordare che la questione è in una fase di approfondito studio, ha aggiunto che egli considererebbe pregiudizievole agli interessi nazionali, se in questo momento si entrasse in un'esposizione dettagliata dell'argomento e se il Governo italiano venisse meno alla linea di prudente riserbo sin qui seguita, anche se tale riserbo non viene da altri osservato. Alludendo ai sondaggi in corso, il Ministro ha concluso dicendo che è opportuno mettere ancora una volta in chiaro che spetterà al Parlamento italiano: valutare con piena libertà di giudizio se i risultati di tali sondaggi potranno o meno costituire una base dalla quale muovere per cercare una soluzione concordata. Non è quindi da parlare oggi d'una soluzione immediata - ha avvertito l'on. Piccioni - e i membri della commissione, nonché tutti i gruppi parlamentari dai quali provengono, parleranno grandemente alla causa di Trieste se cercheranno di tenerla fuori dalle polemiche di partito e se vorranno considerarla con senso di responsabilità e riservatezza.

me si può rilevare anche dalle ultime dichiarazioni di Tito, non smentite nella sostanza, ma deplorate in quanto tali. Concludendo, si è dichiarato d'avviso che il Governo non debba limitarsi ad attendere le conclusioni dei sondaggi di Londra per esprimere su di esse la propria opinione, debba sin d'ora indirizzare tali sondaggi nel senso desiderato e ha invitato la commissione a ribadire la deliberazione presa dalla Camera nell'ottobre scorso sul problema triestino. L'on. Scalfaro ha espresso l'opinione che per quanto riguarda il patto balcanico appare evidente l'interesse di altri Paesi a costituire nel Mediterraneo un'organizzazione politico-strategica che escluda l'Italia e riduca al minimo la partecipazione italiana alla difesa, nell'ambito della NATO, di quello che costituisce per l'Italia il settore più vitale. L'on. Pajetta ha rilevato come dalle dichiarazioni di Tito e da varie indiscrezioni di stampa appaia l'intenzione di procedere non solo ad una spartizione dell'intero Territorio Libero, ma anche della stessa Zona A. Di fronte a tale grave situazione il Governo italiano - egli ha detto - dovrebbe intervenire immediatamente nelle trattative in corso, per esprimere ancora una volta il suo punto di vista in relazione a quanto deliberato dalla Camera in proposito. L'on. Alliata di Monteleone chiede al Ministro qualche precisazione sulla prevista durata delle trattative di Londra e ulteriori chiarimenti sull'attività della diplomazia italiana presso le varie capitali, sempre in relazione al problema triestino e alla necessità di controbattere la propaganda jugoslava all'estero. Agli oratori ha replicato il Ministro Piccioni, ribadendo i concetti espressi, dando ulteriori chiarimenti e assicurando che resta sempre valido, come direttiva all'azione del Governo, il voto espresso unanimemente dalla Camera il 6 ottobre e che qualora si dovesse verificare qualche fatto nuovo il Governo ovviamente ne riferirebbe al Parlamento. Si apprende intanto che in un'intervista accordata alla televisione italiana, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Scalfaro, ha affermato a proposito del problema di Trieste: «Il Governo italiano, ed in modo particolare il Presidente del

Consiglio Scelba e l'on. Piccioni, hanno fatto e continuano a fare tutto ciò che dipende da loro per difendere i diritti dell'Italia, desiderando di collaborare ad una soluzione di giustizia. L'Italia ha detto chiaramente che nella soluzione del problema di Trieste vi sono limiti assolutamente insuperabili, ed ora attende con serenità le eventuali proposte». Circa la recente intervista di Tito, l'on. Scalfaro ha detto di trovare assai strana l'abitudine del Maresciallo di servirsi di dichiarazioni alla stampa per definire la posizione del suo governo in merito a problemi internazionali. Interrogato in merito alla sua recente missione a Trieste ed ai provvedimenti che saranno adottati dal Governo italiano in favore dell'economia triestina, il Sottosegretario ha detto: «vari sono i provvedimenti allo studio: ma vi sono dei problemi che già vengono affrontati e devono avere una rapida soluzione. Interrogato infine sul problema dei profughi, l'on. Scalfaro ha affermato che l'esodo dei giuliani dalla Zona «B» che era andato gradatamente scemando si è accresciuto in modo preoccupante nelle ultime settimane. «Il problema dei profughi - egli ha aggiunto - non va osservato solo come problema d'assistenza; vanno considerati soprattutto il desiderio e la volontà di non disperdere il patrimonio di civiltà, di storia, di ideali degli istriani. Il problema è di riuscire a far sì che le famiglie degli istriani vengano inserite nel lavoro e nello sforzo produttivo nazionale».

ACCORDI MILITARI LIBANESI CON L'OCCIDENTE?

BEIRUT, maggio. Nel corso della seduta a porte chiuse dei giorni scorsi, secondo quanto si apprende negli ambienti parlamentari di Beirut, è stata ampiamente esaminata la situazione politica generale e da parte di numerosi deputati è stato richiesto che il Libano stipuli veri e propri patti militari con le grandi potenze occidentali. Per quanto riguarda il problema palestinese, è stata anche caldeggiata la proposta di inviare una nutrita delegazione all'ONU per presentarsi alle proteste contro Israele.

La sorte dei feriti e dei prigionieri di Dien Bien Phu

GINEVRA, 12. Un funzionario della delegazione del Vietnam ha letto le seguenti istruzioni impartite dall'Alto Comando dell'esercito vietnaminese concernenti i soldati francesi e i legionari fatti prigionieri o passati ai ranghi comunisti: tutti gli ufficiali e soldati francesi e i legionari catturati avranno salva la vita e saranno ben trattati. Durante tutto il tempo che resteranno sotto la protezione dell'esercito vietnaminese, quest'ultimo assicurerà loro la vita materiale e tutte le cure saranno prestate ai feriti. I prigionieri potranno essere liberati o rimpatriati nel loro paese d'origine, o impiegati nei servizi della resistenza del Vietnam, a seconda dei desideri e delle loro capacità. Queste istruzioni recano la firma del Generale Comandante in Capo dell'Esercito Popolare Vietnaminese Nguyen Giap. Si apprende anche che, aderendo all'invito del Comando vietnaminese, l'Alto Comando francese in Indocina ha disposto che una missione incaricata di trattare l'evacuazione dei feriti franco-vietnamiti da Dien Bien Phu, sia immediatamente inviata a bordo di elicotteri nella piazzaforte recentemente conquistata dai comunisti. Un portavoce della delegazione del Vietnam, interrogato dai giornalisti italiani, ha dato le seguenti informazioni sugli italiani che sono stati fatti prigionieri a Dien Bien Phu. «Non abbiamo notizie dirette, egli ha

detto, però sappiamo tramite Pechino che qualche migliaio di italiani arruolati nella Legione Straniera dell'esercito francese erano a Dien Bien Phu. Non sappiamo quanti siano i prigionieri e quanti siano i feriti e quanti siano i caduti. Possiamo però assicurarvi formalmente che tutti i prigionieri nelle mani del nostro esercito sono trattati bene. Possiamo assicurarvi, inoltre, che anche i legionari italiani saranno trattati come gli altri se non meglio. Il presidente della Repubblica Democratica del Vietnam (Vietminh), Ho Chi Min, ha dato speciali ordini in tal senso. Ci dispiace di non potervi dare delle notizie più precise, ma speriamo di farlo tra qualche giorno, quando le liste dei prigionieri di Dien Bien Phu saranno state compilate. Da altra fonte si apprende che gli italiani fatti prigionieri a Dien Bien Phu saranno considerati a tutti gli effetti prigionieri di guerra francesi, poiché al momento della loro cattura indossavano l'uniforme della Legione Straniera. La questione della loro nazionalità non costituisce un aggravante, anzi si fa rilevare che i legionari di nazionalità italiana o di altra nazionalità non francese, catturati dalle forze del Vietminh in precedenti azioni belliche, sono stati trattati bene. Alcuni poi, sono stati accompagnati alla frontiera siamese e liberati. Le autorità italiane di Bangkok hanno provveduto al loro rimpatrio.

DOPO L'INTERVENTO DI MOLOTOV A GINEVRA

Poche speranze per la soluzione del problema coreano mentre si tenta di risolvere quello indocinese

GINEVRA, 12. All'inizio della odierna seduta della Conferenza sull'Indocina, ha preso la parola il delegato cambogiano Sam Sary che ha, tra l'altro, ricordato che proprio due giorni fa, mentre si iniziava la Conferenza, elementi del Vietminh infiltratisi in Cambogia, hanno assassinato tre cittadini cambogiani. Il problema della cessazione delle ostilità - ha sottolineato il delegato - è quanto mai urgente e pressante. Ha preso quindi la parola il delegato del Vietminh, Nguyen Quoc Dinh, il quale ha dato lettura di una ampia dichiarazione del suo governo nella quale tra l'altro si afferma che i negoziati in corso non devono condurre a nessuna spartizione diretta o indiretta, definitiva o provvisoria, di fatto o di diritto, del territorio nazionale e che ogni proposta che sarà avanzata al Vietnam, per riscuotere l'approvazione del Vietnam dovrà prevedere un controllo internazionale sull'esecuzione delle condizioni di tregua. Nel suo intervento il Ministro degli Esteri cinese Chu En Lai ha appoggiato il piano proposto lunedì scorso dal delegato del Vietminh ed ha lungamente polemizzato contro la politica statunitense accusandola di colonialismo. Dopo una breve interruzione ha parlato il Ministro degli Esteri britannico Eden il quale, in merito alla progettata cessazione delle ostilità in Indocina, ha rivolto ai delegati le seguenti domande: «Siamo tutti d'accordo perché le truppe dei due campi siano concentrate in determinate zone? Si riconosce che il Laos e la Cambogia costituiscono un caso speciale e che le forze del Vietminh devono essere ritirate da questi paesi? Chi deve studiare la definizione delle zone di concentramento del Vietnam? Sono i comandanti in capo che, io ritengo, devono riferire in merito alla conferenza di Ginevra. Siamo tutti d'accordo perché, una volta concentrate le truppe in zone determinate, le forze irregolari siano disarmate? Siamo tutti favorevoli ad un controllo internazionale e in caso affermativo, sotto quale forma? Per quanto ci riguarda, siamo favorevoli ad un controllo delle Nazioni Unite». La prossima seduta sull'Indocina avrà luogo venerdì.

tra tombale della Conferenza per la Corea. Con questo suo secondo intervento nella questione coreana, Molotov - si osserva - ha chiuso tutte le porte ad ogni trattativa di pace. La Corea rimane dunque divisa come lo è la Germania. Le opposte posizioni si sono irrigidite e è da escludere ogni possibilità di giungere ad un compromesso. La linea della politica sovietica non ha deviato né verso il piano suggerito dal Rappresentante della Corea non comunista, né verso quello più conciliante sostenuto dall'Australia, la Corea resta allo «status quo» cioè divisa in due parti, una sotto il controllo comunista e una sotto il governo di Syngman Rhee. La conferenza per l'Indocina ha subito dal canto suo una battuta d'arresto. Riprenderà domani col discorso del capo della delegazione del Vietnam e forse con un intervento di Bidault. Essa dunque continuerà ancora, ma prima che si possano iniziare delle vere trattative, per lo meno per la cessazione delle ostilità, dovranno passare dei giorni. In fatti soltanto tra una o due settimane per sapere se la Francia avrà ancora un governo Laniel oppure un governo di coalizione.

L'ON. BETTIOL A MADRID PER IL CONGRESSO DELL'UNIONE LATINA

ROMA, 12. Il Presidente della Commissione Esteri della Camera, on. Bettiol è partito per Madrid a capo della delegazione del Governo italiano al Congresso dell'Unione Latina, cui parteciperanno le delegazioni di 25 Paesi rappresentanti 300 milioni di latini. L'Unione di cui a Madrid si dovrebbe firmare l'atto costitutivo, si propone la difesa del patrimonio culturale dei popoli latini, la facilitazione degli scambi migratori, i problemi dell'assistenza sociale. Della delegazione italiana fanno parte anche il Ministro Migone, Direttore generale degli Affari culturali di Palazzo Chigi e l'on. Vedovato. Il primo Congresso dell'Unione Latina, nel quale furono gettate le basi di un'intesa a carattere culturale fra i Paesi latini dell'Europa e dell'America, ebbe luogo a Rio de Janeiro nello autunno del 1951.

RISPOSTA DI ANKARA ALLA NOTA SOVIETICA PER IL PATTO TURCO-PAKISTANO

ANKARA, 12. Radio Ankara ha diramato oggi il testo di una nota con cui il Governo turco ha risposto il 6 maggio alla nota sovietica del 18 marzo in cui si protestava contro la stipulazione del patto turco-pakistano definito dal Cremlino atto a turbare la pace nel Medio Oriente. La nota turca manifesta la meraviglia del Governo nel constatare che la protesta sovietica fu consegnata prima ancora che fosse definitivamente elaborato il testo del Trattato turco-pakistano. Quanto a tale trattato la nota sottolinea che esso si propone esclusivamente la salvaguardia e il consolidamento della pace. Il documento conclude che la propaganda sovietica sta cercando di fare apparire la presente tensione internazionale come risultante dalla politica dei paesi quali la Turchia che si sforzano invece di rafforzare la pace e la sicurezza del mondo.

L'EGITTO AVRA' UN CONSIGLIO CONSULTIVO

IL CAIRO, 12. Un consiglio consultivo di 240 membri assolverà le funzioni parlamentari in Egitto durante il periodo transitorio che precederà l'elezione di una regolare assemblea legislativa. I membri del consiglio consultivo rappresenteranno le varie categorie della produzione e del lavoro egiziano e saranno nominati direttamente dal Consiglio dei Ministri, il quale tuttavia terrà conto delle designazioni dei consigli provinciali per quanto riguarda i 72 rappresentanti delle categorie agricole. Il relativo progetto è allo studio del Consiglio dei Ministri.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Lettere del pubblico

Riceviamo e pubblichiamo

Egr. Direttore,
 Vuol dare ospitalità sulle colonne del giornale «Corriere della Somalia» le seguenti poche righe, che spero con esse di contribuire la mia collaborazione per l'interesse della collettività, pregandolo a voler accettare i miei ringraziamenti anticipati.
 Indirizzo queste poche e povere parole all'Ufficio competente perchè voglia interessarsi dalla parte igienica per quanto riguarda l'acqua trasportata con asini e messa in vendita al pubblico.

Dato che l'acqua è l'elemento di primissima necessità e usata assai dalla popolazione quindi è facile molto che con essa vengano trasmesse tante malattie, qualora non siano adottate con essa i mezzi igienici per evitare che non si diluisca con altri materie dannose agli esseri umani.

Siccome ogni uno di noi è responsabile, moralmente, verso i suoi concittadini, ritengo doveroso riferire ciò che ho notato usare, senza accorgersi dal pericolo che ci incombe. Gli acquaioli trasportano l'acqua in recipienti assai rugginosi, non solo ma anche gli stessi recipienti non avventi dei tappi ermetici appositamente fatti per essi, vengono turati con dei pezzi di stracci vecchi e sporchi raccolti dalle vie.

Durante il tragitto con il movimento del cammino dell'asino l'acqua forma un movimento nei recipienti che riduce l'acqua ad una soluzione di ruggine e residuo azoso d'acqua sporca provocata dal lavaggio degli stracci, che non saprei come denominarla, ma che tuttavia mi limiterei a dire che è una soluzione antigenica.

Inoltre anche per la pulizia delle immondizie in questi ultimi tempi sono trascurati, specialmente nei quartieri e villaggi anziché far progresso retrocediamo; infatti in alcune vie sono assai sporche e quando piove non si riesce a passare dall'ordine che parte dall'immondizie che si fermenta dall'acqua piovana ecc.

HASSAN ABDI
(detto Ghiaccio)

Pensiamo che il problema meriti un attento esame da parte degli organi competenti cui giriamo la lettera.

Il Corpo di Sicurezza per le tombe dei Caduti

Il Corpo di Sicurezza sta provvedendo alla sistemazione delle salme dei caduti militari Italiani e Somali.
 Mentre per gli Italiani le salme saranno raccolte in un Ossario in costruzione

CON UNA PISTOLA "BERETTA"

Un giovane ferisce accidentalmente una ragazza

Sabato scorso in Afgoi verso le ore 20, si registrava un grave ferimento dovuto all'imprudenza di un giovane. Infatti il sedicenne Iacob Nur Mohamed se ne stava nella sua abitazione a giocherellare con una pistola automatica Beretta che aveva sottratto a suo padre. A questi, il quarantatreenne Nur Mohamed Mergele, l'arma era stata donata a titolo d'onore dal Commissario del Benadir.

All'improvviso il giovanotto faceva partire accidentalmente un colpo che feriva gravemente alla fronte la ventenne Cadigia Abdullahi Enei, residente a Mogadiscio a Bulu Elai. La ragazza veniva prontamente ricoverata all'Ospedale «De Martino» in pericolo di vita mentre il colpevole è stato tratto in arresto dalla Polizia di Afgoi.

Autocorriera Mogadiscio-Belet Uen e ritorno

E' stato istituito un autoservizio bisettimanale Mogadiscio-Belet Uen e ritorno, con il seguente orario:
 Partenza da Mogadiscio: Martedì e Venerdì alle ore 7 - Piazzale Roma
 Partenza da Belet Uen: Mercoledì e Sabato alle ore 7.
 Recapiti: Mogadiscio: presso Uffici INA - Piazzale Roma; Officina Guerci, Piazza Crispi.

Attese le offerte per 200 quintali di sapone

La Direzione dello Sviluppo Sociale - Ufficio Sanità - deve provvedere all'acquisto di q.li 200 di sapone da bucato occorrente per gli Stabilimenti del Territorio.
 Il sapone, in pezzi da gr. 200 circa, di produzione locale, fabbricato con olio di cocco od altre materie grasse vegetali, deve possedere i normali requisiti merceologici; il suo tenore in acidi

sulla duna di Forte Cecchi, quelle dei militari somali, non potendo essere rimosse per ragioni religiose, secondo quanto disposto dal Capo dei Qadi, resteranno negli attuali cimiteri mussulmani, sistemate in tombe che saranno costruite ed abbellite a cura dei reparti somali del Corpo di Sicurezza secondo esatte disposizioni impartite dallo stesso Capo dei Qadi.

Per facilitare tale opera si pregano i familiari dei militari somali deceduti, di volere comunicare le generalità e l'esatto luogo della sepoltura dei loro congiunti al Comando Corpo di Sicurezza - Sezione Benessere e T.A.V.

AERO CLUB DELLA SOMALIA INIZIO LEZIONI PRATICHE

I civili e militari italiani iscritti al corso di pilotaggio dovranno trovarsi giovedì 13 corr. alle ore 18 presso la Casa degli Italiani, per urgenti comunicazioni.

Si raccomanda di non mancare.
La Presidenza

UN'ORDINANZA MUNICIPALE

Il servizio anagrafico per autoctoni

IL COMMISSARIO
 VISTA l'ordinanza dell'Amministratore n. 5 del 24 febbraio 1953 relativa all'istituzione dei servizi di Stato Civile e di Anagrafe;

VISTO il decreto n. 22 del 25 stesso mese con cui vengono dettate le norme regolamentari per l'esecuzione dell'ordinanza predetta;

VISTO il decreto n. 196 del 31 dicembre 1953 relativo all'istituzione dei servizi anagrafici e di stato civile in Mogadiscio;

VISTA la circolare dell'A.F.I.S. - Direzione degli Affari Interni - n. 575090 del 4 gennaio 1954;

RICHIAMATA la propria ordinanza n. 48 del 15 gennaio 1954 con cui si dava inizio in Mogadiscio al servizio di stato civile;

RITENUTO di provvedere anche per il servizio di anagrafe;

ORDINA:

A partire da oggi funziona presso la Sede Municipale di Mogadiscio il servizio di anagrafe per autoctoni.

A tal uopo tutta la popolazione autoctona ivi residente dovrà denunciare tutte le variazioni che si siano verificate dalla data della rilevazione statistica (4 novembre 1953) a tutt'oggi.

Tutti coloro che alla predetta data

Un autocarro si ribalta tra Villabruzzi e Bulu Burti

AL KM. 147

Un incidente che fortunatamente non ha avuto quelle gravi conseguenze facilmente prevedibili, si è verificato sulla rotabile Mogadiscio-Belet Uen.

Verso le ore otto di lunedì scorso, al km. 147 della strada asfaltata, tra Villabruzzi e Bulu Burti, l'autocarro targato SO. 3824, con rimorchio, per cause ancora imprecisate sbandava e finiva nella cunetta sinistra della strada.

Gli infortunati sono il trentenne Ali Herzi Abdulle che ha riportato la frattura dell'omero sinistro, il diciannovenne Mohamed Mahamud Hagl, con ferite lacero contuse alla gamba destra.

Nel posto giungeva prontamente, da Bulu Burti, l'ispettore Cado di Polizia Mohamed Ali che procedeva ai primi accertamenti del caso.

Risultava che l'incidente era stato determinato dallo sfilamento del bullone sinistro della barra di accoppiamento sinistra.

non vennero, per qualsiasi ragione, censiti dovranno presentarsi all'ufficio municipale per essere iscritti all'anagrafe.

Così pure dovranno presentarsi tutti coloro che siano immigrati in Mogadiscio dopo la predetta data.

Tutti gli uomini che hanno contratto matrimonio dovranno dichiarare se la moglie si trasferisce nella loro famiglia o viva in abitazione separata.

Per i divorzi le donne dovranno dichiarare all'ufficio municipale ove trasferiscono la propria residenza.

Gli interessati dovranno curare la massima puntualità e precisione nelle dichiarazioni.

I contravventori saranno puniti ai sensi dell'art. 8 dell'ordinanza dell'Amministratore n. 5 del 24 febbraio 1953 che commina un'ammenda da So. 20 a So. 100.

Gli agenti della polizia municipale sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza che entra in vigore da oggi.

Mogadiscio, 5 maggio 1954.

IL COMMISSARIO
Ras. G. Vecco.

Per opportuna conoscenza degli interessati si riportano le seguenti norme del decreto n. 22 del 25 febbraio 1953:

Art. 10.

Ogni capo famiglia deve comunicare al capo della Municipalità, entro 10 giorni, tutte le notizie richieste dal foglio di famiglia e dal foglio di nucleo familiare che riguardano sia le persone che entrano a far parte stabilmente della famiglia sia quelle che cessano di farne parte.

Art. 11.

Chiunque si trasferisce da una circoscrizione municipale ad altra o in zona pastorale o emigra all'estero per fissarsi la propria residenza deve farne dichiarazione al capo della Municipalità dov'è iscritto e, nel primo caso, anche al capo della Municipalità in cui intende trasferirsi.

L'obbligo di cui sopra fa carico al capo famiglia nel caso in cui si trasferisca tutta la famiglia ovvero un bambino o una persona incapace e minorata.

SCHERMI E RIBALTE

LA LEONESSA DI CASTIGLIA

La vicenda è ambientata a Toledo, nella Nuova Castiglia, durante la guerra contro l'esercito dello imperatore Carlo.

Juan Padilla è l'eroe della città e muore in battaglia lasciando che sua moglie, donna d'eccezionale vigore, diventi l'animatrice della difesa di Toledo assediata dall'esercito imperiale.

Il solito tramonto di palazzo determina una situazione per la quale, dopo lunga ed eroica resistenza, la città deve arrendersi alla invasione del nemico, non senza che la figura della «leonessa di Castiglia» appaia purissima e nobile nel suo sacrificio finale.

Il film per la regia di Juan De Orduña è semplicissimo, anche se appassito da una macchinosa di carattere storico che contribuisce non poco a far arrivare difficilmente in porto la vicenda.

La fotografia non è delle migliori ed il film nel suo complesso è essenzialmente da giorni feriali e

di pioggia, possibilmente in cinematografhi chiusi.

La protagonista Amparo Rivelles ha un viso ed una espressione che contribuiscono notevolmente al sapore della platea.

Virgilio Teixeira ed Alfredo Mayo sono gli attori di contorno molto a fuoco, specialmente nei costumi dell'epoca.

Ma non si esclude che «Leonessa di Castiglia» possa anche essere un film di una certa utilità, ma molto approssimativa, per quegli studenti che debbono ripassare il loro programma di storia.

HAMAR

OGGI E DOMANI

La Favorita

con:
 Sofia Lazzaro - Franca Tamantini
 Gino Sinimberghi - Paolo Silveri
 Alfredo Colella - Giorgio Costantini
 (Cinegiornale)

LA CITTA' MINORE

Un corso, proprio al centro

Forse è la via più centrale della città. La via dove c'è tutto nei vari negozi e che ha anche, proprio in mezzo, un paio di ordinati movieri, con le maniche bianche e lunghe lunghe. Ad ore stabili e comunque fino al tramonto, il traffico è regolato appunto da questi compostissimi agenti, addetti alla disciplina degli automezzi, delle biciclette, delle «vespe» e «lambrette» e dei pedoni.

Pochi giorni fa, di mattina, il traffico è stato turbato dalla presenza di ben tre cammelli, giunti tranquillissimi dalla lontana abbeverata.

Anzi, un vigile aveva estratto il taccuino e forse voleva elevare contravvenzione a questi disturbatori del traffico. Ma poi non ha proceduto ed a parer nostro ha fatto bene perchè i cammelli sono troppo utili in questo paese perchè si debba negar loro, la possibilità di transitare, almeno per una sola volta, per il centro di una grande città moderna e progredita sì, ma sempre al limite della loro bosaglia.

Il corso parte da Piazza XXIV Maggio e giunge sino al mare, oltre la Posta, in piazza Bongiovanni. Nel bel mezzo è diviso in due tronconi netti e ben definiti da Piazza Roma, quella che pochi conoscono con questo nome e che si identifica con l'arco monumentale o con la Moschea Arbaracuc. La piazza dai giardini molto curati che hanno i margini delle aiuole rialzati, all'altezza giusta per servire a sera da sedile per quanti amano godersi il fresco e la città senza animare i locali pubblici.

Il mezzo corso che parte dalla piazza XXIV Maggio ha i negozi, i magazzini e tutte le banche oltre due o tre caffè, tre rivendite di tabacchi e qualche ufficio. Ma è appunto la sede del movimento più intenso che proviene anche da tutte le altre vie chi si incrociano.

Specialmente al mattino è forse la strada più animata della città o perosa e nei pressi delle banche parcheggiano le autovetture di quanti si recano negli istituti di credito per le varie operazioni. Essi hanno talvolta l'indifferenza per l'invito di nessuna importanza, o l'affanno di un arrivo precipitato o la sorridente festosità di quanti si recano a sistemare conti largamente attivi.

Forse la strada potrebbe essere proprio la sede della passeggiata più centrale della città e tutto contribuisce a renderla parte d'un itinerario elegante che, nel breve turismo pomeridiano, va da Piazza XXIV Maggio alla Posta, con piccola deviazione in corso Regina Elena, verso la Croce del Sud ovvero verso il «canocchiale».

Il tratto del corso dopo la Garesa verso la Posta acquista, specie dopo il tramonto, l'aspetto del viale caratteristico, notevolmente allargato ed illuminato per quel tanto che basta per poter anettere la strada alla pianta dell'illuminazione generale della città.

Pochi e ben rari i passanti, forte e sempre notevole il monsonone, il quale ultimo contribuisce a rendere pulito il primo tratto di Corso Vittorio Emanuele, quello cioè prospiciente l'edificio del Genio Civile.

Talvolta persone impegnate in discussioni giungono passo passo sino alla spalletta che dà sul mare e lì sostano in attesa di riprendere la loro passeggiata ed il loro scambio di vedute verso il centro luminoso. E' una parentesi, un'oasi forse nella turbinosa vita della città, una sosta d'obbligo per raccogliere le idee, prendere un po' di vento e, perchè no?, vedere il mare che bagna Mogadiscio.

Non è infrequente in altri casi, che qualche coppia di innamorati si allontanino distrattamente dal centro e si diriga verso la Posta o verso la contigua piazza Bongiovanni per approfittare della relativa solitudine di quel luogo, specie alla sera.

Generalmente è un appartarsi molto discutibile e comunque non impegnativo perchè, a prescindere

dal traffico che interrompe costantemente confidenze e solitudine, il vento viene a scompaginare idee, sospiri ed, insomma, quell'intimità di ripiego forse tanto a lungo auspicata.

Senza far conto poi delle serate di mare grosso quando le ondate giungono coi loro spruzzi bianchi fin sulla strada, a bagnarla ed a renderla lucidissima sotto le rare lampade.

Il secondo tratto è anche la sede di due Circoli: ed è forse la presenza dei soci ad animare la strada che altrimenti sarebbe come un angolo sperduto, quando non addirittura sottratto alla viabilità per servire da posteggio.

Con il suo aspetto rigoroso e vecchio, corso Vittorio Emanuele dà l'impressione di costituire fra le tante vie della nostra «città minore», quella più ortodossa, ufficiale insomma, e destinata alle sfilate, ai cortei, al movimento impegnativo e quasi «notarile» di Mogadiscio.

E' la via di un tempo, cara al ricordo di quanti vivono a Mogadiscio da oltre venti anni. Il Porto infatti era lì alla Posta e la ferrovia saliva la breve duna con la sua locomotiva sbuffante e con i pochi vagoni carichi, in attesa di formare il treno che poi avrebbe proseguito addirittura fino a Villabruzzi.

Nel quadro della «Mogadiscio sparita», Corso Vittorio Emanuele era la via principale, l'arteria della città nascente ed è quasi giusto in fondo che oggi, sia stata messa lì, con tutto onore ed ogni deferenza, quasi a riposarsi della fatica compiuta per aver contribuito alla nascita ed allo sviluppo di una città.

GIUS FACIONI

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala
 Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

Prima trasmissione

- 18.30 - Lettura del Corano
 - 18.40 - Interpretazione del Corano
 - 18.50 - Giornale Radio
 - 19.10 - Canzone moderna somala
 - 19.20 - Domande e risposte
 - 19.30 - Gabai
 - 19.45 - Dischi e chiusura
- Programma speciale per il Ramadan
- 22.00 - Musica bagiuni
 - 22.05 - Hello (duetto)
 - 22.25 - Le Nazioni Unite
 - 22.35 - Giornale Radio
 - 22.55 - Dischi e chiusura

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 13 maggio 1954:
 Temperatura massima 31,0
 Temperatura minima 25,4
 Vento prevalente SW km/ora 8,8

LIVELLO DEI FIUMI:

Uebi Scebeli	
Agoi	m. 2,99
Belet Uen	m. 0,95
Giuba	
Lugh. Ferr.	m. 3,20

MAREE per il giorno 14 maggio 1954:
 Alta marea: ore 1,50 ed ore 14,22
 Bassa marea: ore 7,50 ed ore 21,00

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Inside Information»
 CINEMA CENTRALE — «Scandalo ai Campi Elisi» e il documentario in technicolor «L'Isola delle Foche»
 CINEMA EL GAB — «Il bandito galante»
 CINEMA HADRAMUT — «Lo Sparviero del Nilo» cinegiornale.
 CINEMA TEATRO HAMAR — «La Ferocità» cinegiornale.
 SUPERCINEMA — «La Leonessa di Castiglia».

ANNUNZI ECONOMICI

Laboratorio lavorazione ORO 22k-18k-12k. Riparazioni. Oreficeria Orologeria ALESSANDRINI.
 PARMAR MARIO annuncia alla Spettabile Clientela di aver rilevato la gestione dell'ALABAR in Via Balad, di proprietà del Sig. Francesco Boero. Inoltre comunica di non riconoscere qualsiasi pendenza della vecchia gestione.
 SEGRETARIO Casa Italiani cerca. Scrivere Casella Postale 451.
 CEDESI appartamento ammobiliato centralissimo - Caberletti Autoleggio.
 ENCICLOPEDIA PRATICA BOMPIANI (2 volumi rilegati) - Memorie di Churchill nella «Seconda guerra mondiale» (12 volumi in broccia) sono in vendita alle «Carto-Librerie Impero» di Porro.
 Vendo molini e motori a nafta - Autoleggio Caberletti - tel. 223.

Da PASSONI

Sartoria - Via Vittorio Emanuele - MOGADISCIO

NUOVI ARRIVI - PICCOLE QUANTITA':

Panno verde per tappezzerie e tavoli da gioco - Telerie per tendaggi - Plastica pesante telata per tappezzeria - Centri e sottobicchieri di pizzo - Calze «Magica» crespo/Nylon - Calzettoni cotone bianchi, kaki e colorati - Tessuti ricamati San Gallo - bianchi e colorati - Biancheria e maglieria per Signora e per uomo - Canottiere pura lana irrestringibile e di cotone - Lana in matasse - Filo cucirino elastico - Cerniere lampo ed una vasta gamma di altri articoli - Ricordate da PASSONI.

Il cotone egiziano

A differenza di molti altri paesi che debbono la loro ricchezza a vasti giacimenti minerali, a potenti attrezzature industriali o ad una ricca varietà di colture, l'Egitto non dispone che di un'unica risorsa economica a carattere nazionale: il cotone. E' ovvio — ed il problema non è nuovo — che l'avvenire economico dell'Egitto, più che ai recenti, modesti e non sempre felici tentativi di industrializzazione, è essenzialmente legato alla riconosciuta possibilità di estendere ancora, con una ardita e razionale utilizzazione delle acque del Nilo, la superficie di terre coltivabili. Quando, infatti, le imponenti opere idrauliche previste dal governo egiziano saranno ultimate, si avrà una disponibilità totale di oltre 15 miliardi di metri cubi di acqua, che consentirà di portare ad oltre un milione di ettari la superficie coltivata a cotone.

Tanto più grave ed urgente è la soluzione di questo problema, in quanto la povertà in cui vive in permanenza la classe agricola, che costituisce la maggioranza assoluta della popolazione e che conduce un tenore di vita più che bassissimo, è progressivamente aggravata da una sempre crescente pressione demografica, che raggiunge, in taluni villaggi, livelli assolutamente insostenibili.

Nella prima metà di questo secolo, infatti, contro un aumento del 45% della popolazione si sarebbe registrato un aumento del 30% appena nei rendimenti agricoli e del 10% circa nella superficie coltivata.

Ora, quando si pensi che la coltura del cotone copre da sola 1/3 delle terre coltivate e che il prodotto rappresenta l'80% del valore delle esportazioni, risulta evidente come tale coltura costituisca di gran lunga la più importante risorsa economica del paese.

Sulle origini dei cotoni egiziani non si hanno notizie storiche precise. Sembra tuttavia che già due secoli avanti Cristo venisse introdotto nel paese il «Gossypium herbaceum», pianta annua o biennale, nativa dell'Asia tropicale, la cui coltivazione si diffuse rapidamente.

Nel periodo tolemaico e, in seguito, durante la occupazione romana, il cotone era largamente coltivato in Egitto, e Roma importava stoffe tessute con cotone egiziano.

Agli albori dell'Islam, coltura e tessitura del cotone raggiunsero un notevole sviluppo, si dà richiamo alla particolare attenzione dello scrittore Ibn el Afdhal.

Autori arabi del XVI secolo danno varie notizie sulla coltivazione del cotone in Egitto, sul periodo della semina (effettuata nel mese di Baranuda, aprile), sul periodo della raccolta ecc. Ma il primo, fondamentale studio botanico sul cotone egiziano venne compiuto nel XVII secolo da uno studioso italiano, il prof. Prospero Alpini da Padova.

All'epoca della occupazione napoletica venivano coltivate in Egitto tre diverse qualità di cotone: il Gossypium herbaceum, il Gossypium nenking ed il Gossypium arboreum.

Si è scritto che il Gossypium sia stato inizialmente utilizzato, in Egitto, con il gelsomino, la pervinca rossa ed il rosmarino, nei parchi e nei giardini privati, come semplice ornamento, e che la sua utilizzazione come pianta industriale sia da attribuirsi a Mehmet Ali. La notizia va però a rinvio con molte riserve, dato che già ai tempi di Plinio il Vecchio (27-79 d.C.) la pianta del cotone veniva utilizzata per scopi industriali.

Scrive infatti Plinio: «La parte dell'alto Egitto che confina con l'Arabia produce un piccolo arbusto detto dagli uni Gossypium e dagli altri xylon. Il frutto, che rassomiglia ad una nocciola attornata del suo viluppo barbuto, contiene una lanugine che si fila. Se ne fabbricano stoffe che non la cedono a nessun'altra né in mollezza né in bianchezza, e i sacerdoti egizi ne fanno uso per vesti che tengono in molto pregio». Molto si è infine discusso per sapere se il bissos di Erodoto indichi il lino o il cotone. La questione è stata risolta con l'esame microscopico delle bende utilizzate dagli egizi per fasciare le mummie e l'esame ha dimostrato come sia stato indifferentemente usato il lino o il cotone. E' quindi probabile che il vocabolo «Bissos» possa essere stato usato per indicare sia il lino che il cotone.

Nel 1820, però, la coltivazione del cotone asiatico venne abbandonata e sostituita con due nuovi tipi di gran lunga superiori: il Makò, di origine sudanese, introdotto dal Bey Makò, e il cotone Jummel, introdotto da un ingegnere svizzero, lo Jummel, e che è, in un certo senso, il capostipite di tutte le varietà del cotone egiziano, prima delle quali l'Assuan.

Lo Jummel ebbe occasione di esaminare alcuni esemplari di piante di cotone di particolare pregio, provenienti — si dice — dall'Abissinia. Resosi conto che la qualità del prodotto era di molto superiore a

quella allora coltivata in Egitto, lo Jummel propose al Pascià Mohammed Ali la graduale sostituzione delle piantagioni di cotone con la nuova qualità, che da lui prese il nome, promettendogli cospicui guadagni.

La coltivazione dello Jummel, introdotta in via sperimentale, diede, come previsto, ottimi risultati. Il primo modesto raccolto, spedito a Trieste e a Marsiglia, venne immediatamente venduto ad un prezzo notevolmente superiore.

Dopo tale felice esperimento vennero compiuti notevoli lavori di irrigazione, necessari alle nuove colture e, malgrado la resistenza dei fellahin, abituati da generazioni alla coltura del cotone asiatico, lo Jummel si diffuse rapidamente in tutto l'Egitto.

Ci siamo particolarmente soffermati su questo primo esperimento poiché esso ha un'importanza notevolissima nella storia del cotone egiziano, in quanto — in contrasto con la tradizionale fedeltà dei fellahin alle colture indigene — sancì il principio della opportunità del miglioramento delle colture con la sostituzione dei tipi, principio che ebbe, da allora, una sempre più larga applicazione.

Nel 1822, infatti, venne introdotto da Malta il cotone Nankin, che ebbe breve fortuna, e nel 1826 venne infine coltivato il Sea Island, a lunghissima seta, la cui qualità veramente superiore consentì un notevole aumento nel prezzo unitario di vendita e nel quantum della produzione.

La superficie cotoniera ha subito, in Egitto, in questi ultimi decenni, sensibili variazioni. Precipitata dalla media di 746.000 ettari del 1935-39 ad appena poco più di 200.000 nel 1942 (quando l'Egitto si trovò, a causa della guerra, nella necessità di ridurre fortemente la coltivazione di cotone a favore delle colture cerealicole), ha segnato in seguito una rapida ripresa, raggiungendo i 420 mila ettari nel 1946, per salire ad oltre 800.000 nel 1951-52.

I più importanti distretti cotonieri sono concentrati lungo la valle del Nilo, nell'alto, medio e basso Egitto. Quest'ultimo, che abbraccia, come è noto, la vasta regione del delta, è senza dubbio la zona più importante e raggruppa i distretti di Gardia, Dakahlia, Behera, Sharkia, Menufia,

Galubia. Risalendo il corso del fiume, nel Medio Egitto, si incontrano i distretti di Giza, Fayum, Beni Suef e Minia. Nell'alto Egitto: Assiut, Ghirga, Qena ed Assuan.

La produzione media annua ha subito, in diretto rapporto alle ricordate variazioni nella estensione delle colture, sensibili mutamenti, come si rileva dai dati seguenti, espressi in quintali (1 q. = kg. 44,928):

La coltura del cotone viene praticata sia su terreni inondabili (ray) sia su terreni irrigui, in rotazione (cicli biennali o triennali) con colture cerealicole e con il trifoglio alessandrino.

La produzione media per ettaro, in cotone, delle varietà coltivate in Egitto è tra le più elevate e la resa in fibra oscilla tra i 300 ed i 650 kg. per ogni ettaro di terreno coltivato.

E' ovvio che il rendimento, oltre che dalla varietà coltivata, dipende anche, e in misura notevole, dall'andamento stagionale e dalla entità dei danni causati dalle piante parassite (Neucosmopora vasinfesta) e dagli insetti, i più pericolosi dei quali sono la prodemia littoralis (verme delle foglie) e le cavallette.

Considerata la vitale importanza che per l'economia del paese ha la produzione del cotone, il governo egiziano ha sempre dimostrato un particolare interesse, seguendo, controllando e sostenendo, attraverso vari organismi, tutto il processo di produzione e trasformazione del cotone, dal momento della semina al giorno in cui il prodotto, opportunamente selezionato, viene spedito nei mercati esteri.

Ma l'intervento dello Stato si manifesta anche e soprattutto mediante l'incremento e la diretta manutenzione delle opere irrigue, attraverso una politica di sostegno ai coltivatori e commercianti (difesa dei prezzi, ecc.) con la costituzione di speciali stazioni sperimentali (Met Affi, Sakka, Ashmuni, Giza, ecc.), alle quali è essenzialmente devoluta il compito di migliorare le varietà coltivate, e infine mediante opportuno controllo e disciplina delle operazioni di sgranatura e di distribuzione dei semi da semina, per la maggior produzione dei quali è stato adottato, da oltre un ventennio, un organico piano governativo.

(Continua)

Opere di modernizzazione saranno intraprese nel Koweit

BAGDAD, maggio.

Nell'emirato del Koweit, il paese che viene definito il più ricco del mondo per l'immensa fortuna accumulata negli ultimi anni con i proventi del petrolio, sono in corso di elaborazione progetti di grandissima portata per attrezzare la struttura produttiva, economica e sociale secondo i principii di una sana attività. Al primo posto figura il progetto per la costruzione di un grande porto moderno, con quattro calate in acqua profonda, capace di accogliere navi di medio tonnellaggio. Per l'adduzione delle acque potabili, un accordo è stato già stipulato col Governo iracheno per la captazione e l'impianto di condutture dallo Chott el-Arab fino a Koweit. Tali acque irrigano anche centine una estesa deviazione a vantaggio della produzione agricola. E' pure in corso di realizzazione una fabbrica di mattoni che entrerà in pieno funzionamento l'anno venturo. La fabbrica potrà soddisfare interamente il fabbisogno interno e destinare una parte della produzione anche all'esportazione. Una strada sta inoltre per essere aperta fra il porto di Bassora e la capitale dell'emirato, lungo un tracciato già stabilito e suscettibile di miglioramento sensibilmente le condizioni generali dei trasporti e di abbassare il costo delle merci.

La rete stradale del Koweit non oltrepassa oggi gli 80 km. Nonostante che il numero delle automobili aumenti con ritmo assai veloce, si contano infatti attualmente ben 9.000 autoveicoli nel Koweit. Un nuovo aerodromo è stato recentemente attrezzato e aperto al traffico, ma sembrano indispensabili ulteriori ingrandimenti e miglioramenti. Sarà costruito inoltre alla periferia della città un nuovo quartiere residenziale che comprenderà oltre mille unità di abitazioni per circa 45.000 nuovi abitanti. Per supplire alla mancanza in materia di energia elettrica, è prevista la costruzione di una centrale da 70.000 KW. La prima parte dei lavori sarà eseguita in modo da produrre almeno 30.000 KW. entro il corrente anno.

I grandi lavori sopra menzionati comportano impegni finanziari per più di 130 milioni di sterline da erogare in quindici anni. Durante tale periodo, gli introiti del Koweit per il solo petrolio vengono stimati, sulla base delle attuali «royalties», a non meno di 800 milioni di sterline. Cinque grandi ditte inglesi avevano prosochché monopolizzato i lavori inerenti a tali programmi, ma è intenzione delle autorità del Koweit di far decadere i contratti prima del prossimo settembre allo scopo di ristabilire vere e proprie gare internazionali per l'aggiudicazione degli appalti. Numerose ditte estere hanno aperto i loro uffici di rappresentanza a Koweit, ma un decreto del Governo stabilisce che tutti i materiali da costruzione debbono essere importati soltanto per il tramite di commercianti locali.

LA "GIORNATA" DELL'ESERCITO GIORDANICO
AMMAN, maggio.
Con grande solennità e alla presenza di rappresentanze ufficiali di tutti i Paesi arabi, è stata celebrata ad Amman la «giornata» dell'esercito. Una grande parata militare ha avuto luogo con la partecipazione dei reparti dell'esercito giordano e della Legione Araba. L'Emiro del Koweit, che si trova in visita ad Amman, è stato insignito da Re Hussein della più alta decorazione giordana. Il Sovrano ha pronunciato un discorso esprimendo la sua gratitudine alla Gran Bretagna per gli aiuti concessi alla Legione Araba. Quindi ha trattato del problema della Palestina affermando che si tratta di una questione che dovrebbe interessare in uguale misura tutti i Paesi arabi e non solo la Giordania — più direttamente esposta alla minaccia israeliana. Re Hussein ha infine rivolto un appello ai suoi armati perché ciascuno di essi compia fino in fondo il suo dovere «l'avvenire ci porterà buone notizie. Dio è con noi». Alla parata assistevano oltre 10.000 persone, il corpo diplomatico, funzionari, membri del parlamento. Il Primo Ministro Fawzi el Mulki ha offerto un banchetto alla presenza del Re, e dei principali ospiti stranieri.

VIVO INTERESSE ARABO PER LA PRODUZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
DAMASCO, maggio.
Negli ambienti commerciali arabi, secondo una indagine eseguita dalla Mondar, è sempre più vivo ed accorto l'interesse per la produzione industriale italiana e in genere per le merci di provenienza italiana. Esistono al riguardo tutte le migliori premesse e prospettive per un'intensificazione assai rilevante dell'inter-cambio italo-arabo. Il riavvicinamento del mercato di produzione italiano con quello di consumo del vicino Oriente è generalmente attribuito sia alla qualità ineccepibile dei prodotti italiani sia allo sforzo che l'Italia compie per conquistare maggiormente le simpatie dei popoli arabi. Questi ultimi riconoscono apertamente che, al contrario di ogni

altro Paese occidentale, l'Italia si accosta oggi al mondo arabo senza mire espansionistiche, egemoniche o imperialistiche ma con uno spirito di sincerità ed amichevole collaborazione, incontrando in tal modo l'esplicito favore di tutti i ceti economici e la incondizionata stima degli ambienti politici.

LA LIBIA PARTECIPA UFFICIALMENTE ALLA XVIII FIERA DEL LEVANTE

TRIPOLI, maggio.

La Libia ha notificato la sua partecipazione ufficiale alla XVIII Fiera del Levante, che avrà luogo dal 9 al 27 settembre. Il Governo libico, già l'anno scorso, con una mostra largamente documentaria dei suoi prodotti — fra cui una ben preparata sezione dedicata all'artigianato — aveva inserito nella Galleria delle Nazioni il suo padiglione che incontrò vivo interesse nella massa dei visitatori e degli operatori. La nuova adesione libica concorre a dimostrare la fase attiva di organizzazione industriale e commerciale della giovane nazione in seno alla quale 50.000 italiani contribuiscono con il loro lavoro a potenziarne le fortune.

UNA CONFERENZA LIBANO-SIROGIORDANA PER IL PETROLIO

AMMAN, maggio.

Il Governo della Giordania ha chiesto al Libano e alla Siria di esaminare il progetto di una conferenza a tre per adottare un atteggiamento comune nei confronti della compagnia della «Tepeline» allo scopo di conseguire rapidamente e omogeneamente il deliberato aumento del canone che la compagnia stessa versa ai tre paesi per diritti di passaggio dell'oleodotto dell'Irak. Si ha ragione di ritenere che la conferenza possa aver luogo prossimamente, dato che i tre Governi sono d'accordo in linea di massima sulle rivendicazioni da presentare alla «Tepeline».

PARTITA DA ROMA LA DELEGAZIONE TECNICA EGIZIANA

ROMA, maggio.

E' partita per rientrare al Cairo la Delegazione Tecnica egiziana che, dietro invito della Cassa per il Mezzogiorno, ha compiuto una vasta serie di visite alle regioni agricole e di miglioramento fondiario dell'Italia meridionale ed insulare. Presieduta dal Magg. Khalid Mohieiddin, e costituita da sei esperti e funzionari egiziani e da tre rappresentanti del «Punto IV», la Delegazione ha potuto rendersi conto del funzionamento della Cassa del Mezzogiorno nelle sue molteplici attività e constatare il fervore di opere di carattere economico e sociale in corso di realizzazione nelle regioni depresse dell'Italia. In onore dei componenti della Delegazione, l'Ambasciatore di Egitto presso il Quirinale ha offerto un ricevimento al quale sono intervenuti funzionari, giornalisti ed invitati italiani ed egiziani.

LE RELAZIONI FRA LIBIA ED EGITTO

BEN GASI, maggio.

Il Ministro plenipotenziario di Libia in Egitto, Essaied Ibrahim ha avuto un lungo colloquio con esponenti del Consiglio egiziano della Rivoluzione esaminando l'insieme delle relazioni fra i due paesi vicini. Il Governo libico, a quanto si apprende, ha presentato a quello del Cairo una nota per chiedere l'assistenza tecnica necessaria a condurre innanzi l'opera di organizzazione della vita della Libia. In particolare vengono richiesti ingegneri, medici ed esperti nei vari rami, nonché un tecnico militare affinché presti la loro opera in qualità di consiglieri presso le amministrazioni libiche.

AIUTI SPAGNOLI A TANGERI

TANGERI, maggio.

La Camera di Commercio spagnola di Tangeri ha tenuto la sua assemblea annuale generale durante la quale è stata posta in evidenza specialmente la posizione economica della Spagna in rapporto alla situazione della zona internazionale di Tangeri. La Spagna figura sempre al primo posto fra i paesi acquirenti di prodotti tangerini e i proventi in valuta risultano esattamente raddoppiati, per gli esportatori di Tangeri, rispetto al 1953.

FRA VENTINI ELEZIONI IN IRAK

BAGDAD, maggio.

Un comunicato ufficiale annuncia l'apertura della campagna elettorale in vista del rinnovo del parlamento. La legge elettorale in vigore prevede che le elezioni abbiano luogo venti giorni dopo la proclamazione dell'apertura della campagna politica fra i partiti. Si ritiene che il nuovo parlamento potrà tenere la sua prima riunione solenne intorno al 10 giugno prossimo.

MARIA CURIE

La nascita di Maria, in una fredda giornata del novembre 1867, non doveva essere per la famiglia Sklodowska, apportatrice di gioia. Era nata la figlia di un povero maestro di scuola: un'altra bocca da sfamare. I genitori non potevano prevedere il brillante avvenire della neonata.

Maria Sklodowska Curie doveva essere la prima donna insignita del Premio Nobel e la sola persona che lo ricevette per due volte. Essa fu anche la prima donna ammessa all'insegnamento nell'Università della Sorbona a Parigi, e la prima a partecipare alle riunioni della British Royal Society di Londra.

Sin dalla sua prima età si potevano trarre auspici per il suo «brillante avvenire. Maria apprese a leggere alla volta, alla straordinaria età di tre anni. Aveva una memoria poderosa, uno spirito estremamente vivace ed una capacità straordinaria di concentrazione. Ma le sue qualità personali non presentavano che un aspetto della sua grandezza.

Nell'epoca dei primi studi di Maria Sklodowska, le porte dell'Università di Varsavia erano chiuse per le donne. Questo ostacolo poteva troncarsi dall'inizio le ambizioni della carriera di Maria. Necessitava quindi trovare una via d'uscita.

E grazie a previsioni e prudenza, Maria si preparò per recarsi a Parigi per i suoi studi. Ma qui la vita della giovane polacca non doveva essere facile. Essa viveva nel quartiere latino di Parigi, in una piccolissima stanza senza riscaldamento nei freddi inverni europei. Studiava giorno e notte. E tre anni dopo il suo arrivo a Parigi, nel 1893, prima della classe fu promossa in fisica, poi, l'anno seguente, in matematica. Lavorava e studiava giorno e notte, si nutriva poco o nulla, tanto che per poco non lasciò la vita.

Fu verso l'epoca della sua promozione in matematica che Maria incontrò un giovane scienziato che già godeva di grande prestigio: Pietro Curie, Direttore del Laboratorio alla Scuola di Fisica e Chimica della città di Parigi. Contrassero matrimonio un anno dopo il loro incontro ed iniziarono una lunga e fruttuosa collaborazione nel campo delle ricerche scientifiche. Fu Pietro che spinse Maria all'ottenimento della sua laurea in Scienze, presentando una tesi di laurea basata su ricerche completamente originali.

Maria Curie seguiva in quel periodo con profondo interesse le ricerche intraprese dallo scienziato francese Enrico Becquerel, sull'Uranio. Lo scienziato aveva già scoperto che esistono sostanze contenenti uranio emettenti radiazioni spontanee di un tipo nuovo. Si ricavava allora l'uranio da un minerale chiamato pechblenda. Maria giunse alla conclusione che la pechblenda doveva contenere un'altra sostanza con radiazioni più potenti di quelle dell'uranio.

Pietro abbandonò i suoi esperimenti sui cristalli per partecipare ai lavori della moglie. Nel 1898, essi annunciarono l'esistenza probabile del polonio — così chiamato in onore del paese natale di Maria — e del radio. Così nacquero due nuovi elementi radioattivi, che non si erano ancora potuti isolare.

I Curie intrapresero un lavoro da giganti: produrre un campione di radio allo stato puro. Per rendersi conto dell'immensità di questo scopo, è sufficiente sapere che in tremila chilogrammi di pechblenda, contenuti il 80 per cento di uranio, non si può che ricavare due terzi di grammo di radio.

Per quattro anni Pietro e Maria vivendo poveramente in una vecchia baracca, sperarono tutto il loro denaro di cui potevano disporre per l'acquisto di speciali apparecchi e di pechblenda che dovevano importare dalla Cecoslovacchia.

Nel settembre 1902, a notte avanzata, essi rientravano alla loro miserabile dimora. Maria esclamava: «Non si accendono le luci». E rimasero entrambi là, immobili, stupefatti: essi vedevano nell'oscurità l'illuminazione di una pallida luce. Essi videro così, per la prima volta, dei cristalli di Sale di Radio.

Maria confermò in seguito che la radioattività è una proprietà dell'atomo, e fu tutto dimostrato che la radiazione è il prodotto della disintegrazione successiva degli atomi.

Due anni dopo, la collaborazione di Maria e Pietro fu tragicamente interrotta: Pietro morì in un incidente stradale. Maria continuò da sola il compito comune. Divenne celebre nel mondo intero e tutti i paesi resero loro omaggio.

Maria Sklodowska morì nel 1934 di un caso estremamente acuto di anemia perniciosa, probabilmente effetto di una radiazione emessa dagli elementi che essa stessa aveva scoperti.

(UNESCO)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

UN'AFFERMAZIONE DELL'ITALIA IN CAMPO INTERNAZIONALE

De Gasperi eletto per acclamazione presidente dell'assemblea della C.E.C.A.

Le brevi parole d'accettazione dell'alta carica. Un metodo efficace per garantire la pace

STRASBURGO, 11.

L'on. De Gasperi, che è stato oggi eletto per acclamazione alla carica di Presidente dell'Assemblea della Comunità carbo-siderurgica, ha reso all'invitato speciale dell'ANSA a Strasburgo le seguenti dichiarazioni: «E' stata, quella odierna, una giornata costruttiva che aveva le sue difficoltà perché nessuno dei gruppi rappresentanti i partiti democristiano, socialista e liberale rinunciava minimamente alle sue speranze ed alle sue ideologie e conta di rappresentarle anche nelle istituzioni europee. Ma la convinzione della suprema necessità di costituire una garanzia di pace e di contribuire tutti a superare differenze e a creare una volontà comune ha dominato talmente gli animi ed i propositi che si è trovato modo di dare a ciascuno il suo nelle vicepresidenze e nelle commissioni senza richiedere nessuna diminuzione e nessuna rinuncia. La mia accettazione ha rovesciato sulle mie spalle un nuovo peso, ma mi conforta a portarlo, la speranza che in quest'opera di salvezza esso non sia l'ultimo».

Dopo l'elezione di De Gasperi a Presidente dell'Assemblea comune della CECA sono stati eletti cinque Vice-Presidenti: Carcassone (Francia), Motz (Belgio), Vixseboxe (Olanda), Fohrmann (Lussemburgo) e Punder (Germania occidentale).

Dopo la sua elezione a Presidente dell'Assemblea comune della CECA, l'on. De Gasperi ha pronunciato un breve discorso. «Chiamandomi alla Presidenza di questa Assemblea che controlla la prima e più felicemente avviata istituzione sopranazionale europea — egli ha detto — voi non avete voluto onorare i meriti che non ho, né valorizzare un'esperienza che manca. Credo abbiate volute invece contare sulla fede comunitaria che mi anima. Se in verità tale è il significato del vostro voto, io l'accetto umilmente come una nuova affermazione del nostro impegno comune di perseverare e procedere più oltre sulla via incominciata e intrapresa da ben più illustri pionieri. Dopo aver ricordato l'opera di Schumann, del Presidente dell'Alta Autorità, Monnet, e dell'ex-presidente dell'Assemblea comune, Spaak, l'on. De Gasperi ha così proseguito: la Comunità ha dimostrato l'utilità, anzi, la indispensabilità della sua esistenza per il fatto che, esistendo, diminuisce e impedisce le possibilità di conflitto fra gli Stati che la compongono. Un accordo internazionale senza questa garanzia organica sopranazionale diventa facilmente carta straccia, come quella sessantina di trattati internazionali conclusi fra il 1919 e il 1939. Il metodo è tanto efficace se si vuol adoperarlo in altri settori. Così la CED è la messa sotto controllo comune dell'uso delle forze militari, nonché lo stesso problema delle forze nucleari è soltanto la messa in comune dei materiali e strumenti atomici che Eisenhower può proporre per garantire l'esecuzione dell'accordo. Quali che siano le difficoltà che la nostra istituzione trova nel campo tecnico essa rappresenta fin d'ora il metodo nuovo per risolvere i problemi internazionali e per garantire la pace».

La notizia dell'elezione, all'unanimità e per acclamazione dell'on. De Gasperi a Presidente dell'Assemblea della CECA, è stata accolta con viva soddisfazione a Roma, dove si sottolinea il fatto veramente eccezionale che in una Assemblea internazionale, il Presidente d'essa venga eletto con tale entusiasmo plebiscito. Negli ambienti politici della capitale il fatto viene considerato una affermazione dell'Italia nel consesso internazionale ed un riconoscimento dell'opera svolta dall'on. De Gasperi quale propugnatore dell'idea europeistica e della sua natura d'uomo politico internazionale.

PROSSIMA RIUNIONE DEL SOTTOCOMITATO DELLA COMMISSIONE DEL DISARMO DELLE N. U.

LONDRA, 11.

Viene annunciato ufficialmente che giovedì prossimo avranno inizio a Londra i lavori del sottocomitato speciale, costituito dalla commissione dell'ONU per il disarmo, il mese scorso, ed incaricato di discutere i piani per il controllo delle armi atomiche e per la riduzione delle armi convenzionali.

Del sottocomitato, come è noto, fanno parte i rappresentanti di soltanto cinque nazioni: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Canada ed Unione Sovietica, i

cinque paesi che possiedono il segreto della bomba atomica. Alla seduta inaugurale, giovedì prossimo, la Gran Bretagna sarà rappresentata dal sottosegretario agli esteri, Selwyn Lloyd. Il rappresentante francese sarà l'ex ministro della guerra, Moch, e quello sovietico l'ambasciatore a Londra, Malik.

Il sottocomitato è stato istituito su iniziativa inglese: si tratta dell'ennesimo tentativo di affrontare un problema che finora si è dimostrato insolubile, per una ragione fondamentale: e cioè per il rifiuto dell'Unione Sovietica di accettare un effettivo controllo internazionale del disarmo. Le conversazioni di Londra avranno carattere riservato e si svolgeranno a porte chiuse, ma il successo delle medesime dipenderà sostanzialmente da quello che sarà l'atteggiamento sovietico.

CONFERMATA LA CONDANNA DI MOSSADEQ

IL CAIRO, 12.

Si apprende da Teheran che il processo contro Mossadeq si è concluso con la condanna dell'ex Primo Ministro iraniano a tre anni di reclusione. La sentenza è stata emessa dalla Corte di Appello di Teheran che giudicava l'imputato in seconda istanza. Mossadeq aveva ricorso contro la condanna di prima istanza che era della stessa entità.

Il coimputato di Mossadeq, generale Riahi, ex Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, è stato condannato a tre anni di lavori forzati, vedendosi così aggravata la precedente condanna di due anni di reclusione.

CORRIERE ROMANO

ROMA, maggio.

L'on. Scelba ha dato, nell'ultima settimana, due colpi di barra alla sua politica, al suo governo come taluno, forse esagerando vuol dire? I due colpi, o presunti che siano, colpi di barra recano due nomi: Milano e Salerno. Due nomi, dietro a cui si celerebbero due nuovi propositi, od orientamenti. Per Milano, forse più che per Salerno, il colpo di barra è stato avvertito.

Alludiamo, si capisce, all'incontro di Milano, al colloquio, protrattosi per oltre due ore, del Presidente del Consiglio italiano e del Ministro degli Esteri italiano, col Segretario del Dipartimento di Stato, Foster Dulles.

La notizia dell'incontro giunse improvvisa. E la sorpresa fu generale. Eppure la cosa era stata combinata a Parigi, quando il Ministro degli Esteri, on. Piccioni, si trovava colà per la riunione del Consiglio Atlantico. In politica le idee, le iniziative, l'immaginazione sono come i motori di un veicolo. L'Italia che non appartiene all'ONU (ed è questa la più grande ingiustizia, tanto più quanto si pensi che è esclusa da quel Consesso una nazione di 47 milioni di abitanti, la più popolata dell'Europa occidentale) ed è, per questa assenza, come una minorata: l'Italia, che ha da risolvere ancora problemi di questo dopoguerra, in primo luogo il problema giuliano, si sente, in certo modo, pur facendo parte del PAM, del Consiglio d'Europa, dell'Oece, della Ceca, di essere un po' ai margini della vita e dell'azione internazionale. La non avvenuta soluzione, nonostante le reiterate dichiarazioni ed impegni, del problema giuliano accentua questa sua insoddisfazione. E più alla mancata soluzione, la stasi in cui il problema è stato adagiato.

Si afferma, negli ambienti politici romani, che alla stasi, o congelamento di Trieste, concorra, per quanto concerne gli Stati Uniti, il Pentagono, cioè il Ministero della difesa di Washington. Il Dipartimento di Stato sente, ad un tempo, la giustizia, e la necessità di una pronta soluzione di Trieste. Ma altre forze lo affrontano. Il Pentagono, il Ministero per la difesa, gli ambienti militari, insomma, puntando sull'efficienza militare della Jugoslavia, non vorrebbero scontentare Belgrado. L'Inghilterra, poi, nonostante le sue «pruderie» verso i regimi dittatoriali, fa una politica estremamente amichevole verso Belgrado perché mira ad una posizione politica di prevalenza nei Balcani. Conseguenza: gli impegni per Trieste nei confronti dell'Italia non sono stati mantenuti. E' si afferma, a-

L'AMERICA E L'ORGANIZZAZIONE difensiva del Medio Oriente

IL CAIRO, 12.

La diplomazia americana ha intensificato, in questi ultimi tempi, i contatti con i governi dei vari paesi del Medio Oriente in vista di creare in quella zona un bastione avanzato della difesa occidentale.

A quanto si apprende, il Governo giordano ha deciso di accettare un aiuto statunitense di otto milioni di dollari, mentre il governo di Damasco ha declinato un'offerta di assistenza militare da parte di Washington, motivando il rifiuto col fatto che l'attuale governo — essendo di carattere transitorio — non ha la facoltà di impegnare il paese su un piano della politica estera.

Sempre dal Cairo si apprende che la parte che gli Stati Uniti potranno avere nell'organizzazione della difesa del Medio Oriente, soprattutto nel quadro dei possibili sviluppi del Patto di mutua assistenza turco-pakistano, verrà esaminata a partire da oggi dalla conferenza dei diplomatici americani accreditati presso i paesi del Medio Oriente iniziata stamane ad Istanbul.

LA "LEGA ARABA" DOVREBBE DIVENTARE "LEGA ISLAMICA"

KARACHI, maggio.

Nei circoli arabi del Pakistan si apprende che la delegazione della Lega Araba alla conferenza economica islamica, che dovrà riunirsi prossimamente, proporrà ai partecipanti non arabi di associarsi all'istituzione, da quale pertanto diverrebbe una «Lega Islamica». L'iniziativa sembra corrispondere alle lamentele che Indonesia, Afghanistan, Pakistan e Turchia hanno sovente formulato circa il carattere esclusivo della Lega Araba. Tali paesi potrebbero pertanto partecipare agli accordi inter-arabi già esistenti in materia economica, finanziaria ecc. e costituire elementi di rafforzamento del blocco politico esistente.

Il Campagna Antitubercolare Lotteria a Premi

لغاية • ولا شك في ذلك فلا يبايون جميعا أهل عطف ومجاملة •

ولقد عاهدت الله على أن أعمل على ازكاء روح الود الخالص والصدقة العميقة التي تربط - لحسن الحظ - بلدنا من قديم الزمان • وان مصر في عهدنا الجديد ليسعدنا أن تزداد هذه الروابط توثقا، وان تمتد الى ميادين أوسع وأوسع

والأقصادي، ذلك الميدان الرحب الذي تبنى عليه أسس التعاون المشرق في جميع الميادين الأخرى ثقافية كانت أو علمية • ويسرني أن أبلغكم أن مصر اليوم يدا واحدة قد اجتمعت كلمتها في عزم على تحقيق أهداف الثورة كاملة • وهي تلخص في تحرير تام للبلاد، وحكم ديموقراطي سليم، وحرية مطلقة يكفلها القانون •

وأخيرا أكرر تحياتي الطيبة الى اخواني الايطاليين الذين لقيت منهم خلال الايام القليلة الماضية من التعاون ما يبشر بكل خير مما يسهل أداء مهمتي • وأرجو ان يطرد هذا التعاون ويزدهر على مر الايام فيؤتي ثماره الطيبة في القريب العاجل ان شاء الله • والله ولي التوفيق»

التعاون المصري - الايطالي في البحار

أبوم اتفاق في العاصمة المصرية بين الحكومة المصرية وشركة ملاحه ايطالية مشهورة، لاستخدام حاملات بترول ايطالية لنقل النفط من الموانئ الروسية والرومانية، الواقعة على البحر الأسود الى مصر • وقد وقع بالنيابة عن الحكومة المصرية وزير الصناعة والتجارة الدكتور بهجت، وعن الشركة الايطالية مندوبها في مصر الدكتور جوتشي، وهذا وقد ألفت شركة مختلطة على أساس القوانين الجديدة لتمويل النشاط الاتجاعي المصري • وستستخدم ثلاث بواخر ايطالية كبيرة من ناقلات النفط، وألاها تدعى «ليبرتا»، وتسع ثمانية آلاف وخمسمائة طن • وسترفع تلك الناقلات الايطالية العلم المصري، ولأول مرة في تاريخ الملاحة المصرية تشق الأعلام الوطنية مياه البحر المتوسط والبحر الأسود عبر وحدات تجارية ايطالية • وقد نقلت أمس أول شحنة من البترول الروماني من ميناء قسطنزا في البحر الأسود الى ميناء الاسكندرية على متن الباخرة «ليبرتا»، وفقا للاتفاق المبرم أخيرا • وحمولة هذه الشحنة الاولى ثلاثمائة وأربعون ألف طن، من النفط المشتري من روسيا والبلاد التابعة لها •

من أبناء المحلة حملة المكافحة ضد السل

يانتصب الذي ستقيمه لجنة المكافحة ضد السل سنتظم في هذه السنة ايضا حملة المكافحة ضد السل كالتى نظمت ونجحت نجاحا باهرا في السنة الماضية •

من أبناء الخارجية خطاب سفير جمهورية مصر الجديد في روما

التي حضره سفير جمهورية مصر لدى الكورينالى السيد الاميرالى محمد حمدى هبة كلمة من اذاعة الصوت العربى براديو روما جاء فيها: -

«انها لفرصة سعيدة تلك التى أتاحتها لي الصوت العربى لراديو روما لاجبى فيها الشعب الايطالى التيل الذى تربطه وشعب مصر منذ اجيال بمسدة صداقة خالصة وتعاون مشرق فى جميع مناحى الحياة • ويسعدنى على الاخص أن أبلغكم تحيات شعب مصر وتحيات اخوانكم الايطاليين الذين اتخذوا من مصر موطننا ثانيا لهم • والذين يعيشون كراما بين أخوة لهم يظلمهم جميعا الوثام وتودهم المحبة والمساواة •

لقد كان سرورى عظيما لاختياري لتمثيل بلادى لدى الحكومة الايطالية الصديقة، ورغمما عن انى وفدت الى روما منذ ايام معدودة، الا اننى مع ذلك اعترف على قصر المدة - بأن مشاعرى طيبة

Leggete e diffondete IL CORRIERE DELLA SOMALIA FEOS

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 95 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

L'AZIONE LEGISLATIVA DEL GOVERNO

Esame di questioni tecniche al Consiglio dei Ministri di ieri

Il piano Romita - Il problema determinato dall'assenza di 40 parlamentari del centro - Colloquio Gronchi-Saragat

ROMA, 13.
 L'azione legislativa del Governo è ancora orientata verso la definizione del piano contro la disoccupazione, su cui riferiscono, per la parte di loro competenza, nella passata seduta, i Ministri Tremelioni (Finanze) e Gava (Tesoro).
 Oggi è stato il turno dei ministri Romita (LL.PP.), Medici (Agricoltura), Taviani (Difesa) e Campilli (Investimenti). L'on. Romita ha trattato in particolare il problema delle autostrade e degli acquedotti; il sen. Medici si è occupato della bonifica e delle trasformazioni fondiarie intese ad incrementare l'agricoltura; l'on. Taviani ha informato i colleghi di Gabinetto di un piano per la costruzione di aeroporti civili e per altre costruzioni nel settore della aeronautica. Ha interloquuto anche il Ministro del Lavoro Vigorelli. Da parte sua, il Ministro Vanoni ha richiamato l'attenzione dei colleghi di Gabinetto sulla necessità d'evitare che i provvedimenti d'adottare esortino dalle possibilità del bilancio statale. L'ampio dibattito sarà concluso nella giornata di domani con l'approvazione dei provvedimenti che dovranno essere sottoposti alla sanzione del Parlamento.
 Si ritiene da qualche parte che domani il Governo esaminerà inoltre la situazione interna, anche in rapporto alla recente operazione della polizia che ha condotto alla scoperta di un traffico di armi presumibilmente destinate a gruppi terroristici. Altro problema che il Governo è interessato a risolvere è frattanto quello determinato dall'assenza di circa 40 parlamentari del centro, impegnati nelle assemblee di Strasburgo. Tale circostanza pone il Governo nelle condizioni di non poter fare assegnamento sull'intera forza numerica della maggioranza, sicché dovrà essere trovato il mezzo per rinviare le votazioni sui bilanci ed eventualmente quelle sugli emendamenti proposti dall'opposizione sui vari capitoli di bilancio. Al fine di evitare che il Gabinetto sia messo in minoranza.
 Il Consiglio dei Ministri ha ascoltato poi la relazione del Ministro dell'Agricoltura il quale ha riferito sulle prospettive del prossimo raccolto del grano che segue a quello eccezionalmente abbondante dello scorso anno. Date le larghe scorte di saldatura, il nuovo raccolto coprirà interamente il fabbisogno nazionale. Su proposta dello stesso Ministro è stato stabilito il contingente d'ammasso nella misura dello scorso anno e cioè in sedici milioni di quintali.
 Si apprende intanto che il Vice Presidente del Consiglio, on. Saragat, ha avuto a Montecitorio un colloquio col Presidente della Camera, on. Gronchi. Il colloquio, che era stato richiesto dal leader socialdemocratico, va messo in relazione alle perplessità

che un recente discorso dell'on. Gronchi sulla necessità di un allargamento della base ministeriale sino al partito socialista italiano ha prodotto negli ambienti del centro democratico ed in modo particolare in quelli del PSDI. Saragat avrebbe riconfermato la sua convinzione che lo sganciamento del PSI dal PCI non può avvenire avallando le attuali posizioni nenniane, ma inclinando i socialisti fusionisti alle loro responsabilità nei confronti d'una evoluzione democratica e sociale della situazione politica italiana. A quanto è dato sapere l'amichevole conversazione tra l'on. Gronchi e l'on. Saragat è risultata di utile chiarificazione.

Churchill insiste per un incontro tra i Quattro Grandi

LONDRA, 12.
 Churchill, in un discorso alla Camera dei Comuni, ha riconfermato la sua proposta fatta esattamente un anno fa, di tenere conversazioni al livello massimo fra oriente ed occidente, ma ha aggiunto che nulla è più facile che fare una proposta del genere e vederla respinta.
 Churchill ha risposto ad una domanda di un deputato laburista se avesse cambiato idea dall'11 maggio 1953. Il Primo Ministro, dimostrando una certa impazienza, ha risposto di non averla cambiata affatto, ed ha continuato ad ignorare altre domande del Partito Laburista relative ad affari internazionali. Alla richiesta se il messaggio di Eden all'India, Pakistan e Ceylon si limitava a garanzie sulla definizione del problema indocinese, Churchill ha risposto che non poteva dir nulla senza aver prima studiato accuratamente e specificatamente il messaggio. Il laburista di sinistra, Aneurin Bevan, ha chiesto al Primo Ministro di pubblicare un dizionario di termini diplomatici, per poter definire la differenza fra conversazioni, negoziati ed interviste. Churchill ha risposto che tali termini erano stati conati dalla diplomazia attraverso i secoli, e che sarebbe infantile legarsi le mani in modo troppo rigido.

CONFERENZA DELL'AMBASCIATORE DEL BRASILE A ROMA

Le relazioni italo-brasiliane nel quadro della solidarietà di tutti i paesi latini

La costante opera di fiancheggiamento della nazione amica, in ordine agli interessi dell'Italia, sul piano internazionale - La risposta dell'onorevole Dominedó

ROMA, 12.
 In un ampio giro d'orizzonte i rapporti tra il Brasile e l'Italia sono stati esaminati dall'ambasciatore del Brasile a Roma S. E. Carlos Alves De Souza. Il discorso del diplomatico, promosso dal «Centro Italiano per la riconciliazione internazionale», è stato tenuto nel salone delle conferenze del Banco di Roma. Nel pubblico si notavano numerosi Ambasciatori e Ministri esteri, diplomatici italiani, personalità del mondo politico ed economico alti funzionari di Palazzo Chigi, il Governo era rappresentato dal Sottosegretario agli Esteri on. Dominedó. Il senso panamericano del Brasile che deriva dalle stesse fonti della sua storia e della sua rivoluzione politica non ci ha impedito - ha detto l'ambasciatore, di

mantenere i più stretti legami con la Europa e, principalmente, con quella parte di essa con la quale abbiamo un debito spirituale irrisolvibile.
 Egli ha ricordato che a Parigi nel 1946 il Brasile si batté tenacemente affinché non fosse imposto all'Italia un trattato di pace ingiusto; e all'azione brasiliana ed in genere a quella delle altre nazioni latino-americane si deve il mitigamento ed anche la soppressione di molte clausole tendenti a perpetuare situazioni sgradevoli proprie degli anni tormentosi della seconda guerra mondiale che però furono superate quando si è trattato di creare le basi per una pace giusta e duratura. Nelle Nazioni Unite, le giuste cause europee hanno sempre avuto l'appoggio più deciso del Brasile e la sua assistenza più disinteressata. L'influenza esercitata dalle delegazioni latino-americane è stata notevole quando si trattò di affidare all'Italia in nome dell'ONU la tutela della Somalia. Varie volte, nel Consiglio di Sicurezza, la delegazione brasiliana ha votato a favore dell'ammissione dell'Italia all'ONU ed il nostro atteggiamento, ha osservato S. E. De Souza, non si è limitato solo al voto.
 Passati sui pareri consultivi della corte internazionale di giustizia, abbiamo dimostrato l'inconsistenza giuridica del veto sistematico che l'Unione Sovietica oppone a ciò che si sarebbe la materializzazione d'un atto di giustizia. Abbiamo sottolineato che opporsi all'ammissione dell'Italia costituisce un autentico atteggiamento di negazione di giustizia che non dovrebbe essere tollerato da un'organizzazione cosciente dei suoi fini e dei suoi obiettivi. A Parigi, ancora, nel dicembre 1951, la delegazione del Brasile ha difeso l'ammissione dell'Italia sulla base pura e semplice dell'articolo quarto della Carta di San Francisco, in contrasto con l'opinione della maggioranza che basava le ragioni della ammissione sul fatto che l'Italia esercitava la tutela della Somalia per conto dell'ONU stessa.
 I diritti dell'Italia d'entrare all'ONU. U. derivano dal fatto che essa è una nazione amante della pace, che ha tutti i requisiti richiesti dalla Carta di San Francisco e può contribuire vantaggiosamente al mantenimento della pace internazionale. Nel 1952, davanti alla commissione politica della quarta Assemblea Generale, il Brasile ha provocato formalmente la questione dei prigionieri italiani ancora trattenuti in Russia. Non cito questi fatti, ha detto l'ambasciatore, per ottenere un pubblico riconoscimento della nostra opera, ma soltanto per mostrare il grado di coscienza politica del mio paese nella vita internazionale, nella difesa delle giuste cause e dei principi universali. Desideravo anche dimostrare che molte volte l'opinione pubblica europea non è perfettamente al corrente dei vari aspetti della vita brasiliana, ed in generale, della vita latino-americana. Il Brasile ha svolto una parte preponderante nella formulazione dell'idea e nell'esecuzione pratica dell'Unione Latina come associazione non regionale di stati vitalmente interessati nella difesa e nella preservazione di un patrimonio comune di idee, principi, e aspirazioni. La difesa della cultura latina è un dovere che si impone ad ognuno di noi - ha concluso l'ambasciatore - nel momento in cui altri concetti ed altre ideologie irrompono con impeto ed audacia. Ha quindi preso la parola il Sottosegretario agli Esteri on. Dominedó il quale, dopo aver dichiarato che il Governo italiano intende sempre più intensificare il complesso delle relazioni col Brasile, ha detto che la comunione d'interessi tra l'Italia e il Brasile è destinata a favorire più in generale la solidarietà di tutti i Paesi latini.
 Spetta infatti ai popoli mediterranei stringere i legami internazionali non solo con la Comunità dei Paesi atlantici e con quella dei Paesi arabi, ma altresì ed ad un tempo con i popoli dell'America latina, secondo le leggi naturali della voce della storia.

IMPORTANTE CONFERENZA STAMPA SUL PROBLEMA ASIATICO

Dulles dichiara che la salvezza dell'Indocina non è indispensabile alla creazione del "Patto del Pacifico,"

Una dichiarazione di Eisenhower per precisare il pensiero del Segretario di Stato - Telefonata di Bedell Smith per chiarimenti - Previsto il ritorno di Dulles a Ginevra

WASHINGTON, 13.
 Negli ambienti diplomatici di Washington si rileva che nella sua conferenza stampa di ieri il Segretario di Stato Foster Dulles si è sforzato ancora una volta di definire una linea d'azione americana in Asia, tale che esca dall'atmosfera di confusione e di incertezza prevalente a Washington.
 Ancora una volta, la conclusione che se ne trae stamane, nella capitale americana, è che, nonostante le dichiarazioni ripetute del Segretario di Stato, continua lo stato di incertezza e confusione.
 I punti essenziali della posizione espressa da Dulles sono i seguenti: gli Stati Uniti hanno come obiettivo principale la costituzione di un patto regionale per l'Asia sud-orientale, che impegni i partecipanti ad azioni militari, ove ciò sia necessario, per bloccare una minaccia nemica contro tale zona. Dulles si è però astenuto dallo specificare il carattere esatto degli impegni a cui pensa e dal definire esattamente quello che si deve intendere per minaccia; circa l'Indocina, egli ha dichiarato che spera che tale patto regionale collettivo possa includere l'Indocina - cioè i tre Stati Associati del Vietnam, del Laos e della Cambogia - ma ha aggiunto che ove circostanze, che sfuggono al controllo dell'America, conducessero alla perdita dell'Indocina, la difesa del resto dell'Asia sud-orientale, anche se resa più difficile, potrebbe ugualmente venire assicurata dal patto regionale.
 Come è facile comprendere tutto ciò ha creato immediatamente interpretazioni divergenti ed equivocate. I giornalisti presenti alla conferenza hanno ricordato a Dulles che Eisenhower aveva definito l'Indocina il «tappo della bottiglia» dell'Asia sud-orientale, la cui perdita avrebbe prodotto una catastrofica reazione a catena con pericolo di perdita dell'intera regione. Dulles ha precisato che la sua posizione non significa affatto che l'America escluda l'Indocina dal perimetro vitale, che l'Occidente vuole difendere, ma semplicemente che se la situazione volge al peggio in Indocina questo non indurrà gli Stati Uniti ad abbandonare i loro progetti per la difesa del resto dell'Asia sud-orientale.
 Fonti ufficiosi del Dipartimento di Stato hanno chiarito il pensiero espresso dal Segretario di Stato Foster Dulles nella sua conferenza stampa sull'atteggiamento americano nei confronti dell'Indocina.
 Secondo tali fonti, vi sono nella attuale situazione indocinese elementi di estrema fluidità che impediscono all'America di assumere una posizione rigida al riguardo primo tra essi la situazione psicologica e politica della Francia, infatti, se domani il Governo francese fosse costretto dalla situazione politica ad un compromesso sull'Indocina che l'America considera sfavorevole, e se la situazione militare precipitasse, appare assai difficile avere il tempo per una qualsiasi azione positiva: in tali circostanze il patto regionale dell'Asia sud-orientale dovrebbe farsi anche accettando la perdita dell'Indocina. Un funzionario del Dipartimento di Stato ha riassunto la posizione di Dulles con queste parole: «sperare nel meglio, ma prepararsi al peggio». In altri termini la posizione americana appare quella di sperare di salvare ancora la parte vitale dell'Indocina stabilendo, però, la premessa che anche la perdita dell'intero territorio non deve venire considerata in maniera disfattista come rinuncia alla difesa del resto dell'Asia sud-orientale.
 Ma, la confusione a Washington sulla questione indocinese pare aumentare di proporzione diretta al numero delle dichiarazioni al riguardo da parte dei dirigenti americani.
 Da Ginevra il Sottosegretario di Stato Bedell Smith ha telefonato urgentemente a Dulles per ottenere una interpretazione che rassicurasse la delegazione francese il cui capo Georges Bidault gli aveva espresso il suo turbamento per le notizie da Washington.

Ieri l'ambasciatore di Francia ha chiesto di vedere Dulles per ottenere anch'egli un chiarimento ufficiale. E' toccato così ad Eisenhower che ha tenuto la sua conferenza stampa 24 ore dopo quella di Dulles rettificare le interpretazioni inesatte e ripetere che l'America non considera imminente la perdita dell'Indocina, né è rassegnata a tale perdita.
 Poiché i giornalisti incalzavano facendo rilevare il divario fra le frasi da lui usate e quelle di Dulles, Eisenhower ha detto seccamente che l'accordo fra lui e Dulles è completo e che qualsiasi divergenza che i giornalisti possano notare, va attribuita a una diversa scelta di espressioni e non a una diversità di concezioni e di opinioni. Quello che Dulles ha voluto indicare, ha detto Eisenhower, è semplicemente che anche la perdita dell'Indocina non distoglierà gli Stati Uniti dall'intenzione di creare il sistema collettivo di difesa dell'Asia sud-orientale.
 Intanto si parla a Washington della possibilità che Dulles torni a Ginevra entro qualche settimana quando le trattative convenzionali saranno uscite dal punto morto in cui si trovano ancora, e quando sarà più facile condurre trattative per la progettata alleanza del Pacifico. A questo proposito si apprende che il patto dovrebbe comprendere gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia, le Filippine, il Siam, l'Australia, la Nuova Zelanda, il Vietnam, la Cambogia e il Laos.
 Un'alleanza del genere si afferma a Washington, deve prevedere clausole simili a quelle che governano il Patto Atlantico ed il Patto Interamericano: cioè se uno dei paesi aderenti è attaccato, gli altri devono intervenire in sua difesa. Sempre nella sua conferenza stampa di ieri Dulles ha detto, ad un certo momento, che gli Stati Uniti sarebbero favorevoli ad allargare le alleanze comprendendovi il Pakistan, Ceylon, la Birmania, l'India e l'Indonesia. Finora si era ritenuto che gli stati sollecitati fossero soltanto i dieci prima menzionati, due dei quali: Filippine e Siam, sono diventati insistenti sollecitatori in quanto più direttamente minacciati, ed altri due, Australia e Nuova Zelanda, sono molto favorevoli ad accelerare le trattative per la conclusione della nuova alleanza, tanto che si dice a Washington sia stata in parte l'azione dei governi di Camberra e di Wellington ad indurre quello di Londra ad accettare il principio che le trattative per l'alleanza si potranno iniziare prima della conclusione dei lavori alla conferenza di Ginevra.

Nuova offensiva vietnaminese su Hanoi

PARIGI, 13.
 L'Alto Comando francese in Indocina ha annunciato stamane che i guerriglieri del Vietminh hanno lanciato un improvviso attacco in forze nella zona del Delta del Fiume Rosso. Violenti combattimenti sono in corso ad una 50 di chilometri a sud di Hanoi.
 Caduta Dien Bien Phu nessuno dubitava a Parigi che la prossima battaglia si sarebbe svolta sul Delta e nessuno dubita ora che la posta in gioco è attualmente la stessa città di Hanoi. Negli ambienti militari francesi si spera tuttavia che la stagione delle piogge, che dura parecchi mesi, possa notevolmente frenare l'impeto offensivo dei comunisti.
 Da notizie dell'ultima ora, a proposito dell'improvvisa offensiva vietnaminese del Delta del Fiume Rosso, in Indocina, si apprende che obiettivo

immediato dell'iniziativa comunista è l'occupazione della piazzaforte francese di Phuly. I combattimenti si sono iniziati nella serata di martedì.

NUOVI INCIDENTI ALLA FRONTIERA GIORDANA ISRAELIANA

IL CAIRO, 13.
 Nuovi incidenti si sono verificati questa notte alla frontiera giordana-israeliana. Secondo notizie diramate da radio Amman, forze israeliane avrebbero aperto il fuoco contro un villaggio giordano di frontiera, provocando danni ad alcune abitazioni. Sempre da parte giordana si apprende anche che forze israeliane avrebbero aperto il fuoco ieri sera contro un accampamento della Legione Araba nel settore di Gerusalemme situato fuori del perimetro controllato dagli israeliani.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

ALL'INDOMANI DELLE ELEZIONI

La seduta inaugurale della Consulta a Dolo

Il 17 aprile scorso nell'Ufficio del Comando di Polizia di Dolo è stata convocata per l'insediamento della Consulta Municipale risultata dalle recenti elezioni del 28 marzo.

Erano presenti i Consultori uscenti: Haji Mohamed Ahmed; Scerif Moctar Ibrahim; Ali Abdulcarim; Ali Osman; Aden Salad, Ido Abdi; Mohamed Ali; ed i neo-consultori: Scerif Muctar, Ibrahim Abdurahman, Mohamed Iusuf Farah; Ahmed Farah Ali detto «Bascia»; Abdio Aimo; Ibrahim; Abdio Bascir Mohamed; Scek Ali Gabo.

All'inizio della seduta il Presidente, Residente di Lugh Ferrandi, rag. Aldo Didero, ha porto a tutti i Consultori il saluto del Commissario dello Alto Giuba e il suo personale ringraziando i Consultori uscenti per l'opera prestata e formulando auguri di buon lavoro ai neo-eletti.

I Consultori hanno ringraziato pregando di far giungere le loro espressioni anche al Commissario Regionale.

Il Presidente ha comunicato quindi i diversi argomenti all'ordine del giorno:

- Saluto ai Consultori uscenti e neo-eletti;
- Risultanze contabili al 31 marzo 1954;
- Distribuzione dura da semina ai poveri;
- Assunzione d'un impiegato per il servizio anagrafico di Stato Civile della Municipalità;
- Varie;

ed ha avuto inizio la discussione. Il Cassiere Abu Mugne ha illustrato il bilancio ed i conti del Municipio dopo aver distribuito ai Consultori neo-eletti, una copia del rendiconto al 31 marzo ed aver illustrato le varie voci di spesa e di entrata.

Dopo che la Consulta ha rilevato la discreta situazione economica ed in seguito alla richiesta di poter aumentare il fondo assistenza già interamente speso, il Presidente ha assicurato il migliore esame della proposta.

Dopo tale consegna di carattere amministrativo i Consultori uscenti hanno lasciato la seduta dopo aver ringraziato ancora una volta e salutato il Presidente ed i neo-Consultori.

Accertata la presenza del numero legale il Presidente ha continuato nella seduta della Consulta e sono stati attentamente discussi gli argomenti all'ordine del giorno sui quali hanno preso la parola i Consultori: Mohamed Iusuf, Scerif Muctar, Abdio Bascir, Ahmed Bascia, Abdio Aimo e Scek Ali Gabo.

Dopo alcune raccomandazioni di carattere generale del Consultori la seduta è stata tolta e rinviata a data da destinarsi, con convocazione personale.

Il Corpo di Sicurezza per le tombe dei Caduti

Il Corpo di Sicurezza sta provvedendo alla sistemazione delle salme dei caduti militari Italiani e Somali.

Mentre per gli Italiani le salme saranno raccolte in un Ossario in costruzione sulla duna di Forte Cecchi, quelle dei militari somali, non potendo essere rimosse per ragioni religiose, secondo quanto disposto dal Capo dei Qadi, resteranno negli attuali cimiteri musulmani, sistemate in tombe che saranno costruite ed abbellite a cura dei reparti somali del Corpo di Sicurezza secondo esatte disposizioni impartite dallo stesso Capo dei Qadi.

Per facilitare tale opera si pregano i familiari dei militari somali deceduti, di volere comunicare le generalità e l'esatto luogo della sepoltura dei loro congiunti al Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Benessere e T.A.V.

Attese le offerte per 200 quintali di sapone

La Direzione dello Sviluppo Sociale — Ufficio Sanità — deve provvedere all'acquisto di q.li 200 di sapone da bucatocorrente per gli Stabilimenti del Territorio.

Il sapone, in pezzi da gr. 200 circa, di produzione locale, fabbricato con olio di cocco od altre materie grasse vegetali, deve possedere i normali requisiti merceologici; il suo tenore in acidi grassi non dovrà essere inferiore al 40% né superiore al 55%.

SOSTENETE il Comitato Antitubercolare acquistando un biglietto della LOTTERIA

Le ditte offerenti devono impegnarsi ad effettuare la fornitura entro il termine massimo di giorni 60 dalla data di ordinazione.

Le offerte, accompagnate da campione, devono essere fatte pervenire, in busta chiusa, alla Direzione predetta, non oltre il 15 maggio p. v.

Certificati sanitari per recarsi a Gardo e Galcaio

L'Ispettorato della Sanità informa che tutti i viaggiatori diretti a Gardo e Galcaio dovranno essere muniti del certificato di avvenuta vaccinazione antivaaiolosa (modello rosso).

Mentre raccoglie legna

UNA DONNA ARRESTATATA AL CONFINE ETIOPICO

Nel pomeriggio di lunedì 3 maggio uno strano arresto si verificava a 400 metri a nord-est di Fer-fer, sul confine con l'Etiopia.

Due militari etiopici infatti procedevano all'arresto di Fatuma Aii mentre questa in Territorio somalo, a pochi metri dal confine stesso, era intenta a raccogliere legna.

La giovane donna è la moglie dello Agente di Polizia somala Ahmed Issa in servizio presso il posto fisso di Fer-Fer.

NEL QUADRO DEL CORSO DI AGGIORNAMENTO

I capi coltivatori visitano una conceria e l'azienda elettrica

I capi coltivatori che frequentano a Mogadiscio il corso indetto dall'Ispettorato Agricoltura e Zootecnia dell'AFIS, hanno visitato ieri la Conceria Sarasino, presso Via Balad.

I capi coltivatori erano accompagnati dal dr. Triuzzi dell'Ispettorato Agricoltura e, durante la visita agli impianti della Conceria, il titolare della Azienda, sig. Sarasino, ha illustrato tra l'altro i vari sistemi di scuoiatura e di essiccazione delle pelli mettendo in evidenza i difetti causati talvolta dall'imperizia dei preparatori.

Successivamente ha avuto luogo una attenta e dettagliata visita ai vari impianti dell'Azienda «Dr. Cosmo De Vincenzi».

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione di Bet Er Ras, a conclusione d'una serie di indagini, ha identificato l'autore del furto di una collana d'oro commesso in danno della cinquantenne Mana Said Ahmed, al Villaggio Hamar Uen.

Si trattava del figlio, il ventiduenne Mohamed Osman Ali. La refurtiva è stata recuperata.

AVVISI AD OPPONENDUM

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda degli eredi Barchiesi-Faini Vertunno per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, zona Lido.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda dell'Hagi Mohamed Hagi Abati per la concessione, a scopo edilizio,

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda dell'Hagi Mohamed Hagi Abati per la concessione, a scopo edilizio,

IL QUINDICESIMO VAGLIO

Ludovico Vaglio ci ha telefonato con voce piena di gioia pregandoci di annunciare la nascita della sorellina Salvina Olga che si viene ad aggiungere, rosea e graziosa, alla serie numerosa del Vaglio, grandi e piccini.

Accentiamoci senz'altro il giovanissimo Ludovico e cogliamo l'occasione per felicitarci con Antonio Vaglio, ora Residente di Balad, e porgergli gli auguri migliori anche alla signora Maria, mamma felice della piccola Salvina Olga.

A quest'ultima ed ai nonni poi, festeggiamenti ed auguri particolari.

ARRIVI e PARTENZE

E' giunto da Aden il DC 3 dell'Aden Airways, dal quale sono sbarcati: Chirghin Giovanni, Miller Fannie, Sayed Khadin Husain. Con lo stesso aereo che è ripartito per Nairobi hanno lasciato il nostro aeroporto: Mazzoni Giuseppe, Galvani Pier Giuseppe, Valla Francesco, Hussien Mohamed Sagaff.

E' giunto da Nairobi il DC 3 dell'Aden Airways dal quale sono sbarcati: Pignatelli Mario e Maria; Venturini Veneslao, Douglas John, Kerr Dorothy, Omar Saleh Abdalla.

Con lo stesso aereo che è ripartito per Aden, ha lasciato la Somalia: Martini Luigi.

E' partito per Nairobi l'aereo americano della «Rogers Exploration» che ha imbarcato: Stewart John.

LE STRADE

Tutte le piste della circoscrizione di Lugh Ferrandi sono riaperte al traffico.

Tutte le piste del Nogal sono riaperte al traffico.

Tutte le piste da e per Baidoa: chiuse al traffico.

Tutte le piste da e per Bur Acaba: chiuse al traffico.

Pista Baobab-Gelib-Borama: riaperta al traffico.

ANNUNZI ECONOMICI

ALL'INTEROCEANICA è arrivata la PASTINA GLUTINATA BUITONI, il migliore e più completo alimento per bambini.

AZAN. - Pasta all'uovo fresca, anche su ordinazione - Grissini al burro - Pane di lusso speciale.

SMARRITO mazzo chiavi, mancia competente a chi lo porterà alla Libreria Impero - Porro.

PICCOLI AIUTI - GRANDI REALIZZAZIONI
Acquistate un biglietto della Lotteria Antitubercolare

Il Comandante ed i componenti delle FF.AA. del Territorio della Somalia partecipano con vivo dolore l'improvviso decesso del Maresciallo

VITANTONIO SORINO
avvenuta all'Ospedale De Martino il 13 corrente.

I Sottufficiali del Presidio di Mogadiscio partecipano con dolore l'immaturo scomparsa del Maresciallo

VITANTONIO SORINO
e si associano al cordoglio della famiglia lontana.

Il Cons. Terr. Mohamed Scek Osman e Sig. Ali Benadir prendono viva parte al dolore che ha colpito il Dott. V. Calzia per la perdita del Caro
PADRE



VOLATE COMODAMENTE
CON LA B.O.A.C.
PER AFFARI
E DI PORTO

I Servizi Turistici della B.O.A.C., veloci e frequenti, vi faranno risparmiare moneta e tempo di trasferta, permettendovi di abbinare il vostro viaggio di affari con delle vacanze in Gran Bretagna.

Per informazioni e prenotazioni:
rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI
VOLATE CON B.O.A.C.
B.O.A.C. AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A., E TEAL
1-242A



AFFILATA!

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Scandalo ai Campi Elisi»
CINEMA CENTRALE — «La Mallarda» e il documentario in technicolor «L'isola delle foche»
CINEMA EL GAB — «Nasciatat hantu», film arabo.
CINEMA HADRAMUT — «Il bandito galante»
CINEMA TEATRO HAMAR — «La Favorita» e Cinesgiornale.
SUPERCINEMA — «Anni perduti» - Documentario.

SUPERCINEMA
OGGI E DOMANI:
Anni perduti
con:
Arlotte Merry - Nicole Besnard
Michel Jourdan - Jean Claude Pascal
Jean Gaven - Jean Carvet
(Documentario)

Vedute del "Padiglione della Somalia,, alla Fiera di Milano



1. - Una veduta esterna del Padiglione. Sullo sfondo la signorina Aurelia Guled ed il signor Osman Roble.



2. - Il Presidente della Grande Fiera Etiopica, Ato Araslia Oslodbi, con un gruppo di diplomatici della Scuola Politico-Amministrativa, in visita alla Fiera.



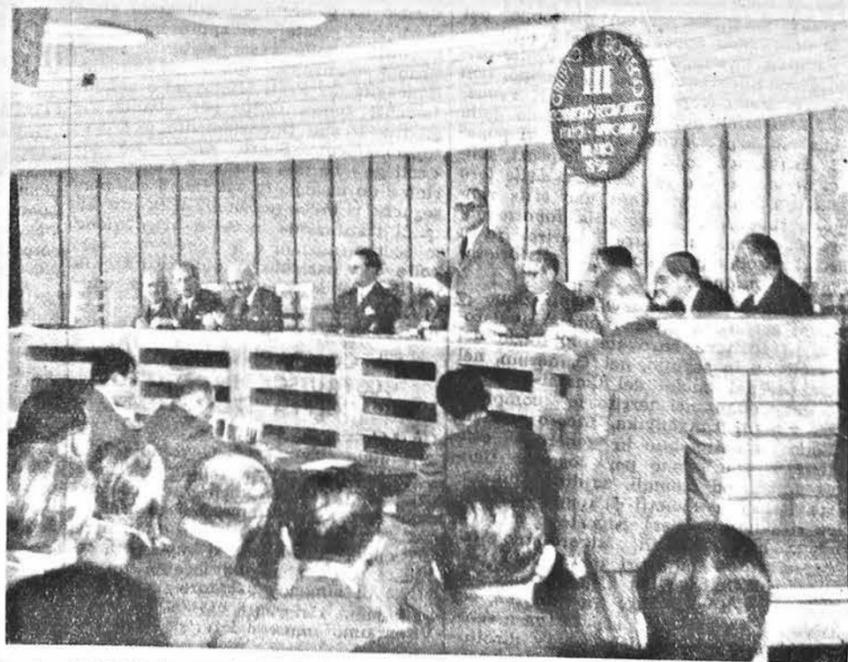
3. - Il Prefetto di Milano ha inaugurato il Padiglione Somalia. Qui col Presidente del « Gruppo Bottegò » (a destra) osserva il grafico dei compressori agricoli del Giuba



4. - S. E. il Sottosegretario agli Esteri On. Benvenuti, accompagnato dall'Amministratore Martino e dal Col. Vecchi, osserva alcuni prodotti in avorio dell'Artisanato Somalo.



5. - S. E. l'Ambasciatore Martino, nel lasciare il Padiglione della Somalia, si congratula con il signor Fioravanti.



6. - La seduta inaugurale del VI Convegno Economico Italo-Africano. (Da destra a sinistra: S. E. Gora, l'Avv. Consiglio, il Generale Nasi, l'On. Vedovato, l'Ambasciatore Martino, il Col. Vecchi, il Sottosegretario Benvenuti, il Senatore Guglielmo, l'Avv. Bruno ed il Dr. Coccolo al tavolo della Presidenza).

Scultura africana

di Camillo Bonanni

Della scultura africana non si conoscevano, alla fine del secolo, che le statuette di steatite, ritrovate nelle caverne della Sierra Leone: i misteriosi mostrosi e deformi *numori*, testimoni forse di epoche remotissime oltre i confini storici.

Poi d'un tratto la penetrazione inglese nel Benin fece dell'Africa occidentale il campo di nuove indagini e di interessanti ritrovamenti.

Il Regno del Benin, posto sulla costa occidentale dell'Africa, presso il delta del Niger, aveva nel 1892 concluso un trattato di amicizia con gli inglesi del Lagos; trattato che non ebbe però lunga vita. Infatti dopo qualche anno una missione partita alla volta della capitale del Regno, per portare messaggi di pace al Re Averami, venne barbaramente trucidata dagli indigeni. Per rappresaglia l'Ammiraglio Rawson con milleducento uomini invase il territorio del Benin, rimasto chiuso sino a quel momento ad ogni penetrazione europea. Era l'anno 1897. Il sipario di buio e di silenzio calato da secoli si levò sulle meraviglie di una mitica e terribile civiltà. Nei templi, ancora bagnati dal sangue di vittime umane sacrificare agli Dei, furono ritrovati bronzi stupendi, cesellati con grande perizia e fusi a cera perduta; cioè con la stessa tecnica di fusione cara agli artisti del nostro Rinascimento. E' un procedimento complesso, le cui principali fasi sono queste: si prepara un modello di cera intorno ad un'anima, lo si ricopre di una cappa di sabbia, indi, posto il complesso al fuoco, la cera si perde ed il bronzo colato, fra la sabbia e l'anima, assume la forma e lo spessore della cera.

Trasportate in Europa, nei Musei di Londra e di Berlino, le produzioni artistiche del Benin suscitano grande interesse e contrastanti giudizi critici. Etnologi famosi le considerarono d'imitazione e vi scoprirono influssi egiziocomici, fenici arabi ed indiani. Altri studiosi invece, limitando la loro incagine alla tecnica di fusione, le collegarono alle produzioni del Rinascimento europeo e ricordarono a difesa di questa loro tesi che nella seconda metà del XV secolo ed in tutto il XVI, epoca in cui la civiltà del Benin aveva toccato l'apogeo, molti navigatori italiani e portoghesi, Alvisé Cà di Mosto, Antoniotto Uso di Mare e Alfonso de Aviro fra gli altri, avevano raggiunto, sulla scia dei Vivaldi, le coste dell'Africa Occidentale.

In realtà le teste, i ritratti, le statuette equestri del Benin che si ammirano a Londra ed a Berlino, a Stoccarda ed a Amburgo, rivelano una forza d'espressione, un'armonia così nuova ed originale da non poter essere considerate opere d'imitazione, del tutto prive di ogni valore creativo, anche se, indiscutibilmente, non è possibile negare l'esistenza di nessi e contatti fra alcune di esse e le produzioni plastiche di altri popoli africani.

Fra le più ispirate creazioni del Benin ricordiamo la *Fanciulla dei Coralli* del *British Museum*, meravigliosamente espressiva, vivamente realistica, così pura nelle forme da richiamare alla mente la ritrattistica classica ed inoltre le piastre in bronzo raffiguranti, in gustosi bozzetti, navigatori portoghesi ed olandesi in abiti del XVI e del XVII secolo, peraltro di grande interesse storico.

I bronzi del Benin, in uno con le terrecotte ritrovate in Nigeria, nella città santa di Ife, centro spirituale delle tribù Yoruba, e nel paese degli Ascianti rivelano l'esistenza di antiche culture africane e forse (alcune di queste opere vengono collocate dai critici intorno al 1000 avanti Cristo) di un'antica civiltà atlantica, di cui purtroppo, per le distruzioni apportate dalle lotte di vampate al tempo dello schiavismo prima dell'intervento europeo e dopo, non ci restano che poche tracce. Il Frobenius afferma nel primo Capitolo della sua *Kulturgeschichte Afrikas*: «I popoli dell'Africa sono sereni, loquaci, felici di vivere. Ma la ricchezza delle loro manifestazioni presenta uno stile rigido e severo. E questo stile dovette pure un giorno germinare e fiorire. Ha in sé il fascino di un'origine misteriosamente lontana».

Caratteri diversi nell'ispirazione e nella fattura e diverso clima rivelarono le sculture ritrovate, all'inizio del secolo ed in seguito, nel Camerun, nel Gabon, nei bacini del Cassat-Sankuru e del Congo, nel territorio compreso fra i laghi Tanganika, Moero e Kivu. Sono statuette, alte in genere 50 centimetri, che hanno per soggetto figure umane od animali, sculture funerarie, feticci ed idoletti di legno, maschere rituali di società segrete e meravigliosi avori scolpiti. Ricordiamo fra questi ultimi gli avori delle tribù Warena, che abitano nel Congo Belga fra il lago Kivu ed il lago Tanganika, eccezionali per potenza, espressività e semplicità formale. Ladislas Segy direttore della *Segy Gallery* di New York, nel saggio *Warega Ivories*, pubblicato dalla rivista di studi congolese *Zaire*, scrive: «The nobleness of the material (ivory) did not inspire them to make intricate refinements as with Asiatic

sculptures — because their animistic beliefs were so strong, that when creating their carvings, they aimed at expression and not at perfection — to use to definition of Elie Faure».

Esasperati appaiono i volumi, così armonici nell'arte del Benin, in quasi tutte queste sculture, variate le forme da ardite composizioni o pietrificanti in un'irreale frontalità, molteplici i punti di vista, eccettuati i particolari, specialmente il simbolo fallico. Il realismo mistico ed alógico dei primitivi raggiunge così l'astrattismo e ne oltrepassa forse i confini.

Questo nuovo linguaggio, così forte ed espressivo, nato dall'animismo e dall'antropomorfismo dei popoli dell'Africa centro-occidentale, giunto in Europa in un'epoca di crisi, non poteva non colpire l'accessa fantasia di quegli artisti, che stanchi di verismo letterario e di impressionismo pittorico, di un'arte che ripeteva monotona i moduli naturali, cercavano nuove possibilità di espressione.

«On s'achemine ainsi vers un art entièrement nouveau, scriveva in quel tempo il poeta Guillaume Apollinaire, qui sera à la peinture, telle qu'on l'avait envisagée jusqu'ici, ce que la mu-

sique est à la littérature». In quegli stessi anni Cézanne rivoluzionava nelle sue nature morte le leggi della prospettiva quattrocentesca del Masaccio e di Pier della Francesca e Gauguin cercava ispirazioni vergini alle isole Marchesi. Il momento era propizio. Questo giustifica l'esaltazione post-impressionistica della scultura ed in genere dell'arte africana, divenuta così ispiratrice del linguaggio rivoluzionario dei cubisti e dei fauves, di Picasso e di Derain.

Sono, questi esaminati, soltanto alcuni aspetti della scultura africana, che comprende ancora, fra le sue opere più rappresentative, le originali creazioni delle genti della Costa d'Avorio, del Dahomey, dell'Oguè, le statuette dei Bamba del Museo Pigorini di Roma, ritratti del quattro re Buscigno, tutte diverse per tecnica e per stile.

Ma nonostante queste notevoli differenze c'è alla base dei bronzi, degli avori, dei legni lavorati africani un'ispirazione comune dovuta ad un'eguale visione religiosa e mistica della realtà e ad una medesima ed accentuata sensualità.

In questi due comuni motivi, sessualità e religiosità, è la suggestione e, nello stesso tempo, il limite di tutta l'arte figurativa africana. Fatta eccezione, forse, per le ispirate creazioni del Benin.

(da Africa)

AL CENTRO STUDI ORIENTALI DEL CAIRO

Una biblioteca di 10.000 volumi aperta dai Francescani

CAIRO, maggio.

Il Centro di Studi Orientali creato al Cairo pochi mesi or sono per iniziativa dei padri francescani, sta per raccogliere in una apposita vasta dimora, la biblioteca che l'Ordine dei Frati Minor, proseguendo la antichissima sua tradizione di cultura e di fede nel mondo arabo-orientale, ha raccolto durante i decenni decenni in varie città fra cui Roma, Istanbul, Parigi, Damasco, Gerusalemme ecc.

Complessivamente saranno riuniti nella biblioteca del Centro del Cairo oltre diecimila volumi, la maggior parte dei quali provenienti dal fondo Golubovich di Roma che è atteso nelle prossime settimane in Egitto. Nel complesso, sarà ordinata una collezione di opere specializzate inerenti ai rapporti fra l'Occidente e l'Oriente, opere la cui raccolta è stata curata dall'ordine francescano e che saranno ora messe a disposizione degli studiosi che vorranno approfondire le loro conoscenze sul vasto argomento.

Il Centro di Studi Orientali si propone anche di servire da guida e da istituto d'informazioni per quanti, nel mondo intero, vorranno sottoporre quesiti e ricerche su testi da controllare, su fonti da verificare ecc. Il Centro dispone già di due tipografie, una nella chiesa latina di S. Giuseppe, al Cairo, e l'altra a Gerusalemme, ed ha già pubblicato due volumi mentre si appresta a far uscire una rivista di studi copiti. Il Centro annovera fra i suoi membri eminenti personalità ed orientalisti fra cui Gabriele Giamberardini per la teologia copta, Luis Barsoum per la filosofia araba, Evode Beaucamp per l'esegesi biblica ecc. L'Università Cattolica di Milano ha espresso il desiderio d'invitare al Centro i suoi studenti e docenti per proseguire alcuni lavori intrapresi. Analoghe richieste sono pervenute al Centro da Governi ed istituzioni straniere interessate all'approfondimento scientifico della vasta materia. L'istituzione è diretta dal p. Martiniano Roncaglia dei Frati Minor ed è assolutamente indipendente per quanto riguarda il suo finanziamento e il suo funzionamento. Senza essere né un «college» né una scuola, il Centro cairino è un insieme di specialisti che perseguono ricerche personali in favore dei quali l'istituzione mette a disposizione le documentazioni e le conoscenze raccolte con paziente studio da tutte le migliori biblioteche e raccolte del mondo.

UNA COMPAGNIA ITALIANA COSTRUISCE IN EGITTO LA "CITTA' TURISTICA"

CAIRO, maggio.

E' stata firmata dal Governo egiziano e da una società italiana specializzata in attività turistiche, una convenzione per lo sfruttamento delle iniziative turistiche nella regione di Inchass. La compagnia italiana si impegna a costruire nella stupenda località un albergo di almeno 30 stanze, un teatro, un cinema, ristoranti, varietà e piscine. Vi saranno ammessi i turisti e gli abitanti del villaggio. Due linee collegheranno Inchass al Cairo, a Suez e a Port Said. Il Governo cederà il terreno in locazione per 12 anni. Il piccolo castello di Inchass sarà trasformato in albergo e la piscina che vi esiste sarà aperta

al pubblico. Durante i primi quattro anni, la società pagherà soltanto il canone di affitto, ma in seguito verserà il 10% degli utili. La compagnia italiana si incaricherebbe anche della propaganda turistica all'estero. Dalle statistiche risulta frattanto che si sono avvicendati in Egitto quest'anno già 63.000 turisti stranieri.

VISITA NEL MAROCCO DELLA DELEGAZIONE MILITARE ITALIANA

TETUAN, maggio.

La visita che la delegazione militare italiana ha compiuto nel Marocco spagnolo ha lasciato negli ambienti di Tetuan la più viva e cordiale impressione. I numerosi ufficiali italiani, che in rappresentanza di tutte le armi — esercito e aviazione — hanno preso parte al viaggio, sono stati dovunque oggetto di simpatiche manifestazioni di stima, culminate col ricevimento dell'Alto Commissario spagnolo, gen. Garcia Valino che si è intrattenuto coi componenti della missione italiana a lungo. Lo stesso Garcia Valino ha quindi offerto agli ospiti un tè all'uso locale in occasione di un ricevimento in loro onore alla Casa delle Autorità. Guidati dal gen. Urbani, capo di S. M. dell'aeronautica, e dal comandante del «tercio» col. Ramirez Cartagena, gli ufficiali italiani hanno anche compiuto una visita all'accampamento della Legione a Dar Riffen. In onore della missione italiana, i reparti hanno sfilato in parata compiendo manovre ed evoluzione dimostrative.

Come fu scoperta l'opera di spionaggio dei diplomatici sovietici in Inghilterra

LONDRA, 12.

Il Governo inglese si propone di fare questa settimana ai Comuni delle dichiarazioni sull'espulsione dei due diplomatici dell'ambasciata sovietica a Londra, maggiore Ivan Pupyshhev e maggiore Andrei Gudkov che come è noto dovranno lasciare Londra domenica prossima.

L'opera di spionaggio di Pupyshhev e di Gudkov è stata scoperta attraverso una lettera lasciata dai due diplomatici insieme con 110 sterline di biglietti di banca dentro una piccola lattina nascosta sotto una pietra ai piedi di un albero nel parco di Barnett paesino sito ad una trentina di chilometri da Londra. Una ragazzina che giocava nel parco con dei compagni trovò la lattina e la consegnò a un poliziotto, questi la fece pervenire a Scotland Yard e di là passo al Servizio Segreto, che per altro aveva d'altra fonte le prove che Pupyshhev e Gudkov lavoravano intensamente in spionaggio e cercavano di comprare informazioni corrompendo i piloti e gli ingegneri delle due fabbriche di aerei, la De Havilland, dove sono costruiti i Comet, e la Handley Page che costruisce i bombardieri a reazione.

Il Servizio Segreto accertò anche che i due addetti militari non riuscirono

Il cotone egiziano

(continuazione)

Non bisogna infatti dimenticare che le particolari qualità del cotone egiziano, molto apprezzato per la finezza e la robustezza delle sue fibre, non sono dovute soltanto a fattori naturali, quali la fertilità del suolo e la mitezza del clima lungo tutta la valle del Nilo, ma anche al lavoro di selezione e perfezionamento compiuto nelle stazioni sperimentali del servizio dell'Agricoltura.

Le varietà di cotone egiziano

Numerose sono le varietà di cotone sperimentate e coltivate in Egitto in questa prima metà del secolo XX, ma via via che, per impoverimento o per degenerazione, esse hanno perduto parte del loro pregi caratteristici, sono state gradatamente sostituite con altre, ottenute dalle precedenti per selezione, miglioramento ed incrocio, nelle stazioni sperimentali.

Alcune varietà che ebbero in passato un posto di notevole rilievo nel quadro della produzione cotoniera egiziana sono oggi quasi dimenticate. Così il *Sakel*, introdotto nel 1903 e la cui produzione raggiunge il maximum nel periodo 1920-25, perdetto nel '31 la sua popolarità e fu gradatamente sostituito dal *Menufi*, ma particolarmente dal *Karnak*, le cui fibre sono di qualità indubbiamente superiore, e venne praticamente abbandonato nel 1943.

Altra varietà oggi abbandonata è il *Wafeer*, meglio conosciuto sotto la denominazione di Giza 12; introdotto nel '36 e coltivato per poco più di un lustro, disparve rapidamente nel '42. Fattore non estraneo fu il blocco dei prezzi del cotone allora deciso dal governo.

Il *Malaki*, a fibra lunghissima, introdotto nel 1937, raggiunge il massimo della produzione nel '42, ma venne rapidamente sostituito dal *Sea Island*.

Le varietà oggi maggiormente coltivate sono l'*Ashmuni*, il *Karnak*, il *Giza 30*, lo *Zagora* ed il *Menufi*.

L'*Ashmuni* e lo *Zagora*, introdotti fin dal 1868 e notevolmente migliorati, costituiscono oggi la spina dorsale della produzione cotoniera egiziana. L'*Ashmuni* è in prevalenza coltivato nell'alto e medio Egitto, ma le due varietà hanno una origine comune, poichè provengono entrambe dai semi originari degli *UPPERS* (*Ashmuni*); la differenza tra le due varietà venne unicamente determinata, col tempo, dalle diverse condizioni di coltura. L'*Ashmuni* fornisce una fibra più lunga ed un filo più resistente dello *Zagora*, che ha però il vantaggio di una maggiore uniformità, mentre la fibra possiede particolari qualità che ne rendono molto più agevole il trattamento per la filatura.

Le migliori qualità dell'*Ashmuni* vengono generalmente prodotte nell'Alto Egitto. Una delle particolari caratteristiche dell'*Ashmuni* è quella di aver mantenuto, nel corso di oltre mezzo secolo, costante la sua produzione in tutta la vastissima zona del delta nilotico, si da costituire, come abbiamo già detto, uno degli elementi fondamentali della produzione cotoniera egiziana.

Poichè — a differenza delle molte altre varietà — l'*Ashmuni* non ha presentato, in un così lungo periodo di tempo, alcun cambiamento, si ritiene che la sua coltivazione non presenti alcun problema particolare;

e poichè la sua relativa stabilità assicura ai produttori notevoli vantaggi economici, mentre dall'altra parte la richiesta da parte dei mercati importatori si mantiene costantemente elevata, è opinione diffusa che questa varietà introdotta nel 1868 e rimasta praticamente immutata, debba costituire, anche in avvenire, la base permanente delle coltivazioni di cotone.

Non bisogna tuttavia dimenticare che una varietà di cotone, anche se stabile e pregiata, può egualmente scomparire se non per degenerazione o impoverimento, per graduale sostituzione con varietà superiori già sperimentate.

Sembra infatti che alcune varietà del Giza tendano oggi ad insidiare la particolare posizione dell'*Ashmuni*. Così il *Giza 31*, derivato dal *Giza 3* e recentemente sperimentato, sembra possa utilmente sostituire nelle zone sud dell'alto Egitto, ove le condizioni della temperatura sono talvolta nocive all'*Ashmuni*. La nuova varietà presenterebbe requisiti qualitativi notevoli; la fibra del *Giza 31* è infatti più lunga e sottile di quella dell'*Ashmuni* e dà anche un filo più solido.

Altra varietà derivata dall'*Ashmuni*, ma ad un più alto rendimento, è il *Giza 50*, dalla fibra leggermente più lunga e sottile.

Dell'incrocio del *Giza 31* con la varietà *Menufi* si è recentemente ottenuto il *Giza 54*, già favorevolmente sperimentato nella regione di Giza e nel nord dell'alto Egitto.

Un'altra varietà dalla fibra ancora più lunga e di qualità notevolmente superiore all'*Ashmuni* è il *Giza 47*.

Appare quindi evidente che, sebbene il momento attuale, per le già ricordate ragioni di stabilità nel rendimento qualitativo e quantitativo delle colture, nessun coltivatore desideri sostituire l'*Ashmuni*, tuttavia è fatale che varietà più selezionate e soprattutto più idonee alle diverse zone di coltura finiscano fatalmente col prevalere. Sembra questo il caso del *Giza 47* che, sebbene superiore per qualità e rendimento, può essere coltivato e venduto allo stesso prezzo dell'*Ashmuni*.

Secondo per ordine d'importanza tra le varietà oggi largamente coltivate è il *Karnak*, a lunga fibra, la cui coltivazione venne praticamente iniziata nel 1939. Diffuso in prevalenza nella zona del delta del Nilo, dà una fibra molto simile a quella del *Haarad* e del *Menufi*, ma un filo molto più resistente ed apprezzato.

Dejno di particolare rilievo è il fatto che l'alto rendimento dei terreni coltivati a *Karnak*, mentre si ripercuote sul prezzo di questa varietà di cotone, tende a favorirne un sempre più largo impiego nella fabbricazione di filati di media qualità, oltre che in quelli di qualità superiore, per i quali esso è in prevalenza destinato. Il che spiega l'interessamento dei competenti organi governativi, allo scopo di assicurare la conservazione delle particolari qualità del *Karnak*.

Il *Giza 30* a media seta, di un discreto candore, introdotto da pochi anni soltanto (1945), molto raro nelle varietà dei cotoni egiziani, gode attualmente una buona valutazione nei mercati ed è anche di alto rendimento, pur se di qualità piuttosto irregolare.

Una nuova varietà, ottenuta per incrocio del *Giza 30* col *Menufi* nella stazione sperimentale di Giza, tende a soppiantare in larga misura il *Giza 7*, introdotto nel 1930 e già largamente diffuso nel basso Egitto. Ma anche tale varietà sembra sia già stata superata, in sede puramente sperimentale, dal *Giza 43*.

Dopo la scomparsa del *Sakka 4*, l'ultimo della serie dei cotoni egiziani a larga diffusione è il *Menufi*, già ricordato. Introdotto nel 1942, il *Menufi* ha un rendimento elevatissimo ed un larghissimo impiego nell'industria. Ottenuto per selezione, fu utilizzato per rimpiazzare il *Giza 7*, quando la produzione di questa importante varietà di cotone cominciava già a declinare. Sebbene classificato tra i cotoni a media seta, presenta presso a poco le identiche qualità del pregiato *Sakel* a lunga seta.

Illustreremo in un secondo articolo gli aspetti dei problemi essenziali del commercio del cotone egiziano, sia in rapporto al contributo essenziale da questo fornito alla bilancia commerciale sia come materia prima per la nascente industria tessile nazionale.

(da "Africa").

LA PARTECIPAZIONE UFFICIALE DELLO YEMEN ALLA XVIII FIERA DEL LEVANTE

BARI, maggio.

Lo Yemen parteciperà ufficialmente alla XVIII Fiera del Levante che avrà luogo dal 9 al 27 settembre p.v.

Il Ministero degli Affari Esteri yemenita ne ha dato comunicazione alla Presidenza della Fiera con una nota nella quale, fra l'altro, è espressa la convinzione che i legami di amicizia esistenti fra i due Paesi, usciranno rafforzati da questi incontri nel Mercato Internazionale di Bari.

Il cinematografo mezzo educativo attuale

UNA LIBERA DISCUSSIONE ED UNA TESI

Una lettera del pubblico ci offre la possibilità di aprire una libera discussione su un problema tanto attuale ed importante, quale « il cinema come mezzo di educazione ».

Il tema non è nuovo ed è stato già svolto infatti, forse con ben maggiore dottrina, in occasione di Congressi, Festival e Mostre internazionali d'Arte Cinematografica.

Ma la lettera, per altro appassionata di Carlo Pellegrini ha aperto la discussione, soprattutto per la sua accusa al mondo del cinema di mantenersi « estraneo » ai problemi dell'educazione.

Forse non è questa la sede migliore per trattare l'argomento, ma il nostro gradito interlocutore non me ne vorrà se, pur non essendo io, come lui, un educatore qualificato e professionista, gli dichiaro di non essere completamente d'accordo e di temere quindi che nella sua lettera egli abbia, per lo meno, generalizzato.

Il cinema infatti svolge nel mondo moderno una funzione ormai ben definita ed assolve un compito educativo, culturale e formativo addirittura, di grandissima importanza appunto perchè diretto all'insegnamento non cattedratico ed inavvertito, che è poi quello più efficace e destinato ad essere più facilmente ed universalmente assimilato.

Come sarà noto esiste un Codice internazionale del « proibito » cinematografico ed il codice, per altro severissimo, è stato compilato appunto da quegli americani, che nell'opinione corrente godono fama di essere liberissimi nell'applicazione dei loro principi morali ed educativi.

Anzi nelle ferree leggi fissate dai suoi vari articoli il Codice, con una casistica ampia e ben precisa, stabilisce in modo inequivocabile il « proibito », il censurabile, nel quadro vivo come nella ricerca dello effetto deteriorante dal punto di vista morale.

Se talvolta eccezioni si fanno nella produzione di films queste avvengono generalmente in paesi europei o nel Messico, ma non si dà mai il caso che la copia del film possa passare sugli schermi degli Stati Uniti senza tagli severissimi che ne ristabiliscano la proiettività agli effetti del « Codice » vigente e da tutti applicato.

Con questa premessa, che riguarda poi tutti i Paesi del Mondo, Russia compresa, la produzione cinematografica potrebbe servirsi unicamente del soggetto e non più dell'immagine per venir meno alla sua più nobile funzione educativa.

Ma forse siamo alla vigilia d'un accettato rinnovamento anche nel campo dell'educazione e sarà forse stato il cinema a segnare il ritmo di questa « attualizzazione » della coscienza, specialmente dei giovani.

Sembra infatti si stia uscendo dal compromesso che apparteneva ed era caratteristico di un sistema educativo ormai superato, e si stiano « aprendo gli occhi » ai ragazzi sull'esistenza di tutti i giorni, sulla vera vita di cui poi si accingono ad essere i veri protagonisti.

E' perfettamente inutile d'altra parte, tenere i ragazzi e lasciarli vivere in un clima falso quando addirittura non intempestivo, in quello stato di semi-buio, caratteristico dell'età difficile.

La formazione della personalità e quindi il progressivo contatto con le varie manifestazioni del mondo in cui essi vivono appartiene appunto, quale elemento componente, alla loro « crisi di sviluppo ». Insieme con tanti altri fattori che non enumeriamo in questa sede.

Se il contatto deve avvenire quindi è bene che avvenga certo nella forma più nobile ed artistica possibile anche per evitare una reazione che in ogni caso potrebbe costituire appunto il fattore « contro natura ».

Il cinema tiene conto di questa determinante educativa nella produzione delle sue opere destinate ad un pubblico composto essenzialmente, non lo dimentichiamo, da giovani e per buona parte da ragazzi addirittura.

Carlo Pellegrini si lamenta dello « spirito avventuroso », dell'« adultismo » e dell'« inquietudine » dei ragazzi e forse non tiene conto che questi elementi costituiscono la caratteristica di pregio d'una generazione di giovani rispetto ad un'altra che queste manifestazioni non le aveva, ovvero, quel che è peggio, se le sentiva soffocate da un'educazione-cappa, che non era affatto crogiuolo formativo per la naturale eliminazione delle scorie.

I ragazzi flosci, i ragazzi sempre bambini, ovvero quelli « tranquilli » quando non costituiscono casi di esclusivo interesse del medico o dello psichiatra, sono senz'altro la prova determinante di un processo e-

ducativo che non ha trovato la sua reazione e che non ha superato in quel carattere il punto critico per la formazione, cui si tende con tutti i mezzi.

Appunto gli « stati ossessivi » non avvertibili poi in tutti i ragazzi, sono l'elemento indicativo di una crisi che deve avvenire, deve essere guidata, vigilata insomma con la sollecitudine e la premura oculata dell'educatore, genitore e non.

Non se ne dispiaccia Carlo Pellegrini se aggiungo che film come quelli dello « Zio Tom » non rispondono pienamente al gusto dei ragazzi ma piuttosto a quello dei più grandi.

Questo dato non l'ho scoperto io ma è comune e viene da uno dei tanti ormai accettati mezzi di indagine sull'opinione del pubblico.

Ma serve appunto a dimostrare che il cinema tiene conto del richiamo istintivo ormai costituito dallo schermo, per servire nobilmente la più moderna dottrina di educazione.

Secondo un principio che si è aggiornato ai tempi e questi, mi creda il mio interlocutore, sono quelli che sono ed il suo paragone suona quasi nostalgia di uomini che vivono forse fuori del tempo. Colpa grave questa nel campo educativo.

La scena di violenza non viene sullo schermo generalmente esaltata, la « sequenza-incubo » del « giallo » termina con l'identificazione, lo arresto o la morte del colpevole, il bene trionfa sempre sul male, chi uccide paga di persona, il ladro è perseguito, chi serve la Patria è un eroe, il generoso si sacrifica ed il

suo gesto commuove tutti, grandi e piccoli. Son questi i cardini sul quali ruota il cinema e con questo sistema si educa un mondo secondo criteri attuali, moderni, funzionali insomma.

Se poi la tale attrice deve lasciare l'uomo che ama il cinema fa vedere al pubblico la scena dell'addio, con magari un bacio lungo così. Il ragazzo vede e non « immagina » cose che, d'altra parte, accadono tutti i giorni sotto tutte le latitudini, ma « vede » ed è meglio. Il processo è meno tortuoso e meno « ossessivo », per usare un termine del nostro interlocutore che si spaventa e sostiene addirittura che giovani di oggi hanno un solo male e che esso ha nome società.

Non generalizziamo piuttosto e non diamo la colpa al cinema se dalla sua creazione il mondo dispone del bene e del male, del bello e del brutto.

Per il ragazzo di oggi che è in quella meravigliosa età cui vorremmo tutti ritornare con l'esperienza dei nostri anni, ogni cosa vale quel che è, con qualche leggero travisamento.

Anche al ragazzo più raccolto e tranquillo, la prego, non vada a raccontare che il reggiano di Jane Russell contiene aria malsana o l'abberrazione di educatori infami.

Correrebbe il rischio di sentirsi rispondere, con un candore che lei non sospetta: « Altro che Pinocchio... ».

Ma questo è un discorso che porta lontano.

GIUS FACIONI

SULLE ORME DI "UIL UAL", Garad Hersi soldato e poeta

In località « Garab Has », at piedi di una collina situata a circa dieci chilometri sud-ovest da Giggiga, è la tomba di Garad Hersi, comunemente noto al secolo col soprannome di « Uil Ual » (il giovane pazzo).

Un nome rimasto nelle menti e nella storia oralmente tramandata per le gloriose gesta, e per la strabillante intelligenza di quest'uomo. Nato intorno al 1720, dopo una vita vissuta interamente fra battaglie e vittorie, moriva di morte naturale a Langherbi in quel di Giggiga all'età di 65 anni.

In quello stesso posto dove si spense, combatté una delle più cruente lotte che la sua vita abbia conosciuto: la battaglia contro il feroce Gal Gurei, pagano e miscredente.

Gal Gurei, si racconta, alla testa di numerosi guerrieri bene armati ed equipaggiati occupava i pozzi di Langherbi, e da circa quattro mesi ne impediva l'accesso per le abbeverate a chiunque non gli pagasse un tributo, o non fosse dei suoi adepti.

Depredava, fra l'altro i poveri mandriani che in quelle zone si avvicinavano con i loro greggi, spinti dalla siccità, oppure li sottoponeva ad esosi pagamenti di tributi, per le abbeverate spogliandoli dei loro beni.

A vendicare gli oppressi ed i deboli, a frenare i dispotismi di questo Gal Gurei, della cui ferocia si erano empite la zona e la regione ed al cui nome se pronunciato, atterrivano ricchi e poveri, forti e deboli, un soldato si levò alla testa di altri guerrieri: Garad Hersi « Uil Ual ». Non era ancora molto conosciuto allora, nè egli sapeva che quella battaglia l'avrebbe reso famoso ed

indimenticabile nella storia del Paese. Alla testa dei suoi uomini attaccò le tende e gli accampamenti di Gal Gurei e la lotta scoccò cruenta, assumendo delle fasi veramente feroci.

Anche fra i capitani si svolse la lotta, e dopo lunga battaglia, la testa di Gal Gurei, cadde recisa dalla spada di « Uil Ual ». Quando l'esercito di Gal Gurei vide la miseranda fine del proprio capo, si sbandò dandosi alla fuga. Fu una grande vittoria per « Uil Ual » ed egli stesso l'ammis, quando soddisfatto si mise a comporre una « ode » dedicata a questa battaglia, che fra l'altro dice:

« Gal Gurei haddan dilei 'holked ne gò an sceghel... »

Era dotato, oltre che di spirito guerriero anche di estro poetico, veramente meraviglioso, e tutte le sue battaglie, sono da lui tradotte in versi, e formano oggi un patrimonio letterario dei più ricercati, perchè completo. Ci sono anche le « odi » a Uil Ual scritte da suoi contemporanei che decantano non solo le sue battaglie, ma anche le sue virtù di soldato e di poeta.

A volte era un po' eccentrico nei suoi modi di fare, come tutti i grandi, ed a questo proposito di lui si racconta che per mettere a dura prova il coraggio, l'intelligenza e la fedeltà della sua donna, avesse a questa intimato un giorno, prima di partire per una lunga battaglia, che al ritorno avrebbe voluto vederla con un suo bambino. Ciò gli disse pur non sapendola in stato interessante, e minacciandone la morte qualora il suo desiderio non si fosse avverato.

La moglie, che ben conosceva il deciso carattere del consorte, si dice, lo abbia seguito nella battaglia, in incognito, e che una sera... si presentò alle tende del capitano, succintamente ricoperta di veli e così seducentemente bella da non essere riconosciuta dallo stesso « Uil Ual ».

Questi preso dalle grazie dell'avvenente sconosciuta, la portò nella sua tenda, promettendole ingenti doni materiali costituiti da vacche, cammelli e cavalli, doni che la bella rifiutò. Essa chiese invece, in cambio l'anello che « Uil Ual » portava al dito, e dal quale non si era mai separato. Preso alle strette dal desiderio incontenibile, il guerriero dovette cedere alla richiesta, che trovò piuttosto strana.

Un anno dopo, quando ritornò dalla battaglia, trovò effettivamente la sua donna sulla soglia di casa, ad attenderlo con un bimbo, e in sulle prime pensò all'infedeltà coniugale.

Ma quando sua moglie gli disse che il figlio era suo ed a prova gli mostrò l'anello che sfilò dal suo dito, quella famosa sera, egli capi. Molte altre avventure della vita di questo soldato e poeta, e che sono pagine di storia, sono sconosciute ai più, però sono gelosamente tramandate e riportate nei più piccoli particolari.

E quello che di veramente interessante di quest'uomo e su quest'uomo abbiamo, sono il patrimonio linguistico letterario, contenuto nelle « odi » delle sue battaglie, dei suoi costumi e della sua epoca.

Giuseppe Nicolino Mohamed

Una conferenza del prof. Piccard

ROMA, 12.

Nel salone dell'Istituto Nazionale delle Ricerche il prof. Augusto Piccard ha tenuto una conferenza sulla sua recente immersione nel mare di Ischia. Il prof. Piccard ha intrattenuto il pubblico con un particolareggiato racconto delle sue esperienze prendendo le mosse dai primi esperimenti di volo stratosferico compiuto nel 1929 fino alla costruzione del batiscafo e l'immersione nel mare di Ischia.

Ha avuto parole di vivo elogio per i tecnici e le maestranze italiane dei cantieri di Monfalcone che hanno costruito il serbatoio e della Terni che ha compiuto con la costruzione del batiscafo, un'opera di ingegneria di altissima qualità. Egli ha ringraziato in modo particolare la Marina Italiana per il contributo che essa ha fornito alla spedizione e le varie ditte che hanno collaborato ciascuna per il ramo nel quale è specializzata alla costruzione del batiscafo.

Il figlio del Professore, Jacques Piccard ha quindi parlato dello stato attuale delle ricerche e delle difficoltà finanziarie che ostacolano nuovi esperimenti di esplorazione sottomarina. E' stato infine proiettato un film documentario prodotto dalla Incon sulla eccezionale impresa di Piccard. Un pubblico numeroso e attento ha seguito l'interessante conferenza e alla fine i Piccard sono stati salutati da una calorosa ovazione.

LA STRADA FERRATA NEL DESERTO

I pellegrini alla Mecca arriveranno in ferrovia

Da due anni gli arabi hanno abbandonato la loro millenaria cavalcatura a dorso di cammello, da quando cioè è stata costruita, per la tenace volontà del defunto re Ibn Saud, quella arida ferrovia che attraversa il deserto per seicento chilometri, e che non ha l'eguale in tutto il mondo, se si pensa alla gigantesca mano d'opera occorsa per portarla a termine, e alle difficoltà che la volontà e il genio degli uomini hanno saputo superare.

L'annoso problema

Da molti anni il defunto re Ibn Saud chiedeva all'Arabian-American-Company la costruzione della strada ferrata. Molti ingegneri intrapresero lo studio del progetto, ma tutti erano del parere che una rete di strade rotabili sarebbe stata più utile al paese della costruzione di una strada ferrata attraverso il deserto, e i direttori della Compagnia presentarono al re un gran numero di rapporti, di grafici, di statistiche, ma il Sovrano fu irremovibile, tagliò corto a tutte le discussioni, e dichiarò, che la ferrovia era necessaria e si sarebbe fatta.

L'Aramco, così dovette intraprendere la costruzione della strada ferrata.

Nell'ottobre del 1947, il primo tratto di binario, fu sistemato sul terreno sabbioso di Damman, un piccolo villaggio di pescatori di perle, sul Golfo Persico; e quattro anni dopo, la linea ferroviaria era terminata, e il 20 ottobre del 1951, Ibn Saud sofferente, ma raggiante di soddisfazione, seduto in una poltrona a rotelle, assistette alla inaugurazione.

Mentre le lucenti locomotive si mettevano in moto il sovrano espresse il suo entusiasmo e commentò col suo arguto e intelligente sorriso: « E la vittoria di uno contro tanti! ». Egli espresse la sua augusta compiacenza a Gilda, direttore generale della Compagnia, donandogli una fiammante automobile fuori serie, mentre al suo assistente offrì una sciarola d'oro: Tutti gli altri ingegneri ebbero in dono splendidi orologi d'oro tempestati di pietre preziose, e sontuosi abiti di rappresentanza. Nessun operaio, dal più provetto al più umile, restò a mani vuote: chi si portò a casa dei montoni, e chi delle borse piene di monete d'argento.

Era stata compiuta un'opera prodigiosa, di titani più che di uomini, nella quale numerosi valenti ingegneri e legionieri di operai, avevano combattuto una gigantesca lotta contro le infinite difficoltà opposte dal deserto, dalle dune e dalle sabbie mobili; e soprattutto, contro l'incoscienza dei beduini, ai quali non pareva vero di avere a portata di mano del legno combustibile; e saccheggiavano interi depositi di traverse,

per alimentare le loro stufe e rifornire le loro cucine.

Fu necessario scaglionare un gran numero di guardiani armati, per evitare che il lavoro, sfibrante e gravoso del trasporto del materiale attraverso il deserto, lungo percorsi interminabili, con una temperatura che raggiungeva di giorno i 55 gradi, fosse distrutto.

La grande nemica

Tuttavia l'ostacolo più terribile era la sabbia, particolarmente quando i binari dovevano penetrare nel dominio delle dune. Se gli ingegneri costruivano la ferrovia secondo la linea degli avvallamenti, la sabbia delle dune vi passava sopra, coprendola di uno spesso strato che cancellava tutto. Se la costruivano al sommo delle dune, i lavori di sottostruttura non tardava a sprofondare. Si ricorse allora al metodo classico delle palizzate, impiegate negli Stati Uniti, per impedire che la neve invada le rotte; ma anche questo espediente fu reso inutile dalla sabbia, che passava attraverso le assi e talvolta al di sopra.

Finalmente qualcuno ebbe l'ispirazione di servirsi del petrolio, che ancora una volta si rivelò una vera panacea. Nei punti più nevralgici gli ingegneri fecero ricoprire di nafta delle intere dune, mentre una larga fascia, ai due lati della ferrovia, era sottoposta allo stesso procedimento, là dove il terreno si presentava piano. Sotto i raggi cocenti del sole, la nafta si trasformava in una crosta liscia incatramata, su cui le sabbie mobili non avevano presa, e sospinte dal vento si ammassavano dall'altra parte; là si riformavano le dune e riprendevano la loro migrazione attraverso il deserto.

Il materiale uomo

Ma le difficoltà non si limitavano alla costruzione della ferrovia e all'acquisto dei vagoni. Pressochè insolubile si presentava il problema del personale, che doveva manovrare i treni e farli funzionare. Il governo provvide a mandare un gran numero di apprendisti arabi alla scuola tecnica di Damman, per otto ore al giorno con la intera paga. E oggi essi vanno lentamente sostituendosi, in numero sempre maggiore, agli operai europei.

Inoltre nessuna Compagnia ferroviaria ha forse utenti più difficili degli arabi. Occorsero ad esempio molti mesi, per persuaderli a pagare il loro biglietto ferroviario.

Gli arabi protestavano esasperati contro il capo-stazione, che era continuamente costretto ad intervenire nelle dispute presso le biglietterie — Guardate che cosa dicono le scritte sopra i vagoni: Strada ferrata del governo saudita! ». Questa ferrovia appartiene

dunque al popolo, a tutti noi. E perchè dobbiamo pagare? ».

Alcuni prestavano sfrontatamente dei pezzi di carta, firmati da un qualsiasi individuo del loro villaggio che sapeva scrivere, che conferivano al lavoro il diritto di viaggiare gratis; e poiché alcuni sceicchi erano investiti di un potere quasi assoluto, il capo stazione doveva considerare questi casi con molta cautela, se ci teneva a conservare il suo posto. Oggi questi inconvenienti sono quasi del tutto eliminati perchè si è detto ai beduini, che il loro rifiuto di pagare era un furto che si commetteva ai danni del re.

Ma poichè in tutto il Medio Oriente il mercanteggiare su tutto è un'abitudine inveterata, nessun arabo è disposto a pagare senza discutere, sul prezzo del biglietto. Il beduino cederà a malincuore le sue monete d'argento ad una ad una, discutendo calorosamente, fino al versamento dell'ultimo centesimo!

Il nuovo sovrano desidera estendere la ferrovia su altre 750 miglia, fino alla Mecca, a Medina, e a Jeddah, la seconda capitale sul Mar Rosso. Questa nuova strada ferrata permetterà di risolvere lo spinoso problema dei pellegrini che si recano annualmente alla Città Santa, e che oggi possono prendere il treno solo fino a Ryad per continuare poi il viaggio, nella inesauribile generosità del sovrano, per percorrere le altre 750 miglia che restano a fare! Difatti Ibn Saud, provvedeva a farli trasportare in autocarri sino alla Mecca.

L'Aramco stima che la realizzazione di questo progetto, richiederà un'ulteriore spesa di 200 milioni di dollari! Ma la Compagnia è in deficit; e l'anno scorso ha accusato una perdita di 200 milioni di dollari.

Probabilmente il nuovo re, animato com'è dal vivo desiderio di continuare le gloriose tradizioni del padre, risolverà il problema finanziario, attingendo al proprio tesoro.

COSTITUITO IL NUOVO GOVERNO IRACHENO

Il sen. Archad el-Omari ha formato il nuovo Governo iracheno dopo che il Parlamento è stato disciolto. Nei circoli di Baghdad si sperava di non dover fare ricorso a questo provvedimento ma la situazione è sembrata tale che il Re ha ritenuto indispensabile lo svolgimento di nuove elezioni. Nessuna possibilità d'intesa si intravedeva fra la Camera e il Governo.

Nuri es-Said, l'« uomo forte » dell'Irak e già 4 volte Primo Ministro, il cui nome era stato ripetutamente fatto quale Capo del nuovo Gabinetto, è stato invece escluso dalla nuova combinazione ministeriale.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

A GINEVRA SI CERCA LA VIA DEL COMPROMESSO

Abile intervento di Eden sul problema coreano

Nuovo piano di Bidault per la cessazione delle ostilità in Indocina - Considerata difficile la posizione della delegazione francese dopo le dichiarazioni di Dulles sull'Indocina

GINEVRA, 13. Sotto la presidenza del Principe Wan ha avuto inizio oggi, alle 15, la decima seduta della Conferenza per la Corea. Ha preso la parola Bidault il quale ha dichiarato che il piano presentato dal generale Nam Il per l'unificazione del Paese non presenta alcuna garanzia di libertà e di democrazia. Bidault ha aggiunto che nessuna proposta accettabile di riunificazione della Corea può prescindere dalle garanzie costituite dalla rappresentanza proporzionale al numero dei cittadini dell'una e dell'altra zona nel Parlamento e dal controllo internazionale.

A tale riguardo Bidault ha dichiarato: «Nessun accordo ragionevole e duraturo è possibile se non si decide concordemente di rimettersi ad un controllo internazionale per ciò che riguarda la supervisione delle operazioni previste». Bidault ha concluso che l'ONU è l'organizzazione più adatta ad assumere questo controllo. Dopo Bidault ha preso la parola Eden, il quale ha proposto i seguenti principi come base d'un accordo: elezioni per la nomina di un Governo pan-coreano con scrutinio universale e segreto al più presto possibile; le elezioni debbono svolgersi sotto gli auspici dell'ONU e sotto controllo internazionale; qualsiasi piano di soluzione deve prevedere il ritiro delle truppe straniere dalla Corea. La seduta è stata tolta alle 16.10.

La seduta di domani sarà dedicata al problema indocinese. Nel corso del suo intervento, il Ministro britannico Eden, ha anche dichiarato che se gli Stati Uniti sono intervenuti militarmente in Corea lo hanno fatto non per spirito colonialistico, come pretendono i Cinesi, ma in osservanza agli obblighi assunti verso l'ONU, e in base alle sue deliberazioni. Egli ha infine accusato il delegato nord-coreano di voler perpetuare la divisione della Corea in due tronconi anche a costo d'alimentare così nuovi e più gravi conflitti.

Nei circoli Occidentali della Conferenza, l'intervento odierno di Eden viene giudicato abile e tale da consentire di mettere a un punto fermo al dibattito sulla Corea, il quale appare ormai sufficientemente inquadrato e maturo perché si giunga ad una decisione.

Un portavoce della delegazione britannica ha tenuto nel pomeriggio una breve conferenza stampa per chiarire l'accento fatto da Eden, durante il suo discorso alla Conferenza sulla Corea, ad eventuali elezioni su tutto il territorio coreano. Il portavoce ha detto che Eden voleva alludere a «nuove elezioni generali» e non ad elezioni da svolgersi nella sola Corea settentrionale ad integrazione di quelle che avranno luogo il venti maggio prossimo nella Corea meridionale. Se però entro il venti maggio — ha aggiunto il portavoce — la Conferenza di Ginevra sarà giunta ad un accordo su questo argomento, le elezioni si potranno svolgere anche nella Corea del nord con le modalità suggerite da Eden, cioè a suffragio universale, segreto e sotto controllo internazionale.

Si apprende intanto che per trovare una via d'accordo sul problema indocinese, dopo l'apertura fatta ieri da Eden, Bidault dovrebbe presentare venerdì un altro piano di pace, secondo le istruzioni pervenutegli da Parigi. Questo piano proporzionerà l'immediata cessazione delle ostilità in Indocina, seguita da elezioni generali in tutto il Paese sotto il controllo internazionale. Il Governo Lanier, in altre parole avrebbe aderito alle tesi degli Stati asiatici distaccandosi dal progetto inglese. Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia sembrano avere accettato ormai il principio della spartizione dell'Indocina come l'unico mezzo pratico per far cessare le ostilità e per concretare in un secondo tempo l'armistizio. Tutte le altre soluzioni vengono considerate inattuabili sul terreno, anche se teoricamente possono sembrare più valide.

La spartizione dell'Indocina — si osserva negli ambienti occidentali — equivale ad una battaglia perduta, ed un riconoscimento della realtà, cioè delle vittorie conseguite dai guerriglieri comunisti di Ho Chi Min, ma è il solo mezzo per raddrizzare una situazione caotica e per impostare le future difese non solo di quanto si potrà salvare dell'Indocina ma soprattutto dell'intero scacchiere dell'Asia sud-orientale. A questo scopo gli Stati Maggiori americano, britannico e francese avrebbero già sottomesso ai

loro rispettivi governi un piano di spartizione. Sembra tuttavia che questo piano sia sostenuto soprattutto dagli inglesi e troverebbe incerti, se non addirittura contrari i francesi. Il sedicesimo parallelo dovrebbe costituire grosso modo la linea di demarcazione ovvero di fronte anti-comunista che dovrà essere tenuto e consolidato da nuove opere belliche. Con l'accettazione di questo piano tutta la parte settentrionale del Vietnam già nelle mani dei guerriglieri comunisti, verrebbe abbandonata.

Questa soluzione del problema indocinese, appare ispirata al criterio di salvare il salvabile. Dal canto loro gli Stati asiatici credono che bisognerebbe affrontare il rischio calcolato delle elezioni generali, credendo che non ne scaturirebbe necessariamente un governo dominato dai comunisti.

Intanto gli osservatori politici di Ginevra sono concordi nel rilevare la difficile situazione in cui è venuto a trovarsi Bidault, minacciato da una crisi ministeriale a Parigi e messo in imbarazzo — e in pericolo — dalle dichiarazioni fatte ieri a Washington da Dulles. Qualcuno le ha definite un «siluro contro le rive del Lemano».

Dieci giorni fa Dulles, che si era sempre dichiarato contrario alla spartizione dell'Indocina, fu raggiunto dal «siluro Eisenhower» il quale accennò alla necessità di trovare a Ginevra un «modus vivendi». Ieri lo stesso Dulles, che un giorno non lontano dichiarò: «se cade l'Indocina, cadono tutti gli Stati del sud-est asiatico», ha detto che la perdita di una parte dell'Indocina o dell'intero paese non comprometterebbe la difesa del sud-est asiatico e che l'inclusione dei tre Stati indocinesi nel Patto di Difesa asiatico è «importante, ma non essenziale».

La politica americana per l'Indocina sembra avere subito radicali mutamenti nelle ultime settimane, e le dichiarazioni di Dulles rappresentano una doccia fredda per Bidault che aveva a Ginevra una sola efficace arma da giocare, lo spauracchio dell'intervento americano, per il caso che la Conferenza non avesse portato ad un compromesso.

Ma chi crede più alle possibilità di questo intervento? Chi potrà indurre i comunisti cinesi all'arrendevolezza, adesso che sanno che la Francia non può fare molto conto sull'aiuto americano, commentano sempre gli osservatori ginevrini.

Prossima ripresa dei rapporti diplomatici tra Germania occidentale e Russia

BONN, 13. Da cinque giorni, e cioè da quando il cancelliere Adenauer ha accennato ad Amburgo alla possibilità di una prossima ripresa dei rapporti diplomatici con l'Unione Sovietica, l'iniziativa lanciata già il mese scorso dal deputato liberale Pfeider, ha preso forma più concreta. Pfeider che è stato consigliere di ambasciata a Mosca, sta svolgendo trattative con diversi deputati delle frazioni parlamentari per vedere se è possibile costruire un «gruppo» eventualmente disposto a recarsi a Mosca a sondare il terreno. Pfeider è appoggiato nella sua azione dal capo del partito liberale Dehler.

La possibilità in un avvenire non eccessivamente remoto dell'allacciamento dei rapporti diplomatici tra la Germania occidentale e l'Unione Sovietica, acquista sempre maggiore rilievo. Si parla oggi negli ambienti della capitale della prossima partenza di una delegazione commerciale tedesca non ufficiale per l'Unione Sovietica. Dopo aver lungamente studiato il pro e il contro sembrerebbe dunque che Bonn abbia, sia pure senza impegno, deciso di aderire alle pressanti e insistenti richieste, sempre rinnovate provenienti da Mosca. L'interesse dell'industria tedesca al mercato dell'Unione Sovietica ad ottenere i prodotti dell'industria tedesca lo è altrettanto, non potendo Mosca da sola, pur rafforzando al massimo tutti i suoi piani quadriennali e quinquennali, soddisfare tutte le necessità anche elementari del proprio immenso mercato interno.

PROSSIMA L'ESPLOSIONE DI UN'ALTRA BOMBA «H»

WASHINGTON, 13. Una nuova bomba H sarà fatta scoppiare entro questa settimana. Con tale esplosione si chiuderà il ciclo degli esperimenti nucleari o termo-nucleari iniziatisi il primo maggio nell'atollo di Eniwetok.

Questo annuncio dato stamane dal redattore diplomatico della «New York Post», le cui informazioni sono considerate assai attendibili. Interessante segnalare anche che, sempre secondo la stessa fonte, durante l'attuale ciclo di esperimenti sarebbero state fatte esplodere tre H, quelle del 1° marzo e del 6 aprile che furono annunciate ed una terza il 28 aprile e della quale non è stata data alcuna notizia.

A quanto pare questo annuncio non è stato dato perché la terza H ha dato risultati sorprendenti, come la prima, ma semplicemente perché è stato deciso da ora in poi di non annunciare tutti gli esperimenti, sia americani che russi. La ragione della nuova regola deve ascrivere esclusivamente a ragioni di segretezza.

CANNONI ATOMICI alle manovre americane in Germania

BONN, 13. Sei cannoni atomici americani, di stanza nel Palatinato, hanno ieri, durante le manovre americane passate il Reno due chilometri a sud di Germerheim, in cinque ore, su speciali zattere d'alto mare.

I sei cannoni sono passati cioè dalla riva sinistra alla riva destra del grande fiume che misura in quel punto circa 600 metri di larghezza. Un portavoce americano ha dichiarato che il passaggio del Reno è il primo superamento di un fiume da parte di armi atomiche in Germania. I cannoni pesano 85 tonnellate, ciascuno ed hanno una lunghezza di 29 metri. Il loro imbarco si è svolto sotto la direzione di alti ufficiali dello Stato Maggiore dell'esercito e della marina americana che avevano preso posto su alcuni elicotteri.

Nelle attuali manovre primaverili dette «Big Lift», e che durano 14 giorni, lo Stato Maggiore americano vuole raccogliere le prime esperienze sul passaggio di fiumi da parte di cannoni atomici. E' noto che attualmente nella Repubblica Federale si trovano 30 cannoni atomici.

UN MORTO ED UN FERITO IN SEGUITO AD UN'ALTRA SCIAGURA MINIERA

MASSAMARITTIMA (Grosseto), 13. Ancora un minatore è morto e uno altro è rimasto gravemente ferito in un incidente sul lavoro. La sciagura è avvenuta la notte scorsa nella galleria di scolo di una miniera di proprietà del gruppo Montecatini. Mentre alcuni operai, a circa 300 metri di profondità, stavano spingendo i vagoncini per il carico del minerale, un blocco di roccia si è staccato dalla volta e si è abbattuto su due di essi: l'operaio Giovanni Banducci, che è deceduto quasi sul colpo, e l'operaio Dino Leoni, che ha riportato gravi ferite.

Il malassio per le istituzioni mediche

«Deve essere fatto sapere che la produzione di sapone è di circa 200.000 tonnellate al giorno. Questo significa che ogni giorno vengono prodotti 200.000 litri di sapone. Il sapone è un prodotto indispensabile per la pulizia personale e domestica. È importante che il sapone sia di buona qualità e che sia privo di sostanze nocive. Le istituzioni mediche devono essere consapevoli di questo fatto e promuovere l'uso di sapone di qualità per la prevenzione delle malattie infettive».

«Deve essere fatto sapere che la produzione di sapone è di circa 200.000 tonnellate al giorno. Questo significa che ogni giorno vengono prodotti 200.000 litri di sapone. Il sapone è un prodotto indispensabile per la pulizia personale e domestica. È importante che il sapone sia di buona qualità e che sia privo di sostanze nocive. Le istituzioni mediche devono essere consapevoli di questo fatto e promuovere l'uso di sapone di qualità per la prevenzione delle malattie infettive».

«Deve essere fatto sapere che la produzione di sapone è di circa 200.000 tonnellate al giorno. Questo significa che ogni giorno vengono prodotti 200.000 litri di sapone. Il sapone è un prodotto indispensabile per la pulizia personale e domestica. È importante che il sapone sia di buona qualità e che sia privo di sostanze nocive. Le istituzioni mediche devono essere consapevoli di questo fatto e promuovere l'uso di sapone di qualità per la prevenzione delle malattie infettive».

1006

«Deve essere fatto sapere che la produzione di sapone è di circa 200.000 tonnellate al giorno. Questo significa che ogni giorno vengono prodotti 200.000 litri di sapone. Il sapone è un prodotto indispensabile per la pulizia personale e domestica. È importante che il sapone sia di buona qualità e che sia privo di sostanze nocive. Le istituzioni mediche devono essere consapevoli di questo fatto e promuovere l'uso di sapone di qualità per la prevenzione delle malattie infettive».

«Deve essere fatto sapere che la produzione di sapone è di circa 200.000 tonnellate al giorno. Questo significa che ogni giorno vengono prodotti 200.000 litri di sapone. Il sapone è un prodotto indispensabile per la pulizia personale e domestica. È importante che il sapone sia di buona qualità e che sia privo di sostanze nocive. Le istituzioni mediche devono essere consapevoli di questo fatto e promuovere l'uso di sapone di qualità per la prevenzione delle malattie infettive».

«Deve essere fatto sapere che la produzione di sapone è di circa 200.000 tonnellate al giorno. Questo significa che ogni giorno vengono prodotti 200.000 litri di sapone. Il sapone è un prodotto indispensabile per la pulizia personale e domestica. È importante che il sapone sia di buona qualità e che sia privo di sostanze nocive. Le istituzioni mediche devono essere consapevoli di questo fatto e promuovere l'uso di sapone di qualità per la prevenzione delle malattie infettive».

«Deve essere fatto sapere che la produzione di sapone è di circa 200.000 tonnellate al giorno. Questo significa che ogni giorno vengono prodotti 200.000 litri di sapone. Il sapone è un prodotto indispensabile per la pulizia personale e domestica. È importante che il sapone sia di buona qualità e che sia privo di sostanze nocive. Le istituzioni mediche devono essere consapevoli di questo fatto e promuovere l'uso di sapone di qualità per la prevenzione delle malattie infettive».

«Deve essere fatto sapere che la produzione di sapone è di circa 200.000 tonnellate al giorno. Questo significa che ogni giorno vengono prodotti 200.000 litri di sapone. Il sapone è un prodotto indispensabile per la pulizia personale e domestica. È importante che il sapone sia di buona qualità e che sia privo di sostanze nocive. Le istituzioni mediche devono essere consapevoli di questo fatto e promuovere l'uso di sapone di qualità per la prevenzione delle malattie infettive».

«Deve essere fatto sapere che la produzione di sapone è di circa 200.000 tonnellate al giorno. Questo significa che ogni giorno vengono prodotti 200.000 litri di sapone. Il sapone è un prodotto indispensabile per la pulizia personale e domestica. È importante che il sapone sia di buona qualità e che sia privo di sostanze nocive. Le istituzioni mediche devono essere consapevoli di questo fatto e promuovere l'uso di sapone di qualità per la prevenzione delle malattie infettive».

«Deve essere fatto sapere che la produzione di sapone è di circa 200.000 tonnellate al giorno. Questo significa che ogni giorno vengono prodotti 200.000 litri di sapone. Il sapone è un prodotto indispensabile per la pulizia personale e domestica. È importante che il sapone sia di buona qualità e che sia privo di sostanze nocive. Le istituzioni mediche devono essere consapevoli di questo fatto e promuovere l'uso di sapone di qualità per la prevenzione delle malattie infettive».

«Deve essere fatto sapere che la produzione di sapone è di circa 200.000 tonnellate al giorno. Questo significa che ogni giorno vengono prodotti 200.000 litri di sapone. Il sapone è un prodotto indispensabile per la pulizia personale e domestica. È importante che il sapone sia di buona qualità e che sia privo di sostanze nocive. Le istituzioni mediche devono essere consapevoli di questo fatto e promuovere l'uso di sapone di qualità per la prevenzione delle malattie infettive».

«Deve essere fatto sapere che la produzione di sapone è di circa 200.000 tonnellate al giorno. Questo significa che ogni giorno vengono prodotti 200.000 litri di sapone. Il sapone è un prodotto indispensabile per la pulizia personale e domestica. È importante che il sapone sia di buona qualità e che sia privo di sostanze nocive. Le istituzioni mediche devono essere consapevoli di questo fatto e promuovere l'uso di sapone di qualità per la prevenzione delle malattie infettive».

«Deve essere fatto sapere che la produzione di sapone è di circa 200.000 tonnellate al giorno. Questo significa che ogni giorno vengono prodotti 200.000 litri di sapone. Il sapone è un prodotto indispensabile per la pulizia personale e domestica. È importante che il sapone sia di buona qualità e che sia privo di sostanze nocive. Le istituzioni mediche devono essere consapevoli di questo fatto e promuovere l'uso di sapone di qualità per la prevenzione delle malattie infettive».

«Deve essere fatto sapere che la produzione di sapone è di circa 200.000 tonnellate al giorno. Questo significa che ogni giorno vengono prodotti 200.000 litri di sapone. Il sapone è un prodotto indispensabile per la pulizia personale e domestica. È importante che il sapone sia di buona qualità e che sia privo di sostanze nocive. Le istituzioni mediche devono essere consapevoli di questo fatto e promuovere l'uso di sapone di qualità per la prevenzione delle malattie infettive».

«Deve essere fatto sapere che la produzione di sapone è di circa 200.000 tonnellate al giorno. Questo significa che ogni giorno vengono prodotti 200.000 litri di sapone. Il sapone è un prodotto indispensabile per la pulizia personale e domestica. È importante che il sapone sia di buona qualità e che sia privo di sostanze nocive. Le istituzioni mediche devono essere consapevoli di questo fatto e promuovere l'uso di sapone di qualità per la prevenzione delle malattie infettive».

«Deve essere fatto sapere che la produzione di sapone è di circa 200.000 tonnellate al giorno. Questo significa che ogni giorno vengono prodotti 200.000 litri di sapone. Il sapone è un prodotto indispensabile per la pulizia personale e domestica. È importante che il sapone sia di buona qualità e che sia privo di sostanze nocive. Le istituzioni mediche devono essere consapevoli di questo fatto e promuovere l'uso di sapone di qualità per la prevenzione delle malattie infettive».

«Deve essere fatto sapere che la produzione di sapone è di circa 200.000 tonnellate al giorno. Questo significa che ogni giorno vengono prodotti 200.000 litri di sapone. Il sapone è un prodotto indispensabile per la pulizia personale e domestica. È importante che il sapone sia di buona qualità e che sia privo di sostanze nocive. Le istituzioni mediche devono essere consapevoli di questo fatto e promuovere l'uso di sapone di qualità per la prevenzione delle malattie infettive».

«Deve essere fatto sapere che la produzione di sapone è di circa 200.000 tonnellate al giorno. Questo significa che ogni giorno vengono prodotti 200.000 litri di sapone. Il sapone è un prodotto indispensabile per la pulizia personale e domestica. È importante che il sapone sia di buona qualità e che sia privo di sostanze nocive. Le istituzioni mediche devono essere consapevoli di questo fatto e promuovere l'uso di sapone di qualità per la prevenzione delle malattie infettive».

«Deve essere fatto sapere che la produzione di sapone è di circa 200.000 tonnellate al giorno. Questo significa che ogni giorno vengono prodotti 200.000 litri di sapone. Il sapone è un prodotto indispensabile per la pulizia personale e domestica. È importante che il sapone sia di buona qualità e che sia privo di sostanze nocive. Le istituzioni mediche devono essere consapevoli di questo fatto e promuovere l'uso di sapone di qualità per la prevenzione delle malattie infettive».

«MARZEMINO» GUSTOSO - SANO - GENUINO

Pregiato vino delle Colline del Garda è arrivato al BOTTEGONE

Il Campagna Antitubercolare Lotteria a Premi

Adara بلدية مقدشوه

اعلان رقم ٥٩

بدأ اليوم مكتب تعداد النفوس الكائن في مقر بلدية مقدشوه اعمالها لسكان الاصليين.

يجب على جميع سكان مقدشوه الاصليين ان يلفوا الى نفس المكتب عن التغيرات التي حدثت من تاريخ الاحصاء «٤ نوفمبر ١٩٥٣» الى يومنا.

اما الذين كانوا غائبين من مقدشوه في تاريخ الاحصاء المذكور والذين استوطنوا فيه بعد نفس التاريخ الاحصائي فيجب عليهم ان يحضروا الى البلدية لتقييد اسماءهم في مكتب تعداد النفوس.

على المتزوجين ان يصرحوا ماذا كانت الزوجة تعيش بين افراد عائلتها او تعيش في منزل خاص.

على المطلقات ان يصرحن للبلدية المكان الذي يردن ان ينتقلن اليه للاقامة يجب على المهتمين ان يوضحوا تصريحاتهم بدقة بالغة.

سيأقب المخالفون بموجب المادة الثامنة لقرار الحاكم الاداري رقم ٥ الصادر ٢٤ فبراير ١٩٥٣ التي تنص فرض عقوبة مالية لا تتقص عن ٢٠ صومالي ولا تتجاوز عن ١٠٠ صومالي.

على حراسة البلدية ان يحققوا تنفيذ هذا القرار الذي يسرى مفعوله ابتداء من اليوم.

مقدشو في ٥ مايو ١٩٥٤

رئيس البلدية كارلو فيكو

نقلت انظار المهتمين مرة اخرى بمضمون التدبير رقم ٢٢ الصادر ٢٥ فبراير ١٩٥٣، من القوانين التالية:

المادة ١٠

على رب كل عائلة ان يبلغ لرئيس مصلحة البلدية في مدة لا تتجاوز ١٠ ايام، جميع المعلومات المطلوبة المذكورة في صحيفة تسجيل افراد العائلة وفي صحيفة الجماعة العائلية التي تعلق بشئون الاشخاص الذين يدخلون في القبيلة والذين يخرجون منها.

المادة ١١

على كل من يتنقل من دائرة بلدية لآخرى، او الى المناطق الريفية عليه ان يصرح لرئيس البلدية حيث قيد فيها اسمه، اما المهاجر الى الخارج يجب عليه ان يصرح الى رئيس البلدية حيث قيد فيها اسمه وعلى رئيس البلدية حيث يقصد الهجرة اليها

ويقع الواجب المذكور على عاتق رب العائلة سواء اكان من يتنقل هي العائلة كلها ام ولد او رجل عاجز او محجور عليه.

اعلان

تلعن ادارة التطور الاجتماعي - مكتب الشؤون الصحية - بانها قررت ان تشتري ٢٠٠ قطاراً من صابونة غسل

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

Il Ministro Piccioni partirà domani per Strasburgo Le cause della guerra in Indocina

La legge sulla CED alla Commissione Finanze e Tesoro della Camera - La riunione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 14.
 Il Ministro degli Esteri on. Piccioni partirà domenica prossima per Strasburgo per prendere parte in rappresentanza dell'Italia, alla sessione del Comitato ministeriale del «Comitato misto fra governi ed assemblee consultiva» del Consiglio d'Europa. In questa sessione primaverile i Ministri dei quindici Paesi aderenti al Consiglio d'Europa prenderanno in considerazione le delegazioni che la Assemblea consultiva ha approvato durante le sue ultime sessioni. Essi inoltre rivolgeranno la loro particolare attenzione ai mezzi ritenuti migliori per sempre più coordinare l'azione del Consiglio d'Europa con quella delle altre organizzazioni internazionali, con speciale riguardo all'OECE.

La riunione di Strasburgo, in vista anche della recente elezione dell'on. De Gasperi a Presidente dell'Assemblea della CECA ed in vista delle sedute congiunte che l'Assemblea del Consiglio d'Europa e l'Assemblea della CECA avranno nei prossimi giorni, appare assumere un interesse particolarmente notevole.

Nel campo dell'attività interna è da registrare l'inizio dell'esame del disegno di legge concernente la ratifica ed esecuzione degli accordi per la CED da parte della commissione finanze e tesoro della Camera per il parere alla Commissione degli Esteri, competente per materia. Ha riferito l'on. Schiratti, democristiano, che ha posto in evidenza l'importanza del trattato della CED, e ha dato notizia sulle varie parti di cui si compone il testo del trattato stesso annesso al disegno di legge e sui principi che hanno determinato gli accordi istitutivi della CED stessa. Ha quindi accennato ai compiti ed alle finalità dei vari organi cui si fa cenno nel trattato.

L'on. Walter, comunista, è intervenuto nella discussione facendo notare l'opportunità, data l'importanza politica del provvedimento, di rinviare l'esame del disegno di legge ad altra seduta per studiarlo meglio dal punto di vista tecnico finanziario.

Anche l'on. Angloy, missino, considerata la necessità di fare un ampio dibattito sugli aspetti finanziari del trattato, ha chiesto il rinvio.

La Commissione ha deliberato di rinviare il seguito della discussione alla seduta di martedì prossimo.

Infine, il Consiglio dei Ministri ha continuato e concluso stamane la discussione sulle relazioni dei Ministri dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura, della Difesa e della Cassa per il Mezzogiorno in merito al piano contro la disoccupazione. Il Consiglio dei Ministri, fermo restando il proposito di contenere le spese secondo le possibilità di entrate e secondo l'equilibrio economico generale, ha determinato i seguenti criteri:

- 1) accertamento che tutti gli stanziamenti già fatti contro la disoccupazione siano stati utilizzati, e ciò allo scopo di non promuovere nuove iniziative prima che siano attuate quelle già deliberate;
- 2) nella scelta delle opere nuove da compiere occorre: A) anzitutto ultimare le opere già iniziate a cominciare da quelle di sicuro e maggiore rendimento; B) preferire quelle opere che realizzandosi possono maggiormente muovere e sostenere l'iniziativa ed il capitale privato; C) preferire inoltre quelle opere che sono idonee ad aumentare stabilmente la occupazione ed incrementare il reddito nazionale e la produzione, con riguardo anche all'andamento della bilancia dei pagamenti;
- 3) come ulteriore criterio di scelta relativa alla natura delle opere da eseguirsi dovranno avere la precedenza i lavori per l'irrigazione, le bonifiche, l'incremento fondiario e il sostegno della piccola proprietà contadina; quindi i lavori pubblici a cominciare dalle opere che possono avere finanziamenti autonomi e contributi dei privati (come ad esempio le autostrade) e con particolare riguardo all'edilizia scolastica, in quanto connessa non solo alla disoccupazione, ma alla lotta contro l'analfabetismo e al grave problema della preparazione professionale del giovani;

4) promuovere e coordinare le provvidenze per la Calabria dirette a un'organica sistemazione idraulica forestale delle zone montane. I singoli Ministri daranno nell'ambito della propria competenza un ordine di priorità alle opere da compiersi, secondo la maggiore idoneità ad incidere favorevolmente e rapidamente sulla disoccupazione. Quindi il Consiglio dei Ministri ha iniziato l'esame delle singole proposte formulate dal Ministro dei Lavori, sempre nel quadro della lotta contro la disoccupazione, approvando il principio della limitazione del lavoro straordinario al fine del maggior assorbimento della mano d'opera nonché l'elevazione dell'età minima per l'ammissione al lavoro dai quattordici ai quindici anni.

UNA NOTA DI RADIO BELGRADO SUL PROBLEMA DI TRIESTE

BELGRADO, 14.
 Radio Belgrado ha trasmesso una nota in cui riferendosi alle dichiarazioni fatte dal nostro Ministro degli Esteri alla commissione Affari Esteri della Camera è detto che a Belgrado tale dichiarazione è stata considerata come non costruttiva tanto più che Piccioni ha sottolineato la validità della risoluzione del parlamento italiano con cui si suggerisce al Governo di fare tutto il possibile per garantire all'Italia la restituzione di tutti i suoi territori. La radio ha deplorato che l'Italia persista a collegare il problema di Trieste con quello dell'alleanza balcanica ed ha affermato che l'Italia non vuole rinviare la politica che tende ad assicurarle tutto il territorio libero di Trieste. La questione triestina dipende in definitiva solo dalla buona volontà di Roma e l'alleanza balcanica non ha nulla in comune con il problema triestino.

Una certa sorpresa intanto ha destato fra gli osservatori occidentali della capitale il fatto che a sede del congresso degli economisti jugoslavi che si è inaugurato ieri a Portorose sia stata proprio scelta una località della «zona B» del Territorio libero di Trieste e che il comunicato della «Tanjug» inizi con queste testuali parole: «Il secondo congresso dell'associazione degli economisti jugoslavi ha avuto inizio con la partecipazione di cinquantotto economisti provenienti da tutto il paese a Portorose, piccola città del litorale sloveno». E' infatti la prima volta che si nominano località della zona «B» del TLT senza fare riferimento all'appartenenza di tale località alla zona stessa.

Il Sottocomitato per il disarmo delle N. U. ha iniziato i lavori

LONDRA, 14.
 Ha avuto inizio ieri a Londra una conferenza internazionale per il disarmo a cui partecipano gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, la Gran Bretagna, la Francia e il Canada.

La conferenza è stata promossa dalla Gran Bretagna, che qualche tempo fa propose all'ONU una nuova riunione del Comitato per il disarmo. Il passo britannico fu compiuto immediatamente dopo le esplosioni delle bombe all'idrogeno nel Pacifico, quando in parlamento il partito d'opposizione si fece promotore d'una immediata azione per l'abolizione di questo mezzo di potenza straordinaria.

Le riunioni della Conferenza per il disarmo dureranno, secondo le previsioni del Foreign Office, parecchie settimane. Il Governo britannico intende tener segreti gli sviluppi della conferenza dalla quale gli ambienti diplomatici si attendono più una battaglia di propaganda che non risultati concreti.

L'Indocina è un paese che, eccezion fatta, per coloro che vivono nell'Estremo Oriente, si presenta remoto e difficile a comprendersi, per cui, forse, una delle ragioni che rendono difficilmente comprensibile la situazione dell'Indocina, è determinata dalla scarsa conoscenza del paese e dei suoi abitanti.

Si è letto spesso in questi ultimi tempi che le forze del Viet Minh si stanno ritirando da Luang Prabang, o che le forze franco-vietnamesi hanno ripulito un'importante zona del Delta Tonchino. Cosa vuol dire ciò, sia dal punto di vista militare che politico?

Come si può rilevare dalla cartina, l'Indocina è simile ad una gigantesca lettera «S». Ora, questa gigantesca lettera «S», rappresenta sulla sua parte centrale la forma del Vietnam, uno dei tre Stati Associati dell'Indocina. Accovacciata nella parte circolare inferiore della «S», sta invece la Cambogia, il secondo dei tre Stati Associati, e, posata proprio sopra la Cambogia e quasi seguendo la curva del Vietnam sta il Laos, il terzo degli Stati Associati.

Per seguire e comprendere bene quanto sta accadendo in Indocina è forse utile dare qualche cenno su questi tre Stati.

Anzitutto parleremo del suo nome «Indocina», determinato forse dal fatto che questo paese rappresenta quasi un ponte fra l'India e la Cina.

Sia la Cambogia che il Laos, sono profondamente debitori all'India per quanto riguarda la loro cultura ed il loro modo di vivere, mentre il Vietnam è di cultura cinese.

Sia gli abitanti della Cambogia che quelli del Laos sono Buddisti. Gente pacifica ed affatto dinamica, quasi quanto i malesi e gli indonesiani a vederli, e piuttosto più scuri di colore dei vietnamesi, che invece assomigliano molto ai cinesi del sud. I cambogiani saranno in tutto tre milioni ed un milione circa i Laotiani; contro circa ventidue milioni di vietnamesi.

Fu nella parte che forma in lungo la «S» vietnamita che la guerra indocinese ebbe inizio. Sarà bene ricordare in proposito che il Viet Minh non è altro che un movimento vietnamita.

Popolo interessante i vietnamesi. Come i cinesi essi sono confucisti, intelligenti e lavoratori. Eppure i cinesi che conquistarono il loro paese e lo tennero per nove secoli, sono i loro nemici ereditari.

Molti dei «leaders» vietnamesi sono



stati educati in scuole ed Università francesi, e sono estremamente occidentalizzati, ciò non ha contribuito a sminuire il loro anti-francesismo. In altre parole sono nazionalisti e vorrebbero governare il loro Paese con i loro sistemi. Ed in ciò non vi è nulla di strano perché anche gli indonesiani vollero che l'Olanda se ne andasse. Come pure il Burma si staccò dal Commonwealth britannico, e gli Indiani, i Pakistani ed i Filippini conseguirono la loro indipendenza dopo la guerra. Poco dopo la fine della seconda guerra mondiale,

tra il marzo e l'agosto 1945, i giapponesi occuparono l'Indocina, ma furono costretti ad arrendersi quando le forze franco-britanniche invasero dalla parte sud, e le forze dei nazionalisti cinesi dal nord. Nelle svolgersi di questi eventi, i nazionalisti vietnamesi intravidero una opportunità d'oro di conseguire la loro completa indipendenza, ma purtroppo uno di loro era un nazionalista di differente colore politico.

Questo nome è Ho Chi Minh, devoto assertore comunista. «Leader» nato, aveva saputo raccogliere nazionalisti delle più disparate opinioni fra i suoi seguaci, ma per lui l'occasione «d'oro» era leggermente differente. Ciò che a lui interessava non era soltanto l'indipendenza del suo Paese, ma anche e soprattutto quello di fare del Vietnam uno Stato comunista.

Ho Chi Minh formò il partito del Viet Minh con nazionalisti di tutti i partiti: Viet Minh infatti è un nome composto di due parole del nome originario del partito «Lega per l'indipendenza del Vietnam». I comunisti soppressero subito gli altri grandi partiti e proclamarono la Repubblica Democratica del Vietnam, con Ho Chi Minh, quale suo Presidente. In sulle prime Ho Chi Minh si dimostrò ragionevole. Si recò parecchie volte in Francia per discutere accordi. Ma contemporaneamente preparava le sue forze alla rivolta, che scoppierà il 19 dicembre 1946, ad Hanoi, capitale del Vietnam del Nord. Da allora l'Indocina è in guerra.

Gli eventi bellici dell'Indocina, sono una guerra vera e fattiva e non una semplice operazione di polizia in «larga scala» per rivoltosi come fu per Malaya. Ho Hhi Minh, riceve rifornimenti da Skoda, in Cecoslovacchia, dalla stessa Russia, dalla Cina del Sud.

Il suo comandante in capo è il generale Vo Nguyen Giap che ha circa 300.000 uomini sotto il suo comando e sebbene parte di essi non siano che sabotatori locali irregimentati per respingere gli attacchi franco-vietnamesi, vi sono non meno di 180.000 (Continua in 4ª pagina)

PRECISAZIONE DI BONN SULLA RIPRESA DEI RAPPORTI CON LA RUSSIA

BONN, 14.
 Il Governo Federale ha diramato oggi una dichiarazione in merito all'eventualità di una ripresa dei rapporti diplomatici con Mosca. Nella dichiarazione è ribadito che il Governo Federale è fermamente deciso a proseguire nella sua collaborazione con il libero occidentale e viene ribadito inoltre che tutte le supposizioni diffuse in questi ultimi tempi, atte a suscitare l'impressione che la politica estera della Repubblica Federale sia per modificarsi nei confronti della Russia sovietica, sono prive di ogni fondamento.

Il Cancelliere — prosegue la comunicazione — è sempre stato dell'opinione che con l'entrata in vigore del trattato tedesco si presenterà anche il problema delle relazioni con gli Stati coi quali sino ad oggi, Bonn, non ha ripreso rapporti diplomatici. Il piano del deputato liberale Pfeleiderer, di andare a Mosca, per contatti con quel Governo è tuttavia nettamente respinto dal Cancelliere, perché può suscitare l'impressione che importanti circoli politici propendano per tentare un avvicinamento. Dopo i risultati negativi della Conferenza di Berlino, nella quale i sovietici hanno decisamente rifiutato la riunificazione della Germania, qualsiasi segno di arrendevolezza non sarebbe inoltre compreso dalla popolazione della zona sovietica che vive sotto il giogo sovietico.

UN VELIVOLO MILITARE precipitato presso Brindisi

BRINDISI, 14.
 Un velivolo dell'Aviazione Militare è caduto in località «Punta della Contessa» presso Brindisi, questa mattina nel corso d'esercitazioni. Si tratta di un F 51 del 132.º gruppo del Terzo Stormo caccia, che, mentre eseguiva una picchiata è precipitato sulla spiaggia dove è rimbalzato poi in mare. Il pilota è deceduto.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

7 giorni a Mogadiscio

Piccolo aeroporto

Al martedì a sentir la gente la Stazione aerea dovrebbe essere deserta al momento della partenza del quadrimotore per Roma. Nel pomeriggio infatti si sentono discorsi come questi:

«Tu andrai?»
«Io Dove? E perchè proprio io... tu ancora non mi conosci».
«No, così, dicevo per dire...»
«Ah! no tu non mi conosci proprio... io a quell'ora dormo... io sono tutto di un pezzo... io non demordo».
«Va bene, ma nemmeno io andrò».
«Bene così, non demordere».
«Ah, no io non demordo».
«Ciao, allora, a domani».
«A domani».

E si ritrovano invece regolarmente all'aerostazione che a quell'ora è a Mogadiscio, il luogo più illuminato, fervente di vita e mondano.

«Sai, non potevo dormire... con tutto questo caldo».
«Nemmeno io... poi è bello veder partire l'aereo».
«Scusa... ho un amico che parte».
«Anche io, arriverci...».

Poi ci sono le signore. Alcune hanno abiti dimessi od almeno senza impegno; sono quelle che hanno tirato l'una leggendo un romanzo e poi sono venute fino all'aeroporto insieme col marito.

Altre invece sono reduci dal pranzo in onore di questo o quel partito ed hanno un abbigliamento proporzionato all'importanza dell'occasione. Belle signore, toelette elegantissime, boiterini «ad andrivivini», dalla mano alle spalle.

Poi l'aereo parte. Tra il saluto cordiale ed un po' commosso di tutta quella gente che a sentirla nella mattinata avrebbe detto:

«Io a quell'ora dormo sodo... conduco un'esistenza regolata... nella mie prestazioni non è prevista la partenza dell'aereo».

Piccolo aeroporto d'una piccola città, proprio nelle ore piccole!

Studenti

Allora ci dicono che quanto prima gli studenti del Liceo-Ginnasio faranno una grande festa danzante.

E' proprio vero, perchè un Comitato si sta agitando per mettere a punto i dettagli della organizzazione. Debutterà una nuova «orchestra». Che sia la volta buona?!

Abiti a righe

Settimana questa con un certo tono mondano, caratterizzato da pranzi ufficiali, ricevimenti e cocktails.

Mentre nel campo alimentare si registra con soddisfazione l'avvento di un tipo di pane che i più evoluti chiamano «francese», mentre altri sostengono sia «di Como», le signore eleganti sono alla vigilia di presentare i nuovi capi delle loro «toilettes».

Come è noto le primizie della moda dicono infatti che quest'anno si porteranno abiti a righe sottilissime, verticali o trasversali e pettinatura con uno strano nome.

Ha avuto grande successo ormai in Europa la pettinatura «alla vigliacca».

Presto vedremo il tutto, anche qui.

Oscar Wilde

Scrivete Oscar Wilde nel suo «Dorian Gray», una sigaretta è il tipo perfetto di un piacere perfetto. E' squisita e ci lascia insoddisfatti. Che si vuole di più?.

Nulla, diremmo, solo la sigaretta!

Cattivacci...

E poi dicono che il traffico stradale...
Poche sere fa eravamo, verso le venti, in un'automobile che attraversava il centro della città, a velocità molto ridotta. Fermo in mezzo alla strada, davanti alla Cattedrale, ma lì, proprio lì, davanti al cancello del Palazzo dell'Amministrazione, un gruppo di signore, signorine e giovani.

Il nostro ospite automobilista ha rallentato, ha fatto gli effetti luminosi con i fari, ha accennato anche un discreto colpo di clacson, ma il gruppo sempre lì.

Proprio per passare, la macchina si è fatta sulla destra a passo d'uomo e dal gruppo è partito qualche sguardo non propriamente cordiale. Aveva osato interrompere un trattamento disinvolto, proprio nel bel mezzo della strada.

Una signora anzi, alquanto scandalizzata, ha aggiunto: «Che tempi! non c'è più nemmeno quella

cavalleria di una volta... cattivacci!».

E poi dicono che il traffico stradale...

Strade maestre

Potenza delle nostre segnalazioni! Al Lungomare Duca degli Abruzzi, nei pressi dell'Ospedale «De Martino», sono in corso lavori di carattere del tutto eccezionale che certamente rientrano in un piano di sviluppo destinato a dare a quel quartiere un aspetto completamente diverso.

Fino ad ora si nota nulla, ma certamente tutto deve essere allo studio se da due giorni squadre di verniciatori si sono precipitate a disegnare la strada di righe bianche. Per il traffico avvenire certamente, perchè fino ad oggi sembra di essere quasi ed ancora nella bosaglia!!!

Autopullman

Un'altra linea automobilistica si è aggiunta a quelle già esistenti che collegano Mogadiscio con Brava, Chisimaio, Baidoa ed Afgoi. Ha iniziato il servizio un moderno autobus sulla linea Mogadiscio-Villabruzzo-Bulo Burti-Belet Uen e non si esclude che quanto prima la stazione terminale possa essere addirittura Galcaio. Così i vari centri della Somalia sono tutti collegati con Mogadiscio da servizi regolari e puntualissimi. Un giorno si potrà anche sentire, qui in città un colloquio come questo:

— Quando parti per Belet Uen domani?

— No, volevo prendere l'autopullman delle otto ma ho atteso poi quello delle undici. Avevo da fare e parto quindi, dopo colazione, con il pullman delle quindici o questa sera.

Cinese allo «stand»

Ci hanno fatto notare che la scherzosa tradizione dei gatti alimentari, da noi citata sabato scorso, riguarda gli abitanti di Vicenza e non quelli di Verona. Quindi rettifichiamo sportivamente, ricordando quell'antico proverbio cinese che ammonisce «L'errore di un solo capello, sull'arco è un miglio oltre il segno». Lo ricordava anche un tiratore allo «Stand» del Lido, in occasione d'una delle ultime riunioni domenicali. Aveva lasciato in libertà tortore e piccioni, piattelli su piattelli. Non era proprio in giornata e, per trovare una buona scusa, si è avvicinato alla giuria mostrando qualcosa sul mirino, un capello biondo, lungo ma non cinese.

Spigolature

La cronaca quotidiana ci ha detto le cose più diverse in questi sette giorni. E' iniziata la vendita dei biglietti per la Lotteria Antituberculosa nel quadro della campagna che sarà svolta quanto prima in tutta la Somalia.

Il solito ribaltamento, immanicabile ormai tra le notizie quotidiane, ed uno strano fermento ad Afgoi, con una pistola consegnata «a titolo d'onore».

Le Consulte Municipali continuano a essere insediate come è stato ad Alula ed a Dolo, mentre sono partite da Mogadiscio verso l'interno le due nuove unità sanitarie mobili per una missione di circa sette giorni.

Con la motonave Europa è rientrato dall'Italia un altro gruppo di studenti somali e questi, diplomati della Scuola Politico-Administrativa, sono stati ricevuti dal Segretario Generale, Ministro Spinelli. La Scuola poi nello stesso giorno ha offerto un ricevimento in onore di questi suoi alunni migliori.

Certa... musica!

In un cinematografo al centro si proiettava un film che ha di notevole, tra l'altro, una canzone interpretata da una bella ragazza con una mascherina nera sul viso e con l'abitudine di ridurre il suo abbigliamento in modo progressivo nel corso della canzone.

Ieri sera alcune persone, tutti uomini, gironzolavano con l'aria più distratta per le vie del centro. Sembrava che attendessero l'ora per un appuntamento, per un convegno misterioso o galante.

Mancava un'ora a mezzanotte quando tutti si sono ritrovati al cinema, con il biglietto fatto acquistare in precedenza e vedendosi, ciascuno diceva all'altro con l'aria colpevole: «Sai a me piace molto questa musica...».

GIUS FAGIONI

LE ESEQUIE del Maresciallo Sorino

Giovedì alle ore 14, presso l'Ospedale «De Martino», dopo grave e fulminea malattia, rendeva la sua anima a Dio il Maresciallo del Genio Vitantonio Sorino, munito dei conforti della religione e del crisma della fede.

L'indomani, dopo la veglia in armi fatta dagli Ufficiali, Sottufficiali e graduati della Compagnia Speciale Genio, è stata celebrata dal cappellano militare capo Don Bertozzo, una messa in suffragio e la benedizione della salma nella Cappella stessa dell'ospedale. Subito dopo, la bara, avvolta nel tricolore, è stata portata a spalla da sei sottufficiali ed adagiata su un automezzo appositamente addobbato con corone di fiori. Mentre un picchetto composto da genieri, cavalieri e carristi rendeva gli onori militari, due plotoni di genieri somali si irrigidivano sull'attenti al suono della «Marcia funebre» somesamente intonata dalla fanfara. Si formava quindi un lungo corteo che si snodava per le vie della città; lo aprivano: un picchetto d'onore ed il cappellano militare capo. Seguivano la bara sormontata dal berretto, insegne del grado e decorazioni dell'estinto, il Dr. Lo Faro in rappresentanza dell'AFIS, il Comandante Militare delle Forze Armate, il Comandante della Compagnia Speciale Genio, il Capo di Stato Maggiore, il Comandante della Marina, numerosi Ufficiali di tutte e tre le Forze Armate, numerosissimi Sottufficiali di tutti gli Enti, Reparti e Servizi di Mogadiscio, la Compagnia Speciale Genio ai completo. Graduati e Soldati di tutte le Armi, familiari di Ufficiali e Sottufficiali ed una larga partecipazione di civili che conobbero ed apprezzarono lo Scomparso.

Al Cimitero, con cerimonia semplice ed austera, è stata tumulata la salma mentre un Plotone in armi rendeva nuovamente gli onori ed il Cappellano impartiva la benedizione.

Vadano a nostro mezzo ai familiari dell'estinto, duramente colpiti dalla grave sciagura, rinnovate espressioni di profondo cordoglio di tutti gli Ufficiali, Sottufficiali e Soldati del Corpo di Sicurezza della Somalia.

ACQUISTATE UN BIGLIETTO della Lotteria Antituberculosa

SCHERMI E RIBALTE

ANNI PERDUTI

Numerosi film hanno trattato il complesso problema del «riducismo» ma questo «Anni perduti» non è di certo tra i più definiti.

Prendendo lo spunto da cinque militari francesi che la fine della guerra trova in Austria con il corpo di spedizione francese, la vicenda si basa sulla storia di ciascuno di essi e sul gruppo che si ritrova a Parigi smobilizzato in seguito ad una promessa di sapore moschettiere. «Uno per tutti e tutti per uno».

Il dopoguerra con tutte le sue varie manifestazioni appare così nel film che indugia nella elezione dei fattori negativi quasi con un certo avvertibile compiacimento, nella ricerca di un effetto che non è sostenuto poi sul piano artistico. Infatti, salvo qualche battuta del dialogo, non si esce dal convenzionale; dall'atteggiamento alla Remarque, troppo scontato ormai per la lontana data di nascita del suo «All'ovest niente di nuovo». La regia di Jack Pinteau ha qualche sequenza felice ma non supera l'impegno documentaristico e non approfondisce comunque l'analisi espressiva dei personaggi.

Questi sono affidati ad attori pur buoni quali Arlette Merry, Jean Deboucourt, Nicole Besnard, Jean Claude Pascal, Roland Alexandre; tutti hanno una notevole incertezza, ingiustificata dall'impegno dei ruoli stessi e del film il quale ultimo si riprometteva forse di allinearsi con le opere ben migliori apparse

HAMAR

OGGI E DOMANI

Aquile dal mare

con:
Gary COOPER - Jane WYATT
Wayne MORRIS - Walter BRENNAN
(Cinegiornale)
Orario 18-20-22

SUPER CINEMA

DOMENICA

Negli abissi del Mar Rosso I pescatori alati

In Technicolor (Documentario)

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala

Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

(dalle 18.30 alle 20.00)

18.30 - Recitazione del Corano

18.35 - Giornale Radio

18.55 - Gabai

19.05 - Giro dell'Africa

19.20 - Igiene

19.35 - Musica bagiuni

19.45 - Hello

19.54 - Dischi

20.00

Trasmissione speciale per il Ramadan

(dalle 22.00 alle 23.00)

22.00 - Musica riprodotta

22.10 - Hello (duetto)

22.30 - Gurou

22.40 - Gherar

22.50 - Giornale Radio (notizie brevi)

22.57

- Musica bagiuni

23.00

PROGRAMMA

DI DOMANI DOMENICA

Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

(dalle 18.30 alle 20.00)

18.30 - Recitazione del Corano

18.35 - Giornale Radio

18.55 - Hello

19.05 - Storia

19.20 - Musica a richiesta

19.45 - Gurou

19.50 - Il cantuccio dei bambini

20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione speciale per il Ramadan

(dalle 22.00 alle 23.00)

22.00 - Gherar

22.10 - Musica riprodotta

22.22 - Breve notiziario vario

22.30 - Gabai

22.40 - Notizie in brevi

22.50 - Canzone moderna somala

23.00 - Fine della trasmissione

LE STRADE

Piste da e per Baidoa «riaperte al traffico» tranne la Baidoa-Uegit.

Pista Bur Acaba-Baidoa: «riaperta al traffico».

Pista Bur Acaba-Uanle Uen: «chiusa al traffico».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 31,9

Temperatura minima 26,8

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebelli m. 2,80

Afgoi m. 0,80

Belet Uen m. 0,80

MAREE per il giorno 16 maggio 1954:

Alta marea: ore 3,04 ed ore 15,31

Bassa marea: ore 8,54 ed ore 22,15



COMUNICATO

L'Agenzia di Mogadiscio del Lloyd Triestino avendo dovuto rilevare che sono state propagate notizie false ed infondate, in merito a presunte avarie del Piroscalo Sociale «Diana», notizie che hanno persino varcato i confini del Territorio, causando timori ed incertezze in coloro che hanno parenti a merci a bordo della nave, smentisce categoricamente le suddette notizie e diffida chiunque sia dal continuare a propagarle, pena la denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Mogadiscio, 14 maggio 1954

L'AGENTE
A. Muttoni

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Khed el Gamil» film arabo, e il documentario «Hady» (Pellegriaggio alla Mecca).

CINEMA CENTRALE — «La sua donna».

CINEMA EL GAB — «La Leonessa di Castiglia».

CINEMA HADRAMUT — «Machala Hamem». Film arabo.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Aquila del Mare». Cinegiornale - Orario spettacoli 18-20-22.

SUPERCINEMA — «Anni perduti». Documentario.

e di domani

CINEMA BENADIR — «Abou Zeid el Halli» film arabo.

CINEMA CENTRALE — «Io amo» e il nuovo documentario a colori: «Ricordo di un Allievo».

CINEMA EL GAB — «Anrir El Inticab» film arabo.

CINEMA HADRAMUT — «Condannatolo».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Aquila dal mare» Cinegiornale - Orario 18-20-22.

SUPERCINEMA — «Negli abissi del Mar Rosso - I pescatori alati». Technicolor (documentario).

ANNUNZI ECONOMICI

BARBERA e GRIGNOLINO in damigliano a So. 2,50 il litro. — ACETO ITALIANO BORGHINI all'ingrosso ed al minuto.

DA STORINO.

PASTINA GLUTINATA «NASTRO» costa meno e rende di più — CAPELLINI A MATASSA sfusi a So. 3,20 il Kg. DA STORINO - Tel. 459.

ORIGANO, ROSMARINO, SALVIA e LAURO all'ingrosso ed al minuto. DA STORINO.

C. Oddone partecipa al dolore che ha colpito la famiglia di Haji Abdalla Ayob.

«MARZEMINO»

GUSTOSO - SANO - GENUINO

Pregiato vino

delle Colline del Garda

è arrivato al BOTTEGONE

«LA PINETA», Dancing

questa sera ore 22

Grande Festa Danzante

suoneranno per Voi le migliori orchestre da ballo italiane, incise su dischi FONIT offerti per tale occasione dalla Ditta Porro.

MELODIE E SUCCESSI DEL FESTIVAL DI SAN REMO 1954 ED ALTRE NOVITA' ASSOLUTE.

Durante la serata funzionerà il solito buffet caldo e freddo.

Da PASSONI

Sartoria - Via Vittorio Emanuele - MOGADISCIO

NUOVI ARRIVI - PICCOLE QUANTITA':

Panno verde per tappezzerie e tavoli da gioco - Telerie per tendaggi - Plastica pesante telata per tappezzeria - Centri e sottobicchieri di pizzo - Calze «Magica» crespo Nylon - Calzettoni cotone bianchi, kaki e colorati - Tessuti ricamati San Gallo - bianchi e colorati - Biancheria e maglieria per Signora e per uomo - Canottiere pura lana irrestringibile e di cotone - Lana in matasse - Filo cucirino elastico - Cerniere lampo ed una vasta gamma di altri articoli - Ricordate da PASSONI.

RHITASOL il detergente meraviglioso, lava ogni cosa, costa poco, rende molto, non consuma le fibre dei tessuti.

RHITASOL lava da solo, è neutro, è perfettamente solubile nelle acque dure, è stato studiato per le acque della Somalia. In vendita in tutti i migliori negozi. Chiedete RHITASOL

ESCLUSIVISTA PER LA SOMALIA: L. PASSONI - MOGADISCIO

52.000 CHILOMETRI IN AUTOMOBILE

Dal Canada alla Terra del Fuoco

PARIGI, 13.
Sono giunti stamane a Parigi due giovani lionesi Henri Lochon e Jacques Cornet, partiti esattamente un anno fa a bordo di una «2 C V CITROEN», per compiere il percorso che congiunge il Canada alla Terra del Fuoco. Nella capitale francese, oltre che da numerosi ammiratori, sono stati accolti da una contravvenzione, la prima in 52.000 chilometri di strada.

Nel corso di questo periplo da Quebec a Punta Arenas, la città la più australe del mondo, essi hanno percorso trenta mila chilometri di strada in terra battuta e dodici mila in pista, attraversando a guado 107 fiumi e salvandosi a stento da un «naufragio» con la loro automobile nel Guatemala.

Essi hanno inoltre involontariamente battuto il record del mondo di «altezza» passando per il monte Chacaltaya, alto 5420 metri sulla Cordigliera delle Ande. Tremila metri di film a colori, e 5000 fotografie, rappresentano il frutto della spedizione.

SUL LITORALE ADRIATICO si frantumano i parabrezza delle auto

SENIGALLIA, 14.
Nel tratto Senigallia-Falconara sul litorale adriatico si è verificato un strano fenomeno del quale non si è potuto dare finora alcuna spiegazione. Come già verificatosi circa un mese fa lungo le strade che fiancheggiano il Pacifico, nella Cambogia britannica e nello stato di Washington anche sulla litoranea adriatica numerosi automobilisti hanno veduto improvvisamente in questi ultimi giorni, e senza apparente causa frantumarsi il parabrezza delle loro macchine. Gli automobilisti che percorrono quella strada sono molto perplessi

sulle cause che originano gli strani fenomeni né sembra il caso di attribuire ciò alle recenti esplosioni atomiche avvenute nel Pacifico e in Siberia. Comunque la strana coincidenza lascia dubbiosi, soprattutto se si pensa che anche durante le mille miglia quattro parabrezza si sono frantumati nello stesso modo e nel medesimo luogo.

PROIETTILI D'ARTIGLIERIA RINVENUTI NEL SOTTOFONDO D'UNA STRADA

ANCONA, 13.
Da dieci anni veicoli e pedoni percorrevano tranquillamente la provinciale che collega Montemarcano alla vicina arteria statale, senza sapere che la strada era minata per un buon tratto. Durante l'ultima guerra, infatti, i tedeschi in ritirata avevano letteralmente tappezzato di proiettili d'artiglieria un tratto della strada, ricoprendola di asfalto e pietrisco che rendevano invisibili il pericoloso sottofondo. Evidentemente l'opera non fu compiuta a regola d'arte, perché finora fortunatamente nessuna disgrazia si è verificata, la scoperta degli esplosivi è avvenuta in seguito all'affioramento di uno dei proiettili. Gli artiglieri di Ancona hanno dovuto lavorare per due giorni alla rimozione degli ordigni: complessivamente sono state recuperate circa due tonnellate di materiale.

SI VENDE I VESTITI PER RISCATTARE IL CANE

LIVORNO, 13.
Un ragazzo di 14 anni, Ilio Giorgi, ha portato al Monte di Pietà i vestiti suoi e quelli di alcuni famigliari per mettere assieme la somma sufficiente a riscattare il proprio cane a nome Buck, che, essendo privo della prescritta piastrina e della museruola era stato preso al laccio dagli accalappiacani. Ilio Giorgi quando lo seppe ne fu disperato, implorò e pianse, ma il suo cane poteva essere rimesso in libertà solo dietro il pagamento del riscatto previo acquisto di museruola e medaglietta. Ieri Buck avrebbe dovuto essere ucciso e il ragazzo escogitò allora il sistema per mettere assieme la somma occorrente. Un maglione del padre, due giacche sportive, un vestito ed una maglia nuovi di zecca della sorella furono il suo bottino nell'abitazione in un momento di assenza della madre. Da esse al Monte di Pietà il ragazzo ricavava la somma sufficiente per il riscatto e poche ore dopo Buck era di nuovo con il padroncino, ma stavolta al guinzaglio.

GIUNTA AL CAMPO BASE LA SPEDIZIONE ITALIANA PER IL «K2»

MILANO, 13.
Un dispaccio da Skardu (Pakistan) in data 12 maggio all'Istituto di geologia dell'Università di Milano di cui è titolare il prof. Desio, informa che i membri della spedizione italiana al «K2», ed una carovana di 500 portatori addibiti al trasporto dei materiali sono giunti il 5 maggio al campo base, trasportando in aggiunta al materiale della spedizione, anche 60 quintali di farina per il vitto dei portatori indigeni. Nonostante il tempo avverso, tutti i componenti la spedizione godono ottima salute ed è mantenuto il tempo di marcia prestabilito. Le comunicazioni dei posti di marcia fino a Skardu vengono per ora trasmesse per mezzo di messaggi a piedi.

UNA MACCHINA CHE RIANIMA IL CUORE

PARIGI, 13.
Una notizia sensazionale è stata diffusa a Parigi da un giornale del pomeriggio. La notizia che però non ha ricevuto ancora alcuna conferma dalla scienza ufficiale, e lascerà probabilmente, ancora molto tempo nel dubbio sulla sua autenticità, riguarda l'invenzione di un apparecchio, il generatore elettro-sistolico, che rianima il cuore umano quando esso ha cessato di battere e che può anche accelerare a volontà i battiti.

L'inventore dell'apparecchio è il dr. Zacout, che, però, questa mattina era irreperibile a Parigi. Il giornalista che ha fatto la stupefacente rivelazione afferma di aver visto coi propri occhi, l'altra sera, la nuova macchina, coi suoi quadranti ed i suoi bottoni, ed un piccolo occhio elettrico che denuncia la velocità con cui batte il cuore.

ULTIMATO IL RESTAURO DELLA CENA DI LEONARDO

MILANO, 13.
Il restauro della Cena di Leonardo, il grande affresco di Santa Maria delle Grazie rimasto danneggiato dai bombardamenti aerei del 1943, è terminato. La commissione all'uopo nominata dal Ministero della P.I. per seguire i lavori ha tenuto la sua riunione conclusiva esaminando le ultime opere compiute dal restauratore Mauro Pelliccioli ed ha collaudato il restauro con parole di vivo compiacimento.

GARY COOPER FERITO DA BURT LANCASTER

SAN FRANCISCO, 13.
L'attore Gary Cooper è rimasto ferito abbastanza seriamente da un colpo di pistola sparatogli da Burt Lancaster durante la ripresa di un film western. La polizia ha aperto un'inchiesta per accertare le ragioni per cui la pistola di Lancaster fosse carica a palla anziché a salve.

Le condizioni Gary Cooper, il quale è stato ricoverato in ospedale, non destano preoccupazioni.

La scuola pubblica del Madagascar

Conoscere la organizzazione scolastica di altri territori africani significa anche approfondire la conoscenza della nostra scuola.

La comparazione è facile. La scuola pubblica del Madagascar è regolata da un decreto del 12-11-1951. Si consideri questa data che coincide approssimativamente con lo sviluppo della scuola Somala che nel 1951 prende forma e si organizza giuridicamente.

La scuola primaria si articola in 3 gradi:

Preparatoria — di un anno per le scuole della Capitale e due anni per le scuole del territorio.

Elementare — di due anni.

Media primaria — di due anni.

Inferiore — (facoltativo — ove non esistono scuole dell'ordine Secondario) d'un anno.

La scuola Somala ha una organizzazione simile:

Preparatoria di un anno

Elementare inferiore di tre anni.

Elementare superiore di due anni.

Gli esami nella scuola del Madagascar si fanno come in Somalia: alla fine dei due corsi elementari inferiore o superiore.

In tutte le scuole del Madagascar si fanno esercitazioni pratiche di lavoro manuale. In genere si lavora il legno ed il ferro. Ogni scuola deve avere attrezzati laboratori di primo grado per allievi di scuole primarie.

Le ore settimanali di lezione sono 27,30 comprese ore 1,40 di ricreazione, il che significa ore 25,50 di lezioni effettive. Anche in Somalia si hanno ore 27,30 settimanali, di cui ore 2,30 di ricreazione; quindi ore effettive lezioni 25.

Le materie che si insegnano nelle scuole primarie del Madagascar e della Somalia sono:

Madagascar	Somalia
Educazione Morale e Civile	si
Lingua francese	si
» italiana	—
» araba	—
» materna	—
Storia	si
Geografia	si
Aritmetica	si
Scienze	si
Canto	si
Disegno	si
Ginnastica	si
Lavoro manuale	si

I giorni settimanali di lezione sono in tutti e due i paesi cinque.

L'orario giornaliero del Madagascar è dalle otto alle 13,30. Può essere adottato l'orario diviso 8-11 al mattino e 14-16,30 al pomeriggio.

In Somalia l'orario è dalle 7,30 alle 13.

L'anno scolastico ha nel Madagascar la durata di 9 mesi — 1° gennaio-30 settembre. In Somalia dura 8 mesi e mezzo — 1° luglio-15 marzo.

L'età scolastica ha inizio a 6 anni, in Somalia a 5 per la classe preparatoria.

L'esame comparato delle singole materie di studio porterebbe ad un lungo discorso. Lo faremo un'altra volta.

In linea di massima si può però osservare che nel Madagascar si è mirato più che altro a dare una educazione di carattere marcatamente occidentale.

Il programma di storia, ad esempio, va dalla Gallia romana a Carlo Magno, al feudalesimo, alle corporazioni, alla chiesa cattolica nel medio evo, al Rinascimento, alla Riforma, ad Enrico IV alla rivoluzione francese, a Napoleone I alle grandi guerre mondiali.

In questa Storia occidentale si è in-



La scuola di pittura

serita la storia dell'isola, con i diversi regni locali, l'espansione coloniale francese, il viaggiatore Savorgnan di Brazza, l'occupazione francese del Madagascar ecc.

Anche l'insegnamento della geografia ha la medesima caratteristica e largo posto è dato allo studio della geografia politica e fisica della Francia.

Nella scuola somala si ha un diverso indirizzo, si dà un maggiore risalto alla storia, alla geografia, agli usi e costumi locali in forza di un principio espresso sui programmi per la scuola Elementare: la scuola Somala mira alla formazione del Cittadino Somalo, che sarà necessariamente diverso dal cittadino europeo.

R. JOPPI

Spettacoli di varietà in un Museo

Disgraziatamente molte persone sono portate a pensare che un museo sia una specie di cimitero del passato. La radio e la televisione francesi diffondono da qualche mese un programma, che dimostra come il museo possa divenire cosa vivente ed appassionante. Questo programma, diffuso ogni giovedì sera sotto il titolo «Joyaux de Paris», guida gli auditori ed i telespettatori in un viaggio di scoperte attraverso i secoli.

Una sera la scena può svolgersi, per esempio, in pieno Medio Evo, con l'accompagnamento di una fanfara di trombe o di corni di fronte all'entrata di una cappella a Tolosa. Un'altra sera, questa emissione trasporta gli auditori nel cuore dell'Africa o dell'Asia, in mezzo alle meraviglie di Khmer. Tutto, con un minimo di commento e con un massimo di intermezzi musicali, di pezzi d'opera, di balletti, di folklore e di poesia. L'animatrice del programma, la signora Aimée Mortimer, lo definisce «uno spettacolo di varietà in un museo».

La signora Mortimer ricorda così i suoi primi contatti con i conservatori dei musei: «I loro capelli si drizzarono sulla testa al solo annuncio di questa idea», dice sorridendo, ed aggiunge che, probabilmente, furono profondamente scossi ma che non avevano alcun argomento valevole per respingere la proposta.

Essa ha scelto per le prime emissioni i Musei: Guimet di Arte Orientale, dei Monumenti francesi, della Prefettura di Polizia, il Museo Victor Hugo e quello di Grévin.

Con il collaboratore Jacques-Gérard Cornu, la signora Mortimer si è impegnata nel presentare ogni museo in modo originale e vivo. Dove i locali sono molto vasti per immettervi le camere di ripresa ed i proiettori, si organizza

una emissione di televisione, mentre altri musei, più intimi, si prestano a programmi radiodiffusi, realizzati in studio. Ma qualunque sia il soggetto trattato, l'emissione comporta sempre la partecipazione di attori e di cantanti di talento. Così, al museo Guimet, una giovane artista cinese ha interpretato una romanza popolare del suo paese, sullo sfondo di opere d'arte della Cina del diciottesimo secolo. Una statua di Alessandro il Grande, offre l'occasione per la rappresentazione da parte della Comédie Française, di una scena dall'«Alessandro di Racine».

Ma fin'ora il più spettacolare dei «Joyaux de Paris» è stato il Museo dei Monumenti francesi. Le più celebri opere di scultura e di architettura del paese, hanno permesso alla cinepresa di ritrarre tutto un viaggio a traverso l'arte del Medio Evo. Nel momento giusto, l'ingresso alla Cattedrale di Aix-en-Provence, ad esempio, è servito da scena per una rappresentazione di mensestrelli.

Nel Museo Grévin, celebre per la sua collezione di statue in cera di personalità, è stato facile animare un balletto televisivo. Una giovane coppia in costumi dell'epoca, rappresentando personaggi ad un ricevimento alla Malmaison, commentava la vita pubblica e privata del-

le grandi figure dell'Impero.

L'ironia non manca in questi programmi. Così gli ascoltatori della radiodiffusione francese sono stati guidati nelle sale del Museo della Prefettura di Polizia da due ladri che hanno esposto la «storia francese dei gendarmi e dei ladri». Al Museo di Arti e Tradizioni Popolari, l'emissione televisiva ha comportato un programma di danze folcloristiche dell'Avergna, della Provenza, dei Paesi baschi e della Bretagna, e per creare un ambiente realistico, si dovette portare sulla scena una mucca ed un montone in carne ed ossa.

Ogni settimana i «Joyaux de Paris» presentano una canzone, appositamente scritta per i programmi, da un compositore di grande reputazione e vi rigurano i più noti nomi della scena e dei music-hall parigini.

Esitanti all'inizio, i conservatori dei Musei, si sono poi rallegrati con entusiasmo per l'iniziativa della signora Mortimer e della sua troupe.

Parlando del successo del suo programma, la signora Mortimer attribuisce tutto il merito alla Direzione generale delle Belle Arti. Essa aggiunge: «Quando il Louvre ci autorizzò a rappresentare Charles Trénet, tutte le porte ci furono aperte».

(UNESCO)

Centocinquanta turisti inseguiti dagli albergatori

VENTIMIGLIA, 13.
Una corsa a inseguimento si è svolta la notte scorsa da Ventimiglia a Ponte San Luigi, gli inseguitori erano alcuni albergatori locali e gli inseguiti centocinquanta turisti spagnoli.

Circa due settimane or sono transitava da Ventimiglia una numerosa comitiva di turisti spagnoli provenienti da Madrid e diretti a Roma a bordo di tre pullman, costoro si fermavano a pranzare in un locale di via Roma senza per altro pagare il conto, e prima di proseguire per la capitale, si accordavano tramite una azienda autonoma locale con alcuni albergatori locali. Nel viaggio di ritorno, prima di varcare il confine, essi avrebbero nuovamente sostato a Ventimiglia dove avrebbero cenato e pernottato. Ieri sera gli albergatori Suisse, Torino e Tornaghi erano dunque pronti ad ospitare i centocinquanta spagnoli, numerosi clienti erano stati per questa ragione indirizzati verso altri locali, senonché alle 20 gli spagnoli non si erano ancora fatti vivi. La cena era ormai sfumata. Gli albergatori, però, decisi a vantare quello che ormai a loro appariva un grosso «colpo» inferto loro dagli spagnoli non si davano per vinti e andavano a piazzarsi sul marciapiede della via centrale, convinti che prima o poi gli spagnoli sarebbero transitati.

Dopo aver atteso tutta la notte alle

4 ecco finalmente profilarsi i tre pullman. Gli albergatori si ponevano al centro della strada, cercando di fermare i pullman, ma inutilmente. Il gruppo dei creditori si precipitava allora al telefono, chiedendo alla polizia di frontiera di fermare i pullman, e quindi, a tutta velocità si dirigevano a Ponte San Luigi. Qui tutti i turisti spagnoli si difendevano dall'accusa di truffa scusandosi col dire che non avevano più denaro; il che però non rispondeva al vero poiché in seguito alle reiterate insistenze degli albergatori essi si decidevano a saldare in parte il debito.

GARY COOPER FERITO DA BURT LANCASTER

SAN FRANCISCO, 13.
L'attore Gary Cooper è rimasto ferito abbastanza seriamente da un colpo di pistola sparatogli da Burt Lancaster durante la ripresa di un film western. La polizia ha aperto un'inchiesta per accertare le ragioni per cui la pistola di Lancaster fosse carica a palla anziché a salve.

Le condizioni Gary Cooper, il quale è stato ricoverato in ospedale, non destano preoccupazioni.



La scuola di scultura

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA CONFERENZA INDOCINESE

Interventi di Molotov e Bidault

Duello oratorio tra i due Ministri degli Esteri e posizioni invariate per la soluzione del problema

GINEVRA, 14.

Nell'odierna seduta per l'Indocina ha parlato per primo il Ministro degli Esteri sovietico Molotov, che ha ribadito gli argomenti polemici già esposti nei giorni scorsi dai delegati cinese e vietnamita.

Nel suo intervento infatti, Molotov, ha ribadito la polemica sul colonialismo francese e si è diffuso in ampi richiami storici. Quanto ai problemi sul tappeto egli si è dichiarato concorde con il progetto del Vietnamh aggiungendo che la Francia sottovaluta la « lotta di liberazione nazionale » che sarebbe in corso nel Laos e nella Cambogia. L'unico punto di distinzione fra la posizione di Molotov e quella del Vietnamh riguarda il controllo degli accordi sulla cessazione delle ostilità nel Vietnam, mentre, infatti il Vietnamh sostiene che tale controllo debba essere espletato da commissioni miste delle due parti belligeranti. Molotov, nel suo discorso, ha sostenuto la necessità che il controllo stesso sia affidato a commissioni composte da rappresentanti di paesi neutrali.

Ha parlato quindi Bidault il quale ha risposto ai quesiti formulati da Eden affermando che la Francia ritiene necessario che le truppe delle due parti avverse siano ritirate in zone prestabilite per quanto riguarda il Vietnam; che le forze del Vietnamh dovranno ritirarsi dalla Cambogia e dal Laos e che lo stabilire le zone di raggruppamento delle forze nel Vietnam spetta alla Conferenza dietro consultazione con i comandanti in capo delle due parti; che le forze irregolari dovranno essere disarmate; che il controllo internazionale dovrà essere esercitato da organismi misti. Bidault ha aggiunto che un accordo per la soluzione politica del problema indocinese non dovrebbe precedere, e con ciò ritardare la tregua militare, poiché l'accordo politico dovrà essere una conseguenza della tregua piuttosto che una premessa. Il Ministro degli Esteri francese ha inoltre affermato che le proposte già presentate dal Vietnamh circa la soluzione politica del problema indocinese mirano a porre il Vietnam sotto il dominio vietnaminese prima ancora delle lezioni.

Quanto al precedente intervento di Molotov, Bidault ha osservato: « Il discorso, o piuttosto la diatriba pronunciata dal delegato dell'URSS, rientra nella categoria delle manifestazioni propagandistiche di cui diversi esempi si sono avuti in questa sala dopo l'inizio della Conferenza. Non intendo né imitare, né discutere, queste manifestazioni, sebbene esse contengono taluni falsi e siano gravemente ingiuriose per la Francia. Il silenzio della delegazione francese si ispira al desiderio di trattare con serietà argomenti particolarmente seri e di mostrarci indifferenti di fronte a quanto mira a distogliereci dagli scopi di questa conferenza ». Dopo l'intervento di Bidault ha parlato il delegato della Cambogia.

DICHIARAZIONI DI EDEN SULLA QUESTIONE DEL « CANALE »

IL CAIRO, 14.

La Gran Bretagna non compirà il primo passo in vista di un eventuale ripresa delle conversazioni anglo-egiziane per la zona del Canale di Suez, ha dichiarato il Ministro degli Esteri britannico, Eden, in un'intervista concessa a Ginevra all'organo ufficiale della Rivoluzione « Al Gamhoureya ».

Dopo aver messo in guardia i Governi del Medio Oriente circa il pericolo di aggressione, interne od esterne da parte dei comunisti, derivante dalla mancanza di una sufficiente difesa, Eden ha aggiunto di ritenere possibile il raggiungimento di un accordo tra Londra ed il Cairo solo nel caso che la difesa del Canale di Suez possa essere assicurata in modo soddisfacente.

AVVIATA ALLA CONCLUSIONE LA RIFORMA FONDARIA IN ITALIA

ROMA, 14.

A circa tre anni dalla entrata in vigore della legge stralcio la riforma fondiaria può essere considerata ormai avviata alla conclusione, almeno per quanto concerne la redistribuzione delle terre. Infatti su una superficie globale di 585 mila ettari di terreni espropriati, ne sono stati assegnati circa 338 mila a favore di 64 mila 246 famiglie contadine. Per rendere possibile il trasferimento delle terre di proprietà ai contadini gli enti di riforma hanno svolto e stanno svolgendo impegnativi interventi che sono diretti a trasformare radicalmente l'antica economia dei terreni rendendoli tecnicamente adatti

a raccogliere i nuovi insediamenti contadini. Sono stati così costituiti o sono in avanzata costituzione 74 villaggi e centri rurali (altri 78 sono in progetto), sono stati ultimati 2086 chilometri di strada, sono state già consegnate ai contadini oltre tre mila case coloniche, mentre altre 11185 sono attualmente in avanzata costruzione. Per quanto concerne la meccanizzazione nei vari comprensori già si registra l'impiego di 3760 trattori, otto mila aratri, e sedici mila macchine agricole di vario tipo.

CONVERSAZIONI A PARIGI SUI POSSEDIMENTI FRANCESI IN INDIA

PARIGI, 14.

K. R. Nehru, Segretario del Ministero degli Esteri indiano, è giunto oggi in aereo da Delhi per avere delle conversazioni con funzionari francesi sul problema dei possedimenti francesi in India, conversazioni che avranno inizio domani al Quai d'Orsay. Nehru era accompagnato da un funzionario del Ministero degli Esteri indiano. Da parte francese le conversazioni verranno dirette da Guy De Latournele, direttore degli affari politici al Ministero degli Esteri.

Subito dopo il suo arrivo Nehru ha detto ai giornalisti che spera vivamente che le conversazioni saranno coronate da successo.

Le cause della guerra in Indocina

(Continuazione della 1ª pag.)

soldati, bene addestrati ed equipaggiati che dipendono regolarmente dalle forze del Vietnamh, il che li fa apparire una forza alquanto formidabile.

Contro di essi, i francesi possono contare su circa 370.000 uomini, di cui due terzi dell'Esercito Nazionale Vietnamese, i quali sebbene abbiano rappresentato, e con successo qualche volta, una mossa atta a respingere le offensive, sono in genere truppe addestrate di seconda mano, utilizzabili solo per l'occupazione di zone dove la pace sia già stata stabilita. Il resto delle forze franco-vietnamitesi è formato di forze francesi di cui non più di 15.000 effettivamente francesi ed il resto vietnamitesi bene addestrati alla guerra. Altri 25.000 sono Algerini ed il resto Senegalesi, Marocchini, Tunisini e della Legione Straniera.

Le forze franco-vietnamitesi ricevono circa il 40 per cento dei rifornimenti dagli Stati Uniti, mentre il resto lo ricevono direttamente dalla Francia. L'anno scorso l'America contribuì con 400 milioni di dollari al costo della guerra, e si prevede che questa cifra sarà almeno raddoppiata per quest'anno.

A maggior riprova che la finalità della guerra di Ho Chi Minh non è, quale lui la dichiara, anti-colonialista e nazionalista, sta il fatto che la guerra avrebbe dovuto finire il giorno che la Francia ha concesso, in seguito a due trattati, l'indipendenza al Vietnam e la possibilità di associarsi alla Francia. Infatti il delegato vietnamite alla Conferenza di Ginevra per l'Indocina, ha definito in un suo intervento « inutile » la lotta del Viet Minh per acquistare l'indipendenza che il Viet Nam già possiede.

Questa dichiarazione del delegato Nguyen Yuoc Dinh è stata confermata da quella del rappresentante americano Bedell Smith, il quale ha dichiarato che gli Stati Uniti riconoscono nel Governo del Vietnam l'unico governo del Paese, mentre considerano il Viet Minh come l'aggressore dei tre Stati Associati dell'Indocina.

Alla Conferenza di Ginevra anche i delegati del Laos e della Cambogia hanno sostenuto la tesi del collega vietnamite, ed anzi, il delegato cambogiano ha ribattuto a quello vietnamite che né la Cina né il Viet Minh hanno veste per parlare a nome sia del Laos che della Cambogia. Dal susseguirsi dei fatti dal 1945 ad oggi, appare fin troppo chiaramente che l'intenzione dei comunisti, una volta visti sparire di mano la carta dell'indipendenza e del nazionalismo, è quella di conquistare ad ogni modo l'Indocina al fine di compiere un altro passo sulla strada agognata della sovietizzazione dell'Asia.

PICCOLI AIUTI - GRANDI REALIZZAZIONI
Acquistate un biglietto della Lotteria Antituberculare

NORD-SUD-EST-OVEST

* MONFALCONE. — Sono proseguiti i lavori sul sommergibile « Julia » dove il personale specializzato ha provveduto al disinnesco di due siluri recuperati nei tubi di lancio. E' stata eseguita una prima ispezione nella camera dei siluri dove è stato rinvenuto un teschio.

* TARANTO. — La flotta italiana ha compiuto esercitazioni al largo della base navale alla presenza di un gruppo di generali e ufficiali superiori del centro di alti studi militari imbarcati sulla « Duca degli Abruzzi ». Successivamente il gruppo di ufficiali ha visitato gli impianti a terra della marina militare, scuole e il deposito e la direzione munizionamento di Buffaluto.

* PORDENONE. — Alla base aerea di Aviano si sono iniziati le esercitazioni aeree combinate tra i reattori F.86 d'una squadriglia statunitense dipendente dal comando del settore centro-europeo e le forze aeree italiane. Ciò allo scopo di sperimentare l'utilità della collaborazione tra le varie forze della NATO e l'efficienza dei collegamenti tra le diverse aviazioni.

* GENOVA. — E' giunto oggi a Genova l'Ammiraglio Oscar Ghersi Gomez, comandante delle forze navali della Repubblica del Venezuela, proveniente da Livorno, ove nei giorni scorsi ha presenziato all'impostazione delle chiglie di tre cacciatorpediniere destinate alla marina della nazione sud-americana. L'Ammiraglio, che è accompagnato dagli ufficiali del suo Stato Maggiore, ha effettuato tra l'altro, sotto la guida dei massimi dirigenti dell'« Ansaldo », una visita allo stabilimento meccanico di Sampierdarena.

* ROMA. — Si ha da Rio de Janeiro che il Presidente della Repubblica Vargas ha firmato e pubblicato nel « Diario ufficiale » il decreto d'esecuzione degli accordi conclusi tra il Ministro degli Esteri De Fontoura per il Brasile ed il Sottosegretario agli Esteri Dominèdo per l'Italia. In forza di tali accordi è assicurato all'Italia il ritorno alle compagnie assicuratrici italiane del loro patrimonio immobiliare in Brasile, la restituzione delle residue case d'Italia e la riconsegna di comprensori agricoli italiani espropriati in Brasile.

* ROMA. — Si è inaugurato in Campidoglio alla presenza di numerosi addetti culturali delle Rappresentanze Diplomatiche in Italia, il congresso della federazione internazionale dell'industria fonografica, in occasione del ventunesimo anniversario della costituzione della federazione stessa.

* BONN. — Si deve solo alla Gran Bretagna se in Asia è stata evitata una nuova guerra, ha dichiarato ieri il leader del partito socialdemocratico della Germania occidentale Herich Ollenhauer parlando a Dortmund.

* BONN. — Il Sottosegretario agli Esteri tedesco Walter Hallensg si incontrerà domani a Parigi col Sottosegretario agli Esteri francese Maurice Schuman al quale comunicherà alcune precisazioni del Cancelliere Adenauer a proposito dei problemi della Saar.

* ROMA. — Migliaia di operai italiani parteciperanno, sia nel Canada che negli Stati Uniti, alla costruzione del Canale del San Lorenzo, approvato dal Congresso americano dopo 50 anni di progetti e di discussioni. Il canale avrà una lunghezza complessiva di quattromila chilometri e i lavori si inizieranno la prossima estate.

* ROMA. — Il governo sovietico ha fatto pervenire all'Ambasciata statunitense a Mosca — a quanto informa l'agenzia TASS — la risposta ad una nota americana del 5 maggio negando recisamente che prigionieri di guerra americani catturati in Corea si trovino detenuti in territorio sovietico.

* NEW YORK. — L'esercito americano ha presentato ieri a Newark, nel New Jersey, un nuovo tipo di carro armato da 60 tonnellate, il « T.43 », dotato di un cannone da 120 mm. Si tratta del carro armato più pesante attualmente in dotazione alle truppe corazzate statunitensi.

* WASHINGTON. — Un nuovo tipo di cacciabombardiere a reazione, il « YF84J », ha effettuato ieri un volo sperimentale in una base aerea statunitense. Il caccia, destinato a trasportare una bomba atomica tattica, può sviluppare una velocità di circa 1130 km. all'ora.

* BENGASI. — La sentenza della Suprema Corte Federale libica, emessa qualche settimana fa, con la quale si dichiarava nullo il decreto reale sanzionante lo scioglimento del Consiglio Legislativo tripolitano per intralcio all'opera dell'Esecutivo, è stata annullata oggi con una nuova sentenza dalla stessa Suprema Corte.

* WASHINGTON. — Il nuovo progetto di legge sul controllo dell'energia atomica conterà maggiori restrizioni sulla diffusione delle informazioni atomiche rispetto a quelle previste nel passato. Lo ha annunciato oggi il Presidente della Commissione parlamentare per l'energia atomica Sterling Cole, il quale ha precisato che l'inasprimento delle restrizioni tende a rendere maggiormente responsabili di eventuali rivelazioni tutti coloro che, funzionari o tecnici, siano in grado di farne e coloro che, come i giornalisti, le diffondono.

ACLAN RQM 1010

Ettr يوم 7 من الشهر الجارى، فى شارع كاردينال مسايا، على عدد من المفاتيح ؟

ومعتر يوم 10 من الشهر الجارى، زوج من نظارة شمسية ؟

يستطيع مالك الاشياء المذكورة ان يستلمها من مكتب القهرمان التابع للبلدية

مقدشو فى 13 مايو 1954

رئيس البلدية كارلو فيكو

يلتقى الجميع عند الصالح العام .
وما كان للرئيس شلبا أن يغفل فى خطابه الكفاح الذى لا هوادة فيه ضد أى شكل من أشكال الحكم المطلق، سواء لاعتقاده الشخصى الراسخ ومذهبه السياسى أم لان مناضلة الديكتاتورية يستمد قوته وحرارته ومبادئه من الوزارة بكامل أحزابها المتألفة . ولا يحسن بأحد أن تخفى عنه أهمية التجربة التى تواجهها اليوم الديمقراطية والنظام الجمهورى الايطالى .

وأذاع الرئيس شلبا بأنه ليس فى نية الوزارة أن تقدم الى البرلمان برنامج مفصلا انما تدع الافاضة والدقائق عند النظر فى الميزانيات. ومع ذلك أبى الا أن يعدد أهميات المسائل مشيرا الى المبادئ العامة التى ستعالج بها .

يد أن هناك نقطا جوهرية أرتأى ضرورة الادلاء فيها بكلمة فوراً . فالحكومة تؤيد الى أبعد حد سياسة الميثاق الاطنطى، وهى عازمة على شحذ هممة البرلمان الموافقة على معاهدة

عشيرة الدفاع الاوربية، والاتقاع بحسن سياسة اوربية لا يفنى ايطاليا بالطبع من الدفاع عن حقوقها حينما تبدو مهددة .

فحل مسألة الارض الحرة «ولست نريستا وحدها» معلق باستقرار حسن العلاقات مع يوغوسلافيا . هذا فيما يتعلق بالسياسة الخارجية أما فى السياسة الداخلية فتكفى الاشارة - دون سائر الموضوعات العديدة - الى مسألة التدقيق الصارم فى التحرى عن الضرائب

والخيلولة دون التهرب من آدائها، ومعالجة مسألة التمثل بمعنى ان من يعمل ملزم بأن يفسح مجالا لمن لا يعمل . وان تجرى كل هذه الاصلاحات فى محيط الدفاع عن الحرية الذى يعتبر

دعامة متوارثة عن الحكومات الديمقراطية الماضية فلا ينال منه بحال من الاحوال .

وكأت وحدة القوى الديمقراطية مدار النظر الثانى والرئيسى من خطاب شلبا، وهو الذى يتصور أن الوحدة كفؤة علامة لافى البرلمان وحده، بل وفى كيان الأمة . فصرح بأن جبهة الاحزاب الديمقراطية التى تعتبر الوزارة صورة لها، ليست نطاقا محدودا أو تحالفا برلمانيا . والرئيس شلبا يقصد بذلك

تعزيز وزارته عن الطابع القديم للاتلاف الحزبى الرابعى . حقا ان الحكومة مستندة من الاحزاب، ولكنها فى الوقت نفسه تلو على الاحزاب، وأنها تستوحى البلاد وتستلهمها فى المعضلات والملمات والمقاصد والاعمال مستهدفة على الدوام

نضال الأمة بأسرها . ثم استطرد الرئيس شلبا قائلاً : انه سوف لا يتوسل الى طلب تأييد أو نزعكية بطرق مصنعة سواء من الميمنة أم من اليسرة . ولكنه رحب فى نفس الوقت بأى تأييد لاعمال الحكومة من كلا الطرفين، يصدر طوعا واختيارا مجردا عن المصلحة . بمعنى أن تتسع القاعدة البرلمانية فتشمل الناخبين، ثم

تضد الى رأى العام الحر كله، حيث ان هيئة الامن العام تدبر ان تقيم مبنية تنقل فيها عظام العساكر الايطاليين والصوماليين .

بينما ستقل عظام العساكر الايطاليين الى رمال «فورتى تشيكى» فستبقى عظام العساكر الصوماليين فى مقابر المسلمين حيث توجد قبورهم حاليا الا ان فرق هيئة الامن العام ستقوم بعناية لاقامة مبنية مزينة على مقابرهم، حسب تعليما رئيس القضاة، اعتبارا على عدم جواز انتقال عظامهم الى مكان آخر لاسباب دينية وذلك وفقا على التعليمات الصادرة من نفس رئيس القضاة

ولتسهيل الاعمال المذكورة نرجو من قريباة المرحومين من العساكر الصوماليين ان يزودوا هيئة الامن العام

من أبناء العالم الوحدة الديموقراطية

فى برنامج وزارة شلبا الجديدة ما كان أحد يساوره الشك فى أهمية برنامج الوزارة الجديدة الذى أدلى به الرئيس شلبا الى البرلمان، بيد أن الكثيرين ما كانوا يتوقعون تأكيدا قاطعا واضحا للمبادئ وبرنامجا واقيا على هذا النحو .

ويمكن تقسيم خطاب الرئيس شلبا الى أقسام ثلاثة : ألم فى القسم الاول منه بالوعات التى دفعت بحزب الاغلبية الديموقراطى المسيحى الى وجوب الضامن مع سائر الاحزاب الديمقراطية ولا يتعلق الامر بالتقدم الى البرلمان بأغلبية مؤتلفة، انما يلزم اقتران الكثرة العددية

- وهى ضرورة لازمة - بالاتقاع بالوحدة الديمقراطية. وما من ريب فى ان اشتراك الحزب الاشتراكى الديموقراطى فى الوزارة يعتبر من أهم ماورد فى الشطر الاول من الخطاب . ولا حظ الرئيس

شلبا فى هذا المقام، عن حنكة وبصيرة، أن جمهرة عظمى من العمال الايطاليين تمل الى الاشتراكى على ألا تكون مطية مستعدة للثقيفة الاجنبية . فكان لزاما على هذه الاحزاب الديمقراطية أن تتجمع وتتكتف فيما بينها للحكم جميعا، نهوضا بالاصلاحات الضرورية والتقدم الاجتماعى، وعلى هذه الاسس سيستوفى برنامج الديمقراطية المسيحية بضم عناصر

الى الوزارة، عرفت بدرايتها وكفائتهاى المسائل الاجتماعية، ومستعدة للقيام بالاصلاحات المساهرة للحرريات الديموقراطية .

وكانت وحدة القوى الديمقراطية مدار النظر الثانى والرئيسى من خطاب شلبا، وهو الذى يتصور أن الوحدة كفؤة علامة لافى البرلمان وحده، بل وفى كيان الأمة . فصرح بأن جبهة الاحزاب الديمقراطية التى تعتبر الوزارة صورة لها، ليست نطاقا محدودا أو تحالفا برلمانيا . والرئيس شلبا يقصد بذلك

تعزيز وزارته عن الطابع القديم للاتلاف الحزبى الرابعى . حقا ان الحكومة مستندة من الاحزاب، ولكنها فى الوقت نفسه تلو على الاحزاب، وأنها تستوحى البلاد وتستلهمها فى المعضلات والملمات والمقاصد والاعمال مستهدفة على الدوام

نضال الأمة بأسرها . ثم استطرد الرئيس شلبا قائلاً : انه سوف لا يتوسل الى طلب تأييد أو نزعكية بطرق مصنعة سواء من الميمنة أم من اليسرة . ولكنه رحب فى نفس الوقت بأى تأييد لاعمال الحكومة من كلا الطرفين، يصدر طوعا واختيارا مجردا عن المصلحة . بمعنى أن تتسع القاعدة البرلمانية فتشمل الناخبين، ثم

تضد الى رأى العام الحر كله، حيث ان هيئة الامن العام تدبر ان تقيم مبنية تنقل فيها عظام العساكر الايطاليين والصوماليين .

بينما ستقل عظام العساكر الايطاليين الى رمال «فورتى تشيكى» فستبقى عظام العساكر الصوماليين فى مقابر المسلمين حيث توجد قبورهم حاليا الا ان فرق هيئة الامن العام ستقوم بعناية لاقامة مبنية مزينة على مقابرهم، حسب تعليما رئيس القضاة، اعتبارا على عدم جواز انتقال عظامهم الى مكان آخر لاسباب دينية وذلك وفقا على التعليمات الصادرة من نفس رئيس القضاة

ولتسهيل الاعمال المذكورة نرجو من قريباة المرحومين من العساكر الصوماليين ان يزودوا هيئة الامن العام

مقدشو فى 13 مايو 1954

رئيس البلدية كارلو فيكو